ANCHE DOCUMENTARI TV 12

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

ANCHE FILM
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 10 FEBBRAIO 2023

€1,50 ANNO 78 - N°34 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Da Lignano a Muggia sott'acqua entro il 2100 Sarà necessario realizzare dei mini-Mose

TALLANDINI E BOEMO / PAGINE 18 E 19

Despar organizza un recruiting day per trovare 100 lavoratori stagionali

DEL GIUDICE / PAG. 21

LA SFILATA DEL 14 MAGGIO A UDINE

L'adunata degli alpini: attese 500 mila persone

Il presidente dell'Ana Favero: «È offensivo confondere molestie e penne nere» CESCON / PAGINE 2 E 3

LO SCONTRO POLITICO

TENSIONE TRA MELONI E MACRON

Gelo con Parigi dopo l'esclusione dalla cena per Zelensky

Il presidente e la premier a Parigi

DANILO CECCARELLI

Eppure il presidente Macron e la premier Meloni in queste ultime settimane ci avevano provato dare una parvenza di normalità alle relazioni franco-italiane. Tutto inutile. Il mancato invito alla cena di lavoro organizzata mercoledì in tutta fretta all'Eliseo con Volodymyr Zelensky e Olaf Scholz ha gettato sale su una ferita mai rimarginata.
/ PAG. 6

CORTE DI CASSAZIONE

I MOTIVI DELLO STOP AL PROCESSO

«Contro Regeni crimini efferati, ma le regole vanno rispettate»

FRANCESCO GRIGNETTI

Il sequestro, la tortura e l'omicidio di Giulio Regeni sono crimini «efferati». Ma anche nel peggiore dei delitti, non si può prescindere dal rispetto delle regole.
/ PAG. 12

La tragedia a Villesse

Inverte il senso di marcia in autostrada: donna muore, 4 feriti

BIZZI, BISIACH E ZAMARIAN / PAGINE 4 E 5

CRONACHE

Nessun risarcimento per le vittime di Unabomber

BACCI / PAG. 14

Il bancario investito Esame Dna delle tracce sulla carrozzeria

BELLOTTO / PAG. 33

C'era un localizzatore sull'auto dei ladri Sgominata la banda

CESCHIA / PAG. 35

LA CANTANTE FRIULANA

Shari racconta il suo festival

POLESINI / PAG. 45

CICLISMO

Oro targato Friuli agli europei su pista

SIMEOLI / PAG. 51

La 94esima adunata nazionale

Circa 500 mila persone, dall'11 al 14 maggio, sono attese a Udine in occasione dell'adunata nazionale degli alpini. Domenica 14 maggio, per le strade della città sfileranno tra i 70 e gli 80 mila alpini. Nella foto grande la sfilata degli udinesi a Rimini FOTOPETRUSSI

Penne nere a Udine: attese in 4 giorni 500 mila persone

Alla sfilata di domenica previsti tra i 70 e gli 80 mila alpini

Maurizio Cescon / UDINE

Meno 90. Il conto alla rovescia è ormai cominciato: tanti sono i giorni, appunto 90, che mancano all'attesissimo appuntamento con l'adunata nazionale degli alpini numero 94, in programma a Udine dall'11 al 14 maggio. Un evento che nel capoluogo manca da ben 27 anni e che, in realtà, avrebbe dovuto essere celebrato nella primavera del 2021. Ma, a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia da Covid, sono state cancellate sia le date del 2020 che del 2021. Dopo il recupero, avvenuto nel 2022, di Rimini, adesso tocca finalmente a Udine. E sarà una manifestazione da grandi numeri. Sono infatti attese 500 mila persone, tra penne nere, familiari e visitatori. Una celebrazione di valori irrinunciabile, ma anche un importante assist all'economia del territorio. Basti pensare che, per Rimini, indiscussa capitale italiana delle vacanze estive, la settimana dell'adunata dell'anno scorso, per alberghi e pubblici esercizi, in fatto di incassi è stata addirittura superiore alla settimana di Ferragosto. Così Udine e la regione si stanno preparando al meglio per accogliere tutti gli ospiti. Alla sfilata di domenica 14, il momento clou della quattro giorni, parteciperanno tra i 70 e gli 80 mila alpini, circa 7 mila all'ora percorreranno le strade del centro per ricevere l'applauso della gente. Ma sarà sicuramente un'edizione da record, la prima vera edizione post pandemica, senza vincoli e restrizioni dovuti al Covid. Basti pensare che, l'ultima volta in cui le penne nere furono ospitate a Udine, le presenze arrivarono a 200, forse 220 mila in tutto. Quest'anno potrebbero essere il doppio se non di più. «Invaderemo davvero tutto il Friuli – ha detto il presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero –, siamo certi che sarà un'adunata da ricordare. I valori alpini sono indissolubili, il sacrificio, il senso del dovere, l'identità e l'appartenenza sono fondamentali. Un popolo senza identità non ha futuro».

IL COMITATO D'ONORE

Ieri, con la firma tra il presidente nazionale Ana Sebastiano Favero, e quello della sezione Ana di Udine Dante Soravito de Franceschi, il governatore della Regione Massimiliano Fedriga e il sindaco di Udine Pietro Fontanini, che ha sancito la costituzione del Comitato d'onore per la manifestazione, è cominciata ufficialmente l'adunata nazionale numero 94, che rappresenterà l'evento più importante in Friuli Venezia Giulia nel 2023. Presente all'incontro anche il generale di brigata Matteo Spreafico, capo di Stato Maggiore del Comando truppe alpine. «Ci saranno 3 mila uomini che ci aiuteranno nell'organizzazione – ha spiegato Soravito de Franceschi –, il Friuli è terra alpina e ci attendiamo una partecipazione straordinaria. Ci scusiamo fin d'ora con gli udinesi se ci sarà qualche contrattempo o qualche difficoltà legati alla massiccia presenza di persone, ma credo che la festa coinvolgerà tutti».

I COMMENTI

«L'adunata sarà certamente un momento di festa, di incontro e di grande visibilità per il territorio, ma anche trasmissione di valori, quelli rappresentati dalle penne nere: spirito di sacrificio, disponibilità per gli altri, senso di comunità. Ed è con orgoglio che Udine e il Friuli Venezia Giulia diventano capitale di questi messaggi che il Corpo degli alpini continua a portare avanti». Lo ha detto il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, in occasione della firma per la costituzione del Comitato d'onore che dà l'inizio ufficiale alla parte operativa. «Si tratta di valori fondamentali per il modello sociale che vogliamo costruire - ha aggiunto Fedriga -, che vogliamo insistano nella società affinché concetti quali l'individualismo, l'indisponibilità verso

COMITATO D'ONORE
CURERÀ L'ORGANIZZAZIONE E LA SICUREZZA DELL'EVENTO

Soravito (Ana): ci scusiamo con gli udinesi se creeremo qualche disagio, ma alla fine la festa coinvolgerà tutti

Fedriga: sacrificio e senso di comunità sono valori fondamentali
Fontanini: ospiti anche da Australia e Canada

I PRECEDENTI

L'ultima volta in città fu 27 anni fa

Risale al 1996 l'ultima volta dell'adunata nazionale degli alpini a Udine. Una grande festa di popolo, ormai datata più di un quarto di secolo fa, quando c'erano ancora le lire e a palazzo D'Aronco c'era il sindaco Enzo Barazza. Nell'ultima giornata di quell'adunata ci fu la visita in città dell'allora presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. Tra le penne nere che vi parteciparono, anche l'attuale presidente dell'Ana nazionale Sebastiano Favero. «Certo mi ricordo bene Udine nel '96 - racconta oggi alla vigilia del ritorno degli alpini dopo tanti anni - , nei quattro giorni di manifestazione arrivarono circa 200, forse 220 mila persone, tra alpini, congiunti e altri visitatori. A maggio di quest'anno saremo più del doppio, invaderemo letteralmente il Friuli. Non dimentichiamo che in tutta Italia ci sono oltre 4.400 gruppi alpini e in tantissimi hanno manifestato già l'intenzione di fare un viaggio in Friuli».

IL CORPO

È stato costituito nell'ottobre del 1872

Costituiti il 15 ottobre 1872 (pochi mesi fa hanno festeggiato solennemente i 150 anni di storia), gli alpini sono il più antico Corpo di fanteria da montagna attivo nel mondo. Nel 1888 furono inviati alla loro prima missione all'estero, in Africa, continente nel quale sono tornati più volte nella loro storia, per combattere le guerre coloniali del Regno d'Italia. Si sono distinti durante la Prima guerra mondiale, quando furono impiegati nei combattimenti al confine di Nordest con l'Austria-Ungheria, dove per tre anni dovettero confrontarsi con le truppe regolari e da montagna austriache e tedesche, lungo tutto il fronte, fino al Carso. Durante la Seconda guerra mondiale, gli alpini combatterono nell'ambito delle forze dell'Asse principalmente nei Balcani (nel difficile teatro greco-albanese) e sul fronte orientale, dove, anziché essere impegnati nel Caucaso come inizialmente previsto, presero parte alla prima battaglia difensiva del Don e successivamente alla ritirata di Russia dell'inverno 1942-1943.

gli altri, il non senso di appartenenza alla comunità non diventino predominanti». Il governatore ha espresso gratitudine all'associazione nazionale degli alpini per l'opportunità offerta al capoluogo friulano, agli organizzatori e al Comune di Udine che sta svolgendo un lavoro encomiabile. «La Regione si rappresenta in questi valori – ha ribadito – e contribuirà a fare il possibile affinché l'evento abbia i riflettori puntati non solo in termini di ricadute promozionali, ma perché siamo orgogliosi che il cuore degli alpini nel 2023 parta proprio da Udine». Fedriga ha sottolineato come l'adunata sia una delle iniziative di maggior visibilità a livello nazionale e «per la nostra regione sarà una grande vetrina che contribuirà a rafforzare l'importante opera di promozione su cui abbiamo investito». Il sindaco di Udine Pietro Fontanini ha sottolineato l'importanza dell'evento. «Siamo prontissimi - ha affermato - felici di abbracciare le penne nere che arriveranno anche da lontano, dall'Australia e dal Canada. Il legame che Udine ha con gli alpini è testimoniato dalla sede della brigata Julia e dei tanti giovani che hanno fatto la naja proprio qua. Gli alpini sono in prima fila nella solidarietà, fin dai tempi del terremoto del 6 maggio e poi si sono distinti anche in altre occasioni calamitose». Il presidente dell'Ana di Udine Soravito de Franceschi ha informato sulla macchina organizzativa che può contare, oltre alle 30 persone della sezione di Udine con l'Adunata alpini 2023 srl costituita per l'occasione, anche su altre 3 mila persone impegnate fino a maggio nell'organizzazione. «L'accoglienza della gente friulana sarà indimenticabile - ha spiegato Soravito de Franceschi - , vogliamo far ritornare gli ospiti che visiteranno il territorio per la prima volta. E ci scusiamo già fin d'ora con gli udinesi se creeremo disagi con la logistica o per gli spostamenti. Ma alla fine la festa coinvolgerà tutta la città». —

LA SOLIDARIETÀ

I soccorsi durante il sisma del '76

La protezione civile dell'Ana nasce in pratica all'inizio degli anni Ottanta, come attività organica, ma si può dire che il germe sia stato gettato nel 1976 nel Friuli devastato dal terremoto del 6 maggio, in cui l'associazione prendeva coscienza di avere nelle sue fila un patrimonio di esperienze, volontà ed entusiasmo che poteva essere canalizzato là dove se ne rilevava la necessità. In Friuli operarono per mesi migliaia di alpini in congedo, provenienti anche dall'estero. Da allora è stato un crescendo di coinvolgimenti, addestramenti, acquisizioni di materiali, mezzi ed esperienze ma anche e, forse, soprattutto di realizzazioni di interventi. La Protezione civile è sempre presente dove viene richiesta, sia al livello di Dipartimento nazionale, sia nei territori montani per l'antincendio boschivo e nelle opere di prevenzione in cooperazione con Comuni, Province, Comunità montane e Regioni.

LA CURIOSITÀ

I "veci" centenari sono 228

Tra le curiosità citate dal presidente dell'Ana Favero ce n'è una molto interessante, in fatto di longevità. «L'associazione – ha spiegato il numero uno delle penne nere – conta oltre 330 mila soci in tutta Italia, e fra di loro vi sono ben 228 over 100, alpini che hanno compiuto il secolo di vita. A dimostrazione che fare l'alpino conserva in salute a lungo». L'Ana, si legge nello statuto, è un'associazione apartitica e si propone di tenere vive e tramandare le tradizioni degli alpini, difenderne le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta, rafforzare tra gli alpini di qualsiasi grado e condizione i vincoli di fratellanza, nati dall'adempimento del comune dovere verso la Patria. La nostra regione in passato ha ospitato numerose adunate nazionali. L'ultima volta, nel 2014, a Pordenone, prima ancora, nel 2004 a Trieste. Gorizia ha ospitato una sola adunata, nel lontano 1951.

«Confondere molestie e alpini è un'offesa»

Il presidente Favero: la sensibilizzazione sul tema vale per tutti

Da sinistra Soravito de Franceschi, Fontanini e Fedriga FOTOPETRUSSI

L'INTERVISTA

MAURIZIO CESCON

Sebastiano Favero, 74 anni, ingegnere di Possagno (il paese del celeberrimo scultore Antonio Canova) è alla guida dell'Ana nazionale da quasi 10 anni. Un'associazione con 330 mila iscritti, 80 sezioni in tutto il Paese (e 29 all'estero), con 4.400 gruppi di penne nere presenti capillarmente in buona parte dei Comuni italiani. E in Friuli non c'è paese che non abbia il suo gruppo degli alpini. Favero festeggerà proprio a Udine, nelle giornate dall'11 al 14 maggio, il suo decennale al vertice dell'Ana. E pensa già oggi che l'adunata di Udine sarà un grande evento, con numeri impressionanti.

Presidente Favero, tutto è quasi pronto ormai per l'appuntamento di metà maggio. Contento di come procede l'organizzazione?

«Il Friuli è una terra profondamente alpina, qui hanno radici i nostri valori, ci sarà grande partecipazione, la gente sarà tutta con noi. Fin d'ora ringrazio il Comune di Udine e la Regione Friuli Venezia Giulia per il lavoro che stanno facendo, oltre a tutti i volontari che sono impegnati nell'allestimento della manifestazione».

Cosa significa l'"alpinità" oggi?

«Alpini in armi e alpini in congedo sono tutt'uno. Vogliamo insistere sui nostri valori, la società civile credo ne abbia bisogno, soprattutto i giovani. La nostra è capacità di essere pronti e disponibili. E poi nel nostro Dna ci sono sacrificio, senso del dovere, disponibilità e appartenenza. Perchè senza identità un popolo non ha futuro».

SEBASTIANO FAVERO
INGEGNERE, È IL NUMERO UNO DEI 330 MILA ALPINI ITALIANI

> «Il senso profondo dei nostri raduni è scritto sul cippo in cima all'Ortigara: "Per non dimenticare"»

Lei si è richiamato alle origini, alla prima, storica, adunata del 1920, sull'Ortigara.

«Sul cippo che è stato collocato nel posto dove fu celebrato il primo raduno, ormai più di un secolo fa, all'indomani della conclusione della Grande guerra, c'è scritto "Per non dimenticare". Ecco quello è il senso profondo e vero delle adunate, "per non dimenticare". L'adunata non è solo festa e incontro tra ex commilitoni che hanno condiviso un pezzo della loro vita da giovani, ma è soprattutto testimonianza e ricordo di chi diede la vita per la Patria».

L'adunata di Rimini del 2022 è stata un successo di presenze, ma è stata anche macchiata dalle polemiche sul caso molestie. Per Udine cosa state facendo?

«Abbiamo avviato al nostro interno un progetto di sensibilizzazione attraverso cui i nostri associati possano riconoscere i comportamenti inadeguati e al tempo stesso si adoperino a sorvegliare in modo che tali comportamenti non vengano mai messi in atto, da nessuno. Abbiamo così lanciato il sito www.controlemolestie.it e dato il via al percorso di sensibilizzazione, che vale per tutta l'opinione pubblica. Perchè se c'è un problema di molestie alle donne, riguarda l'intera società, non c'entrano gli alpini».

Cosa le ha dato più fastidio del caso Rimini?

«In tanti, anche i media, hanno confuso gli alpini con le molestie. Ma questa è un'offesa ai 150 anni della storia del nostro Corpo». —

L'ORGANIZZAZIONE DOPO LA TRAGEDIA

Il display

L'incidente frontale di ieri mattina si è verificato in un punto della A34 che ha permesso di limitare al minimo i disagi per il traffico.

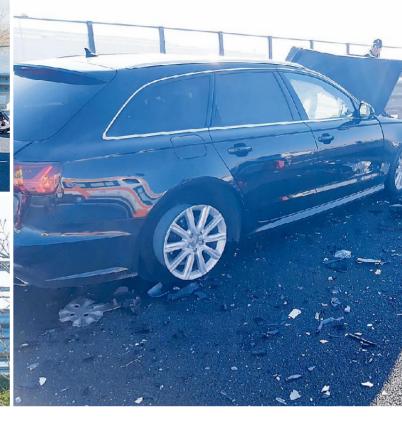
La deviazione

Per consentire le operazioni di soccorso i veicoli in transito sono stati fatti uscire e subito rientrare utilizzando lo svincolo del parco commerciale di Villesse.

Le corsie

Le corsie di decelerazione e accelerazione di Villesse sono state utilizzate come viabilità d'emergenza anche dai mezzi di soccorso.

L'incidente in autostrada

I MEZZI COINVOLTI
L'AUDI, LA TOYOTA, L'ELISOCCORSO
(FOTOSERVIZIO ROBERTO MAREGA)

In contromano sull'A34 si schianta a Villesse Un morto e quattro feriti

La vittima è Elida Michelutti, 78 anni, ha invertito il senso di marcia davanti al casello
Ricoverati in ospedale la passeggera e i tre occupanti dell'altra auto fra cui un minore

La manovra ripresa dalle telecamere: alle 11.26 è stato lanciato l'allarme, dopo 40 secondi il frontale

La donna ha percorso 1,2 chilometri prima dell'inevitabile impatto avvenuto dopo il cavalcavia

Stefano Bizzi

È di un morto e quattro feriti il bilancio del frontale avvenuto ieri mattina lungo l'autostrada A34 all'altezza dello svincolo di Villesse. La vittima era residente a Campolongo Tapogliano. La donna, Elida Michelutti, classe 1944, si trovava alla guida di una Toyota Yaris e si è scontrata con una Audi A6 con targa di Belgrado su cui viaggiavano tre persone. Accanto alla vittima, sedeva una donna, sempre di Campolongo Tapogliano, di 50 anni.

Secondo la ricostruzione, la Yaris si è immessa sulla A34 dall'ingresso di Villesse, ma una volta raggiunta la barriera della A4 ha fatto manovra sul piazzale e ha invertito la marcia iniziando a percorrere l'autostrada contromano verso Gorizia. Le immagini riprese dalle telecamere di sorveglianze sono state subito notate dagli agenti in servizio alla centrale operativa autostradale.

Alle 11.26 è stato lanciato l'allarme. Non c'è stato però abbastanza tempo per intervenire ed evitare il drammatico epilogo. Appena 40 secondi dopo, a 1,2 chilometri dalla barriera, si è consumata la tragedia. La Yaris ha centrato l'Audi nera che procedeva regolarmente sulla corsia di sorpasso in direzione A4. L'automobilista serbo se l'è ritrovata davanti senza poterla evitare perché il cavalcavia scollina appena oltre il punto dell'incidente. È come se la Yaris fosse sbucata all'improvviso da dietro una curva. Era in una sorta di punto cieco.

Allertato il Numero unico dell'emergenza 112, sul posto sono stati inviati i sanitari del 118 e dell'elisoccorso, i vigili del fuoco, la polizia stradale, il personale di Autovie Venete e il carro attrezzi della ditta Costantin.

L'impatto è stato violento e si è generato un principio d'incendio. Michelutti è morta sul colpo, mentre le altre persone coinvolte hanno riportato traumi importanti, ma sarebbero fuori pericolo.

Dopo essere stata stabilizzata, la passeggera della Yaris è stata trasportata in ambulanza al Santa Maria della Misericordia di Udine in codice rosso. Allo stesso ospedale, sempre in codice rosso, ma con l'elicottero, è stata trasportata la 45enne che si trovava a bordo della Audi. A Trieste, in ambulanza, e sempre in codi-

---

Mentre i pompieri erano impegnati a tagliare le lamiere dei veicoli diversi automobilisti sono saliti sulla collina rischiando di scivolare

Angoscia, curiosi e traffico deviato fra soccorsi e ronzio dell'elicottero

LA SCENA

Marco Bisiach

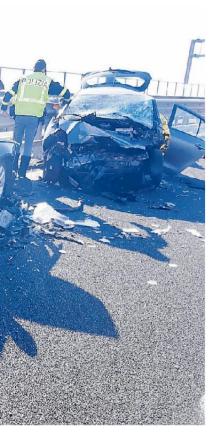
L'avviso, evidente e luminoso sul display che scavalca l'autostrada, avvertiva con diversi chilometri di anticipo del tratto chiuso al traffico, delle possibili code e dell'uscita da imboccare a Villesse. Così non era una sorpresa per nessuno iniziare a scorgere, non lontano dal grande parco commerciale, la colonna di mezzi pesanti ordinata lungo la corsia di destra, a poco più di un chilometro al casello autostradale. Solo qui, però, diventava evidente a tutti che di mezzo non c'erano lavori o deviazioni programmate, ma una tragedia. I mezzi di soccorso, le loro luci lampeggianti in mezzo alla carreggiata, assieme a decine tra soccorritori e uomini delle forze dell'ordine restavano nella coda dell'occhio mentre il luogo dell'incidente e dell'impatto si poteva solo immaginare, lassù quasi nel mezzo del cavalcavia sopra la prima delle grandi rotonde che smistano il traffico da e verso il centro commerciale. Sulla destra, invece, nell'erba ingiallita dall'inverno di un grande prato, l'elisoccorso in attesa. Sarebbe decollato di lì a poco, alla volta di Udine, per trasportare all'ospedale Santa Maria della Misericordia una delle donne coinvolte nell'incidente. Sulla strada frenetiche le operazioni di soccorso, le dolenti procedure per liberare dalle lamiere chi non ce l'ha fatta, e tutto attorno il via vai del traffico, gli sguardi che inevitabilmente scrutavano oltre i finestrini, per capire cosa fosse successo, per cogliere una conferma di quel che purtroppo s'immaginava, sperando magari non fosse grave come si temeva. Lo spiazzo proprio sotto il cavalcavia, a poche decine di metri in linea d'aria dall'incidente, è diventato ben presto un parcheggio affollato. Qui si fermavano le automobili dei cronisti, dei fotografi e dei teleoperatori impegnati nella ricostruzione dell'accaduto, chiamati a uno di quei servizi che si spera sempre di non dover realizzare. Non erano da soli, perché presto si sono aggiunti semplici automobilisti, curiosi, magari qualcuno che abita nelle vicinanze. Volevano saperne di più. Chi doveva, e riusciva, è salito – rischiando pericolosi scivoloni, peraltro a pochi metri dall'asfalto dove intanto sfilavano macchine e camion – lungo la scarpata che fiancheggia il viadotto. La discesa dopo aver capito l'entità della tragedia, con un nodo alla gola e due chiacchiere da scambiare per scrollarsi di dosso il magone. «Ma come è possibile, addirittura un frontale? Forse chi era al volante non si è reso conto di entrare in autostrada contromano. Si sa chi è la vittima? Era del posto? Una disgrazia terribile». Domande e sospiri di un uomo, uscito dal suo pick-up per capire cosa fosse accaduto. Le stesse che avrà magari ripetuto ad altri, tra quelli incrociati prima e dopo sul posto. Le pale dell'elicottero intanto fendevano l'aria coprendo i rumori del traffico, anche quelli del carro attrezzi arrivato per portar via le vetture distrutte, liberando l'autostrada. Verso quella normalità per cui lotta ora chi è finito in ospedale e che invece non potrà più tornare, purtroppo, per la donna morta sul colpo. —

IN A4

Dieci cavalcavia: lavori aggiudicati

Il soggetto attuatore del Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (Venezia – Trieste) ha firmato il decreto di aggiudicazione dei lavori per la realizzazione dei dieci cavalcavia del secondo e terzo sub lotto del secondo lotto tra San Donà e il Nodo di Portogruaro. Ad aggiudicarsi i lavori è stata il raggruppamento di imprese costituito da Rizzani De Eccher e Sacaim.

Per Autovie, il decreto è «il primo segno tangibile nel tratto di 25 chilometri tra San Donà e Portogruaro, per garantire maggiore sicurezza lungo l'intera arteria viaria. Sono esclusi dalla gara i cavalcavia di svincolo di San Stino di Livenza e Cessalto che verranno costruiti successivamente. L'importo complessivo dei lavori – finanziato con fondi propri di Autovie – è di circa 47 milioni di euro: il quadro economico dell'investimento è di circa 83 milioni. L'operatore economico avrà 910 giorni di tempo per effettuare tutti gli interventi. —

L'incidente in autostrada

ce rosso, è andato invece il 50enne serbo che si trovava alla guida della A6. Codice giallo, infine, per il quarto ferito: il minore che si trovava sul sedile posteriore della Audi, accompagnato anche lui all'ospedale di Cattinara.

Per estrarre la vittima dall'abitacolo è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno dovuto rimuovere la portiera della Yaris. Dopo il nulla osta del magistrato la salma è stata composta dalla ditta di onoranze funebri Preschern di Gradisca d'Isonzo.

Per consentire le operazioni di soccorso, lungo la corsia sud è stato temporaneamente chiuso alla circolazione il tratto di autostrada tra l'uscita e l'entrata di Villesse. I veicoli in transito sono usciti e subito rientrati utilizzando la rotonda come bypass. Ad eccezione di qualche rallentamento, per gli automobilisti in transito non si sono registrati altri disagi. —

Una casalinga impegnata nel sociale e molto attiva nel volontariato
«Era meravigliosa, gentile e aveva un cuore davvero generoso»

I figli: «Non sappiamo perché nostra madre si trovasse proprio lì e con chi viaggiasse»

LA TESTIMONIANZA

Viviana Zamarian

Aveva appuntamento con la figlia ieri pomeriggio, verso le 15. «Dovevamo andare a fare una visita. Ci eravamo messe d'accordo che l'avrei raggiunta a casa sua e invece mi ha chiamato la polizia per dirmi che la mamma era morta in un incidente stradale». Né Michela né il fratello Enrico sapevano che la loro mamma, Elida Michelutti, 78 anni, residente a Campolongo, al mattino doveva spostarsi in macchina e prendere l'autostrada A34. «Ci eravamo sentiti al telefono mercoledì – aggiunge il figlio – e avremmo dovuto incontrarci la sera di giovedì, poi non l'ho più sentita. Non sappiamo con chi stesse viaggiando o dove dovesse andare».

Le forze dell'ordine li avvisano del decesso della loro mamma. E tutto, per un attimo, sembra fermarsi. Avrebbero dovuto incontrarsi proprio ieri e invece non potranno più riabbracciarla. Sono parole piene di amore e di affetto quelle con cui la ricordano Michela ed Enrico. «Era una persona splendida – affermano –, gentile, spiritosa e sempre a modo. Amava moltissimo la sua famiglia, di cui era un punto di riferimento. Siamo tanto uniti e ci teneva che andassimo d'accordo. Era sorridente, buona, lei c'era sempre per tutti».

Elida Michelutti

La donna era attesa in famiglia nel primo pomeriggio, invece è arrivata la telefonata da parte della polizia

Elida, casalinga e bisnonna, era molto attiva nel volontariato e collaborava con le associazioni del comune di Campolongo Tapogliano. Da alcuni anni Elida si occupava della raccolta dei vestiti e degli oggetti usati che poi lei consegnava direttamente all'emporio solidale Pan e Gaban della Caritas diocesana a Udine per fare in modo che gli indumenti non finissero al macero ma venissero redistribuiti alle persone bisognose. Il papà Argilio, mancato nel 2104, era stato a lungo sindaco di Campolongo al Torre. «Nostra madre era sempre pronta a dare una mano – proseguono Michela ed Enrico – e ad aiutare se qualcuno si trovava in difficoltà. Non si tirava mai indietro, anzi. Aveva davvero un cuore generoso».

A esprimere la vicinanza alla famiglia di Elida, che lascia anche i fratelli Franco e Fabiano, è stato il sindaco di Campolongo Tapogliano Alberto Urban. «Siamo tutti sconvolti per la notizia della tragica scomparsa di Elida – afferma il primo cittadino –. Conosco molto bene la famiglia e in particolar modo i fratelli. Mi dispiace davvero moltissimo per quanto è accaduto. Conoscevo anche Elida, la incontravo spesso in paese. A nome dell'intera amministrazione comunale esprimo le mie più sentite condoglianze a tutti i parenti e la mia vicinanza in questo momento di profondo dolore».

La vita di Elida si è fermata ieri mattina, lungo l'autostrada A34, all'altezza dello svincolo con Villesse. Una vita dedicata alla sua famiglia, che amava profondamente, e con uno sguardo sempre rivolto a chi aveva bisogno di un aiuto. Elida non si tirava indietro, si impegnava al massimo per poter dare un suo contributo, per sostenere chi in quel momento si trovava in difficoltà. Con la sua gentilezza innata e con il suo dolce sorriso, come ricorda chi le voleva bene. —

I soccorsi, l'elicottero e il cavalcavia della A34 Foto Marega

IL FATTORE UMANO DETERMINANTE

Sono già tre i decessi nel 2023 lungo le strade dell'Isontino

Elida Michelutti è la terza vittima dall'inizio dell'anno sulle strade dell'Isontino, la seconda deceduta lungo la A34. Il 2023 si è dunque aperto nel peggiore dei modi, ma – va precisato – gli incidenti registrati in queste prime settimane dell'anno sono tutti diversi e, in un modo o nell'altro, sono tutti da ricondurre al fattore umano e non alle caratteristiche morfologiche delle strade.

Il primo incidente mortale è stato registrato la mattina del 2 gennaio sulla Regionale 56 al confine tra Capriva e Cormons e a causarlo è stato un malore. A perdere la vita è stato il 74enne cormonese Maurizio Cosmini e, stando alle testimonianze, è probabile che al momento dell'impatto semi-frontale tra la sua Lancia Ypsilon e la Hyundai i20 che procedeva in direzione Gorizia, l'uomo fosse già deceduto. Testimoni hanno riferito di aver visto la Lancia Ypsilon zigzagare lungo via Isonzo. Il settantaquattrenne non è però riuscito ad accostare e a fermare la macchina sul bordo della strada. Ha invece invaso la carreggiata opposta centrando il veicolo condotto da un uomo di Mossa, classe 1941, rimasto per fortuna illeso.

Lo scontro del 2 gennaio in cui ha perso la vita Maurizio Cosmini

Completamente diversa la dinamica dell'incidente in cui ha perso la vita il 1 febbraio il 68enne goriziano Lionello Moro. Come nel caso di Elida Michelutti, la tragedia si è consumata lungo la A34 per un errore di valutazione. Moro aveva accostato la sua Mercedes Gle poco dopo l'uscita di Gradisca d'Isonzo per poi scendere dalla vettura e impegnare la corsia di marcia della Villesse-Gorizia, dove è stato travolto da un camion di nazionalità ceca in transito in quel momento. Distrazione o fatalità, ancora non è chiaro cosa sia successo nel caso di Moro. E solo la donna che si trovava sul sedile del passeggero di Elida Michelutti potrà spiegare cosa sia successo ieri mattina a Villesse. Una volta resasi conto di aver sbagliato direzione, perché la donna ha fatto manovra e ha imboccato l'autostrada contromano anziché entrare in A4 e uscire al casello di Palmanova per poi tornare indietro? Cosa è scattato nella sua testa? Domande a cui le indagini cercheranno di dare una risposta. —

S. B.

Lo scontro politico

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

IL PREZZO POLITICO DELLA SCENEGGIATA

La nuova lite di Meloni con Macron - con replica anche più piccata del presidente francese - per il mancato invito a cena all'Eliseo con Zelensky e il cancelliere tedesco Scholz potrebbe anche essere un artificio elettorale rivolto alla componente euroscettica dell'elettorato di Fratelli d'Italia, in vista del voto di domenica e lunedì.

Ma se anche di questo si trattasse - ieri nei corridoi di Montecitorio era la versione che andava per la maggiore - il prezzo politico da pagare per questa eventuale sceneggiata sarebbe comunque alto, dato che la premier non è riuscita ad ottenere neppure l'auspicato incontro bilaterale con il leader ucraino e s'è dovuta accontentare di salutarlo in un corridoio e condividerlo con un gruppo di capi di stato e di governo europei, senza alcuna possibilità di approfondimento.

La spiegazione di quanto è accaduto sta nell'acida reazione di Macron, che ha ricordato a Meloni che è Zelensky a scegliere il formato dei suoi incontri, quasi a dire che è stato il presidente ucraino a non volerla avvicinare.

Macron non poteva dirlo, ma è evidente che Zelensky si sia offeso per tutto il tira e molla che ha riguardato la sua partecipazione a Sanremo, uno sbocco mediatico di comunicazione interessante per lui, perché il Festival è il programma italiano più ascoltato in Russia. Poter parlare in diretta nella propria lingua a milioni di cittadini russi e portare la propria versione di quanto sta accadendo in Ucraina sarebbe stata un'occasione da non perdere per Zelensky. Niente a che vedere con la versione tradotta in italiano di un messaggio letto da Amadeus. Del resto, se si paragonano le accoglienze ricevute dal presidente ucraino a Londra e a Parigi con il pasticcio della partecipazione a Sanremo, si possono comprendere le ragioni della sua irritazione.

La politica estera, si sa, è fatta molto di attenzioni e cortesie verso gli ospiti stranieri. Quanto avrà pesato la vicenda della mancata presenza di Zelensky a Sanremo si capirà presto da due inequivocabili indicatori: i tempi della visita - annunciata ma non ancora concretizzata in un invito formale - di Meloni a Kiev. E, considerato che gli Usa in questo momento non hanno altri occhi che per l'Ucraina, quelli dell'atteso viaggio di Giorgia Meloni a Washington. —

Meloni giornata nera

Scontro con la Francia dopo l'esclusione dalla cena per Zelensky
Bonaccini del Pd: «Se per anni attacchi l'Ue poi vieni messa a lato»

Consiglio europeo Meloni tra Macron, il premier lussemburghese Bettel e la presidente del Parlamento europeo Metsola

IL CASO

Danilo Ceccarelli / PARIGI

GIORGIA MELONI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ITALIANA

> L'invito del presidente francese Macron a Volodymyr Zelensky è stato inopportuno

EMMANUEL MACRON
PRESIDENTE DELLA FRANCIA

> Germania e Francia hanno un ruolo particolare da otto anni su questa questione

Eppure il presidente Macron e la premier Meloni in queste ultime settimane ci avevano provato a dare una parvenza di normalità alle relazioni bilaterali franco-italiane. Tutto inutile. Il mancato invito alla cena di lavoro organizzata mercoledì in tutta fretta all'Eliseo con Volodymyr Zelensky e Olaf Scholz ha gettato sale su una ferita mai rimarginata dopo lo strappo della Ocean Viking. Una mossa «inopportuna» secondo la presidente, che la mattina dopo, appena arrivata a Bruxelles per il Consiglio europeo, ha mandato una frecciata a Parigi ricordando che la «compattezza» è la vera «forza» dell'Europa nella guerra in Ucraina.

«Non ho commenti da fare», ha reagito pochi minuti dopo il leader francese nel rituale doorstep pre-vertice. In realtà, Macron qualcosa da dire lo aveva: Germania e Francia «da otto anni hanno un ruolo particolare» nel dossier. Quello che oggi non sembra avere l'Italia, sebbene nel treno diretto a Kiev nel giugno dello scorso anno oltre ai leader di Parigi e Berlino c'era anche quello di Roma: l'allora premier Mario Draghi. Insomma, al momento la priorità va all'asse franco-tedesco, che sulla questione è impegnato già da tempo.

E poi spetta a Zelensky «scegliere il formato che vuole», ha aggiunto Macron rincarando la dose, prima di calmare i toni ricordando l'importanza di rimanere «collettivamente efficaci» con «una strategia utile a ritrovare una pace duratura». Ma ormai si è consumato l'ennesimo strappo tra due leader che non hanno mai imboccato un vero e proprio canale di dialogo. Dopo la crisi dei migranti dell'Ocean Viking, la nave attraccata a Tolone lo scorso novembre dopo essere stata respinta dall'Italia, Parigi e Roma hanno ripreso il dialogo senza entusiasmo. A dimostrazione di questa freddezza c'è la mancata visita a Parigi di Giorgia Meloni, che al momento non sembra essere nell'aria.

Una tensione latente che complica i rapporti senza però interromperli, almeno al momento come dimostra la telefonata tra il ministro Giancarlo Giorgetti e l'omologo d'oltralpe Bruno Le Maire, tenutasi dopo il viaggio di quest'ultimo e del tedesco Robert Habeck a Washington. Un'altra iniziativa franco-tedesca organizzata per discutere delle ripercussioni dell'Inflation reduction act statunitense sull'economia europea. «Se l'avesse fatto l'Italia, questo governo sarebbe stato accusato di essere sovranista e antieuropeo», aveva commentato Giorgetti.

Il mancato invito a Parigi, però, ha ripercussioni anche nella politica nazionale italiana, con le opposizioni che non hanno perso tempo a rimarcare la marginalizzazione dell'Italia. «Inopportuno non è stato Macron ma le parole della Meloni, quando per anni attacchi l'Unione europea e l'Europa poi vieni esclusa e messa di lato», ha commentato Stefano Bonaccini, candidato alla guida del Pd. A rimproverare il passato anti-europeista della presidente anche l'altro pretendente, Gianni Cuperlo: «E che nell'Europa di Parigi e Berlino interpretano a modo loro il vecchio detto "Dimmi con chi vai… e ti dirò se vengo anch'io!"». Per il leader di Azione, Carlo Calenda, «alimentare una polemica con la Francia nel giorno in cui Zelensky va a Bruxelles e l'Europa si dimostra unita proprio perché lo accoglie in pompa magna è un gravissimo errore di Giorgia Meloni» che dimostra la sua «impreparazione».

Il governo, però, si mostra compatto. «Ma non abbiamo firmato il Trattato del Quirinale tra Italia e Francia?», si è chiesto su Twitter il vicepresidente del Senato, Maurizio Gasparri.

L'INTERVISTA

Emma Bonino

«La premier ha fatto bene a lamentarsi ma la smetta di evitare Parigi»

L'ex ministra degli Esteri: «Non si capisce il declassamento dell'Italia»

Federico Capurso / ROMA

Di fronte all'incidente diplomatico tra Emmanuel Macron e Giorgia Meloni, l'ex senatrice e ministra degli Esteri Emma Bonino sente di dover dare ragione alla presidente del Consiglio: «Meloni ha fatto bene a rimarcare lo sgarbo». Se però si è arrivati a questo livello di tensione nei rapporti diplomatici, non è una colpa da addossare solo a Macron. Anche Meloni - nota Bonino - che «nei suoi viaggi ha ostentatamente evitato Parigi, dando priorità a Berlino, non ha fatto una scelta sagace».

Un brutto risveglio rispetto al ruolo dell'Italia che Draghi aveva lasciato in dote.

«L'ultima vera concertazione tra leader europei su Kiev, a parte quelle gestite dalle istituzioni Ue, aveva visto Draghi protagonista, assieme a Macron e Scholz. Ma ora non si capisce il perché di un "declassamento" di questo governo rispetto a quello che lo ha preceduto, visto che la continuità del sostegno all'Ucraina e alla Nato è stata ribadita dalla Meloni senza se e senza ma, fin dall'inizio».

Ha fatto bene la premier a protestare pubblicamente?

«Premetto che non condivido nessuna delle iniziative che Meloni porta avanti in Italia, ma la gestione di questa vicenda ha il tratto di un affronto pubblico al governo, se non al Paese. L'Italia ha un ruolo internazionale non secondario rispetto a Francia e Germania, senza parlare del Trattato del Quirinale appena entrato in vigore. E Zelensky, attentissimo alle vicende europee, avrà notato questo cambio di geometrie politiche, quindi la Premier ha fatto bene a sottolineare che c'è stato uno sgarbo».

Esiste il pericolo, come dice Meloni, di mostrare a Putin un fronte europeo diviso?

«Non vedo questo pericolo, francamente. C'è un problema di dialettica istituzionale e c'è un problema di leadership, perché la concertazione fra grandi Paesi membri è uno dei motori delle politiche comuni. È quindi una questione di equilibri interni, non di indebolimento del fronte anti-russo».

Emma Bonino, 74 anni, figura di riferimento di +Europa, si è alleata col Pd alle ultime elezioni

> Vedo più di un rischio di incrinare il rapporto con la Francia, anche se si tratta di ripicche mal gestite

È il secondo incidente diplomatico con la Francia in pochi mesi, dopo quello sulle Ong. Rischiamo di incrinare il rapporto con Parigi?

«A questo punto, mi pare più che un rischio, anche se si tratta di sgarbi e ripicche mal gestiti sul piano diplomatico. È evidente che per Macron i viaggi recenti di Meloni, che ha evitato Parigi, dando priorità a Berlino, hanno segnalato che la presidente del Consiglio non era interessata a coordinarsi con l'Eliseo in vista del Consiglio Europeo».

Ce lo possiamo permettere?

«Non credo sia stata una scelta sagace. Tanto più che, sui problemi da affrontare, la Germania non era intuitivamente il partner più vicino. Sarebbe ora di smettere di giocare e di iniziare invece a trattare problemi e alleanze al tavolo Ue in

Il ministro Salvini ha rispolverato invece il suo anti-macronismo, affermando che il gesto del presidente francese è stata una «prova di egoismo e miopia»: «Se siamo in Ventisette, contribuiamo in Ventisette, non ce ne sono due che valgono più di altri», ha tuonato il leghista. Ma per il segretario di +Europa, Benedetto Della Vedova, queste dichiarazioni sono un modo per «alimentare in modo insensato lo scontro con Parigi che danneggia l'Italia». Intanto, Salvini promette una «risposta» che «arriverà nelle prossime settimane». Un impegno che suona come una minaccia, mentre alle porte dell'Europa continua il conflitto. —

maniera più ragionata».

Il Trattato del Quirinale ne esce indebolito?

«I trattati sono fatti per durare, per produrre gli effetti su un arco di tempo più lungo di qualche settimana. Italia e Francia sono Paesi largamente complementari. E amici, al di là degli screzi in corso. Non è un periodo di comunicazione molto fluida fra palazzo Chigi e l'Eliseo, ma bisogna lavorarci di più per ripristinare una relazione cooperativa e ordinata».

Gli anni di propaganda antieuropea pesano sulla reputazione internazionale di questo governo?

«È palese, quel retaggio ha fatto dei danni. Alcuni governi europei come Francia, Germania e Spagna, osservano con preoccupazione la crescita di movimenti ultra-nazionalisti, populisti e di estrema destra e non fanno aperture di credito a governi che hanno al loro interno contaminazioni di quel genere. Fratelli d'Italia non è esente da questi ragionamenti. Ma se il governo, come mi pare, è destinato a durare, è utile che i nostri partner se ne facciano una ragione; e che se ne facciano una ragione anche i rappresentanti più agitati delle destre nostrane: in Europa si governa con prudenza e con visione, non con proclami nazionalisti e identitari». —

La premier furiosa: «Non c'è nessun isolamento dell'Italia. Abbiamo alleati e in tanti la pensano come noi»
La gaffe diplomatica del bilaterale annunciato col presidente ucraino declassato a conversazione in piedi

Un nuovo asse con i sovranisti così Giorgia prova a vendicarsi

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo
INVIATO A BRUXELLES

Ha le braccia conserte, gli occhi fissi altrove per evitare di incrociare quelli di lui, le dita che porta nervosamente alla bocca e poca voglia di sorridere. Il broncio di Giorgia Meloni appare ai fotografi dietro il sorriso di Emmanuel Macron nella sala dove i leader attendono l'arrivo di Volodymyr Zelensky.

È l'immagine che consegna l'umore di una giornata complicata e a tratti confusa. Segnata dalle dichiarazioni rilasciate al mattino dalla presidente del Consiglio contro il leader francese. Meloni fa tutto da sola, spontaneamente, mentre fa il suo ingresso all'Europa building di Bruxelles. Con una frase pronta, precisa, costruita aggettivo per aggettivo. Non c'è nulla di improvvisato. Tutto è studiato, condiviso con i collaboratori più ristretti e con lo staff diplomatico. Parte di una strategia che prevede anche un incontro a tre, prima dell'inizio del Consiglio europeo. Un vertice che riapre le porte dell'esclusivo club sovranista. Dopo aver attaccato Macron, Meloni ritrova gli alleati di sempre, il premier polacco Mateusz Morawiecki e il ceco Petr Fiala.

È l'altra fotografia della giornata. Lei seduta accanto ai vecchi amici, dopo essere stata esclusa dalla cena di Parigi organizzata dal presidente francese per Zelensky e allargata solo al cancelliere tedesco Olaf Scholz. La famiglia di Visegrad non è al completo. Manca Viktor Orban. La guerra di invasione russa ha separato le loro strade: l'attrazione dell'autocrate di Budapest verso Vladimir Putin è insostenibile. Meloni è la leader dei conservatori europei, e ha un peso politico crescente che Morawiecki e Fiala vogliono e possono sfruttare in Consiglio. L'orizzonte sono le Europee del 2024, quando – sono convinti – gli equilibri in Europa potrebbero cambiare, a favore della destra. Si accordano di «allineare le posizioni», soprattutto sul tema dei migranti, tema che lacera l'Unione.

Ed è la risposta che prepara Meloni, contro Macron. Ma le serve anche a fermare l'eco che arriva dall'Italia, che racconta di un governo isolato, messo ai margini, compromesso dallo strappo con la Francia e dalle poche simpatie con i tedeschi. La giornata della premier è una rincorsa continua a smentire questa percezione. Sono ore non facili per i diplomatici, per chi deve negoziare e ricucire. L'episodio del bilaterale sfumato con Zelensky è un altro possibile cratere dove la premier vede precipitare tutta l'impalcatura della sua credibilità internazionale. Un bilaterale declassato a «lunga conversazione». Da cronometro, è durato qualche minuto. Una quindicina, fanno sapere da Palazzo Chigi. Meloni e Zelensky parlano in piedi, e la premier lo aggiorna sul decreto armi e sulla possibile data del viaggio a Kiev.

Il bilaterale è un format preciso, che gli italiani hanno annunciato subito dopo aver saputo del mancato invito alla cena di Parigi. «L'ennesimo sgarbo» che ha convinto la premier a rompere le tradizionali cautele della diplomazia con un alleato che resta comunque cruciale per gli interessi nazionali. La presidente del Consiglio a Bruxelles ha cercato riparo in extremis, annunciando, forse troppo frettolosamente, un bilaterale che non era in agenda. In tarda mattinata, infatti, il Consiglio ufficializza che i leader avrebbero incontrato Zelensky in comitive da sei o da sette. Uno smacco ulteriore per la presidente del Consiglio. Con lei ci sono i premier di Spagna, Svezia, Polonia, Olanda e Romania, che Meloni raggiunge anche con un po' di ritardo.

Alla fine, stando alla ricostruzione di Palazzo Chigi, è stato il presidente ucraino «a chiedere di intrattenersi per un colloquio a due». La premier tira un sospiro di sollievo, ma nella delegazione italiana succede di più: qualcuno si lascia andare a gesti di esultanza. Senza questa chiacchierata, l'amore per la causa ucraina sarebbe stato oscurato e sarebbe rimasto solo il totale fallimento diplomatico, in un giorno, tra l'altro, in cui Bruxelles non è stata così accogliente con Meloni.

Messi in fila, uno dopo l'altro i dispiaceri europei per il governo italiano non sono pochi. Prima ancora che partano i negoziati in Consiglio, dalla Commissione europea arriva lo stop alla proroga di un anno delle concessioni balneari, decisa l'altro ieri dalla maggioranza di destra in Italia. E ancora: con numeri schiaccianti la commissione per l'Industria del Parlamento europeo dà il via libera alla direttiva Ue sulle "case green" che Meloni e l'intera coalizione avevano minacciato di voler sabotare.

È anche su queste partite che si giocherà il futuro europeo di Meloni. Il messaggio che lei consegna ai collaboratori è il seguente: «Non c'è nessun isolamento dell'Italia. Abbiamo alleati e in tanti la pensano come noi». Si riferisce soprattutto alle trattative sul piano di liberalizzazione degli aiuti di Stato, dove l'Italia e gli altri Paesi sono su posizioni meno favorevoli di Germania e Francia. Ma per Meloni è importante che arrivi soprattutto a Macron un avvertimento: nel gioco di sponda con i suoi alleati l'Italia «può fermare gli interessi francesi». E' la traduzione della minaccia sibillina del vicepremier leghista Matteo Salvini che qui a Bruxelles in tanti cercano di interpretare: «La risposta (a Macron, ndr) arriverà nelle prossime settimane». Cantieristica, alleanze industriali, persino il Trattato del Quirinale mai digerito da Meloni. Come spiega una fonte diplomatica «i dossier cari a Parigi sono tanti...». —

Il saluto Ieri Zelensky si è concesso a Meloni solo per un saluto in piedi e non per un vero incontro bilaterale, probabilmente perché offeso per non aver potuto intervenire a Sanremo

INVITO IMPLICITO DI MATTARELLA ALLA PREMIER È DARE SEGUITO AL TRATTATO DEL QUIRINALE

Nel silenzio del Colle un'elegante via d'uscita

UGO MAGRI

«Non siamo gli interlocutori giusti»: è la risposta standard del Colle quando volano scintille a livello internazionale e si chiede lassù che aria tira. Stessa reazione anche ieri, dopo lo scatto di nervi di Giorgia Meloni contro Emmanuel Macron, cioè no comment sul presupposto che la politica estera spetti al governo e il presidente della Repubblica debba svolgere compiti di alta rappresentanza, coltivare relazioni coi capi di Stato, garantire le scelte di fondo scolpite nei trattati sottoscritti dall'Italia senza però immischiarsi nelle tattiche diplomatiche, figuriamoci nelle polemiche di queste ore. Certo (ma pure questo è noto) ai rapporti con l'Eliseo Sergio Mattarella tiene parecchio. È convinto che un legame operativo tra Italia e Francia possa essere di grande aiuto all'Europa in generale, e a noi in modo particolare. Oltre alle affinità elettive con i «cugini» d'oltralpe, alle comuni radici culturali, c'è un intreccio di convenienze economiche che suggeriscono di muoversi a braccetto per fare fronte comune contro certi atteggiamenti dei cosiddetti "frugali" nordeuropei. Non a caso Mattarella, subito dopo il giuramento del nuovo governo, aveva favorito il primo colloquio a quattr'occhi fra Macron e Meloni, sperando che i due s'intendessero; e quando erano esplose le incomprensioni, a causa della Ocean Viking dirottata a Tolone insieme ai migranti che aveva a bordo, il presidente aveva tentato di mitigare lo strappo con una telefonata al suo omologo francese (colloquiare con gli altri capi di Stato fa parte delle sue prerogative).

Stavolta non si prevedono iniziative né rammendi da parte del Quirinale: sarà la premier a giocare le sue carte con Macron e in Europa. Per quanto il clima con Mattarella sia buono, secondo alcuni ottimo, Meloni non tollererebbe di sentirsi sotto tutela. Al massimo accetterebbe buoni consigli. E, a pensarci bene, il presidente uno gliel'ha dato. Il primo febbraio scorso, salutando l'entrata in vigore del Trattato con la Francia detto «del Quirinale», Mattarella ne ha rimarcato l'importanza strategica. E visto che mai nulla avviene per caso, nei giri diplomatici quella forte sottolineatura è stata intesa come un amichevole suggerimento o, se si preferisce, una elegante via d'uscita. Il Trattato del Quirinale, oltre a mille altre forme di cooperazione rafforzata, prevede regolari contatti di vertice e addirittura, in certi casi, la reciproca presenza di ministri nelle riunioni di governo. L'invito implicito di Mattarella è: per superare l'impasse diamo seguito a questi impegni. Applichiamoli fino in fondo. Sentirsi, incontrarsi, colloquiare non vanno intesi come forme di cedimento politico ma atti dovuti alla luce del Trattato. Rientrano in un impegno nero su bianco sottoscritto da Italia e Francia che non può annegare nel bicchier d'acqua dei dispetti reciproci. —

Il vertice di Bruxelles

L'abbraccio alla giornalista della Bbc Ukraine
Natalia Goncharova ha detto al presidente: «Vorrei abbracciarla ma non posso». Zelensky ha rotto il protocollo ed è sceso per abbracciarla

Tutti in piedi
Tutti i deputati del Parlamento europeo si sono alzati per applaudire Zelensky, pare che l'unico a non averlo fatto sia stato il premier ungherese Viktor Orban

LA GIORNATA

L'abbraccio dell'Europa

Zelensky accolto dal Consiglio con un'ovazione: «Difendiamo la libertà»
Chiede assistenza, armi e negoziati di adesione alla Ue «entro quest'anno»

Emanuele Bonini / BRUXELLES

Felpa scura, semplice, con una piccola bandiera dell'Ucraina e la scritta «United24», la speciale campagna di raccolta fondi a sostegno del Paese in guerra con l'aggressore russo. Pantaloni chiari e scarponcini marroni. Così Volodymyr Zelensky si presenta a Bruxelles, per la prima volta dall'inizio della guerra, per visite istituzionali e politiche di alto livello che servono a ribadire le richieste di sostegno che non cambiano, come non cambia il look sfoggiato in questi mesi contraddistinti da colloqui a distanza, rigorosamente in video. Adesione all'Ue, aiuti economici per le necessità di oggi e quelle che verranno, in ottica ricostruzione, e aiuti militari. Perché se le richieste cambiano a seconda dell'interlocutore, il principio di fondo resta lo stesso: aiutare Kiev a sconfiggere il nemico russo.

Atterra a Bruxelles insieme al presidente francese Emmanuel Macron, dopo l'incontro all'Eliseo della sera prima. Viene ricevuto con tutti gli onori del caso dai presidenti di Commissione Ue e Consiglio europeo, Charles Michel, che lo accolgono «a casa». Una sottolineatura politica, in una giornata che non è solo simbolica. Con Von der Leyen Zelensky si sposta al Parlamento europeo, riunito in una sessione plenaria straordinaria. Accolto con l'ovazione e acclamazioni dell'Aula, tutta in piedi, tutta per lui. A tutti, inclusi una parte del collegio dei commissari presenti, promette che «l'Ucraina vincerà questa guerra totale russa e diventerà un membro dell'Unione europea». Insiste sulla scelta dello stile di vita ucraino ed europeo per marcare le distanze tra Mosca e Bruxelles. L'Ucraina si batte per «pace, libertà, uno Stato sociale che crea un'unione di popoli nell'uguaglianza, con frontiere aperte e in cui i cittadini hanno fede nel futuro e possono decidere di scendere in piazza liberamente». Si commuove quando alla fine del discorso rispondono dalla platea al suo «Slava Ukraïni» con un «Herojam slava» , prima di consegnargli la bandiera dell'Ue e di far risuonare l'inno ucraino e l'Inno alla gioia, quello dell'Unione. Il discorso di principi si traduce in richieste pratiche ai ventisette capi di Stato e di governo dell'Ue. Dopo l'intervento in Aula Zelensky si sposta in Consiglio, per incontrare di persona i leader, coloro che devono prendere le decisioni che servono.

La foto di famiglia con tutti quanti, con l'Ucraina per un momento Stato membro dell'Ue. Una prospettiva che il leader ucraino chiede di rendere tangibile avviando i negoziati di adesione «quest'anno, il 2023, per motivare noi stessi e il nostro esercito». Al club a dodici stelle chiede però ancora assistenza economica, e soprattutto militare. «Sono contento che abbiate compreso quanto abbiamo bisogno delle capacità che ci servono per vincere questa guerra: missili a lungo raggio, artiglieria, carriarmati e aerei da combattimento». Una richiesta velata, suggerita ma non dichiarata, soprattutto per quanto riguar-

IL DRAGO

“ Non puoi fermare Putin, è un drago che ha bisogno di mangiare. Né i confini, né gli oceani lo fermeranno

LA DIFESA DELLA LIBERTÀ

“ Stiamo tutti difendendo l'Europa da un regime che vuole distruggerne la libertà e poi esserne il leader autoritario

Si compatta il fronte che chiede di sigillare i confini. Il no dei socialisti-democratici: «Non un euro per costruire muri»

I Ventisette si dividono sui migranti pressing dei Nordici sulla redistribuzione

IL CASO

DALL'INVIATO A BRUXELLES

E adesso sono i Paesi del Nord Europa a chiedere la redistribuzione dei migranti perché i loro centri di accoglienza «sono al collasso». A portare la proposta al tavolo del Consiglio europeo è stato il premier belga Alexander De Croo, infuriato per via dei troppi movimenti secondari che arrivano dall'Italia e dagli altri Paesi del Sud: «La situazione da noi e in Olanda non è sostenibile».

Nei mesi scorsi c'era già stato uno scontro con il governo Meloni perché Roma si era rifiutata di riprendersi i cosiddetti "dublinanti", ossia i richiedenti asilo che erano stati registrati nel nostro Paese e che poi si erano spostati verso Nord. Poi il ministro Matteo Piantedosi aveva ingranato la retromarcia, annunciando la ripresa dei trasferimenti. Il problema, però, è che molti dei migranti che arrivano nell'Europa settentrionale non sono mai stati registrati. E dunque non è possibile individuare il Paese in cui trasferirli. «Se vogliamo far sopravvivere l'area Schengen - ha avvertito De Croo - dobbiamo fare in modo che la gente venga registrata». Diversamente, secondo il premier belga, è necessario predisporre un meccanismo per far scattare una sorta di redistribuzione dai Paesi che si trovano sotto pressione.

MATEUSZ MORAWIECKI
PRIMO MINISTRO DELLA POLONIA

Bisogna sigillare i confini perché la sovranità degli Stati non può essere minacciata

La questione è certamente controversa, dato che la proposta di introdurre un sistema automatico per la redistribuzione obbligatoria dei richiedenti asilo continua a essere osteggiata da molti governi. Anche il piano su base volontaria, avviato lo scorso anno, stenta a decollare: degli ottomila trasferimenti previsti, al momento ne sono stati effettuati poco più di duecento. Ci sono diversi problemi pratici e burocratici, ma non solo: secondo fonti francesi, dopo lo scontro dei mesi scorsi sulle navi Ong, Roma non avrebbe più fatto richiesta per trasferire a Parigi i migranti sbarcati sulle coste italiane.

Nella tarda serata di ieri, la discussione tra i leader Ue è stata animata anche dalla richiesta austriaca di finanziare le barriere anti-migranti con i fondi del bilancio europeo. In particolare quella tra la Bulgaria e la Turchia. Con il cancelliere Karl Nehammer si sono schierati senza se e senza ma diversi capi di Stato e di governo. Per il polacco Mateusz Morawiecki bisogna «sigillare i confini perché la sovranità degli Stati

Il vertice di Bruxelles

Pressing per le armi
«L'Ucraina ha ancora bisogno di maggiore sostegno. L'Ucraina ha bisogno di armi» ha detto ieri la presidente del Parlamento Europeo Roberta Metsola (nella foto con Zelensky)

Una «casa comune»
La presidente della Commissione Ue Von der Leyen con Zenlesly e il presidente del Consiglio Ue Michel che ha detto: «Il nostro futuro è insieme nella casa comune Ue»

Slava Ukraïni
Zelensky ha terminato il suo discorso con il saluto «Slava Ukraïni!», gloria all'Ucraina, e si è commosso quando gran parte dei deputati ha risposto come da tradizione «Herojam slava!», gloria agli eroi

da i caccia, i cosiddetti «fighter jet». Chiede anche maggiore impegno sulle sanzioni, perché, chiede e si chiede, «è giusto che l'energia nucleare sia ancora fuori dalle sanzioni globali?». Sottolinea anche la necessità di porre un freno all'industria per droni e missili. Perché solo così l'Ucraina potrà tenere fede agli impegni di vincere la guerra.

Per convincere i partner cita due dei padri fondatori della moderna Unione europea. «Se ce la farete i vostri nomi saranno scolpiti nella storia come quelli di Robert Schuman e Jean Monnet». Riferimento che sancisce le scelte di Kiev e ribadisce il percorso che l'Ucraina ha scelto per sé. Scende in sala stampa con Michel e von der Leyen. Da loro ottiene pubblicamente la promessa di massimo sostegno. Trova anche il tempo di scherzare con i giornalisti. «Queste domande sono davvero tutte per me?». È stato il giorno - e il vertice - di Zelensky. —

non può essere minacciata». Per il greco Kyriakos Mitsotakis «è illogico che l'Ue si rifiuti di finanziare le recinzioni». È la posizione del Partito popolare europeo, ma non solo: si è espressa a favore anche la premier estone Kaja Kallas, del partito liberale. Mentre il gruppo dei socialisti-democratici al Parlamento europeo ha mandato un messaggio chiarissimo a Ursula von der Leyen: «Non un solo euro del bilancio europeo può essere speso per muri, recinzioni o filo spinato». Giorgia Meloni ha spiegato che il suo governo è «favorevole a tutto ciò che aiuta a contrastare l'immigrazione illegale» anche se «come Italia, chiediamo di occuparci del confine meridionale, che è marittimo e che per questo ha bisogno di richieste specifiche».

Il Consiglio europeo ha poi affrontato il tema degli aiuti di Stato per aiutare l'industria europea nella transizione green e per rispondere all'Inflation Reduction Act americano. Il piano della Commissione per allentare i vincoli sul sostegno pubblico alle imprese è stato difeso a spada tratta dalla Francia e dalla Germania, ma diversi Paesi hanno espresso dubbi, anche con motivazioni opposte. I Nordici, che sostengono il libero mercato, vedono con molto scetticismo l'intervento pubblico massiccio nell'economia. Poi ci sono gli Stati come l'Italia che invece temono un aumento delle disparità tra i vari Paesi membri perché non tutti hanno lo stesso spazio fiscale e che per questo chiedono strumenti di finanziamento comune. Al momento non ci sono nuovi fondi sul tavolo. Il fronte degli Stati più cauti ha chiesto e ottenuto soltanto che la Commissione ne faccia un'analisi d'impatto periodica di queste misure e che presenti dei report al Consiglio per evitare che la situazione vada fuori controllo. — MA. BRE.

IL RETROSCENA

L'Unione prende tempo su jet e missili a lungo raggio

Leader europei ancora cauti sulle forniture, ma ci sono segnali di apertura Si accelera sui carri armati. Frenata sull'adesione, manca l'unanimità

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«La questione dei missili a lungo raggio e degli aerei da combattimento è stata risolta». Sono le 13.45 quando Andriy Yermak prende in mano il telefono e scrive un messaggio su Telegram. Yermak è il capo dell'ufficio di Volodymyr Zelensky e il suo messaggio arriva al termine della seduta del Consiglio europeo con il presidente ucraino, durante la quale tutti i partecipanti erano stati invitati a spegnere i loro telefoni. Passano pochi minuti e Yermak modifica il suo messaggio: «Sembra che la questione dei missili a lungo raggio e degli aerei da combattimento possa essere risolta».

Dietro a questo episodio c'è tutta l'ambiguità che ha accompagnato la visita di Zelensky a Bruxelles sulla questione della fornitura di aerei da combattimento. Da parte dei leader Ue non c'è stata una chiusura netta, come nelle scorse settimane. E questo è già indubbiamente un passo avanti. Ma non c'è stata nemmeno una chiara promessa come dalla parte del governo britannico. «La mia visita a Londra ha portato frutti concreti – ha messo subito in chiaro Zelensky nel palazzo del vertice Ue – e non posso permettermi di tornare in patria senza risultati. Dovete capire che quando aiutate gli ucraini, aiutate voi stessi». «È vero, dobbiamo fare di più», ha spronato i colleghi Mateusz Morawiecki, che con gli altri leader dei Paesi baltici si è detto favorevole all'invio di jet. Ma a una condizione: «Dobbiamo agire nel quadro della Nato. E il primo passo devono farlo i Paesi che hanno più jet o che hanno jet più moderni». Vale a dire Francia e Germania.

Il premier polacco è stato uno dei sei capi di Stato e di governo a prendere la parola al tavolo dopo il discorso di Zelensky, insieme con lo svedese Ulf Kristersson, il lituano Gitanas Nauseda, lo spagnolo Pedro Sanchez, lo slovacco Eduard Heger e l'olandese Mark Rutte. Anche quest'ultimo ha invitato i colleghi alla cautela «perché nessuno di noi vuole uno scontro tra la Russia e la Nato». Sui jet, riassume una fonte Ue informata sulle discussioni, «i leader hanno tenuto un'ambiguità costruttiva».

Il presidente ucraino li ha ascoltati ed è parso moderatamente soddisfatto: «Ci sono segnali positivi per quanto riguarda le armi. Mi sembra che ci siamo capiti e voglio davvero che questi segnali si trasformino in voci concrete».

La questione è stata poi affrontata in quattro mini-riunioni con altrettanti gruppi di 6-7 Paesi. Ma la vera strategia era stata definita mercoledì sera a Parigi con Emmanuel Macron e Olaf Scholz. «C'è stata una riunione molto importante e positiva – ha spiegato Zelensky – in cui abbiamo preso decisioni concrete che non posso annunciare pubblicamente». Secondo fonti diplomatiche europee, si è deciso che al momento bisogna accelerare e incrementare il più possibile la consegna dei carri armati e al tempo stesso fare passi avanti sui missili a lungo raggio, lasciando sullo sfondo l'ipotesi dei jet. Per la quale, però, non ci sarebbero ancora impegni concreti.

Zelensky ha poi insistito sull'altra sua grande richiesta: vuole che i negoziati di adesione inizino entro la fine dell'anno. L'Ucraina ha ottenuto nel giugno scorso lo status di candidato, ma ora vuole che il dossier faccia dei passi avanti concreti. «Ci serve per motivare il nostro esercito – ha spiegato il leader ucraino – per dirgli per cosa stiamo combattendo. I negoziati devono iniziare quest'anno e quando dico quest'anno intendo 2023, venti-ventitré. Capito Charles?». Michel, imbarazzato, si è difeso dicendo di sentire «tutta la responsabilità». Ma c'è un ma: «È una decisione che richiede l'unanimità». E al momento non tutti i leader sono d'accordo, come ha rimarcato l'olandese Mark Rutte. Sono favorevoli i baltici, come Gitanas Nauseda, che ha chiesto alla Commissione di dare il suo parere favorevole già entro ottobre. Oppure l'Irlanda di Leo Varadkar, secondo il quale «è possibile avviare i negoziati anche se parte del territorio ucraino è occupato da un altro Paese, basta guardare a Cipro». L'unanimità, però, ancora non c'è. «E allora non dovremmo fare promesse che non siamo in grado di mantenere» ha allargato le braccia il lussemburghese Xavier Bettel. —

Il cancelliere tedesco Scholz con un Lockheed Martin F-35

L'ACCUSA È CHE KIEV LA USI PER I DRONI

Musk limiterà l'uso della rete Starlink «Internet non può essere un'arma»

SpaceX limiterà l'uso della rete internet satellitare Starlink all'esercito ucraino. La decisione, spiega il presidente della società fondata da Elon Musk, Gwynne Shotwell, è stata presa perché Starlink «non è stata creata per essere utilizzata come un'arma». Un riferimento chiaro alle notizie secondo le quali l'esercito ucraino starebbe utilizzando il servizio Starlink per controllare i droni. Shotwell ha accusato l'esercito di Kiev di aver usato il servizio «disattendendo gli accordi e i patti» presi con l'azienda. Starlink ha fornito i propri kit per la connessione internet poco dopo l'invasione russa. Musk allora aveva assicurato supporto al ministro dell'Innovazione di Kiev, Mykhailo Fedorov, inviando antenne per la ricezione di Internet. L'Ucraina, per Starlink, ha usato i velivoli a controllo remoto per individuare le posizioni nemiche, indirizzare i proiettili a lungo raggio e sganciare bombe.

Politica e show

Sanremo attacco a Fedez

La destra insorge dopo gli attacchi del rapper alla ministra Roccella e al viceministro Bignami
Il direttore dell'intrattenimento Rai: «Mi dissocio»

IL CASO

Serena Riformato / ROMA

A far credere che Sanremo e politica siano ambiti separati ormai non ci prova più nessuno. La terza giornata del Festival si divide senza sorpresa fra gli strascichi rissosi dell'esibizione di Fedez e l'inizio dell'interferenza successiva. Se ne fa carico, fra gli altri, il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano che suggerisce al Festival di dedicare un ricordo a «tutti gli italiani e le italiane che persero la vita nelle Foibe». Pur precisandosi, con il superlativo, «rispettosissimo dell'autonomia dell'arte e del lavoro culturale degli artisti». Così come il direttore dell'Intrattenimento di prime time Stefano Coletta sottolinea che per la Rai «la libertà è un diritto sacrosanto», ma il freestyle a sorpresa di Fedez no, a viale Mazzini non è piaciuto affatto: «A nome mio e dei vertici mi dissocio fortemente dagli attacchi personali che la performance ha rappresentato, soprattutto nella gestualità». Quel finale in cui il rapper strappa una vecchia foto del viceministro alle Infrastrutture Galeazzo Bignami travestito da nazista è un atteggiamento «che il servizio pubblico non può ammettere», dice Coletta. Tanto più che l'esponente di Fratelli d'Italia – tiene ad aggiungere il dirigente Rai – «si era già più volte trovato a chiedere scusa» per quello scatto del 2005 a un addio al celibato. Meno compunto il presentatore Amadeus: sul palco dell'Ariston «c'è totale libertà di parola, però è importante che ognuno si assuma la responsabilità di ciò che dice».

Come da copione, l'esibizione di Fedez attira la disapprovazione di buona parte del centrodestra, con vari gradi di indignazione. Per il segretario nazionale dell'Udc Lorenzo Cesa è semplicemente «un'autentica e costante ricerca del clamore». Secondo il vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri di Forza Italia «trasformare un grande evento di musica in una sorta di congresso politico per la denigrazione sistematica del Paese e delle istituzioni è una cosa sbagliata e inopportuna». Matteo Salvini invece, fresco di un botta e risposta a distanza con Amadeus («Non gli piace il Festival? Non lo guardi», gli aveva detto il direttore artistico), si tiene insolitamente fuori dai giochi: «Ho cose più importanti da fare che commentare Fedez».

Fedez con la vecchia foto del viceministro alle Infrastrutture Galeazzo Bignami travestito da nazista

C'è chi, come Federico Mollicone, presidente della Commissione Cultura della Camera, la butta sulla critica musicale: «La canzone di Fedez è semplicemente brutta e per quanto riguarda gli attacchi agli esponenti di governo penso che la definizione più giusta se la sia data da solo: "comunista col Rolex"». Si schiera dalla parte del cantante l'eurodeputata Pd Alessandra Moretti: «Che strano Paese il nostro, in cui ci si indigna perché Fedez porta sul palco di Sanremo la foto di un viceministro vestito da nazista, e non perché un viceministro vestiva i panni di un nazista».

In difesa del secondo bersaglio di Fedez, la ministra per le Pari opportunità Eugenia Roccella («Purtroppo l'aborto è un diritto sì, ma non l'ho detto io l'ha detto un ministro», il riferimento nel freestyle del rapper), interviene solo il portavoce del forum di associazioni cattoliche "Ditelo Sui Tetti": «Fedez lasci stare Roccella – dice Domenico Menorello – Vorremmo vederlo una volta tanto anche schierato per questi soggetti fragili, come con tanto coraggio fa la ministra Roccella, a cui va tutta la nostra gratitudine e solidarietà».

Finisce nel calderone sanremese anche il delicato tema del Giorno del Ricordo, dedicato alle vittime delle foibe, che cade oggi, il 10 febbraio. Capofila il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano: «Sarebbe un gesto importante che il Festival dedicasse un momento al Giorno del Ricordo – l'appello dell'ex direttore del Tg2 – per non dimenticare tutti gli italiani e le italiane che persero la vita nelle foibe o che furono costretti a fuggire dalle proprie case e dalla propria terra». Il suggerimento viene rilanciato dal Terzo Polo con la capogruppo al Senato Raffaella Paita secondo cui «la tragedia delle foibe» è stata «troppo a lungo dimenticata e offuscata o trasformata in bandiera ideologica». Nelle stesse ora la premier Giorgia Meloni – fisicamente a Bruxelles – annuncia di aver firmato un Dpcm per costituire, presso la Presidenza del Consiglio, il Comitato di coordinamento per le celebrazioni del Giorno del Ricordo.

Per ora che la commemorazione trovi spazio sul palco dell'Ariston non è ancora cosa certa: «Ci sono tanti temi cruciali e nessuno è meno importante di un altro», le parole di Amadeus in conferenza stampa. —

La campionessa di volley ieri all'Ariston con un monologo su «me stessa a 360 gradi»

Egonu: «Non voglio fare la vittima L'Italia sta migliorando, ma è razzista»

L'INTERVISTA

Michela Tamburrino

Quasi quasi perde l'aereo che dalla Turchia, dove milita per la squadra di pallavolo VakifBank Istanbul, la doveva portare diretta al Festival di Sanremo. Terremoto, morti e dispersi, dolore, Paola Egonu ne ha sofferto, mettere su un puntiglio per il volo le sembrava poco rispettoso. E poi, forse, si sarebbe volentieri evitata il fuoco di fila di domande su un tema che ha tirato fuori lei, ma che le ha causato poca solidarietà e molti attacchi. L'Italia è un paese razzista. In Italia è meglio non fare figli che non siano bianchi per risparmiare loro una vita difficile. Vado via e non torno più. Giocate voi a questo gioco, io gioco altrove. Giù insulti: ingrata, piagnona, che palle, stai zitta. Persino il ministro dei Trasporti Salvini si è augurato che nel suo monologo parlasse d'altro e non di razzismo. Invece...

Egonu, ce l'ha fatta a essere all'Ariston. Contenta?

«Felicissima, non vedevo l'ora».

Andiamo al sodo, l'Italia è un paese razzista?

«Non c'è bisogno di risposta».

Invece, per favore, la dia questa risposta.

«Allora sì, l'Italia è un paese razzista. Però non tutti sono cattivi, ignoranti, razzisti. È un paese che sta migliorando. Non voglio fare la vittima o sembrare una che cerca la polemica a tutti i costi. Ma voglio dire le cose come stanno».

Nel suo monologo, passata a tarda ora, ha deciso di non parlare solo di questo tema. Perché?

«Perché la mia intenzione è quella di raccontarmi. E, raccontandomi, in mezzo ci sta pure il razzismo, ma non solo. Il testo me lo sono scritto e garantisco di non aver preso spunto da fatti contingenti, dall'ultimo episodio che ha portato allo sfogo dei Mondiali (quando aveva detto a bordo campo al suo procuratore, dopo il terzo posto vinto ai Mondiali il 15 ottobre, contro gli Usa: "Basta, non puoi capire. Mi hanno addirittura chiesto perché sono italiana. Ora sono stanca. Questa è l'ultima partita che faccio con la Nazionale", *ndr*). Mi sono raccontata come Paola Egonu a trecento sessanta gradi».

Lei non è stata tenera con l'Italia e ha deciso di abbandonarla per andare a vivere in un paese che compare al penultimo posto quanto al rispetto dei diritti Lgbtq+. Scarsa coerenza?

«Un momento, io non ho mai abbandonato l'Italia. Sono andata in Turchia per crescere come atleta e non ho mai detto che in Turchia ci sia maggiore rispetto per i diritti in relazione all'Italia. E voglio sottolineare di non aver mai detto che non sarei più tornata in Italia. Ora sto metabolizzando».

Veramente ci sono dichiarazioni nelle quali lei afferma che se avesse vinto le elezioni Giorgia Meloni e la destra più in generale, non sarebbe più tornata. Lo ha detto?

«Non ricordo di aver detto mai qualcosa del genere. No. Non riconosco queste come parole mie. Il mio pensiero è stato strumentalizzato».

Allora tornerebbe? In Nazionale?

«Se ci fossero le condizioni e le possibilità, sì, tornerei».

Vediamo se anche queste parole, a lei attribuite, sono state travisate. Mi riferisco alle affermazioni a proposito della non opportunità di fare figli avendo un colore della pelle diverso per non «condannarli all'infelicità».

«Le mie dichiarazioni non sono state riportate fedelmente. Si trattava di una riflessione più ampia che avevo fatto qualche anno fa, dopo gli eventi tragici che hanno dato vita negli Stati Uniti al movimento "Black Lives Matter". Vi racconto come è andata: ero insieme con mia sorella ed eravamo preoccupate, abbiamo fatto delle riflessioni tra di noi, abbiamo parlato dei figli e della possibilità che fossero infelici. Ma era una esagerazione: io non sono infelice, anzi sono molto felice».

Paola Egonu (qui con Amadeus all'Ariston) pallavolista classe '98

Quella frase ha scatenato il dibattito e molte donne afroamericana sono intervenute. Mi riferisco alla mamma di Elodie e a tante altre che però non si sono dette d'accordo con la sua analisi. L'ha confortata il fatto che tante non abbiamo avuto la sua stessa esperienza oppure si è sentita ancor più isolata?

«No, ne sono stata felice. Mi ha fatto molto piacere scoprire che altre donne non hanno passato quel che ho passato io. C'è sempre un aspetto positivo nel dibattito».

Restringendo al solo mondo dello sport, ha sentito pressioni razziste?

«No, non ho vissuto esperienze negative in ambito sportivo per quanto riguarda il tema del razzismo». —

Politica e giustizia

Il Guardasigilli dice no al regime di alta sorveglianza per l'anarchico condannato all'ergastolo: non basta

Linea dura del governo su Cospito Nordio respinge il ricorso: resti al 41 bis

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Alfredo Cospito resta al 41bis. Per il terrorista anarchico in sciopero della fame da 114 giorni non cambia il regime carcerario. È la decisione del ministro della Giustizia, Carlo Nordio, che ha scelto di non lasciare scorrere il tempo senza esporsi. Al contrario: Nordio vuole che si conosca forte e chiara la sua posizione. Di qui, una motivazione di circa 10 pagine e un comunicato ai giornalisti. In sintesi, non si ritiene che le condizioni di salute siano «capaci di incidere sulla sua pericolosità sociale». Un brutto colpo per l'avvocato difensore, Flavio Rossi Albertini, che ha immediatamente annunciato ricorso al tribunale di sorveglianza. E comunque il 24 febbraio, tra quindici giorni, del caso si occuperà la Cassazione per via di un altro ricorso presentato in parallelo.

Cospito nel 2013: con lo sciopero della fame ha perso 50 chili

La decisione dell'Esecutivo ora c'è. E la maggioranza plaude, a cominciare dal vicepremier Matteo Salvini che dice: «Il ministtro ha fatto bene. Auguro a Cospito di vivere a lungo, di riconoscere gli errori fatti e di disconoscere la lotta armata come strumento di battaglia politica». È un pomeriggio di polemica, infatti.

Secondo Luana Zanella, Verdi-Sinistra, «nessuno stupore, forse sulla decisione rientra anche in un clima pre-elettorale». E invece secondo Enrico Costa, Azione, «sono tutti commenti fuori luogo perché quello del Guardasigilli non è un atto politico, ma un decreto motivato, quindi un atto tecnico-giuridico, inserito in un procedimento rigoroso».

Proprio ieri mattina, l'avvocato Rossi Albertini aveva visitato il suo assistito nel carcere di Milano-Opera. Lo aveva trovato molto provato nel fisico, ma non nello spirito. Finora ha perso 50 chili, e ora prende solo acqua e zucchero. Pur se sottoposto al regime del carcere duro, Cospito è comunque informato delle polemiche che lo riguardano e intende andare avanti.

«È assolutamente cosciente e consapevole della gogna a cui è sottoposto, della volontà di privare di pregio la sua battaglia tentando di utilizzare altre forme come quella di essere uno strumento della mafia», dice l'avvocato. Inoltre il detenuto ha saputo che si ipotizza per lui una alimentazione forzata. «Teme queste affermazioni che aleggiano ogni tanto da parte dei medici su possibili Tso, su possibili valutazioni di natura psichiatrica che potrebbero aprire le porte all'alimentazione coatta. È in allerta».

Sulla battaglia di Cospito, però, ora piomba come una ghigliottina la decisione del ministro. Il senso politico è presto detto: il governo non intende deflettere per la pressione di questo sciopero del cibo. Nel suo rigetto, Nordio si rifà ai documenti ricevuti dai vari magistrati interpellati. Tutti quanti, anche la Superprocura che pure era possibilista sull'ipotesi di alleviare il carcere duro passando al circuito della Massima sicurezza, su un punto sarebbero d'accordo: se il legale di Cospito aveva fatto leva su una recente sentenza della Corte di assise di Roma, processo Bialystok, con cui sono stati assolti 7 anarchici che fanno riferimento al centro sociale «Bencivenga occupato», ebbene quel processo non c'entra nulla con il caso Cospito. Di qui la conclusione secca: il ricorso è «infondato».

Salvini applaude “Gli auguro lunga vita e di riconoscere gli errori fatti”

Nel processo Bialystok, infatti, gli imputati, di cui erano accertati i legami e il confronto epistolare con Cospito, sono stati assolti dall'accusa di associazione con finalità di terrorismo. La sentenza forse mette in discussione la verticalità della galassia anarco-insurrezionalista, ma non si può assolutamente concludere, come invece ha sostenuto l'avvocato Flavio Rossi Albertini, che la Federazione anarchica informale non esiste. Secondo i magistrati interpellati da Nordio, Cospito ha invece una costante funzione di guida della galassia anarchista. E anzi i recenti atti ne sottolineano la «pericolosità sociale».

«Si tratta - spiega il viceministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto - di un provvedimento estremamente motivato, sono stati valutati tutti gli elementi presentati dalla difesa e dalle autorità giudiziarie che hanno avuto un ruolo in questa vicenda». —

La Corte di Cassazione

LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA SULLO STOP AL PROCESSO

«Crimini efferati contro Regeni ma le regole si devono rispettare»

A luglio fu respinto un ricorso della Procura di Roma: «Spetta al governo superare questo stallo»

Francesco Grignetti / ROMA

Il sequestro, la tortura, e l'omicidio di Giulio Regeni sono crimini «efferati» e su questo non si discute. Ma anche nel peggiore dei delitti, non si può prescindere dal rispetto delle regole. E perciò, finché non si faranno le notifiche ai quattro imputati egiziani secondo il codice di procedura penale, il processo Regeni non può andare avanti. Non ci sono scorciatoie giudiziarie possibili.

Così parlò la Cassazione, che a luglio ha respinto un ricorso della procura di Roma e ieri ha depositato le sue motivazioni giuridiche. A leggerle bene, sono una staffilata per i governi che si sono succeduti negli ultimi anni, e per l'attuale. Spetta all'esecutivo, infatti, farsi rispettare dal Cairo e permettere che la giustizia vada avanti.

Una manifestazione per chiedere la verità sull'omicidio di Giulio Regeni

«Il superamento della situazione che impedisce la partecipazione degli imputati al processo - si legge nelle motivazioni - appartiene alle competenti autorità di governo, anche alla luce degli obblighi di assistenza e cooperazione che discendono dalle Convenzioni internazionali».

La sentenza della Prima sezione penale, presieduta da Stefano Mogini, magistrato noto per la sua lunga esperienza internazionale tra Parigi e New York, cita in particolare la Convenzione contro la tortura e altri trattamenti o punizione crudeli, inumani o degradanti di New York, ratificata con legge dall'Italia nel 1988 e dall'Egitto nel 1986.

Se entrambi i Paesi hanno ratificato quella Convenzione, bisogna trovare il modo di costringere l'Egitto alla cooperazione. Altro non si può fare. Ad esempio, nonostante l'eco che ha avuto questo caso nel mondo arabo, non si può dare per scontata la conoscenza del processo da parte dei quattro imputati. Ne va del rispetto delle regole, perché l'imputato ha diritto al contraddittorio.

«La problematica che incide sulla cooperazione tra Stati - scrive ancora la Cassazione - e sulla ingiustificata mancanza di collaborazione dell'Autorità giudiziaria egiziana, che fa da sfondo alle censure svolte, è estranea all'esercizio dell'attività giudiziaria».

La famiglia di Giulio aveva sperato in una decisione diversa della Cassazione. E i giudici fanno atto di omaggio al loro dolore e ai loro diritti. «Tali considerazioni non trascurano le deduzioni delle parti civili Paola Deffendi e Claudio Regeni che hanno evocato nella

I giudici hanno fatto atto di omaggio al dolore e ai diritti dei familiari di Giulio

memoria scritta il pregiudizio prodotto dal provvedimento impugnato a diritti garantiti in loro favore dall'obbligo procedurale degli Stati di garantire il diritto alla vita e il divieto di tortura». Né il collegio «disconosce» le varie decisioni della Corte europea sui diritti dell'uomo le quali hanno affermato «che laddove nelle indagini siano coinvolte accuse di gravi violazioni dei diritti umani, il diritto alla verità sulle circostanze rilevanti del caso non appartiene solo alla vittima del reato e alla sua famiglia, ma anche ad altre vittime di violazioni simili e al pubblico in generale, che ha il diritto di sapere cosa è successo».

Proprio perché occorre «una risposta adeguata da parte delle autorità nelle indagini sulle denunce di gravi violazioni dei diritti umani» e che questa risposta adeguata è «essenziale per mantenere la fiducia nel pubblico nella sua adesione allo Stato di diritto e per prevenire qualsiasi apparenza di impunità, collusione o tolleranza», però, è indispensabile che si tenga un processo secondo tutti i crismi.

«Deve ribadirsi che sono proprio le esigenze rappresentate a dimostrare la correttezza di quanto rilevato, dovendo il perseguimento delle condotte criminose anche se efferate e ignominiose, quali quelle oggetto di imputazione, passare in uno Stato di diritto attraverso il rispetto delle regole del giusto processo regolato dalla legge che si svolga nel pieno ed effettivo contraddittorio tra le parti». L'Italia insomma non tradisce la sua coscienza. L'Egitto può dire altrettanto? —

Muletto in acqua, muore un portuale

La vittima Paolo Borselli aveva 58 anni. A dare l'allarme sono stati i colleghi. Sciopero immediato dei lavoratori a Trieste

Paolo Borselli

TRIESTE

Tragedia in porto. Il triestino Paolo Borselli, 58 anni, dipendente dell'Agenzia per il lavoro portuale, ieri è morto mentre stava operando nei pressi di una banchina in prossimità del molo VII. Borselli è precipitato in mare con il carrello elevatore che stava guidando. I sindacati hanno proclamato immediatamente lo sciopero, organizzando un sit-in davanti al varco IV, l'ingresso che conduce al molo. L'incidente si è verificato nel primo pomeriggio. Al momento non è possibile sapere cosa sia accaduto esattamente, né l'orario. Perché quando l'operaio è caduto in acqua non c'erano colleghi attorno. Borselli ha sbagliato manovra? Ha caricato troppo peso e ha perso l'equilibrio? Il vento può aver avuto un ruolo? La persona si è sentita improvvisamente male? O, ancora, c'è stato un guasto al macchinario? Nessuno ha visto la scena. Nessuno dunque ha potuto buttarsi in mare e tentare di salvare il compagno. O allertare i soccorsi.

È passato quindi del tempo – forse un'ora, forse addirittura di più – prima che qualcuno si accorgesse dell'assenza di Paolo. Ma a un certo punto i compagni hanno iniziato a chiedersi dove fosse. Lo hanno cercato dappertutto. Poi il sospetto che potesse essere accaduto qualcosa di grave. Anche perché era sparito pure il "muletto" con cui il cinquantottenne stava lavorando. È così che è partito l'allarme.

Sul posto sono intervenuti l'ambulanza e l'automedica, i vigili del fuoco, la Polizia marittima, la Capitaneria di porto e i funzionari dell'Autorità portuale. I sommozzatori dei pompieri si sono tuffati in mare e hanno trovato il corpo sul fondo, ancora a bordo del carrello elevatore. Hanno portato Borselli in superficie, tentando di rianimarlo a lungo. Ma era già deceduto. Nelle ore successive è intervenuto anche il medico legale. Secondo le ricostruzioni l'operaio era impegnato nelle operazioni di movimentazione di alcune casse di attrezzature collocate su un rimorchio parcheggiato nel piazzale antistante al molo VII, verso la poppa della nave. Intanto i lavoratori portuali sono in sciopero fino alle sette di questa sera, come annunciato dalle sigle sindacali di Filt-Cgil, Fit-Cisl-Reti, Uil Trasporti, Ugl Mare, in segno di lutto, e dall'Usb. Il cordoglio, insomma, è unanime. A cominciare da quello di Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, che si stringe ai familiari della vittima. —

G.S.

SI SCAVA ANCORA SOTTO LE MACERIE

Terremoto in Turchia e Siria più di 20 mila vittime accertate

ROMA

La finestra standard di opportunità si è chiusa ma qualche residuo miracolo è forse ancora possibile per chi non è nel triste elenco degli oltre 20.000 morti del sisma che ha colpito Turchia e Siria. Sono passate ben più delle 72 ore che i soccorritori considerano in media la deadline oltre la quale è quasi impossibile trovare sopravvissuti sotto le macerie, ma la forza della vita riesce a superare la media statistica anche con temperature glaciali e senza acqua. E il miracolo è avvenuto per Mohammed, 9 o 10 anni, estratto vivo dopo 80 ore dalle macerie di un palazzo di quattro piani crollato nel distretto di Elbistan a Kahramanmaras, luogo dell'epicentro del terremoto del 6 febbraio e che finora ha registrato in totale 650 scosse di assestamento. Fragile e disidratato, con il pigiama e i calzini a righe che ha addosso da quella notte, ma già con quella flebo che significa vita mentre viene portato via in barella. Gli applausi della folla hanno festeggiato un altro salvataggio che ha del miracoloso a Belen, nella provincia devastata di Hatay.

Gli uomini dell'Afad, l'Autorità turca per la gestione delle calamità, hanno portato alla luce un'intera famiglia, padre, madre e tre figli, dopo 82 ore.

Un edificio distrutto dal sisma

Ha sei anni invece Beren, tirata fuori a Gaziantep dalla squadra della National Disaster Response Force (Ndrf), il corpo indiano di risposta alle emergenze, che sta collaborando con il governo turco nelle aree più colpite.

Quei visetti spauriti che in un attimo diventano sorridenti quando rivedono la luce sono l'immagine stessa della bellezza nel buco nero che ha inghiottito migliaia di turchi, siriani, e qualche sventurato straniero di passaggio. Non si hanno ancora notizie di Angelo Zen, l'imprenditore veneto di cui si sono perse le tracce a Kahramanmaras, e neppure della famiglia di sei persone di origine siriana ma con cittadinanza italiana della cui scomparsa si è appreso solo ieri. «Siamo in contatto con le famiglie e i vigili del fuoco stanno facendo tutto il possibile», ha detto il ministro degli Esteri Antonio Tajani che informa costantemente sullo stato delle ricerche e a cui la famiglia di Zen ha delegato proprio la gestione delle notizie. Intanto prende una forma più strutturata l'aiuto ai sopravvissuti. Quasi 30.000 persone sono state evacuate da Kahramanmaras su pullman, treni e aerei verso strutture ricettive in varie parti della Turchia. E si sono sbloccate anche le prime forniture verso la Siria. L'Onu ribadisce che gli aiuti di emergenza in Siria, dove sono 11 milioni le persone che hanno bisogno di assistenza, «non devono essere politicizzati». Italia e Romania hanno già presentato un piano che prevede la fornitura di tende, sacchi a pelo, materassi, letti, alimenti e vestiti invernali. —

Le dieci prove

Formazione pilifera su tubo, uova e bomboletta, nastro isolante, rilievi dattiloscopici, inginocchiatoio, scatoletta di sgombro e la bottiglietta di Coca Cola.

Il Dna da comparare

Il Dna estratto dalle prove raccolte sarà comparato con quello degli indagati e delle persone inserite nella banca dati nazionale del Dna.

La dichiarazione

«Al momento – ha spiegato il gip Luigi Dainotti – non sono stati acquisiti a carico di alcuno degli indagati elementi più significativi».

La caccia al bombarolo del Nordest

IL VERSANTE PENALE

Una partita che si gioca in laboratorio

A sinistra le indagini seguite a uno tra le decine di attentati di Unabomber. In alto a destra e qui a fianco alcune delle prove custodite nel magazzino triestino, oggi riesaminate alla luce delle più moderne tecnologie, non disponibili all'epoca dei fatti.

Scoprire Unabomber non consentirà di risarcire le vittime

Ventiquattro attentati su 29 già in prescrizione, gli altri lo saranno entro tre anni
Chi ha subito mutilazioni potrà forse sapere chi è stato, ma non chiedergli i danni

Antonio Bacci / PORDENONE

Ci sono passi che devi muovere, a prescindere dai risultati. Battaglie che devi combattere, se credi nel profondo che non sia Utopia il sinonimo di Giustizia.

Ci sono, però, anche tutte le imperfezioni proprie di un sistema concepito dagli uomini. Percorsi giudiziari, logici sulla carta, che deragliano, alla prova dei fatti, in approdi crudeli quanto gli illeciti da cui derivano.

La riapertura dell'inchiesta su Unabomber, da parte del procuratore della Repubblica di Trieste Antonio De Nicolo, è stata prima di tutto un fatto di civiltà.

Chi ha perso un arto, chi è stato mutilato nel corpo e nello spirito, deve poter guardare in faccia colui, colei o coloro che hanno provocato tanto dolore. Ma chi ha subito danni, tanto più se irreparabili, in una società di diritto ha anche la legittima aspettativa a essere risarcito.

Stavolta, purtroppo, non andrà così. Ed è la stessa legge a stabilirlo.

Se anche dai dieci reperti contro Unabomber affiorassero tracce genetiche comparabili con i profili degli undici indagati, di tutti coloro che fanno parte della banca dati nazionale del Dna (oggi esistente, ma all'epoca degli attentati no); se anche la Dea bendata per una volta si girasse dalla parte giusta, tutto questo non basterebbe alle vittime per incassare anche un solo euro.

> Discorso diverso per Elvo Zornitta, altro genere di vittima, con i soldi in sospeso

Il nemico attuale non si chiama più Unabomber, il cui ultimo attentato risale a 16 anni fa. Si chiama prescrizione. A 20 anni di distanza da un reato di attentato per finalità di terrorismo o di eversione o, in ipotesi alternativa, di strage, non è più possibile infliggere una pena al colpevole, nè chiedergli i danni. Sono già in questa condizione, nella materiale impossibilità di pretendere un solo euro all'attentatore, se individuato, gli aventi diritto di 24 su 29 attentati compiuti tra il 1994 e il 2007.

Sono rimaste sei vittime. Due sono note alle cronache e sono le persone che, insieme al giornalista Marco Maisano, autore del podcast "Fantasma – Il caso Unabomber" (Onepodcast, gruppo Gedi), hanno fornito al procuratore De Nicolo spunto e materiali per la riapertura dell'inchiesta: Francesca Girardi, 28 anni, nata a Motta di Livenza e residente a Monza, e Greta Momesso, 24 anni, sua conterranea, che oggi vive a Rovereto.

Insieme a loro hanno ancora la teorica possibilità di ottenere un risarcimento quattro persone, di cui omettiamo le generalità complete per non riportare le loro vite sotto i riflettori: M.B., 44 anni, abitante a Vigonza (Padova) e G.G., 40 anni, di Martellago (Venezia), infermieri all'epoca fidanzati feriti da una bottiglia esplosiva a Caorle nel 2006, M.M., pordenonese 51 anni, residente a Caorle, ferita a un occhio nel 2005 da una candela esplosiva in una chiesa di Motta di Livenza e B.M.R.M., milanese, 29 anni, domiciliato a Torre di Mosto (Venezia), la cui storia non è mai stata resa nota.

Nel più recente di questi casi la prescrizione scadrà nel 2026. Molto difficile immaginare, da qui a tre anni, l'individuazione di Unabomber, la sua condanna in via definitiva e la conseguente possibilità di veder concretizzata una richiesta risarcitoria.

Discorso a parte per Elvo Zornitta, l'ingegnere di Azzano Decimo ritenuto dallo Stato un altro tipo di vittima di Unabomber, perché incolpato ingiustamente degli attentati, oggi finito nuovamente nel registro degli indagati. A lui era stato accordato un risarcimento in primo grado. Lo Stato ha impugnato il verdetto e da anni pende il processo di secondo grado. La sua situazione, però, è differente perché si impernia sul processo Zernar e la manomissione della prova regina, il famoso lamierino. Altra storia, altri anni, meno risalenti nel tempo.

Non per questo, tuttavia, perde anche solo un minimo di senso la nuova inchiesta su Unabomber.

Decenni di mutilazioni, terrore, milioni dei contribuenti spesi dallo Stato in indagini infruttuose non possono concludersi con un'unica condanna: quella di un poliziotto per manomissione delle prove.

Ci sono passi che devi muovere, dicevamo. Meglio tardi che mai. —

In via Zucchia

«Non ci interessa, non cerchi di parlare con noi. Ci hanno già indagato vent'anni fa, siamo stufi». I Favretto tagliano corto e si rifiutano di parlare.

Tutti i nomi

Gli 11 indagati: Favretto, Lorenzo e Luigi Benedetti, Claudio e Dario Bulocchi, Angelo La Sala, Cristiano Martelli, Fausto Muzzin, Elvo e Galiano Zornitta e Luigi Pilloni.

Le prove ai raggi X

Gli indagati parteciperanno all'incidente probatorio nel corso del quale saranno analizzate le dieci prove raccolte, negli anni, sui luoghi delle stragi.

La caccia al bombarolo del Nordest

L'INCHIESTA IN FRIULI

Il silenzio dell'indagato di Tarcento: «Andate a cercare altrove»

Il pensionato resta trincerato nella sua abitazione I concittadini: è una persona tranquilla e riservata

Giacomina Pellizzari / UDINE

«Non ci interessa, non cerchi di parlare con noi. Ci hanno già indagato vent'anni fa, siamo stufi. Andate a cercare altrove». Una donna da dietro le finestre, senza far vedere il suo volto, risponde a chi suona il campanello davanti all'ingresso della casa di Luigi Favretto, in via Zucchia, a Tarcento.

L'uomo, un pensionato di 73 anni, è uno degli 11 indagati per attentato terroristico, chiamati a partecipare all'incidente probatorio disposto dalla procura di Trieste per dare un nome a Unabomber.

A differenza di altri, quasi nessuno ricorda Favretto. Il pensionato vive nella borgata Zucchia, lungo la strada che conduce al castello di Coja. Ieri, aveva delegato chi abita con lui a rispondere ai giornalisti, Favretto ha preferito mantenersi al di fuori dei riflettori. Sicuramente la nuova iscrizione nel registro degli indagati lo ha infastidito, tutti gli 11 indagati pensavano che Unabomber fosse solo un ricordo all'interno di una storia chiusa e ormai archiviata.

> L'uomo, 73 anni, è stato iscritto nel registro assieme ad altri 10 dalla Procura di Trieste

> Parteciperanno all'incidente probatorio per esaminare dieci reperti

L'esplosione di una penna aveva provocato il ferimento di due bambini

Resta il fatto che nella perla del Friuli, così viene identificata da sempre Tarcento, il caso alimenta il dibattito anche se chi conosce Favretto lo descrive come una persona riservata, mite e tranquilla. A Tarcento sono in molti a chiedersi come mai il nome del pensionato sia finito nel registro degli indagati, altrettanti non riescono a immaginare Favretto come un possibile Unabomber. Ovvero colui che riempiva di esplosivo i tubi per farli esplodere nei luoghi pubblici. I tarcentini si interrogano. Lo fanno nella piazza semivuota, con la stragrande maggioranza dei bar chiusi, vorrebbero sapere ma Favretto continua a rimanere in silenzio.

Le poche parole pronunciate dalla donna, pure lei "barricata" in casa, confermano che Favretto era stato indagato anche in passato e che i sospetti erano caduti. Questo confermerebbe un certo imbarazzo nel gestire la notizia e il timore di finire additati sulla pubblica piazza. L'auspicio di tutti è che la nuova inchiesta sui fatti di Unabomber si concluda in fretta per scagionare, una volta per tutti, gli innocenti. Nell'attesa che le indagini confermino o smentiscano i risultati precedenti, il Friuli il Veneto sperano di poter scrivere la parola fine su una vicenda che dopo anni di indagine ora riparte da zero. —

BIG NAZIONALI DEI PARTITI

Venerdì c'è Tremonti

L'ex ministro dell'Economia, e attuale deputato di Fratelli d'Italia, sarà presente venerdì 17 a Pordenone per la presentazione della lista meloniana.

Arriva Fratoianni

Domani e domenica il segretario nazionale di Sinistra italiana, Nicola Fratoianni, sarà in regione a sostenere la lista di Alleanza Verdi Sinistra.

Attesa per Conte

Anche il leader del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte, è atteso nelle prossime settimane in Friuli Venezia Giulia a fianco dei candidati pentastellati.

Verso le Regionali

Fratelli d'Italia si rafforza a Pordenone e a Trieste A Udine ipotesi Balloch

Nei due collegi candidati i più forti esponenti del partito a caccia di preferenze
L'ex sindaco di Cividale in ballottaggio con Cantarutti per un posto in lista

Leonardo Barberio

Marzio Giau

Mattia Pertoldi / UDINE

Fratelli d'Italia si "blinda" e si rafforza a Pordenone e Trieste, dove schiera i migliori esponenti a disposizione del partito puntando a staccare, e non di poco, il resto della coalizione. Un obiettivo, questo, valido anche a Udine dove, tuttavia, la sensazione è che la bilancia possa pendere più a favore del simbolo del partito che di una parte dei profili scelti.

Nell'analisi delle candidature partiamo dalla Destra Tagliamento dove il lavoro certosino – da anni – di **Luca** e **Alessandro Ciriani** ha prodotto una notevole crescita dei meloniani e, in parallelo, del bacino di amministratori da cui pescare i nomi ritenuti più adatti. A quelle latitudini, d'altronde, il piano (ovviamente teorico) da qui ai prossimi cinque anni è abbastanza chiaro: sbaragliare la concorrenza interna al centrodestra, piazzare almeno due assessori d'area in giunta e preparare la corsa del sindaco di Pordenone alla candidatura da governatore nel 2028.

La lista in questo collegio si apre con il consigliere uscente **Alessandro Basso** e prosegue con l'assessore all'Urbanistica del capoluogo **Cristina Amirante**, con il capogruppo in Municipio **Francesco Ribetti**, con **Daya De Nardi**, ex candidata sindaco a Prata di Pordenone sconfitta lo scorso anno per meno di 50 voti, e con l'assessore alle Attività produttive di Spilimbergo **Armando Spagnolo**. Attenzione, quindi, a due sindaci dimissionari che puntano in alto e cioè **Markus Maurmair** (Valvasone Arzene) e Mario **Della Toffola** (Polcenigo, andava comunque a scadenza), così come ci sarà spazio per **Claudio Salvador**, ex numero due di Sacile, **Giuseppe Netto**, assessore a Cordenons, **Rosanna Finos**, consigliera a San Vito al Tagliamento e **Domenico Marzullo** capogruppo d'opposizione a Maniago.

Davvero molto competiti-

LE SCELTE DEI MELONIANI
LISTE FORTE PER PROVARE A PESARE MAGGIORMENTE IN GIUNTA REGIONALE

> In campo consiglieri uscenti, primi cittadini e molti componenti di giunte comunali

APPUNTAMENTI ELETTORALI

Schlein a Udine

La candidata alla segreteria nazionale del Pd, Elly Schlein, sarà a Udine nella giornata di domani. Il suo arrivo è previsto alle 11 al teatro San Giorgio.

Lunedì le liste dem

Il Pd guidato da Renzo Liva ufficializzerà lunedì le liste elettorali per le Regionali dopo l'Assemblea prevista per lunedì, dalle 19, a Palmanova.

Tappa di Moretuzzo

Secondo appuntamento di ascolto per il candidato presidente del centrosinistra Massimo Moretuzzo che domani alle 10 sarà al Kulurni dom di Gorizia.

Verso le Regionali

Alessandro Basso

Cristina Amirante

Markus Maurmair

va, come accennato, pare essere anche la lista di Trieste, area in cui la destra è storicamente radicata e molto forte. In campo ci saranno l'assessore regionale all'Ambiente **Fabio Scoccimarro**, il capogruppo **Claudio Giacomelli** e il consigliere uscente **Antonio Lippolis**. Non soltanto, però, perchè i meloniani puntano anche su **Elisa Lodi**, assessore comunale con **Roberto Dipiazza**, **Nicola Delconte**, vicesindaco di Muggia, **Caterina De Gavardo** e **Giulia Demarchi** – entrambe consigliere comunali a Trieste – oltre a **Massimo Romita** che siede in Aula a Duino.

A Tolmezzo, poi, il principale esponente del gruppo sarà **Franco Baritussio**, mentre a Gorizia si punterà su **Francesco Del Sordi**, assessore comunale nel capoluogo isontino, e sul vicesindaco di Monfalcone **Antonio Garritani**.

Passando a Udine, inoltre, il partito schiera prima di tutto il consigliere regionale uscente **Leonardo Barberio** seguito da due sindaci dimissionari e cioè **Mario Anzil** (Rivignano Teor) ed **Emiliano Canciani** (Reana del Rojale) oltre a **Marzio Giau**, capogruppo a Pasian di Prato. Praticamente certa, proseguendo, è la presenza di **Marika Diminutto**, già candidata alle Politiche, e dell'ex assessore provinciale **Valeria Grillo**, così come quella di **Annamaria Chiappo**, consigliera comunale a Manzano. Un tris di nomi, invece, dovrebbe arrivare dal capoluogo friulano e parliamo, nella fattispecie, di **Silvana Olivotto**, assessore all'Ambiente nella giunta di **Pietro Fontanini**, del consigliere comunale **Marco Valentini** e di **Ugo Falcone**.

E se resta in dubbio la candidatura di **Giambattista Turridano**, i meloniani paiono intenzionati a proseguire in quella che ha le sembianze di una specie di scouting all'interno di Forza Italia. Considerata certa, infatti, la presenza in lista di **Igor Treleani**, ex sindaco di Santa Maria la Longa e candidato azzurro nel 2018, crescono le possibilità di una corsa con Fratelli d'Italia dell'ex primo cittadino azzurro di Cividale **Stefano Balloch** dato in ballottaggio con l'assessore della città ducale **Davide Cantarutti**. —

TERZO POLO

Maran: più integrazione per gestire la logistica

UDINE

Un sistema integrato per gestire la logistica del Friuli Venezia Giulia e che, dal Porto di Trieste, sia in grado di raggiungere le principali località della regione mettendosi al servizio dell'economia e dei cittadini. Alessandro Maran, in estrema sintesi, condivide la posizione del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Orientale Zeno D'Agostino espressa al convegno "Insieme per la nuova filiera logistica agroalimentare del Friuli Venezia Giulia".

«Facciamo nostre le preoccupazioni manifestate da D'Agostino in merito all'effettivo futuro utilizzo e valorizzazione del sistema integrato logistico portuale del Friuli Venezia Giulia – ha detto il candidato presidente della Regione del Terzo polo –; non soltanto da e per la nostra regione, ma anche al servizio del sistema produttivo locale. Riteniamo che la politica regionale debba giocare da protagonista in questo settore, ad esempio incentivando e promuovendo più di prima progetti di simbiosi industriale, anche volti all'economia circolare, in grado di far aumentare l'interscambio di materiali, energia e materie prime in tutto il territorio regionale».

Secondo l'ex senatore dem questo «si tradurrebbe in minori costi per l'approvvigionamento di materie prime, in una riduzione generale dei costi e un maggior valore generato dalle materie prime reimpiegate, nonché in un rafforzamento del sistema infrastrutturale che verrà a crearsi grazie alla spinta dell'Autorità di Sistema». —

A guidare il gruppo saranno anche Mazzolini, Bernardis e Roberti
Nel Carroccio la preoccupazione è legata al possibile travaso di voti

Da Morandini a Polesello: Fedriga ha scelto i capilista ma la civica fa aumentare i malumori nella Lega

LO SCENARIO

MATTIA PERTOLDI

Massimiliano Fedriga, dopo la presentazione di lunedì in castello a Udine, prosegue nel percorso di organizzazione della sua lista, anche se nel frattempo deve fare i conti con gli (ampiamente prevedibili) mal di pancia leghisti dove si teme, sempre di più, un travaso di voti, peraltro già in una fase di consenso calante del partito, a favore della civica.

Procediamo con ordine, in ogni caso, e partiamo da mercoledì sera quando candidati e vertici della lista Fedriga si sono ritrovati a Villa Vicentina per una prima riunione tecnica e organizzativa. Un'occasione, questa, in cui sono stati anche definiti i capilista con il criterio – spiegano dalla civica del presidente – di puntare sui consiglieri uscenti optando, in caso di presenza di più eletti, sul sorteggio. Così gli uomini che guideranno le liste nelle cinque circoscrizioni sono Edy Morandini (Udine), Stefano Mazzolini (Tolmezzo), Simone Polesello (Pordenone), Diego Bernardis (Gorizia) e Pierpaolo Roberti (Trieste).

Avviata la raccolta delle firme, Fedriga deve però affrontare anche le tensioni, inevitabili, che si stanno aprendo all'interno del Carroccio locale. Perchè se è vero che ufficialmente – nel più classico del gioco delle parti – si sorride e si parla di unità d'intenti, è altrettanto vero che sotto la superficie covano diversi mal di pancia e nervosismi. Il perchè, d'altronde, è presto detto e affonda le radici in due teorie diverse e opposte tra loro. In casa della civica, infatti, si ritiene che la scelta di candidare nella lista Fedriga sei consiglieri leghisti uscenti garantisca loro una chance in più di elezione rispetto alla corsa in un Carroccio che nemmeno lontanamente si avvicinerà alle percentuali del 2018.

Dalle parti di Reana del Rojale, invece, il ragionamento è opposto. I sei consiglieri – Mazzolini, Lorenzo Tosolini, Polesello, Ivo Moras, Bernardis e Roberti – cinque anni fa sono valsi, complessivamente, 12 mila 95 preferenze pari a poco meno del 3% dei voti validi del Friuli Venezia Giulia e a oltre l'8% di quelli totali del Carroccio. Ammesso e non concesso che questa fetta di consenso possa essere traslata interamente da un partito all'altro, quindi, già questo si tradurrebbe in un travaso consistente di voti. Se poi – è sempre il ragionamento di non poche fette di leghisti – ci aggiungiamo il fatto che in quella lista è presente un'altra manciata di esponenti del Carroccio che quindi non correranno sotto le insegne di Alberto da Giussano, come l'ex sindaco di Prata Dorino Favot oppure il codroipese Antonio Zoratti, il rischio di trasformarsi nel più classico dei vasi di coccio tra due vasi di ferro (civica e Fratelli d'Italia) è palese.

In alto la riunione a Villa Vicentina, sotto Bernardis e Roberti

Anche perchè, come accade quasi sempre in politica, a differenza di cinque anni fa non c'è certo la fila per candidarsi con la Lega visto che il "mezzo" migliore, in questo momento, per entrare in Consiglio è ritenuto quello targato Giorgia Meloni. Un nome che traina, quello della premier, e che in tanti pensano valga nella nostra regione anche per Fedriga non a caso presente pure sul simbolo della Lega al posto di Matteo Salvini, il cui appeal è decisamente in fase calante, con l'obiettivo di attrarre quanti più voti possibili. Da qui, in sintesi, i mal di pancia con il non detto che porta all'accusa di svuotare la Lega con l'obiettivo di salvare una pattuglia di fedelissimi inseriti in una lista immaginata come una sorta di ibrido tra il modello Zaia e una civica *tout court* essendo formata da dieci leghisti, 24 tra civici e centristi, undici esponenti della società civile oltre all'ex M5s Sabrina De Carlo. —

L'ULTIMO NOME

Il presidente pesca anche a Lignano: tocca a Brini

Alla fine l'ultimo nome per completare l'elenco dei volti della lista Fedriga nel collegio di Udine è quello di Massimo Brini, attuale consigliere comunale con delega al Turismo del Comune di Lignano Sabbiadoro. Brini, lo scorso anno, è stato il protagonista della trattativa svolta dall'assessore alle Attività produttive Sergio Bini che ha portato la lista Forza Lignano a schierarsi con la candidata del centrodestra Laura Giorgi. Una decisione capace di far pendere l'ago della bilancia a favore dell'attuale primo cittadino di Lignano se pensiamo a come la lista di Brini abbia raccolto 212 preferenze con Giorgi che ha vinto le elezioni con un margine di appena venti voti.

È Brini, dunque, l'uomo scelto come l'ultimo – ma soltanto in ordine di tempo – dei 17 candidati schierati nel collegio di Udine e che pertanto fa venire meno le voci degli ultimi giorni che parlavano di un possibile interessamento per l'ex presidente nazionale di Federlegno Roberto Snaidero oppure per Andrea Cainero, figlio di Enzo. —

M.P.

Ambiente e cambiamento climatico

PIAZZA UNITÀ IN PERICOLO

Borgo Teresiano sommerso

Grado è soggetta a periodici allagamenti, che saranno sempre più frequenti a causa dell'innalzamento del mare. Già nel 2050 potrebbe essere troppo elevata e dannosa la frequenza del fenomeno. In assenza di interventi e nella peggiore delle previsioni di cambiamento climatico, nel 2100 Grado potrebbe scomparire, ma l'isola d'oro non è l'unica area a rischio. Anche Piazza Unità e il Borgo Teresiano a Trieste potrebbero finire sott'acqua qualora non si corresse ai ripari in tempo. Da rimarcare, tra l'altro, che i versanti urbani lato mare sono esposti a un livello marino più alto rispetto alle realtà lagunari. Per Trieste una mareggiata di entità molto importante, ad esempio di quelle che si verificano una volta ogni dieci anni, ha già adesso l'effetto di allagare Piazza Unità e parte del Borgo Teresiano perché il livello del mare può raggiungere quote di 30 centimetri superiori rispetto allo stesso evento osservato a Grado sul lato lagunare.

LA FASCIA SOTTO OSSERVAZIONE

Da Muggia fino a Lignano

Dal 1880 a oggi l'innalzamento del livello del mare a Trieste è stato di circa 20 centimetri e dopo un periodo di stasi, tra il 1960 e il 2000, negli ultimi 20 anni il livello è salito di 5 centimetri. Le proiezioni dell'Ipcc (il gruppo scientifico dell'Onu che studia il cambiamento climatico) evidenziano che alla fine del secolo nella migliore delle ipotesi il mare salirà di 40 centimetri rispetto a oggi, nella peggiore di 80. Un qualsiasi evento, mareggiata, acqua alta o la combinazione delle due, troverà nel tempo un livello del mare crescente, aumentando inevitabilmente l'effetto di allagamento. Questo vale per Grado, così come per le altre realtà costiere della regione, «da Lignano a Muggia, passando per il Villaggio del Pescatore, anche se, come precisa il professor Fontolan, «ogni area può avere caratteristiche diverse e particolari».

L'ASSESSORE

Riccardi: «Patrimonio da salvare»

Il vicegovernatore e assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi ha spiegato che il maxi-studio servirà «per verificare i rischi, i punti deboli e le opere necessarie per proteggere le nostre coste, da Muggia a Latisana, tutto ciò partendo da Grado che è la più a rischio. I sedimenti si moltiplicano e anche le attività di dragaggio potrebbero essere insufficienti a proteggere l'isola d'oro che tra qualche decennio potrebbe non esserci più, con tutti i suoi tesori ambientali, culturali e architettonici. Non possiamo permettercelo e per questo sarà necessario programmare le opere indispensabili a garantire la sicurezza dei cittadini e di questo patrimonio che la regione ha la fortuna di avere». L'accordo sottoscritto ieri di collaborazione tra Protezione civile e Dipartimento di matematica e geoscienze dell'Università di Trieste, della durata di 3 anni, prevede un impegno di spesa a favore dell'ateneo di 360 mila euro.

La costa della regione sott'acqua entro il 2100 Tra i rimedi il mini Mose

Grado il punto più critico. Protezione civile e Università avviano uno studio urgente
Le previsioni dell'esperto: «Se non si interviene, mareggiate sempre più devastanti»

Piero Tallandini

Tutta l'area urbana di Grado sommersa, così come, a Trieste, le Rive, piazza Unità e buona parte del Borgo Teresiano. Sott'acqua anche altre aree della fascia costiera, da Muggia al Villaggio del Pescatore. È lo scenario che rischia di materializzarsi entro il 2100 se non verranno attuate contromisure in grado di contrastare l'innalzamento del livello del mare e i fenomeni meteorologici sempre più estremi.

La Regione ha quindi deciso di intervenire direttamente con un accordo di collaborazione che coinvolge Protezione civile e Università di Trieste: sarà realizzato uno studio della durata di tre anni «per verificare i rischi, i punti deboli e le opere necessarie per proteggere le nostre coste, da Muggia a Latisana – spiega il vicegovernatore e assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi –. Tutto ciò partendo da Grado che è la più a rischio. I sedimenti si moltiplicano e anche le attività di dragaggio potrebbero essere insufficienti a proteggere l'isola d'oro che tra qualche decennio potrebbe non esserci più, con tutti i suoi tesori ambientali, culturali e architettonici. Non possiamo permettercelo e per questo sarà necessario programmare le opere indispensabili a garantire la sicurezza dei cittadini e di questo patrimonio che la regione ha la fortuna di avere».

Dallo studio usciranno indicazioni utili a pianificare progetti per difendere la fascia costiera regionale, compresa la realizzazione di sistemi simili al Mose di Venezia, più piccoli e meno costosi, anche se si tratterebbe comunque di una spesa di milioni di euro: il riferimento è il Baby Mose, come quello realizzato a Chioggia.

A fare il punto della situazione è Giorgio Fontolan, professore del Dipartimento di Matematica e Geoscienze a cui è affidata la conduzione dello studio. «Lo scopo è migliorare gli strumenti di previsione e prevenzione – spiega Fontolan –, individuare interventi in grado di garantire la sicurezza e contrastare l'impatto degli eventi calamitosi, in particolare mareggiate e acqua alta».

«Dal 1880 a oggi l'innalzamento del livello del mare a Trieste è stato di circa 20 centimetri e dopo un periodo di stasi, tra il 1960 e il 2000, negli ultimi 20 anni il livello è salito di 5 centimetri – precisa l'esperto –. Non è dato sapere se questo sia il ritmo di crescita locale,

IL PROFESSOR FONTOLAN CONDURRÀ LO STUDIO. IN ALTO GRADO SOTT'ACQUA LO SCORSO 4 NOVEMBRE

> Il livello del mare a Trieste si è alzato di 5 centimetri in 20 anni. Entro la fine del secolo può salire di altri 80

> Sono valutate soluzioni come le paratoie mobili realizzate a Chioggia e altre forme di sbarramento

ma c'è da supporre che non diminuirà. Le proiezioni dell'Ipcc (il gruppo scientifico dell'Onu che studia il cambiamento climatico) evidenziano che alla fine del secolo nella migliore delle ipotesi il mare salirà di 40 centimetri rispetto a oggi, nella peggiore di 80. Un qualsiasi evento, mareggiata, acqua alta o la combinazione delle due, troverà nel tempo un livello del mare crescente, aumentando inevitabilmente l'effetto di allagamento». A Grado si stima che le mareggiate più gravi, quelle che si verificano una volta ogni dieci anni o una volta ogni secolo, potrebbero causare un innalzamento del livello della laguna tra 117 e 140 centimetri (nei casi estremi).

«Nell'ipotesi che il livello del mare si alzi progressivamente, ad esempio di 40 centimetri, che è lo scenario ottimistico, al 2100, è facile comprendere come questi eventi avrebbero una ripercussione devastante – rimarca Fontolan –. Ma basti pensare che le mareggiate che già oggi avvengono su scala annuale potranno superare facilmente le soglie di inondazione oggi raggiunte dagli eventi meno probabili». Lo stesso vale per le altre realtà costiere della regione, «da Lignano a Muggia, passando per Trieste. Tra

Ambiente e cambiamento climatico

l'altro i versanti urbani lato mare, sono esposti a un livello marino più rialzato rispetto alle realtà lagunari».

«Oggi Grado è soggetta a periodici allagamenti, che saranno sempre più frequenti a causa dell'innalzamento del mare – continua il docente universitario –. Già nel 2050 potrebbe essere troppo elevata e dannosa la frequenza del fenomeno. In assenza di interventi e nella peggiore delle previsioni di cambiamento climatico, nel 2100 Grado potrebbe scomparire e anche Piazza Unità e Borgo Teresiano a Trieste sarebbero sott'acqua. La situazione non sarebbe tanto diversa per altre località costiere, come Muggia o il Villaggio del Pescatore. Anche se ogni area può avere caratteristiche diverse e particolari».

Ed eccoci ai rimedi: «È presto per dirlo, ma tutte le soluzioni saranno valutate, compresi sistemi di contenimento dell'ingressione marina mediante paratoie mobili – conferma Fontolan –, tra cui un Baby Mose come quello realizzato a Chioggia, piuttosto che un vero Mose come Venezia, perché ad esempio Grado, cioè la città più vulnerabile, ha un connotato più simile a Chioggia. Un altro rifermento è lo sbarramento mobile realizzato a Cesenatico, la Porta Vinciana. Quanto ai costi non è comunque detto che servano cifre impossibili o faraoniche, specie se le soluzioni saranno modulate e poste secondo un ordine di priorità, proprio a partire dalle situazioni più vulnerabili che saranno definite dall'analisi triennale».

Nel dettaglio, oltre a individuare le possibili soluzioni, lo studio consentirà di stabilire: ricorrenza degli eventi di mareggiata e acqua alta più pericolosi, mappe di vulnerabilità e di rischio da mareggiata, soglie di tracimazione e allagamento, oltre alla verifica dello stato del sistema degli argini, lagunare e fronte mare.—

LA BARRIERA

Nel centro storico chioggiotto

A Chioggia le paratoie del baby Mose sono installate alle due estremità del canal Vena che attraversa il centro storico. La prima paratoia è in corrispondenza di porta Santa Maria, la seconda in prossimità di piazza Vigo. Le paratoie, congiuntamente ai rialzi lungo il perimetro della città, consentono la difesa di Chioggia per le maree più frequenti fino a 130 centimetri, mentre per quelle più sostenute la protezione è assicurata dalle barriere del Mose. Le paratoie hanno una lunghezza (trasversale rispetto al canale) di circa 18 metri e una larghezza di 3,3. Vengono azionate solo in caso di pericolo di allagamenti, mediante un sistema automatico di gestione che comprende anche appositi mareografi dentro e fuori il canale. Per il resto del tempo restano sul fondo consentendo la totale transitabilità del canale e la normale circolazione dell'acqua. Le manovre di apertura e di chiusura delle paratoie hanno ciascuna una durata di 8 minuti.

IN ROMAGNA

La Porta Vinciana a Cesenatico

A Cesenatico è stato progettato e realizzato un sistema di difesa integrato, la Porta Vinciana, per difendere un territorio sempre più fragile a causa della subsidenza e dell'innalzamento del mare. Sono stati previsti una chiusura litoranea e uno sbarramento mobile sulla bocca del Porto Canale, con un annesso impianto di sollevamento. L'inserimento dell'opera, della larghezza di 24 metri, è accompagnato dai raccordi di banchina, dalle pavimentazioni delle passeggiate e dalla nuova piazza sul mare. Si è trattato del tentativo di coniugare arte e tecnica, di mettere la ricerca, l'innovazione tecnologica, le applicazioni ingegneristiche e architettoniche al servizio delle esigenze e delle sensibilità sociali, culturali, ambientali e paesaggistiche proprie di questi luoghi.

IL RETTORE

Di Lenarda: «Impegno triennale»

«Con la Protezione civile ci lega un rapporto di collaborazione storico cominciato negli anni '80 – premette il rettore Roberto Di Lenarda –. Ora questo accordo, di durata triennale, si pone come obiettivo lo sviluppo di strumenti di previsione di quegli eventi meteorologici e quelle calamità naturali che creano situazioni di rischio, in particolare mareggiate e acqua alta, fenomeni collegati anche al cambiamento climatico. Individueremo le zone più a rischio, stileremo una mappa della vulnerabilità e potremo capire quale sia lo stato delle aree costiere e degli argini». «Potremo ipotizzare soluzioni di varia natura e di diversi impatti economici per prevenire e ridurre il fenomeno – aggiunge il rettore –. I processi di innalzamento delle acque e dell'erosione dei litorali non regrediranno spontaneamente, ma sono destinati a peggiorare se non si interviene. Vale per Grado, che è l'area più a rischio, ma anche per il resto dalla fascia costiera».

Sottoscritto l'accordo che coinvolge l'ente regionale per avviare le analisi che consentiranno di proteggere il territorio dall'acqua alta

Fedriga: «Via al progetto per salvare l'isola e tutte le zone a rischio Iniziativa indispensabile»

IL PRESIDENTE
L'INTERVENTO DI FEDRIGA IERI A GRADO (FOTO BONAVENTURA)

LA PRESENTAZIONE

ANTONIO BOEMO

Pur interessando tutto l'arco costiero, il governatore Massimiliano Fedriga l'ha definito il "Progetto salva Grado" aggiungendo che si tratta di un'operazione indispensabile per la sopravvivenza dell'isola. Un tanto anche a seguito dei dati messi in luce dal professor Giorgio Fontolan del Dipartimento di Matematica e Geoscienze. «Stiamo ragionando da qui al 2100 – ha detto Fedriga – e l'amministrazione regionale non sarà la stessa, ma l'area costiera va tutelata e Grado in particolare per la valenza internazionale. La Regione metterà quanto necessario e farà gli interventi che saranno decisi per prevenire il fenomeno dell'acqua alta».

Oltre all'innalzamento del mare, all'acqua alta e alle mareggiate, c'è anche il problema dei dragaggi, legato a norme che non si sa come interpretare. «Chi vuol agire dentro la legalità – ha detto Fedriga – non sa come farlo. L'ho detto al Governo e alla Comunità Europea. Se le norme non sono semplici almeno che siano chiare».

Alla conferenza stampa sulla previsione e prevenzione delle criticità costiere, al palazzo Regionale dei Congressi, sono intervenuti anche alcuni sindaci o rappresentanti dei sette comuni costieri del Friuli Venezia Giulia, i maggiori referenti della Capitaneria di porto con in testa il direttore Marittimo del Friuli Venezia Giulia capitano di Vascello Luciano del Prete, i carabinieri, la Guardia di Finanza, la Polizia Locale, il presidente della Git, Roberto Marin, il presidente della Fondazione Carigo, Alberto Bergamin, il direttore di Promoturismo Antonio Bravo oltre a rappresentanti di realtà locali direttamente interessate al fenomeno dell'acqua alta che crea danni considerevoli.

> Nell'incontro pubblico è stato evidenziato che l'operazione è necessaria per la sopravvivenza della località balneare

> In primo piano anche il problema dei dragaggi: «Le norme non sono semplici e neppure chiare»

A coordinare l'incontro la Protezione Civile con il direttore Amedeo Aristei. Il sindaco di Grado, Claudio Kovatsch, ha sottolineato quanto la Regione sia vicina all'isola e si sia mostrata particolarmente sensibile sia per la questione Terme Marine e sia al problema della prevenzione dei fenomeni di acqua alta. Fenomeni che, come ha illustrato Fontolan, sono gradatamente in aumento, ricordando che nel 2100 l'aumento del livello del mare potrebbe raggiungere, bene che vada, i 40 centimetri. Il che significa che se oggi si allaga solamente il centro, nel 2100 tutta l'isola ne potrebbe essere interessata.

L'operazione di prevenzione dell'arco costiero dipenderà, dunque, da quanto l'Università di Trieste con la quale la Regione ha sottoscritto un apposito accordo, proporrà al termine degli accurati studi che saranno svolti. Ne ha parlato il Pro Rettore vicario Valter Sergo parlando di «nuove conoscenze di cose che non sono mai state fatte». Tutta l'operazione è nata in ogni caso dalla volontà del vicepresidente regionale e assessore alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi: «Non possiamo più correre dietro all'emergenza, dobbiamo prevenire le emergenze. Il punto più critico è Grado che è un patrimonio davvero importante e imperdibile e del quale ha preso visione anche il direttore nazionale Borrelli che quando siamo arrivati nell'isola l'ha trovata sott'acqua». «In futuro – ha detto Riccardi – la Regione, e sono sicuro che ci sarà ancora Fedriga, darà corpo a tutte le iniziative necessarie».—

IL DIBATTITO SULL'IDENTITÀ DEL FRIULI

UN NUOVO PATTO POLITICO IN UNA REGIONE UNITA

Gli articoli pubblicati dal Messaggero Veneto sulla questione friulana, nonostante le diversità di fondo, presentano un punto in comune: la soluzione della questione friulana non può scaturire dall'ordine delle cose che l'hanno prodotta. Va detto, però, che il "cosa fare" è, ancora, largamente inesplorato.

Vogliamo proporre, pertanto, un "manifesto" che lanci un progetto per il Friuli, in una regione unitaria, sulla base delle seguenti tre tesi di fondo: 1) la Regione, nata sessant'anni fa è, oggi, se non causa, almeno complice della situazione friulana attuale; 2) la "complicità" sta in un'articolazione del potere politico regionale storicamente superata e che penalizza il Friuli; 3) per ridisegnare la governance di un territorio regionale diventato, nel tempo, assai più complesso, è necessario riscriverne il patto politico di base. Il vecchio patto, infatti (che aveva previsto, tra l'altro, il capoluogo a Trieste, il presidente della Giunta Regionale friulano e la costituzione della Provincia di Pordenone) oggi, anche per la diversa calibratura di potere conseguente alla elezione diretta del Presidente, funziona solo per il capoluogo a Trieste. Ma un capoluogo, quando diventa un'ipertrofica concentrazione di potere, finisce per autoalimentarsi trascurando i territori e i problemi che non gli sono vicini (ne è esempio la recente squilibrata ripartizione delle risorse del Pnrr).

Il manifesto che proponiamo si basa, pertanto, sull'assunzione che solo un nuovo patto politico regionale può ricomporre una valida e stabile alleanza tra, appunto, il Friuli e Trieste, dalla cui aggregazione è storicamente nata la Regione Autonoma. Il Friuli, infatti, nel frattempo, non è scomparso! È tuttora un'unica comunità territoriale, collocata tra Arco Alpino e Alto Adriatico, caratterizzata da un policentrismo funzionale, una appartenenza vitale ai tre sistemi idrografici dell'Isonzo, del Tagliamento e della Livenza, con una forte omogeneità fisica ed economica. Come tale, ha pieno titolo ad affermarsi come comunità di destino ancorata a una solida civiltà di terra, di lavoro operoso e di relazioni centro-europee e dove le peculiarità culturali e linguistiche costituiscono, come dimostra la sua storia recente, elementi di identità aperti e non chiusi alle innovazioni. La Regione unitaria è, in ogni caso, un dato di fatto che si è consolidato in sessant'anni di storia e di convivenza e da cui non si può prescindere. Ma quel modello di governo che vede, nella città maggiore, anche la sede del capoluogo, appare ormai non solo privo, come detto, di legittimità politica ma anche incapace di rappresentare tutte le componenti della regione.

Un ruolo diverso per Udine nel Manifesto per il Friuli

Mantenere a Trieste una "mente unica" e onnicomprensiva provoca, inoltre, un'ipertrofia burocratica che va a danno dell'intera regione. Quella mente va, invece, articolata in una "mente plurale", in un assetto decisionale e amministrativo capace di valorizzare l'essenza complessa della regione e, al contempo, di moltiplicarne le capacità di governo. Trieste possiede pieno titolo a dotarsi di un governo autonomo della città e delle funzionalità marittime. Il suo sistema logistico-portuale ha assunto, infatti, grande importanza economica e strategica a livello internazionale e deve ulteriormente potenziarsi anche attraverso l'integrazione con il sistema portuale di Capodistria. Ma la regione non può mettere quell'economia al centro del proprio modello socio-economico. Non solo perché i grandi flussi intercontinentali di merci potrebbero ridursi a seguito di instabilità economiche e conflitti geo-politici, ma anche perché, nell'epoca della transizione ecologico-energetica e della resilienza, altri flussi (di acqua, energia, biomassa, biodiversità, conoscenza ambientale ecc.) tornano al centro della vita delle comunità territoriali. Sono flussi che, anche in relazione alle criticità generate dai cambiamenti climatici, garantiscono acqua per molteplici usi, cibo sano, suolo, salute, energia rinnovabile, beni primari per la vita delle persone, ma anche materie prime per economie green e circolari.

Se è giusto, allora, che la missione e le competenze dell'economia del mare siano pienamente attribuite a Trieste, è altrettanto giusto che, nei vari centri della regione (da Gorizia a Sacile, da Tolmezzo a Latisana, da Cervignano a Maniago, da Tarvisio a Lignano), trovino sede, date anche le storiche relazioni con la Pianura Padana, da una parte, e con Slovenia, Austria e Baviera, dall'altra, le relazioni transfrontaliere e con l'Europa, il governo dei trasporti e dell'industria, la costruzione di una solida resilienza economica, ambientale e sociale (dove siano centrali il governo delle filiere manifatturiere e della terra, degli ecosistemi e della salute, della cultura e del plurilinguismo). È, inoltre, altrettanto giusto che la costruzione di relazioni cooperative con le regioni e i Paesi vicini (in primis con Slovenia e Carinzia) trovino il loro fulcro nella città simbolo di Gorizia-Nova Goriza. Infine, nell'ambito di una drastica devoluzione di competenze regionali, accanto al Consiglio Regionale venga istituito, con sede in Friuli, anche un Consiglio delle Autonomie e delle Comunità linguistiche, dotato di poteri specifici.

No, quindi, alla restaurazione delle quattro Province che abbiamo conosciuto, nate già vecchie in passato perché accrescevano e non riducevano i divari tra il centro e la periferia (la montagna pordenonese è tra quelle che, nell'arco alpino, negli ultimi cinquant'anni, hanno perso più abitanti). Le due città di Udine e Pordenone, consapevoli che un'epoca di gravitazioni urbano-industriali volge al tramonto, rinuncino ai vecchi contrapposti egemonismi e si diano obiettivi di rigenerazione della città dell'epoca fossile verso una più larga visione "ecopolitana" del territorio friulano.

Proponiamo, in ultima analisi, che la prossima legislatura regionale assuma il compito di ridefinire, con un nuovo patto, l'intero riordino politico-istituzionale della Regione, organizzando anche percorsi di consultazione e partecipazione che coinvolgano l'insieme della società e dei territori regionali. Questo "Manifesto per il Friuli in una Regione capace di futuro" verrà presto presentato al pubblico dalla nostra Associazione per la Terza Ricostruzione. —

GIORGIO SANTUZ, MARIO BANELLI, GIORGIO CAVALLO, GUGLIELMO CEVOLIN, VINCENZO CRESSATTI, GIANFRANCO ELLERO, SANDRO FABBRO, ANTONIO FERRAIOLI, MARIAROSA GIRARDELLO, GIORGIO GUZZON, LORETO MESTRONI, ANTONINO MORASSI, IRIS MORASSI, ROBERTO MURADORE, PIETRO MUSSATO, UBALDO MUZZATTI, DIEGO NAVARRIA, MAURIZIO PIEMONTE, ROBERTO VISENTIN, SONIA ZANELLO

L'AUTONOMIA DEVE APRIRSI AL MONDO ECONOMICO

FRANCO MATTIUSSI

Storia, cultura, identità e orgoglio sono elementi essenziali e irrinunciabili per la nostra autonomia. Ma la specialità troverà piena attuazione solo nel momento in cui sapremo interpretarla nella sua accezione più ampia, mettendo al centro di ogni considerazione anche l'economia. La nostra specialità deve essere esercitata sia per valorizzare il nostro patrimonio di conoscenze che per proiettarci verso un orizzonte di crescita sociale ed economica, intercettando, assecondando e governando le nuove dinamiche legate a digitalizzazione, innovazione, fiscalità e competitività.

Come interpretare l'autonomia in modo corretto e concreto, quindi? La scorsa settimana abbiamo compiuto un passo in quella direzione, approvando un disegno di legge che accompagna davvero un settore, nel caso specifico, quello del commercio, verso una dimensione di reale semplificazione e di alleggerimento degli oneri burocratici.

Si tratta di proseguire, dimostrando che possiamo esercitare la nostra autonomia per essere efficienti ed efficaci. Benissimo i progetti come la Valle dell'Idrogeno: il progetto cala un tris che mette in rete tutela ambientale, risparmio energetico e guadagno economico. Utili e preziosi sarebbero degli approfondimenti su questo tema, creati ad hoc per le aziende interessate a investire nelle fonti rinnovabili.

Portualità e diplomazia scientifica stanno progressivamente crescendo e assegnando al Fvg un ruolo chiave: la politica può e deve avvicinare ricerca ed economia reale per creare sviluppo e nuove opportunità lavorative. Resta la vexata quaestio della fiscalità di vantaggio: siamo stretti nella morsa di Austria e Slovenia, che hanno meno burocrazia e tasse più basse. Per competere ad armi pari, servono misure speciali. Questa regione merita fiducia per i risultati che ha saputo centrare nel corso della sua giovane storia.

Una proposta ulteriore, semplice da realizzare: servono figure professionali ad alta specializzazione che agevolino le relazioni tra imprese e servizi pubblici per il lavoro. Abbiamo bisogno di persone abituate a guadagnare uno stipendio legato ai risultati, pronte a crescere in termini di formazione personale in modo costante, per esorcizzare il rischio di essere tagliati fuori da nuovi competitor: questi sono i soggetti che possono rendere più fluide le relazioni tra tessuto produttivo e istituzioni.

Per creare posti di lavoro non servono manuali e protocolli che, anzi, appesantiscono l'attività. Serve il buon senso di capire che il privato è un partner, non un avversario. Il pubblico tutela e garantisce, ma senza il privato non può risultare davvero competitivo.

La nostra autonomia si deve aprire all'economia. Il resto c'è già. Servono orgoglio e convinzione. —

CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA
IN CONSIGLIO REGIONALE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

LE MISURE PER LA CRESCITA ALL'ESAME DELL'EUROPA

MAURIZIO MARESCA

Oggi la nostra riflessione riguarda le misure europee per la crescita che al prossimo consiglio europeo si dovranno contrapporre all'Ira americana (800 miliardi di incentivi e circa 1.500 miliardi di investimenti per spingere la competitività delle industrie americane e fronteggiare la sfida cinese e indiana). L'Europa, in questi giorni, più che mai incapace di una politica industriale, si propone di operare su due piani (per accontentare tutti). Il primo consiste nel ridurre il divieto di aiuti di stato, notoriamente molto rigoroso nall'ambito della politica europea in materia di concorrenza, così da consentire operazioni di politica industriale (incentivi, acquisizioni concentrazioni, diritti esclusivi, ecc.) ai paesi del nord Europa che hanno spazio e capacità finanziaria (più di tutti la Germania): evidentemente il prezzo è importante in termini di trasparenza e buon funzionamento del mercato interno europeo. Il secondo tema è quello della rimodulazione del Ngeu del 2020 e l'avvio, eventualmente, di un fondo comune per consentire anche ai paesi del sud – come l'Italia – di investire malgrado il loro indebitamento insostenibile e la loro evasione fiscale.

I rischi sono molto alti. Oltre al pregiudizio alla concorrenza, ci pare che questa operazione non funzioni neppure dal punto di vista industriale: la flessibilità può certo essere utile per il nostro Paese, che, non solo non è riuscito nella attuazione del Pnrr, ma che ben si rende conto che lo stesso Pnrr non dà comunque risposte al riequilibrio del deficit di crescita che l'Italia evidenzia e per il quale era stato previsto il Ngeu europeo. Diffusa è la sensazione che aggiungere ai 250 miliardi del Pnrr/Ngeu altre risorse non serva proprio a nulla. Perché se i Paesi del sud non sono stati capaci negli ultimi venti anni di investire bene le risorse (nazionali ed europee) in funzione della crescita, di fatto sprecandole con progetti vecchi e spesso di trascurabile impatto, vi è da dubitare che, aggiungendone altre, le cose miglioreranno. Occorre, quindi, avere il coraggio, da parte del nostro Paese, di cambiare: di promuovere una vera e propria politica industriale europea partendo dai punti di forza che ancora – ma forse solo per poco – esistono. L'Italia possiede una industria diffusa molto efficiente ma finanziariamente debole che, nel contesto globale di oggi, ha bisogno di essere sostenuta anche con provvedimenti straordinari, un comparto del turismo anche culturale di assoluta eccellenza e una industria della mobilità intorno a due o tre compagnie marittime e ferroviarie che può fare la differenza se il sistema delle infrastrutture cambia radicalmente (un porto vero da 20 milioni di Teus e non 25 micro porti da 500.000 se va bene, il riequilibrio modale, una industria di perfezionamento che oggi non esiste, ecc.). Specialmente va "salvata" l'Università: che oggi si diffonde fra una miriade di corsi inutili e dimentica la ricerca di qualità . Poi è inevitabile mettere mano ai fattori che frenano il nostro paese e quindi l'Europa: è un problema di dignità quello di un paese con un debito pubblico di 3000 miliardi e una evasione tributaria di 150 miliardi all'anno.

Ecco da qui si deve partire per cambiare l'Europa in crisi: investire, non qualche centinaia di milioni, ma le ben più significative risorse necessarie per primeggiare senza più pietire, con il cappello in mano, e quindi per contribuire alla competizione dell'Europa verso Cina e Usa. Siccome una rivoluzione di questo tipo pare improbabile comunque speriamo ci pensino Macron e Sholtz nel prossimo incontro con Biden sulle regole del commercio internazionale. In fondo – ed è triste – senza Francia e Germania l'Europa non si fa. Ma oggi è tutto più difficile. —

ECONOMIA

LAVORO

Recruiting day per Despar alla ricerca di 100 stagionali

Ieri in Regione la presentazione della selezione in programma il 2 e 3 marzo
A disposizione 90 posti tra Grado e Lignano e una decina a Tarvisio

Elena Del Giudice / UDINE

Dal macellaio al salumiere, dall'addetto alla cassa a quello dedicato all'ortofrutta, personale formato, con esperienza, e anche al primo impiego, e quindi da formare. Sono un centinaio i posti di lavoro con contratto a termine - ma non è esclusa la stabilizzazione - offerti da Aspiag Service nei punti vendita Despar, Interspar ed Eurospar di Grado (tre) e Lignano (uno), che ne intercettano 90, a cui si sommano una decina di richiesta per l'area montana (Tarvisio). E per individuare i candidati, Aspiag service ha scelto la modalità del Recruiting day insieme alla Regione Fvg.

L'incrocio di domanda e offerta di lavoro con in più la competenza di un servizio che valuta le aspettative di chi cerca un'occupazione con le esigenze di chi la offre. Ed è questa la modalità che sta decretando il successo dei Recruiting day della Regione Fvg. Una modalità che ha portato «i Centri per l'impiego ad uscire dagli uffici e a relazionarsi con il territorio per rispondere ad un obiettivo che non è quello di creare lavoro - spiega Alessia Rosolen, assessore regionale al Lavoro -, perché questo spetta alle imprese, ma il mettere a disposizione le professionalità per individuare il personale che a loro è necessario». Un cambiamento di ruolo, rispetto al passato, che ha fatto sì che sia le imprese che le associazioni di categoria si rivolgano ai servizi per l'impiego. Un'alleanza che sta producendo risultati: in 7 eventi già programmati da qui ai primi di maggio, sono oltre 630 i posti di lavoro messi a disposizione in diverse aree del territorio da una quarantina di aziende (il calendario è nel grafico che pubblichiamo qui accanto), e che si rinnova oggi con Aspiag Service. L'appuntamento per la selezione è già fissato per il 2 e 3 marzo, le candidature andranno presentate entro il 22 febbraio (informazioni sulle modalità sono reperibili sul sito della Regione Fvg). A presentare l'iniziativa nel corso della conferenza stampa di ieri a Udine, oltre all'assessore Rosolen, Gianni Fratte, responsabile del Servizio imprese della Regione, Fabrizio Cicero, direttore di Aspiag Service, e Sara De Lissandri, responsabile dell'ufficio selezione del personale della società. Aspiag è parte di un Gruppo leader nel commercio alimentare con 90 mila persone, una presenza molto forte a Nord-est, in particolare in Fvg e Veneto, progressivamente estesa all'Emilia Romagna e alla Lombardia. «In Fvg - ha dettagliato i numeri Fabrizio Cicero - siamo presenti con 5 Interspar, 42 punti vendita Eurospar e 29 Despar» a gestione diretta, a cui si sommano una settantina di negozi affiliati. Dei 9 mila dipendenti, oltre 2 mila sono occupati in regione, poco meno di 3 mila in Veneto. Il legame con il territorio sta nel Dna del Gruppo e si declina nella ricerca e valorizzazione delle produzioni locali, così come «nell'offerta di occupazione a persone del territorio». Ricordata anche l'attenzione al sociale che, oltre al sostegno di diversi progetti con associazioni locali, si è concretizzata nella donazione «di quasi 1 milione di pasti - ha ricordato Cicero - grazie al "codice freschezza", una delle linee-guida di Despar che prevede l'allontanamento dagli scaffali dei supermercati di prodotti con una scadenza ravvicinata ma assolutamente sicuri, che vengono così messi a disposizione di famiglie in stato di necessità».

Nel dettaglio delle offerte di lavoro è entrata De Lissandri. «Ci rivolgiamo - ha detto - a persone interessate a lavorare nel mondo della grande distribuzione, con o senza esperienza. I contratti avranno durate diverse, si va dai 2 mesi centrali estivi a periodi più lunghi, da marzo-aprile a settembre. Saranno contratti a tempo pieno, 40 ore settimanali, e la retribuzione è quella prevista dal Ccnl della distribuzione organizzata».—

Recruiting day — WITHUB

Data	Luogo	N. aziende coivolte	N. posti di lavoro
15 FEB	Grado, sede Git, Grado Impianti Turistici spa	1	40
23 FEB	Tarcento, SMS Group	1+Agenzia per il lavoro Adecco	50
2-3 MAR	Udine, sede Despar/ Aspiag Service	1	90
21 MAR	Trieste, sede della Regione FVG	11	150
29 MAR	Buia, sala polifunzionale "Molinaro"	10	100
4 APR	Villesse, Centro Commerciale Tiare	20 e +	100 e +
9 MAG	Luogo da definire	10+Agenzia per il lavoro Randstad	100 e +

Da sinistra Gianni Fratte, Alessia Rosolen e Fabrizio Cicero F. PETRUSSI

IN FVG E VENETO ORIENTALE

Da Intesa Sanpaolo oltre 2,5 miliardi a famiglie e imprese

Stefano Barrese, divisione banca dei territori di Intesa Sanpaolo

PORDENONE

Oltre 2,5 miliardi di euro di finanziamenti a famiglie e imprese di cui 160 milioni dedicati alla transizione sostenibile di queste ultime. Due numeri che dicono in sintesi l'impegno sul territorio della direzione regionale di Intesa Sanpaolo, guidata da Francesca Nieddu, e che Stefano Barrese, responsabile della Divisione Banca dei Territori del gruppo, ha ricordato durante l'incontro a Pordenone con gli imprenditori di Friuli Venezia Giulia e Veneto orientale. Un segnale di attenzione che il primo Gruppo bancario italiano dedica all'economia delle due regioni, in sinergia con le migliori e più significative realtà produttive dei territori. Molti i temi approfonditi durante il confronto, a partire da una lettura dell'attuale contesto economico nazionale e regionale, che ha messo in luce i punti di forza del tessuto economico di quest'area, a partire dall'export. Le province di Udine e Pordenone insieme rappresentano infatti il 70% dell'interscambio commerciale con l'estero della regione Fvg: Udine nei primi 9 mesi del 2022 ha superato i 6 miliardi di euro di esportazioni e i 4 miliardi di importazioni, Pordenone ha toccato i 4 miliardi di euro di export e i 2 miliardi di import. Le due province hanno mostrato una grande dinamicità nelle esportazioni, crescendo a prezzi correnti a doppia cifra rispetto ai primi 9 mesi del 2021 (Udine +22,6% e Pordenone +17,5%) e superando ampiamente i livelli pre Covid (Udine +28,7% e Pordenone +33,2%). A Udine sono risultati trainanti i settori della metallurgia e dei prodotti in metallo (anche al netto dell'effetto del rialzo dei prezzi), seguiti da gomma-plastica e chimica. A Pordenone, invece, il maggior contributo è arrivato dall'industria del mobile e dei pannelli in legno, della meccanica e della plastica. Per entrambe le province, i mercati cresciuti maggiormente sono stati Germania, Austria, Francia e Stati Uniti. Passando al Veneto orientale e in particolare al Bellunese, che vede occupati molti residenti in Fvg, l'export nei primi nove mesi si è attestato a 3,7 miliardi di euro (+19,6% primi 9 mesi 2022 su 2021), cresciuta legata quasi interamente ai settori dell'occhialeria e del biomedicale, andati abbondantemente oltre i livelli pre pandemia (+25% sui primi 9 mesi del 2021 e +23% sui primi 9 mesi 2019).—

M.D.C.

LA MULTINAZIONALE DELL'ELETTRODOMESTICO

Electrolux conferma il Cda Porcia si ferma per 3 giorni

PORDENONE

La domanda resta piatta, e all'Electrolux di Porcia si pianificano le giornate di stop produttivo. Nei giorni di venerdì 17, lunedì 20, martedì 21 e mercoledì 22 febbraio tutte le linee resteranno ferme e i lavoratori otterranno copertura dalla cassa integrazione. Il segnale non è particolarmente incoraggiante, ma va considerata anche la bassa stagionalità - per le lavatrici - che caratterizza i primi mesi dell'anno. Su un altro fronte, quello della governance, Electrolux ha reso noto che, in vista dell'assemblea di aprile, il comitato per le nomine per le nomine ha deciso di proporre la rielezione di tutti i membri dell'attuale consiglio di amministrazione, a partire dal presidente del Cda, Staffan Bohman, e dal ceo Jonas Samuelson.—

I CONTI

Crédit Agricole sopra le attese Utile a 433 milioni di euro

Risultati record nel 2022 per il Gruppo in Italia, che ha incorporato FriulAdria
Nel corso dell'esercizio erogati 99 miliardi di finanziamenti all'economia

Luigi Dell'Olio / PORDENONE

Va in archivio con i principali indicatori in crescita il 2022 del gruppo Crédit Agricole in Italia, che ha fine novembre ha completato la fusione per incorporazione di FriulAdria, concretizzato così il progetto di banca unica. Un'operazione che ha fatto seguito all'integrazione del Credito Valtellinese, che ha consolidato il forte posizionamento del gruppo francese nel Nordest della Penisola. Tornando al totale Italia, il secondo mercato domestico per il gruppo transalpino con 17mila collaboratori e 5 milioni e mezzo di clienti, lo scorso esercizio si è chiuso con un risultato netto aggregato in crescita dell'11% rispetto al 2021, a quota 1,097 miliardi di euro, mentre l'utile netto consolidato è salito del 22% a 433 milioni. I costi operativi sono risultati in lieve riduzione rispetto al 2021 (-0,3% annuale adjusted), beneficiando anche degli effetti positivi legati alle sinergie di integrazione con il Creval per 30 milioni di euro. Di pari passo il gruppo ha confermato livelli elevati di finanziamenti all'economia (99 miliardi di euro) e raccolta totale (317 miliardi). Nel corso del 2022, il gruppo ha messo in atto un piano straordinario per sostenere famiglie e aziende alle prese con l'aumento dei costi energetici e delle materie prime. Il plafond da 16 miliardi di euro comprende numerose iniziative che prevedono, in particolare, per le famiglie la sospensione delle rate dei mutui in essere fino a 12 mesi e prestiti a tasso agevolato, in collaborazione con Agos, destinati ai clienti con Isee fino a 40 mila euro, mentre alla clientela business sono dedicate diverse soluzioni con l'obiettivo di fornire liquidità straordinaria e finanziare gli investimenti sostenibili. L'incidenza dei crediti deteriorati netti è scesa all'1,8% (3,3% il dato lordo), un indicatore importante alla vigilia di una stagione di forte rallentamento economico, che potrebbe anche portare a una recessione e di conseguenza a una nuova ondata di insolvenze. Sempre in riferimento allo scorso anno, sono inoltre aumentate sia le coperture del portafoglio non performing al 46,9%, che delle sofferenze al 74,8%. A dimostrazione della solidità societaria, Moody's ha confermato il rating di Crédit Agricole Italia (Baa1 con outlook negativo), al livello più alto del sistema bancario italiano. Quanto alle politiche per il personale, è proseguito il turnover per ringiovanire i ranghi, con circa 700 assunzioni, di cui 620 di under 35. Di pari passo sono stati inseriti profili diversificati, ad esempio negli ambiti digitali, tecnico-scientifici e umanistici. Nelle scorse settimane, poi, è stata decisa l'erogazione di un contributo straordinario welfare del valore di 500 euro a favore di tutto il personale (con esclusione dei dirigenti), oltre a un maggiore contributo alla copertura sanitaria e nuove condizioni bancarie agevolate. Le tendenze registrate dall'Italia si inquadrano in un percorso di crescita del gruppo transalpino, che ha annunciato un utile netto salito del 9% a 1,6 miliardi.—

Palazzo Cossetti a Pordenone, già sede di FriulAdria

Moody's ha confermato il rating Baa1, al livello più alto del sistema bancario

AGGREGAZIONI

Nordest servizi in Eurosystem: integrazione conclusa

UDINE

Nordest Servizi, storica società friulana di Information Technology fondata a Udine nel 1994, conclude l'incorporazione nel Gruppo Eurosystem, storica azienda veneta con più di 40 anni di esperienza nel settore IT. «Il definitivo accorpamento - è il commento dei due titolari di Nordest Servizi Massimo e Nicola Bosello, che entrano nel board del Gruppo - conferma quanto fatto in questi anni insieme a Eurosystem con cui condividiamo ormai da tempo valori e visioni aziendali. Con convinzione abbiamo intrapreso già cinque anni fa questo percorso che continua oggi a darci grandi soddisfazioni e che ha permesso una costante crescita anche nel territorio del Fvg. Questo è per noi un nuovo punto di partenza per continuare la ricerca di ulteriori aziende da aggregare e intensificare ulteriormente il nostro sviluppo che con costanza continua a crescere su tutto il territorio» conclude Gian Nello Piccoli, Ceo del gruppo Eurosystem.—

Il governo all'attacco: «Uno schiaffo a Roma». Ora si apre il negoziato tra i Paesi

Case green, primo via libera dall'Europa

IL CASO

Sandra Riccio

Il primo passo verso la casa green è stato compiuto, non senza deroghe ed eccezioni però. Ieri, con 49 voti a favore, 18 contrari e 6 astenuti, la Commissione per l'Industria del Parlamento europeo ha dato il primo via libera alla discussa proposta di Direttiva Ue che punta ad aumentare l'efficienza energetica degli edifici, oggi responsabili per il 35% delle emissioni di gas serra in Europa.

Il testo approvato ieri prevede che in Europa gli immobili residenziali dovranno raggiungere una classe di prestazione energetica minima di tipo «E» entro il 1° gennaio 2030 e «D» entro il 2033, per abbattere le emissioni di gas a effetto serra e il consumo finale di energia nel settore edile dell'Ue e renderlo climaticamente neutro entro il 2050.

Con la decisione di ieri si sono subito riaccesi i contrasti. La Lega ha parlato di uno «schiaffo all'Italia», il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto ha invocato l'introduzione di «valutazione più graduale» e ha lascia intendere che la partita è solo agli inizi. Il testo approvato in commissione ha visto FdI, Lega e Forza Italia votare compattamente contro, Socialisti e democratici, Verdi e Sinistra tutti a favore, mentre i Popolari si sono divisi (13 hanno votato a favore, cinque contro).

In Italia sono 11 milioni gli edifici da rivedere: si tratta del 74% di tutte le abitazioni

Il prossimo voto sarà quello dell'Assemblea plenaria, ed è previsto a marzo. Poi sarà la volta del Trilogo, il negoziato tra Parlamento, Commissione e Consiglio che metterà a punto la versione finale del testo da approvare. L'ipotesi è che questo negoziato, che vedrà anche l'ingresso degli Stati membri, possa portare a un ammorbidimento degli ambiziosi obiettivi iniziali. Significa, insomma, che il testo definitivo potrebbe essere decisamente più soft delle ambizioni della vigilia, cosa che succede spesso: ma al momento questa resta un'ipotesi.

Intanto sono comunque state introdotte diverse deroghe ed eccezioni. Varranno per gli immobili storici e per quelli di particolare pregio architettonico. Inoltre è stata prevista una sorta di clausola che consente agli Stati membri di chiedere alla Commissione un ammorbidimento degli obiettivi per alcuni edifici residenziali individuati dal Paese membro, per ragioni legate a problemi di fattibilità tecnica degli interventi di ristrutturazione oppure per carenza di materiali o carenza di manodopera. Questo tipo di eccezione ha una portata molto ampia che per l'Italia può arrivare a "proteggere", se si può dire così, una grossa fetta del patrimonio immobiliare interessato dalla necessità di efficientamento energetico e ambientale.

Il ministro Pichetto «Aspettiamo il Trilogo, faremo valere le peculiarità italiane»

Il nostro Paese guarda con timore alla novità della casa green. Realizzare gli interventi secondo le linee guida tratteggiate fino ad oggi richiederebbe uno sforzo colossale. Secondo le stime dell'Enea, il 74% delle abitazioni italiane, vale a dire 11 milioni di edifici, presentano una classe energetica inferiore alla «D». Si tratterebbe in buona sostanza di rivedere tre abitazioni su quattro.

«La realtà italiana sulle abitazioni ha caratteristiche che la differenziano da altri. Per esempio sulla proprietà la differenza è abissale, l'85% degli italiani è proprietario di una casa» ha ricordato il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto. «Intanto vediamo come va la discussione nel Parlamento europeo, poi ci sarà il Trilogo e si riaprirà una trattativa in cui il ruolo dei singoli Paesi ritorna molto forte. È una partita di equilibrio tra Stati» ha detto preannunciando quella che sarà la strategia di risposta. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 9-2-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,92	2,07	5,6	6,12	3,14	157,1
Acea	14,4	0,21	13,21	14,42	11,46	3.066,7
Acinque	2,17	0,46	2,05	2,2	5,34	428,2
Adidas ag	156,72	1,9	127,74	160,88	21,96	32.788,4
Adv Micro Devices	79,63	-0,09	57,92	81	32,72	75.392
Aedes	0,29	-	0,2895	0,291	-0,17	76,4
Aeffe	1,346	2,12	1,256	1,42	8,72	144,5
Aegon	5,292	6,67	4,798	5,292	10,3	835,2
Aeroporto Marconi Bo.	8,34	1,46	7,68	8,34	6,92	301,3
Ageas	43,96	-0,43	41,57	45,12	6,21	103.379
Ahold Del	27,55	-0,45	26,8	28,5	1,38	3.283,7
Air France Klm	1,59	1,92	1,2575	1,6485	29,27	681,5
Airbus	114,08	0,67	112,4	120,54	2,31	88.147,2
Alerion	31,75	-0,94	31,2	33,1	-1,4	1.721,8
Algowatt	0,686	1,18	0,48	0,698	36,65	30,4
Alkemy	13,7	-1,44	10,72	14,78	24,32	77,9
Allianz	221,65	0,2	202,9	221,85	9,75	100.606,9
Alphabet cl A	88,03	-3,94	81,47	99,15	7,81	26.236,9
Alphabet Classe C	88,09	-4,75	82,44	98,83	7,45	30.785,6
Amazon	92,56	0,27	79,3	102,18	19,48	44.602,1
Amgen	223,9	-1,24	219	254,4	-8,35	163.374,2
Amplifon	27,7	-1,07	25,27	28,5	-0,43	6.271
Anheuser-Busch	54,83	-	53,9	57,52	-2,47	88.179,9
Anima Holding	4,006	0,7	3,774	4,156	7,06	1.388,1
Antares V	8,63	2,37	8,21	8,89	7,47	596,5
Apple	142,02	0,1	118,66	144,94	18,53	733.565,7
Aquafil	5,96	-0,5	5,96	6,3	-2,93	255,2
Ariston Holding	9,56	1,38	9,375	10,2	-0,62	1.199,8
Ascopiave	2,79	-0,36	2,43	2,8	16,49	654
ASML Holding	627,8	1,19	515,7	636,5	24,14	272.046,8
Autogrill	6,584	-0,39	6,49	6,742	1,89	2.535,1
Autos Meridionali	12,6	2,44	11,35	13,35	9,57	55,1
Avio	9,97	-0,2	9,78	10,68	4,18	262,8
Axa	28,58	-	26,49	28,78	8,65	59.708,1
Azimut	23,52	-0,3	21,19	23,65	12,37	3.369,3
A2a	1,4045	-0,11	1,2665	1,4115	12,81	4.400,2
B						
B Desio e Brianza	3,33	1,83	3,07	3,37	9,18	447,4
B Ifis	15,9	-0,06	13,44	15,91	19,46	855,6
B M.Paschi Siena	2,6	12,29	1,9858	2,6	35,09	3.275,2
B P di Sondrio	4,496	-0,93	3,834	4,598	18,94	2.038,4
B Profilo	0,22	0,92	0,1978	0,22	11,11	149,2
B Sistema	1,85	3,12	1,526	1,85	20,92	148,8
Banca Generali	34,04	-0,15	32,39	34,59	6,18	3.977,6
Banco Bpm	4,204	-0,12	3,425	4,295	26,09	6.369,8
Banco Santander	3,517	-0,51	2,843	3,535	25,38	56.750,9
Basf	53,1	0,38	48,06	53,82	14,19	49.018,1
Basicnet	5,6	0,9	5,33	5,6	5,46	302,4
Bastogi	0,616	-0,65	0,612	0,636	-2,22	76,1
Bayer	60,45	-2,45	49,385	61,97	22,18	46.204,5
BB Biotech	59,2	0,85	56,9	60,6	4,78	3.279,7
BBVA	6,797	0,31	5,772	6,955	20,13	45.321,6
B&C Speakers	13,05	-1,88	12,5	13,55	3,57	143,6
Bca Mediolanum	9,1	0,02	7,896	9,1	16,7	6.761,1
Beewize	0,746	-1,58	0,74	0,806	2,47	8,3
Beghelli	0,307	-3,15	0,282	0,3285	8,48	61,4
Beiersdorf AG	110,15	-	107,05	111,75	2,27	27.757,8
Best Buy Co Us	76,24	-	74	78,31	3,03	17.151,5
B.F.	3,87	-	3,8	3,95	0,52	723,9
Bff Bank	8,89	2,66	7,455	8,905	19,97	1.650
Bialetti Industrie	0,2955	0,34	0,27	0,301	9,24	45,7
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	15,06	0,94	13	15,58	18,77	412,7
Bioera	0,358	-0,56	0,35	0,421	-16,65	1,2
Bmw	99,14	1,49	85,64	99,14	17,55	59.681,8
Bnp Paribas	64,47	0,86	54,67	64,47	20,96	58.802,8
Borgosesia	0,748	-0,53	0,71	0,752	5,65	35,7
Bper Banca	2,571	0,98	1,9595	2,6	34,01	3.640,2
Brembo	13,13	0,84	10,49	13,4	25,65	4.384,4
Brioschi	0,082	-0,97	0,0728	0,0836	10,81	64,6
Brunello Cucinelli	79,4	0,13	67,2	80,9	14,91	5.399,2
Buzzi Unicem	21,41	2	18,295	21,41	18,94	4.124,1
C						
Cairo Communication	1,806	1,69	1,494	1,806	21,37	242,8
Caleffi	1,26	-1,56	1,04	1,28	23,53	19,7
Caltagirone	3,81	2,42	3,11	3,81	21,73	457,7
Caltagirone Editore	1,025	2,5	0,956	1,075	6,11	128,1
Campari	10,215	0,59	9,558	10,27	7,71	11.865,7
Carel Industries	25,6	3,85	22,55	26,15	8,94	2.560
Cellularline	3,01	0,67	2,92	3,25	1,35	65,8
Cembre	30	-	29,3	31,2	-2,28	510
Cementir Holding	7,93	1,54	6,2	7,93	29,15	1.261,8
Centrale del Latte d'Italia	2,77	2,21	2,71	2,91	-5,78	38,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,065	4,5	0,061	0,066	5,52	6
Cir	0,443	0,91	0,422	0,4535	1,96	490,5
Civitanavi S	3,485	-	3,37	3,535	0,72	107,2
Class Editori	0,086	0,23	0,0796	0,088	2,38	23,8
Cnh Industrial	15,105	2,13	14,79	16,27	0,94	20.609,3
Coinbase Global	59,1	-7,66	31,13	77,65	79,31	10.260,3
Commerzbank	10,36	1,32	8,83	10,525	17,86	12.974,4
Conafi	0,43	2,38	0,399	0,43	1,18	15,9
Continental AG	71,4	0,08	59	71,4	30,2	14.280,4
Covivio	64,9	-0,76	57,05	66,6	16,31	6.151,6
Credem	7,95	0,76	6,66	7,99	19,91	2.713,5
Credit Agricole	11,668	3,84	10,04	11,668	18,6	25.977
Csp International	0,399	5,84	0,359	0,399	12,71	15,9
D						
D'Amico	0,4295	3,49	0,3605	0,4295	15,15	533
Danieli & C	24,45	0,41	21,2	24,45	17,55	999,5
Danieli & C Rsp	17,86	1,25	14,54	17,86	24,72	722
Datalogic	9,035	-0,06	8,54	9,84	8,53	528,1
Dea Capital	1,492	0,13	1,48	1,492	0,67	395,5
De'Longhi	22,2	3,84	20,58	23,8	5,82	3.353,5
Deutsche Bank	11,702	0,36	10,986	12,312	10,4	6.680,2
Deutsche Borse AG	171,25	2,54	156,4	171,25	5,38	33.051,3
Deutsche Lufthansa AG	9,72	0,52	7,877	9,89	25,05	4.531
Deutsche Post AG	41,825	1,52	35,93	42,835	17,8	50.723,4
Deutsche Telekom	20,24	0,17	18,928	20,605	12,44	88.273,1
Diasorin	118,3	-2,27	117,2	130,4	-9,28	6.618,7
Digital Bros	23,36	0,69	21,68	23,56	4,19	333,1
doValue	7,77	0,13	7,27	7,88	8,52	621,6
E						
Edison Rsp	1,56	-0,64	1,375	1,58	14,71	170,9
Eems	0,0406	2,01	0,0398	0,058	-23,68	19,4
El En	15,97	-0,06	14,12	15,98	12,07	1.275
Elica	2,875	-0,52	2,875	3,2	-3,2	182,1
Emak	1,216	-3,34	1,186	1,322	4,29	199,3
Enav	4,33	0,19	3,986	4,37	9,34	2.345,8
Enel	5,34	-0,11	5,171	5,808	6,16	54.290,1
Enervit	3,24	1,57	3,19	3,52	-0,61	57,7
Engie	13,152	0,4	12,474	13,6	-2,24	28.850,8
Eni	14,344	1,3	13,576	14,46	7,96	51.229,4
E.On	9,982	0,12	9,444	10,18	7,08	19.974
Eprice	0,0119	1,71	0,0081	0,0155	32,22	4,7
Equita Group	3,9	1,3	3,65	3,9	7,14	198,6
Erg	28,48	-0,42	27,54	29,22	-1,66	4.281,1
Esprinet	7,52	2,04	6,9	7,61	11,66	379,1
Essilorluxottica	172,35	-1,09	165,5	178,6	1,98	37.582,1
Eukedos	1,25	-	1,2	1,315	0,4	28,4
Eurotech	3,796	11,58	2,908	3,796	32,54	134,8
Evonik Industries AG	20,75	-2,86	18,01	21,36	15,21	9.669,5
Exprivia	1,572	1,81	1,378	1,572	14,41	81,6
F						
Faurecia	18,9	0,64	15,44	19,6	33,52	2.608,9
Ferrari	250,2	1,17	202,5	250,2	24,98	48.519,7
Fidia	1,47	0,34	1,385	1,535	-2,33	10,2
Fiera Milano	2,93	-1,18	2,93	3,17	1,03	210,7
Fila	7,66	1,19	6,96	7,69	10,06	329,2
Fincantieri	0,6285	-	0,5415	0,6285	18,47	1.068,2
Fine Foods Pharma Ntm	8,14	1,24	8,04	8,35	-2,4	179,6
FinecoBank	16,99	1,04	15,695	16,99	9,47	10.365,9
Fnm	0,4565	1,44	0,429	0,465	7,54	198,5
Fresenius M Care AG	35,8	-	30,26	35,8	18,66	10.966
Fresenius SE & Co. KGaA	29,57	5,83	26,37	29,57	12,05	16.137,5
G						
Gabetti	1,302	-1,21	1,02	1,318	24,24	78,6
Garofalo Health Care	3,725	-0,67	3,64	3,895	1,22	336
Gas Plus	2,55	2	2,41	2,58	6,25	114,5
Gefran	10,24	0,79	9,15	10,26	17,57	147,5
Generalfinance	7,2	-	6,98	7,2	-0	91
Generali	18,22	0,36	16,775	18,22	9,66	28.912,1
Geox	1,04	0,39	0,81	1,044	29,51	269,6
Gequity	0,0122	-	0,0118	0,0126	1,67	1,3
Giglio group	1,176	-0,84	1,102	1,206	5,95	14,5
Gilead Sciences	80,1	-0,48	74,01	82,38	0,51	104.604,7
Gpi	14,46	1,26	13,9	14,66	-0	418
Greenthesis	0,986	3,25	0,929	0,986	5,45	153
Gvs	5,16	0,78	4,142	5,215	27,41	903
H						
Heidelberger Cement AG	63,5	2,19	55,32	64,4	18,34	11.906,3
Henkel KGaA Vz	64,8	-	64,68	67,1	-0,12	11.545
Hera	2,68	-1,4	2,586	2,78	6,39	3.992
I						
I Grandi Viaggi	0,892	-0,89	0,79	0,936	14,36	42,6
Iberdrola	10,655	-0,33	10,625	11,125	-2,69	68.166,7
Igd	2,84	0,18	2,755	3,48	-8,83	313,4
Il Sole 24 Ore	0,482	-2,82	0,477	0,502	1,47	27,2
Illimity Bank	7,82	0,71	7,05	7,82	13,33	654,1
Immsi	0,493	-	0,407	0,5	20,24	167,9
Indel B	24,9	2,47	23,8	25,8	-0,8	145,5
Inditex	29,02	0,97	24,8	29,02	17,02	90.445,2
Industrie De Nora	17,34	2,24	14,5	17,87	20,92	761,2
Infineon Technologies AG	36,37	2,16	28,615	36,56	33,25	42.141,5
Ing Groep	13,156	3,35	11,5882	13,38	16,22	27.118,5
Intel	26,27	-0,96	25,35	28,64	7,33	123.442,7
Intercos	14,07	0,86	12,42	14,07	10,79	1.354,3
Interpump	51,1	0,2	42,72	52,1	21,2	5.563,7
Intesa Sanpaolo	2,504	1,42	2,123	2,504	20,5	47.548
Inwit	10,41	-	9,492	10,41	10,58	9.995,7
Irce	2,52	0,4	1,98	2,6	26,63	70,9
Iren	1,695	0,65	1,507	1,74	15,46	2.205,1
It Way	1,594	1,53	1,57	1,656	-1,85	16,9
Italgas	5,665	0,27	5,25	5,665	9,15	4.590
Italian Exhibition	2,52	-1,18	2,39	2,6	2,44	77,8
Italmobiliare	24,3	-1,02	23,9	25,8	-4,89	1.032,8
Iveco	7,686	2,73	5,74	7,686	38,29	2.084,6
Ivs Group	3,69	1,37	3,53	3,75	0,54	336,2
J						
Juventus FC	0,3052	-0,78	0,2942	0,368	-3,48	771,4
K						
Kering	579,7	2,24	481,9	597,3	21,48	73.364,2
KME Group	0,71	0,57	0,544	0,71	29,8	217,9
KME Group Rsp	1,02	13,08	0,774	1,02	27,5	15,6
K+S AG	21,2	-	18,935	23,03	13,7	24.564,2
L						
Landi Renzo	0,575	1,41	0,561	0,607	4,55	129,4
Lazio S.S.	1,08	-1,37	1,015	1,14	5,37	73,2
Leonardo	9,764	1,35	8,046	9,764	21,14	5.645,1
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	28,45	0,35	25,55	28,45	1,07	632,6
Lventure Group	0,357	-3,51	0,327	0,37	-0,83	19,2
LVMH	809,4	0,95	692,7	827,7	18,75	396.555,3
LYFT	15,78	-0,3	9,553	16,1	65,18	5.364,6
M						
Maire Tecnimont	3,688	1,37	3,1	3,72	18,89	1.212
Marr	12,26	1,83	11,46	13	7,54	815,6
Mediobanca	10,36	1,52	9,044	10,36	15,32	8.787,3
Mercedes-Benz Group	72,89	1,38	63,82	72,89	18,69	70.308
Merck KGaA	185,5	-0,11	180,9	201	1,64	23.974,4
Meta Platforms	169,48	-0,97	114,58	178,38	51,84	401.724,1
Met.extra Group	3,8	-3,55	3,8	4,25	-7,32	2,2
MFE A	0,4352	-0,32	0,368	0,443	20,42	664,2
MFE B	0,662	-0,97	0,573	0,685	17,9	782
Micron Technology	57,32	1,45	47,5	58,67	23,37	65.535,9
Microsoft	250,1	0,08	209,5	250,1	12,51	1.929.629,8
Mittel	1,6	-	1,17	1,6	36,75	130,2
Moderna	156,74	1,65	154	183,86	-3,56	62.344,8
Moncler	56,26	-0,64	50,4	58,76	13,66	15.450,6
Mondadori	1,956	-1,11	1,836	1,978	8,19	511,4
Mondo TV	0,503	14,45	0,433	0,503	17,66	26,7
Monrif	0,0708	2,31	0,0564	0,0708	24,65	14,6
Munich RE	327,2	-0,85	302,2	333,1	7,21	67.535,3
Mutuionline	29,88	-0,4	26,04	30,58	13,53	1.195,2
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,74	-1,58	3,35	3,8	14,37	53,2
Net Insurance	9,4	-	9,28	9,4	1,29	174
Netflix	345,95	2,96	274,5	348,35	27,61	149.363,8
Netweek	0,0398	-0,5	0,0384	0,042	3,65	5,7
Newlat Food	4,8	1,37	4,44	4,9	10,47	210,9
Nexi	8,418	0,81	7,548	8,702	14,28	11.041,4
Next Re	3,33	-0,6	3,33	3,48	-3,48	36,7
Nokia Corporation	4,37	0,4	4,221	4,6805	0,59	16.610,1
Nvidia	212,65	2,21	134,54	212,65	58,13	127.590
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,2	-1,5	8,26	9,38	10,98	126,2
Orange	9,538	-1,41	9,412	9,968	2,21	24.935,7
Orsero	15,58	0,39	13,2	15,94	16,97	275,5
Ovs	2,658	1,84	2,16	2,658	26,21	773,3
P						
Pharmanutra	61,4	2,5	58,8	64,2	-1,44	594,4
Philips	15,992	-1,97	14,572	16,824	14,1	15.550,8
Philogen	15,3	0,53	13,66	15,3	8,82	447,4
Piaggio	3,826	1,43	2,84	3,826	36,45	1.370,3
Pierrel	0,1802	0,22	0,175	0,1846	1,24	41,2
Pininfarina	0,9	1,35	0,838	0,916	7,4	70,8
Piovan	10,06	-0,4	8	10,3	24,5	539,2
Piquadro	1,92	-1,54	1,91	2,04	-1,03	96
Pirelli & C	4,698	0,92	4,089	4,827	17,33	4.698
Plc	1,5	1,35	1,435	1,6	-6,25	38,9
Poste Italiane	10,26	0,69	9,232	10,26	12,43	13.400,7
Prima Industrie	24,9	-	24,8	24,95	0,4	261
ProSiebenSat.1 Media SE	9,752	-1,49	8,092	9,92	20,51	2.133,7
Prysmian	37,34	1,11	33,87	37,88	7,73	10.012,5
Puma	63,46	-	56,6	66,56	17,52	957,1
R						
Rai Way	5,325	-0,28	5,245	5,455	-1,57	1.448,4
Ratti	3,09	0,65	3,01	3,2	1,31	84,5
Rcs Mediagroup	0,72	-	0,676	0,721	7,3	375,7
Recordati	41,09	-0,41	38,4	42,24	6,04	8.593
Renault	41,85	2,5	33,31	41,85	33,81	11.924,6
Reply	124,5	-0,64	107,1	127,3	16,36	4.657,7
Repsol	14,745	1,17	14,32	15,45	-1,54	23.535,6
Restart	0,311	-0,64	0,305	0,331	0,65	10
Revo Insurance	8,32	-1,3	8,14	8,43	-3,93	204,8
Risanamento	0,1158	0,7	0,1136	0,1268	3,58	208,5
Robinhood Markets	10,15	2,53	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	40,17	-1,23	38,56	43,26	-2,97	21.025,2
S						
S. Ferragamo	17,89	-	16,76	18,83	8,49	3.019,7
Sabaf	16,96	-1,62	16,8	17,8	1,68	195,6
Saes Getters	32,7	1,24	23,3	33,4	38,56	479,8
Saes Getters Rsp	26,7	0,75	15,6	27,4	68,45	197
Safilo Group	1,386	-0,57	1,365	1,626	-8,94	573,4
Saipem	1,4995	-1,67	1,1445	1,525	32,99	2.992,3
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,28	-1,19	17,58	18,98	4,94	1.140,7
Sanlorenzo	40,05	1,26	36,6	41,3	8,39	1.393,7
Sanofi	89,2	0,5	84,78	92,4	-1,46	117.344,9
Sap	111,48	0,87	96,38	112,6	15,67	136.648
Saras	1,4515	-1,26	1,1685	1,655	26,33	1.380,4
SECO	5,49	0,83	5,2	5,82	2,62	651,6
Seri Industrial	6,5	2,69	5,66	6,72	24,05	350,9
Servizi Italia	1,355	0,74	1,18	1,39	14,35	43,1
Sesa	131,1	-1,21	116,8	136,4	13,02	2.031,3
Siemens	149,42	6,55	130,02	149,42	15,01	136.600,3
Siemens Energy	18,94	2,6	17,13	19,56	7,37	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,3	-0,32	6,02	6,44	2,61	158,2
Snam	4,834	0,73	4,616	5,01	6,78	16.246,4
Snowflake	152,88	2,26	116,26	156	15,36	48.096
Societe Generale	26,59	-0,09	24,115	28,07	13,15	15.441,5
Softlab	1,99	3,65	1,92	2,24	-11,56	9,9
Sogefi	1,176	-0,34	0,918	1,18	26,45	141,3
Sol	21,1	0,24	17,88	21,1	19,21	1.913,8
Sol Wrld Wt 07.25	0,255	-15,81	0,255	0,365	-13,85	1.913,8
Somec	30,7	-0,97	30	33,6	-5,54	211,8
Starbucks	98,88	-	93,53	100,22	5,72	142.772,8
Stellantis	15,678	3,68	13,648	15,678	18,2	50.379,2
STMicroelectronics	46,16	2,09	33,44	46,16	39,86	42.064,8
T						
Tamburi	8	-0,5	7,3	8,2	9,44	1.475
Technogym	8,29	-1,95	7,2	8,83	15,94	1.669
Telecom Italia	0,3	-1,57	0,2188	0,3048	38,7	4.598,8
Telecom Italia Rsp	0,295	-2,48	0,2097	0,3025	41,62	1.778,2
Telefonica	3,531	-0,39	3,436	3,651	3,55	16.613,3
Tenaris	15,64	0,68	15,095	17,195	-3,96	18.463,6
Terna	7,438	-0,27	7,004	7,464	7,8	14.950,3
Tesla	194,86	5,2	102,12	194,86	71,17	32.519,6
Tesmec	0,173	-3,35	0,1454	0,179	23,4	104,9
Tessellis	0,7274	-0,55	0,719	0,7718	3,15	130,2
The Italian Sea Group	6,91	-0,14	5,63	7	21,87	366,2
Thyssenkrupp AG	7,136	-0,89	5,8	7,568	25,41	4.038,5
Tinexta	25,46	-0,39	22,66	26,12	11,67	1.201,9
Tod's	35,4	-0,73	30,7	37,14	16,91	1.171,5
Toscana Aeroporti	12,05	-0,82	11,35	12,45	4,33	224,3
Trevi	0,504	-2,7	0,317	0,518	57,99	157,3
Triboo	1,09	1,11	1,04	1,124	2,83	31,3
Tripadvisor	23,9	1,7	17,254	23,9	42,79	3.010,3
Txt e-solutions	15,6	1,56	12,86	15,6	21,5	202,9
U						
Unicredit	18,974	4,13	13,446	18,974	42,96	36.719,8
Unieuro	11,58	0,52	11,03	12,65	-5,78	239,7
Unipol	4,942	0,92	4,6	4,952	8,42	3.545,8
UnipolSai	2,492	0,89	2,316	2,492	8,25	7.051,7
V						
Valsoia	9,78	-	9,64	9,84	1,66	105,3
Vianini	0,985	-1,5	0,945	1,05	-1,5	29,7
Virgin Galactic Hold	5,2	1,56	3,42	5,36	52,05	1.344,7
Vivendi	9,844	-	8,988	9,964	9,52	11.519,5
Volkswagen AG Vz.	130,58	0,99	120,8	133,66	11,8	26.926,3
Vonovia SE	26,65	0,19	22,85	28,04	18,6	12.418,9
W						
Webuild	1,753	2,51	1,375	1,753	27,49	1754
Webuild Rsp	5,900	0,85	5,700	5,900	0,85	10
Z						
Zignago Vetro	15,96	0,13	14,26	16,4	13,19	1.419,7
Zucchi	2,57	-	2,51	2,64	0,39	10,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	757.05	1.16
Bruxelles (Ind. Gen.)	50786.92	1.32
Parigi (Cac 40)	7188.36	0.96
Francoforte (Dax)	15523.42	0.72
Ftse 100 - Londra	7911.15	0.33
Ibex 35 - Madrid	9243.50	0.18
Nikkei - Tokyo	27584.35	-0.08
Swiss Mkt - Zurigo	11217.73	-0.52

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0771	1,0735	1,0000
Yen Giapponese	140,8000	140,8100	130,7215
Dollaro Canadese	1,4423	1,4389	1,3391
Dollaro Australiano	1,5409	1,5416	1,4306
Franco Svizzero	0,9890	0,9881	0,9182
Sterlina Inglese	0,8852	0,8880	0,8218
Corona Svedese	11,1390	11,3423	10,3417
Corona Norvegese	10,9123	11,0260	10,1312
Corona Ceca	23,6980	23,7820	22,0017
Fiorino Ungherese	385,8000	388,7300	358,1844
Zloty Polacco	4,7388	4,7385	4,3996
Dollaro Neozelandese	1,6906	1,6971	1,5696
Rand Sudafricano	19,0134	18,9129	17,6524
Dollaro Hong Kong	8,4551	8,4265	7,8499
Dollaro Singapore	1,4237	1,4220	1,3218

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.02.2023	5	99,995	1,862
28.02.2023	19	99,907	2,265
14.03.2023	33	99,823	2,238
31.03.2023	50	99,703	2,361
14.04.2023	64	99,608	2,392
28.04.2023	78	99,499	2,484
12.05.2023	92	99,378	2,597
31.05.2023	111	99,245	2,595
14.06.2023	125	99,141	2,615
14.07.2023	155	98,901	2,687
31.07.2023	172	98,708	2,844
14.08.2023	186	98,610	2,827
14.09.2023	217	98,358	2,861
13.10.2023	246	98,076	2,959
14.11.2023	278	97,807	2,987
14.12.2023	308	97,570	2,991
12.01.2024	337	97,262	3,086

EURIBOR 8-2-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.342	0.051
1 Mese	2.381	0.02
3 Mesi	2.608	0.006
6 Mesi	3.054	0.025
12 Mesi	3.451	0.016

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 9/2/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1868,54	55,9268
Argento	22,15	0,6634
Platino	962,7	28,9621
Palladio	1637,09	49,1169

MONETE AUREE

QUOTE AL 9/2/2023	Domanda	Offerta
Marengo	318,89	338,41
Sterlina	402,11	426,73
4 Ducati	756,32	802,62
20 $ Liberty	1.669,96	1.771,17
Krugerrand	1.708,58	1.813,19
50 Pesos	2.059,98	2.186,11

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.16 e tramonta alle 17.27
La Luna Sorge alle 22.21 e tramonta alle 9.40
Il Santo Santa Scolastica
Il Proverbio
Se fevrâr al è sut tu varâs jerbe pardut
Se febbraio è asciutto avrai erba dappertutto

Mense

PROGETTO "CONTRATTO DELLA MERENDA 2023"

Scuole medie Marconi e Bellavitis aderiranno dal primo marzo

Oltre duemila famiglie firmano il "contratto" contro le merendine

Da martedì in venti scuole. Su 2.093 bambini, 191 sono intolleranti o allergici
Saranno proposti pane speciale con zucca, miele, yogurt, verdura e frutta

Alessandro Cesare

Educare a un'alimentazione sana e corretta già dalle scuole elementari. Nasce con questo proposito il "Contratto della merenda", che nel 2023 vedrà la partecipazione di oltre 2 mila bambini, il doppio rispetto alla scorsa edizione. L'iniziativa è stata subito sposata da oltre venti scuole, tra primarie e secondarie di primo grado.

Si parte il 14 febbraio, dando attuazione a un vero e proprio patto tra Comune e famiglie. Se, infatti, il primo si impegna a fornire una merenda sana nelle giornate di martedì, mercoledì e venerdì (a base di pane speciale con zucca, miele, uvetta e cioccolato o yogurt), altrettanto faranno i genitori il lunedì, il giovedì e il sabato, consegnando ai bambini frutta o verdura. Un servizio completamente a carico del Comune, e quindi gratuito per le famiglie, che può essere adottato anche da chi non è iscritto al servizio mensa. E tra le novità di questa edizione, c'è la preparazione di merende "speciali" per i 191 bambini che presentano intolleranze o allergie alimentari.

A occuparsi del rifornimento delle merende a scuole è la stessa ditta che si occupa del servizio mensa, e cioè la Camst, che nelle giornate di martedì, mercoledì e venerdì, avvalendosi di fornitori propri, fa arrivare nelle diverse scuole i quantitativi di pane o yogurt necessari. Come detto, l'adesione delle scuole primarie cittadine è stata quasi unanime, con 354 bambini per l'Istituto comprensivo Primo, 447 per il Secondo, 416 per il Terzo, 423 per il Quarto e 383 per il Sesto. Non partecipa l'Istituto comprensivo Quinto. Ci sono poi tre scuole medie: la Valussi, dove si comincerà con la distribuzione delle merende già il 14 febbraio, la Marconi e la Bellavitis dove, invece, si partirà il primo marzo.

«Rivolgo un particolare ringraziamento all'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e alla tecnologa alimentare, Daniela Piussi, per il supporto tecnico-specialistico offerto – commenta l'assessore comunale all'Istruzione Elisabetta Marioni – ai componenti della Commissione mensa e alla presidente Elena Mondini in particolare, che si sono prodigati nel far conoscere il progetto alle famiglie, e anche ai dirigenti scolastici e ai docenti dei Comprensivi coinvolti, che hanno creduto nella bontà del progetto, a riprova che solo con il dialogo, il confronto, la volontà di risolvere le problematiche, in una parola con la collaborazione di tutti, compresa la ditta di ristorazione a cui è affidato il servizio, si possono realizzare iniziative di grande impatto socio-educativo, con significative ricadute per la salute dei bambini, come, appunto, il "Contratto della Merenda"».

Un progetto che va avanti da diversi anni con l'obiettivo di diffondere corrette abitudini alimentari nell'età dell'infanzia e dell'adolescenza, periodi fondamentali per la crescita armonica dei bambini e dei ragazzi.

L'ASSESSORE

Obiettivo raggiunto

«Ho sempre creduto nella valenza educativa dell'iniziativa e non potevo permettere che non venisse attuata anche dopo gli incontri con l'Azienda sanitaria finalizzati a consentire, per la prima volta, che le merende fossero distribuite anche ai bambini intolleranti e allergici, come richiesto dalla Commissione mensa». La precisazione è dell'assessore all'Istruzione Elisabetta Marioni, che ci ha messo anima e cuore per riuscire a concretizzare l'iniziativa: «Mi sono impegnata di persona nell'attivare il progetto, contattando direttamente dirigenti scolastici e insegnanti e dialogando con i genitori» ammette. «Ben 191 sono i bambini che, seguendo una dieta speciale, riceveranno gratuitamente una merenda adeguata alla particolare allergia o intolleranza di cui soffrono, e sono felice di aver raggiunto questo obiettivo che rappresenta una novità per il Comune e un passo in avanti per la qualità del servizio».

A. C.

CENTRALINA MALIGNANI

Sarà realizzata una copia in scala

Pare essere giunto a una versione definitiva il progetto per la realizzazione di una centralina idroelettrica didattica in largo delle Grazie, sull'esempio di quella ideata da Arturo Malignani (costo dell'intervento 250 mila euro). La commissione Bilancio e Programmazione, dando il via libera alla proroga di dodici mesi dell'accordo tra Comune e Hera Spa per la costruzione del manufatto (fino al giugno 2024), l'assessore Francesca Laudicina ha dato indicazioni sul fatto che non si tratterà più di una turbina idroelettrica funzionante, ma di «un modello statico in scala di quella che fu la turbina di Malignani, sezionata e visitabile a scopo didattico». Un cambio di rotta, rispetto alle intenzioni dell'amministrazione, imposto dalle osservazioni di Soprintendenza e Consorzio di Bonifica per l'impatto legato al rumore del manufatto. «È diventato tutto un altro progetto rispetto all'inizio – ha detto Enrico Bertossi (Prima Udine) –. Abbiamo iniziato la legislatura parlando di quest'opera e la chiudiamo senza ancora averla vista. Se magari ci fosse stato un maggiore ascolto non saremmo arrivati a questo punto». —

A.C.

WITHUB

1 FRUTTA/VERDURA
La frutta sarà proposta dai genitori (vedi le indicazioni contenute nel "Foglio Informativo)

2 PANE SPECIALE
Il pane "speciale" viene proposto con ingredienti diversi (latte, zucca, miele, cereali, cioccolato...), e arriverà chiuso in ogni plesso scolastico in uno o più sacchetti.
Saranno tenute in conto le intolleranze

Il personale scolastico preposto, indossati i guanti monouso, preparerà cestini (o altro idoneo contenitore) da distribuire in ogni classe, secondo il numero degli aderenti

I cestini verranno portati in ogni classe prima dell'inizio della ricreazione e, dopo l'uso, verranno raccolti dal personale scolastico preposto e riposti in luogo protetto dalla polvere. Verranno lavati al bisogno

3 YOGURT/DESSERT
Gli yogurt arriveranno di un unico gusto o al massimo di due gusti diversi.
Saranno tenute in conto le intolleranze

Gli yogurt verranno ripartiti a seconda del numero degli aderenti e portati in ogni classe prima dell'inizio della ricreazione, assieme ai cucchiaini usa e getta.
In alternativa, potranno essere utilizzati cucchiaini portati da casa.

Gli yogurt non aperti o parzialmente consumati dovranno essere comunque eliminati in giornata

Frutta e verdura per la merenda dei bambini, ma anche miele, pane speciale con zucca

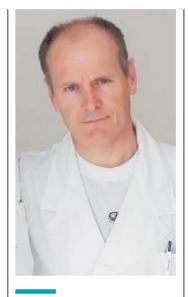
Il dirigente medico di allergologia dell'Azienda ospedaliera, Marco De Carli «Incidono i fattori ambientali: a cominciare dall'aria che respiriamo»

«Casi in continua crescita ma allergie e intolleranze sono due cose diverse»

L'ESPERTO

LISA ZANCANER

Intolleranze alimentari e allergie sono sempre più diffuse, anche tra i bambini. L'amministrazione comunale cittadina nel lanciare la nuova campagna "Il contratto delle merenda" segnala che mai, come quest'anno, ci sono così tanti bambini allergici o intolleranti: ben 191 sui 2 mila che aderiscono al progetto. Il 10 per cento dei partecipanti.

«C'è una netta differenza tra intolleranze e allergie. È una situazione abbastanza strutturata in età pediatrica – spiega il dirigente medico di allergologia dell'Azienda ospedaliera e universitaria cittadina, Marco De Carli – con un incrementando costante negli ultimi anni, soprattutto per fattori ambientali: dall'acqua, all'aria che respiriamo ad alcuni cibi. Ma non va fatta confusione – precisa il medico – tra intolleranza e allergia. La prima è più complessa e c'è ancora molto da discutere. Possiamo dire – spiega De Carli – che, a livello pediatrico, notiamo dermatiti da intolleranze, ma per lo più legate ad altre problematiche cliniche. Poi ci troviamo di fronte a casi di intolleranze che non si capisce bene come siano state diagnosticate».

MARCO D ECARLI
DIRIGENTE DI ALLERGOLOGIA DELL'AZIENDA SANITARIA

«Sarebbe utile fare formazione nelle scuole, anche su come gestire possibili attacchi allergici»

«In linea di massima – prosegue il dirigente medico –, le intolleranze nei bambini sono difficili da diagnosticare, mentre il vero problema sono le allergie che possono provocare anche reazioni anafilattiche. «I principali alimenti che possono creare problemi sono le uova, il latte, il pesce e i crostacei, ma anche la frutta con guscio, ma non esistono fattori predittivi clinici che possano mettere in allerta». La soluzione è semplice: evitare l'alimento che crea disturbo e che, a differenza dell'allergia, non crea grossi problemi. «Si comprende subito la differenza – aggiunge Marco De Carli –: se si tratta di intolleranza, in un paio d'ore compaiono i primi effetti collaterali a carico del tratto gastroenterico, con nausea, vomito, gonfiore alla gola, diarrea, orticaria e anche asma. Mentre l'allergia comporta effetti più gravi».

Con la comparsa di questi sintomi, come illustra l'esperto, la prima cosa da fare è contattare il 112 e in tempi brevi, mentre, se già si sa di avere un'allergia a determinati alimenti, bisogna essere muniti di adrenalina da autoiniettare. Non tutti conoscono le basi per affrontare le intolleranze, soprattutto nei bambini, per questo, come dice il dottor De Carli «sarebbe utile fare formazione nelle scuole, ma in maniera organizzata e strutturata».

Il tutto, considerando che questo disturbo colpisce sempre più bambini in età scolare e, anche per le mense, non è facile adeguarsi alle singole esigenze che, però, vanno assolutamente rispettate per la salute dei piccoli fruitori della scuola. —

LA SENTENZA

Finto appuntamento galante Studente picchiato e rapinato

Un sedicenne era stato attirato sulla salita del castello: presi soldi e cellulare Il tribunale condanna un ventiduenne a 5 anni e 4 mesi di reclusione

Alessandra Ceschia

Doveva incontrare una ragazza che, però, non si è presentata. Per questo uno studente udinese di 16 anni aveva raggiunto la salita del castello. Non immaginava che quel pomeriggio di ottobre del 2019 non si sarebbe rivelato affatto romantico e anzi, avrebbe impresso drammatici ricordi nella sua mente.

Fu infatti avvicinato da un giovane che lo picchiò per poi farsi consegnare il suo cellulare e i soldi che aveva con sé. Sono state proprio le dichiarazioni rese dallo studente alla stazione dei carabinieri, dove due giorni più tardi presentò denuncia, a consentire ai militari dell'Arma di risalire al presunto colpevole: il 22enne Marwane El Meatasim, cittadino di origine marocchina domiciliato a Bagnaria Arsa.

Il giovane doveva rispondere delle accuse di rapina e lesioni personali aggravate: ieri si è tenuta l'udienza dinanzi al giudice monocratico del tribunale di Udine Paolo Lauteri che lo ha condannato a 5 anni e 4 mesi di reclusione e a 1.000 euro di multa.

L'episodio risale al 24 ottobre del 2019, quando lo studente vide El Meatasim venirgli incontro ai piedi della salita del castello. Lo riconobbe in quanto lo aveva notato assieme ad alcuni dei suoi compagni di scuola un paio d'anni prima. Ai carabinieri che raccolsero la sua deposizione fornì una descrizione dettagliata dell'aggressore e raccontò che quest'ultimo lo aveva afferrato al collo con una mano facendosi consegnare il suo cellulare, un Samsung Galaxy, quindi gli aveva intimato di dargli anche i soldi che aveva in tasca e al suo rifiuto lo aveva colpito sferrandogli un pugno all'occhio sinistro per poi farsi consegnare anche una banconota da 20 euro.

Per curare le lesioni riportate in seguito a quell'aggressione il sedicenne aveva dovuto ricorrere alle cure dei medici del Pronto soccorso che gli avevano diagnosticato un trauma cranico e un ematoma infraorbitario sinistro giudicati guaribili in cinque giorni.

Un processo, quello a carico di El Meatasim, come ha fatto notare il suo difensore, che si reggeva unicamente sulle dichiarazioni della parte offesa, in diverse circostanze confuse e discordanti, sia nel merito della dinamica dei fatti, sia nel numero dei presunti aggressori, visto che prima si era riferito a una persona sola, poi a tre. Per questo la difesa aveva chiesto l'assoluzione per il proprio assistito, quanto meno ai sensi del secondo comma dell'articolo 530 invocato in quanto riteneva mancante o comunque insufficiente la prova che l'imputato avesse commesso il reato. —

Il luogo dove il giovane è stato aggredito

IL LUTTO

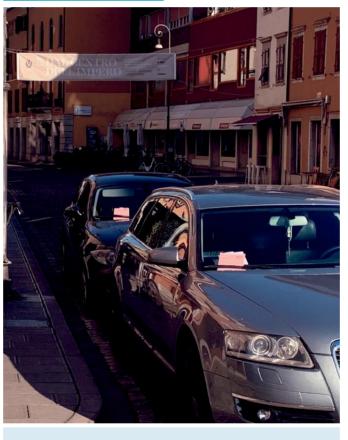
Addio al commercialista Paolo Gallo, aveva 77 anni L'ultimo saluto in cimitero

È morto all'età di 77 anni, Paolo Gallo noto commercialista cittadino. Gallo era nato a San Vito al Torre, a palazzo Steffaneo Roncato a Crauglio, storica dimora della famiglia materna, il 12 giugno del 1945.

Diplomato in ragioneria all'Istituto tecnico Zanon, diventa commercialista nel 1971 ed esercita fino al 2015, operando sempre a città, prima nello studio di piazza Duomo, poi in via Savorgnana e in ultimo in via Gorghi. Nella lunga carriera è stato professionista di diversi e noti gruppi industriali friulani, ha ricoperto diversi incarichi nel collegio dei Ragionieri di Udine e nei Service Club Round Table e Lions Lionello. Appassionato del mare e di viaggi, è stato per molti anni anche socio del Golf Club di Fagagna.

Paolo Gallo

«Era un uomo appassionato ed entusiasta – ricordano la moglie Patrizia e la figlia Enrica – Un uomo generoso e di grande rettitudine morale».

I funerali di Paolo Gallo saranno celebrati domani, nella chiesa del cimitero di San Vito a Udine, partendo dalla casa funeraria Mansutti. —

VIA POSCOLLE

Sosta in mezzo alla strada: multati

Continuano i controlli contro i divieti di sosta in centro città. Diverse le multe staccate ieri in via Poscolle, dove accade che qualche automobilista lascia l'auto in divieto, in mezzo alla strada, per qualche compera veloce. In alcun casi, però, la sosta si prolunga più del dovuto e gli agenti entrano in azione

NELLA CHIESA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

Morto a 34 anni per choc anafilattico Domani i funerali

Saranno celebrati domani, alle 10.30, nella chiesa di San Giorgio Maggiore i funerali di Matteo Baldissera, il 34enne udinese morto domenica per uno choc anafilattico a Cima Sappada – dove era andato per assistere ai festeggiamenti del Carnevale sappadino – dopo aver ingerito un alimento che aveva scatenato una reazione allergica. All'arrivo del personale dell'associazione Servizio volontari emergenze Plodn l'uomo, ormai incosciente, era in arresto cardiocircolatorio. Era stato trasferito all'ospedale Santa Maria della Misericordia dove in serata era spirato. Impiegato in una ditta dell'hinterland udinese, Baldissera soffriva di un'allergia ai latticini, una situazione che conosceva da tempo e che teneva sotto controllo.

Matteo Baldissera

Impiegato in una ditta attiva nella produzione di protesi ortopediche, Baldissera era appassionato di pallone: giocava da vent'anni con un gruppo di amici, gli Sbronzi Futsal Club, calcando i campetti al Garden di Pasian di Prato. Quegli stessi amici che ora lo descrivono con parole piene di affetto e lo ricordano come un ragazzo solare, dolce, gentile, di compagnia e pieno di entusiasmo. —

La Net ha inaugurato la sede di via Gonars e a giugno sarà completato il biodigestore che sarà alimentato dall'organico

Con il nuovo impianto da 35 milioni i rifiuti saranno trasformati in carburante

Cristian Rigo

Anche l'officina è stata completata e così ieri la Net ha inaugurato la sede operativa di via Gonars i cui uffici sono in realtà in funzione dalla fine del 2021, ma la vera novità arriverà a giugno quando, ha assicurato Alessandro Massone di Anaergia, azienda canadese leader mondiale nella digestione anaerobica, scelta da Bioener spa come partner tecnologico, «sarà completato il maxi impianto di digestione anaerobica per la produzione di biogas da 35 milioni». Con il trattamento dei rifiuti organici, «l'impianto potrà trattare 54 mila tonnellate di rifiuti», ha precisato Massone, sarà quindi possibile ricavare «4 milioni di metri cubi di biogas» e da lì energia elettrica e metano. «In buona sostanza - ha sintetizzato la presidente di Net Luisa De Marco - i nostri mezzi potrebbero essere alimentati con i rifiuti». Un bel passo in avanti sul fronte del risparmio energetico, ma soprattutto per l'ambiente.

«In questo modo - ha evidenziato il sindaco di Udine, Pietro Fontanini - avremo la possibilità di chiudere la filiera dei rifiuti che saranno quasi interamente recuperati per produrre biometano che è una risorsa importantissima e rispettosa dell'ambiente». Insieme a Fontanini erano presenti molti sindaci dei comuni soci di Net (che ne serve 56), dell'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti (Ausir) e degli altri gestori regionali. «L'evento che stiamo celebrando non è né di destra, né di sinistra, ma serve unicamente alla comunità - ha rimarcato il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Piero Mauro Zanin che ha voluto anche ringraziare per il lavoro svolto Agostino Maio -. È uno degli esempi positivi grazie ai quali la politica riacquista un ruolo importante che, in seguito, viene ben interpretato dai cittadini. Quando la politica raggiunge tale obiettivo, la distanza tra istituzioni e popolazione diminuisce, mentre il bene comune trionfa». La presenza dei rappresentanti di Cafc, AcegasApsAmga, A&T2000 e Isontina ambiente ha spinto De Marco a rinnovare l'invito a procedere alla realizzazione di una multiutity prima provinciale e poi anche più estesa. Dello stesso avviso anche Zanin: «L'amministrazione del Fvg sostiene il processo di aggregazione verso una multiutility regionale per garantire la responsabilità diretta a quei sindaci che hanno dimostrato, quando tutto sembrava portare verso il privato, che i settori fondamentali devono, invece, essere controllati e gestiti dagli enti locali. La gestione del bene comune deve rimanere alla comunità».

Dal canto suo l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli ha sottolineato che «l'investimento compiuto in questi luoghi garantirà una risposta strutturale per fare in modo che i rifiuti diventino una vera e propria risorsa anche in questo territorio. Il nuovo impianto è importante per la città di Udine e per l'intero territorio regionale in quanto va nel segno delle sfide che anche il Friuli Venezia Giulia sta compiendo verso la transizione energetica e ambientale sempre più green. La nostra amministrazione è attenta nei confronti di chi compie questo tipo di investimenti, che guardano a un futuro sostenibile e rispettoso del ciclo ambientale». —

Alcuni momenti dell'inaugurazione della nuova sede operativa di Net in via Gonars

Dall'angelo ai mori, dalla loggia di San Giovanni alle facciate del castello alle statue di Florean e Venturin: sono alcuni dei recuperi firmati dal gruppo Danieli in città. E non è finita

IL PROGETTO DI DANIELI

Sul campanile del duomo una madonna che guarda verso l'angelo del castello

Alessandro Cesare

Un libro con quarant'anni di interventi a favore del patrimonio artistico non basterà. Perché l'ingegner Gianpietro Benedetti non ha intenzione di fermarsi, e nel giorno della presentazione del volume "Riconoscere il passato. Quarant'anni di restauri nelle terre del Friuli" ha annunciato due nuovi interventi da regalare alla città.

Uno già realizzabile, l'altro più complicato. Si tratta del recupero della chiesa di Santa Maria di Castello, l'edificio sacro più antico della città, e dell'innalzamento del campanile del duomo. E se nel primo caso Benedetti vuole esaudire un desiderio di monsignor Luciano Nobile («prima di andare in pensione, mi ha confidato, vorrebbe vedere la chiesetta del castello rimessa a posto. Ci stiamo lavorando», ha ammesso l'ingegnere), nel secondo è un suo cruccio di lunga data. L'idea è di posizionare la statua di Santa Maria Annunziatrice sulla copertura del campanile del duomo, come previsto dal progetto originale, poi accantonato per la fragilità delle fondazioni, alla stessa altezza dell'Angelo dorato del castello. «C'è già un progetto preliminare, che prevede l'innalzamento del campanile senza intaccarne estetica e storia. Vedremo se ce lo faranno fare».

La presentazione del volume sui restauri in Friuli in sala Ajace (F.PETRUSSI)

Alla presentazione del libro su quarant'anni di restauri, Benedetti anticipa altri due interventi in città

Una presentazione ospitata in sala Ajace alla quale, oltre a Gianpietro Benedetti, sono intervenuti i curatori del volume edito da Gaspari, Francesco Messina e Giuseppe Bergamini, il fotografo che ha realizzato le immagini delle opere restaurate Luca Laureati, e il padrone di casa, il sindaco del capoluogo friulano Pietro Fontanini, moderati dal direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini. Tra le autorità presenti, l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato, il presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin, l'assessore regionale Barbara Zilli.

«Tra i vari interventi promossi da Benedetti e dal gruppo Danieli in città – ha esordito Fontanini – va citato il castello, tormentato da muffe e degrado per molti anni: il restauro delle sue facciate ha ridato una luce consona a quello che è il simbolo del Friuli. E come dimenticare il recupero dell'ex Dormisch, destinata a diventare la nuova sede dell'Its Malignani».

Un percorso, quello descritto nel libro, lungo quarant'anni, «che ha il merito di non cadere nell'autocelebrazione o nei tecnicismi dei vari restauri – ha assicurato Messina –. Un coffe book piccolo e agile, che si fa leggere e che racconta un lavoro impegnativo a cui, negli anni, non si è dato il giusto risalto».

È toccato a Bergamini dimostrare come il volume sia ricco di storie e di aneddoti non solo sulle opere e sui manufatti restaurati, ma anche sulla città: dalla "guerra" dei leoni tra veneziani e francesi fino alla decisione di tagliare la mano a chi gettava i rifiuti nei pozzi per l'acqua. Da parte sua, Mazzocato, ponendo l'accento sul mecenatismo di Benedetti e ringraziandolo per l'interesse verso il recupero di molte opere d'arte, ha auspicato che il libro «possa contribuire a far scoprire di più agli udinesi la loro città. Una città straordinaria per qualità storica, artistica e culturale».

A chiudere la serata, un ulteriore dono che Benedetti ha fatto a Udine: un quadro della fine del 1600 consegnato alla collezione dei civici musei: «L'ho "incontrato" per caso a un'asta, e ho pensato di farlo tornare nella città dov'è nato», ha detto, aggiungendo un'altra pagina alla storia del suo mecenatismo. —

Verso le amministrative di aprile

IN PIAZZA XX SETTEMBRE

La sede del centrosinistra

Non una semplice sede, ma un luogo che possa diventare "casa comune" per tante cittadine e tanti cittadini che vogliono «scrollarsi di dosso quel grigiore a cui Udine è stata condannata in questi ultimi anni e creare un sogno di una nuova Udine per questa città».

Sarà inaugurata sabato alle 10 in piazza XX Settembre 5/A la nuova sede elettorale della coalizione che sostiene la candidatura a sindaco di Alberto Felice De Toni in vista delle prossime elezioni comunali del 2 e 3 aprile le prossimi. Una coalizione «nuova, un laboratorio originale» che il candidato definisce «a tridente» perché riunisce il centrosinistra con Partito Democratico e Alleanza Verdi e Sinistra, il centro liberale-democratico-riformista con il Terzo Polo, e numerose forze civiche e autonomiste che hanno dato vita alla lista che porta il suo nome. Uno spazio scelto nel cuore del centro storico del capoluogo friulano, in una piazza dove il mercato scandisce le mattine della settimana e dove sarà possibile a tutti e tutte entrare, conoscere, ma soprattutto proporre le proprie idee per la città.—

Alberto Felice De Toni

IN VIA VITTORIO VENETO

La Lega ha trovato casa

La Lega udinese è pronta per l'avvio ufficiale della campagna elettorale in vista delle prossime elezioni amministrative. Sabato alle 14.30 infatti verrà inaugurata la nuova sede elettorale leghista. Sino alla tornata elettorale della prossima primavera i locali di via Vittorio Veneto 27 ospiteranno il quartier generale della campagna a sostegno della Lega alla guida del Comune di Udine con tutto il centro destra che si presenta compatto per la ricandidatura del sindaco uscente Pietro Fontanini, il quale sarà presente all'evento. «Abbiamo scelto uno spazio centrale - spiega la referente cittadina, Francesca Laudicina -, fortemente voluta da tutti i militanti della sezione per poter incontrare gli udinesi e confrontarsi su programma e iniziative da portare avanti per proseguire nell'opera di trasformazione della città che abbiamo portato avanti con successo in questi cinque anni. La speranza - conclude - è di poter concludere i tanti progetti avviati e di trasformare in realtà le tante nuove idee alle quali stiamo lavorando».—

Francesca Laudicina

BERTOTTO CON FONTANINI

L'ex capitano

L'ex capitano dell'Udinese, Valerio Bertotto dovrebbe tornare a scendere in campo, ma questa volta non indosserà la maglia bianconera. Salvo sorprese, farà parte della lista civica a sostegno del sindaco Pietro Fontanini che sarà ufficializzata nei prossimi giorni. Il difensore ha vestito la maglia dell'Udinese dal 1993 al 2006 collezionando 404 presenze di cui 336 tra serie A e B (13). Appese le scarpe al chiodo ha allenato diverse formazioni tra Lega Pro e serie B ma risiede sempre a Udine.

TERZO POLO

Rizza si tira fuori

Il consigliere comunale di Italia Viva, Riccardo Rizza, unico rappresentante del partito a Palazzo D'Aronco ha ufficializzato che non sarà presente nella lista del Terzo Polo per le amministrative del 2 e 3 aprile. Dopo un solo mandato Rizza, che era stato eletto all'opposizione nella lista civica SiAmo Udine con Martines grazie alle 110 preferenze raccolte, ha quindi deciso di interrompere il suo impegno amministrativo. Alla base della decisione motivi personale e professionali.

Lo scrittore non si presenterà alle comunali con la lista di Fontanini: stavamo lavorando a un accordo ma è saltato

Tonino non è più candidato sindaco «Ecco perché è finita con il Blocco»

L'INTERVISTA

CRISTIAN RIGO

Mauro Tonino non è più il candidato sindaco del Blocco civico. La conferma, dopo le polemiche su un presunto, possibile, "tradimento" politico arriva direttamente dallo scrittore ed ex sindacalista della Cisl il quale conferma la sua uscita di scena dalla contesa elettorale, ma da una spiegazione molto diversa di quanto accaduto e dell'avvicinamento al sindaco Pietro Fontanini.

Tonino, il Blocco civico per il quale fino a poche ore fa era pronto a correre come candidato a sindaco l'ha scaricata accusandola di essersi avvicinato a Fontanini. È vero?

«È vero che ho incontrato il sindaco, questo sì, ma non c'è stato alcun tradimento, non da parte mia almeno».

Cioè?

«La verità è che il proprietario del simbolo Blocco civico era stato preventivamente informato del confronto con il sindaco che non ho incontrato in qualche stanza nascosta al riparo da occhi indiscreti, bensì pubblicamente nel suo ufficio in municipio».

E perché lo ha incontrato?

«Io, in una competizione politica, a qualunque livello, non vedo l'avversario politico come un nemico, come spesso accade, ma un soggetto con il quale a volte si può dialogare su argomenti e visioni che abbiano il denominatore dell'interesse collettivo. In quella sede io e Fontanini ci siamo scambiati opinioni sulle problematiche della città, su alcune criticità e sui rispettivi programmi, rilevando su alcuni punti delle posizioni vicine, valutando anche l'ipotesi di una possibile convergenza programmatica».

Sta dicendo che era pronto a entrare nella coalizione a sostegno di Fontanini con il Blocco civico?

«Esattamente».

E Marco Belviso era al corrente di questa scelta?

«Certo, lo sapeva prima ed è stato informato dell'esito».

Quindi Fontanini era disponibile?

«C'era questa possibilità sì».

E poi cosa è successo?

«Molto semplicemente Belviso, che è proprietario del simbolo Blocco civico, ha cambiato idea ritenendo non fosse possibile trovare un accordo con Fontanini, cosa che ovviamente è libero di fare, ma a quel punto ho preferito fare io un passo indietro».

Nessun tradimento quindi?

«Direi proprio di no, anche perché non parteciperò alle comunali in nessuna veste».

Non farà parte della lista del sindaco?

«No».

La sua esperienza politica è durata poco...

«Sì è vero, ma nel programma elettorale avevo ricompreso una serie di importanti temi per la città, dal metodo alla sicurezza e al sociale, e non c'è stata la convergenza necessaria per far sì che una compagine ampia e coesa avesse concrete chance di arrivare al ballottaggio e poi poter governare efficacemente la città. Alcuni temi che ho posto durante i dibattiti e le interviste credo che comunque rimarranno sul tavolo del dibattito politico della campagna elettorale».

E lei cosa farà?

«Con il primo aprile vado in pensione e avrò tempo e modo di esporre le mie idee per una Udine migliore sempre con indipendenza di giudizio. E continuerò a scrivere».

Un nuovo libro?

«Sì, ne ho scritto uno sulla strage di Torlano che dovrebbe essere pubblicato a breve».

E alle comunali voterà?

«Ovviamente. Anche perché nel colloquio che abbiamo avuto Fontanini mi ha detto che si farà comunque carico di alcune tematiche che avevo esposto nel mio programma elettorale...».—

MAURO TONINO
EX SINDACALISTA DELLA CISL E DIPENDENTE DELLA REGIONE

«Alcuni dei temi che ho posto ai dibattiti credo resteranno sul tavolo del confronto politico»

Il rappresentante del comitato si schiera

Mansi entra nella lista Pd: solo dentro le istituzioni si risolvono i problemi

L'ex consigliere comunale di Innovare con Honsell e attuale referente del comitato per l'abbattimento dei passaggi a livello, Matteo Mansi farà parte della lista del Pd alle comunali di aprile.

«Il comitato Mansi si è reso conto che la dismissione dei passaggi a livello e la realizzazione del relativo parco urbano nella udine dei 15 minuti si si può risolvere solo dentro le istituzioni politiche, non è sufficiente fare le battaglie nei territori se poi le istituzioni politiche ti prendono in giro e non sono capaci di risolvere il problema», spiega.

«Dentro il consiglio comunale il comitato Mansi sarà più forte - assicura -. Viste le richieste trasversali che i nostri rappresentanti di punta hanno ricevuto in queste settimane, ci siamo chiesti quale fosse il percorso e la lista che meglio potesse valorizzare la battaglia del comitato Mansi, iniziata nel 2009, e soprattutto chi avrebbe potuto darci le migliori garanzie politiche in merito alla totale dismissione dei passaggi a livello. Certamente non la squadra del sindaco Fontanini, unitamente all'ex senatore Pittoni e all'ex assessore regionale Pizzimenti ora senatore a Roma, i quali non solo sono venuti meno alle loro promesse elettorali ma soprattutto si sono resi protagonisti di una lunga catena di proposte impraticabili: cito la Udine 2050 e l'interramento dei passaggi a livello grazie al la costruzione di una galleria a ridosso delle case. Ma l'aspetto più eclatante rimane il fatto che questi amministratori hanno dimostrato di non essere in grado di risolvere tale questione dal momento che avevano le migliori condizioni politiche visto che ci troviamo in presenza di una regione governata dal centrodestra e di un allora governo nazionale dello stesso colore. In ultimo, fatto altrettanto significativo, la squadra di Fontanini partiva in vantaggio rispetto alla giunta Honsell in quanto avrebbero potuto godere di quanto fatto o non fatto nella passata stagione amministrativa». Sabato alle 11.15 in via Buttrio, zona passaggi a livello, inizierà il tour elettorale del comitato a sostegno del suo portavoce Matteo Mansi.—

MATTEO MANSI
ERA GIÀ STATO CONSIGLIERE CON LA CIVICA INNOVARE

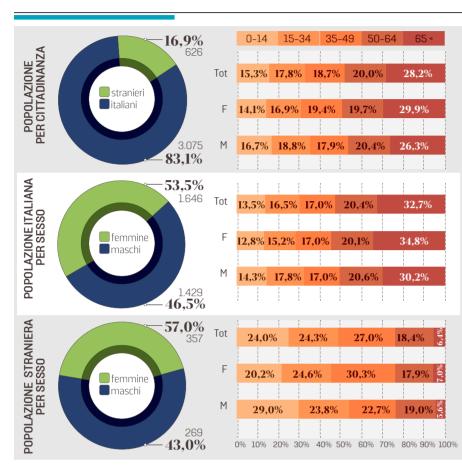
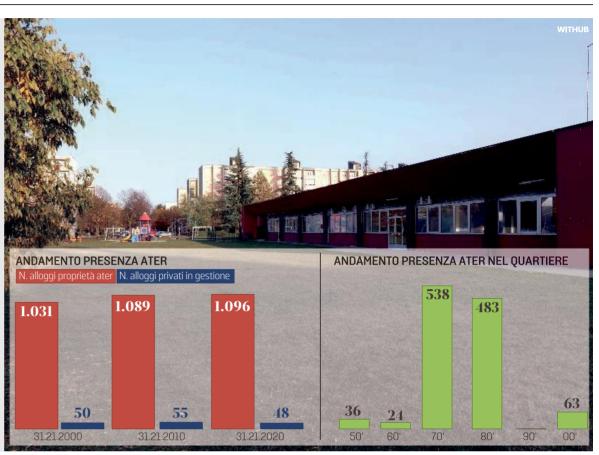
«Così saremo più forti, l'obiettivo resta l'eliminazione di tutti i passaggi a livello che dividono la città»

Il rapporto

L'ASSETTO

Oltre mille alloggi Ater

Il quartiere Aurora, inizialmente identificato con il nome della principale via preesistente alla sua costruzione definitiva – Riccardo di Giusto e in modo dispregiativo Bronx – è parte della terza circoscrizione "Laipacco-San Gottardo del Comune di Udine. La nascita del quartiere è stata resa possibile dalla legislazione urbanistica che nel 1962 ha introdotto i Piani di edilizia economica e popolare (Peep). Nel 1968 fu presentato il piano per le due principali aree Peep. Il quartiere Peep est si è sviluppato negli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso attraendo all'inizio persone provenienti da varie parti della città e da altre regioni e, successivamente, diventando residenza anche per stranieri. Gino Valle è stato il principale architetto cui si deve la progettazione di alcuni significativi edifici popolari, grandi palazzi con tanti appartamenti detti "a stecca". Negli anni Novanta fu costruita una chiesa a opera dell'architetto Federico Marconi.

Il quartiere è caratterizzato dall'edilizia residenziale di iniziativa pubblica, anche se non tutte le abitazioni sono popolari. Oltre mille alloggi abitati sono proprietà dell'Ater.

Solitudine e povertà Le nuove emergenze del quartiere Udine Est

Si presentano i risultati della mappa di comunità tracciata da Time for Africa
In quell'area vivono persone provenienti da 46 diverse nazionalità

Alessandra Ceschia

Una città nella città che, dagli anni Settanta, non ha smesso di crescere. Un universo che rappresenta 46 diverse nazionalità, logorato da ferite aperte e da emergenze sociali. Ma non chiamatelo più Bronx, perché il quartiere udinese Aurora, meglio noto come via Riccardo Di Giusto e parte della terza circoscrizione "Laipacco - San Gottardo" con una storia difficile alle spalle, può e deve voltare pagina. A censire le risorse e le problematiche, avanzando una serie di proposte di rigenerazione urbana per il quartiere, è il rapporto elaborato da "Time for Africa" nell'ambito del progetto "Sostegno di vicinanza per lo sviluppo del welfare generativo", frutto di un anno di lavoro.

IL PROGETTO

Una mappa di comunità curata da Roberto Tomasin con la collaborazione di tante persone, a partire da Umberto Marin, presidente dell'associazione, assieme agli operatori culturali, sociali, agli esponenti delle istituzioni scolastiche, religiose, sanitarie e delle forze dell'ordine che hanno consentito di analizzare problemi emergenti e bisogni della popolazione residente, risorse disponibili e potenzialità comuni. L'istantanea che hanno scattato dà conto di un microcosmo totalizzante, quasi autarchico, una dimensione che ha favorito fenomeni di ghettizzazione, di chiusura. L'assenza di alcuni servizi – dal Caf ad alcuni negozi – ha inoltre incentivato l'uscita dal quartiere e il contatto con altri luoghi della città.

ANZIANI

Soli, chiusi nei loro appartamenti, gli anziani che vivono nel quartiere non possono contare su molte attività specificamente rivolte a loro. Rappresentano il 28% del totale dei residenti, la loro prevalenza è ancora più evidente considerando solo la popolazione di cittadinanza italiana, nell'ambito della quale la terza età raccoglie praticamente un terzo della popolazione. Nelle abitazioni Ater scende al 23,2%, dove la maggior parte degli anziani vive sola. Il peggioramento delle loro condizioni di salute si accompagna alla crescita dei fenomeni di demenza senile.

Alcuni palazzi residenziali che sorgono nel quartiere del Peep Est

POVERTÀ

Si tratta di un quartiere con diffusi fenomeni di povertà e con un elevato tasso di disoccupazione, nel quale molti nuclei familiari usufruiscono del reddito di cittadinanza e, alcuni, anche del reddito di emergenza. Una cinquantina gli utenti che si rivolgono al Centro di ascolto e distribuzione alimentare della Caritas. Diffusa anche l'assistenza economica assicurata dal Comune, specie per il pagamento degli affitti, come del resto quella destinata ai disabili. Almeno due o tre, inoltre, le segnalazioni mensili di morosità. In questo universo complesso, i servizi sociali hanno in carico molte "famiglie croniche" che tramandano le fragilità alle nuove generazioni. Alla povertà materiale, in alcuni casi, si aggiunge quella educativa che l'emergenza Covid ha aggravato, le famiglie in alcuni casi, non hanno i soldi per i libri di testo, le gite scolastiche, le discipline sportive dei figli e, spesso, servirebbe un supporto educativo-didattico per aiutare i bambini a fare i compiti. La disabilità minorile è in crescita e aumentano le certificazioni per autismo e bisogni educativi speciali.

> Gli anziani sono il 28% dei residenti spesso malati, non possono contare su servizi dedicati o reti di sostegno

DELINQUENZA

Benché il quartiere non meriti più la nomea di Bronx, continuano a registrarsi furti, specie di beni di prima necessità. Frequenti anche i casi di conflittualità intrafamiliari che a volte sfociano in liti e ferimenti. Nel quartiere, gli episodi di spaccio e consumo di droga sono diminuiti nel tempo, anche se, secondo le forze dell'ordine, il consumo fra le fasce giovanili permane, così come il consumo di alcol – anche tra donne e minori – e di psicofarmaci, infine il gioco d'azzardo.

SOCIALIZZAZIONE

La mancanza di luoghi d'incontro in primis per i giovani, così come l'individualismo e la mancanza di reti informali familiari e condominiali lamentate in qualche caso, assimilano il quartiere Aurora e un agglomerato più che a una comunità sulla quale l'analisi avviata da Time for Africa permette di delineare un intervento coerente. Non mancano però le testimonianze di solidarietà, a partire dai gruppi di donne straniere che si ritrovano e si scambiano favori, una collaborazione che non sopravvive fra stranieri e italiani. Un tema, quello della socialità, che all'interno del quartiere risulta centrale per attivare percorsi di welfare generativo. —

> Frequenti i casi di conflittualità intrafamiliari Diminuiti gli episodi di spaccio di sostanze stupefacenti

Le proposte di intervento presentate dal gruppo di lavoro
A breve un incontro per coinvolgere i candidati alle prossime elezioni

Servono reti di vicinato e spazi di aggregazione per dare più coesione alla comunità dormitorio

IL PROGETTO

ALESSANDRA CESCHIA

Reti di vicinato, sportelli, laboratori, servizi di trasporto. La gamma delle proposte di intervento è vasta, ma si inserisce nell'ambito di una progettazione organica e duratura nel tempo.

Con questa vis il gruppo di lavoro di Time for Africa composto da sei persone e coordinato dal sociologo Paolo Tomasin ha elaborato un report che sarà presentato a breve. «Abbiamo deciso di realizzare questo lavoro perché il quartiere, malgrado le sue risorse, è statico – spiega il presidente dell'associazione Umberto Marin – nel tempo, ha assunto la funzione di dormitorio e presenta problematicità, in parte superate nel vecchio Bronx, ma con l'emergenza Covid il rischio di emarginazione sociale, di povertà educativa ed economica si sono fatti sentire maggiormente. Si imponeva dunque la necessità di indagare per attivare percorsi di welfare generativo e affrontare il tema dell'inclusione con strumenti innovativi che coinvolgessero non solo i servizi sociali ma anche cittadini chiamati a farsi carico delle persone che vivono in situazione di povertà».

Quello proposto da Time for Africa fa seguito a tanti progetti precedenti organizzati da enti, associazioni e soggetti vari che hanno contribuito allo sviluppo del quartiere, ma che non hanno avuto criteri di continuità.

> È stato ideato un laboratorio creativo per favorire l'incontro e la connessione di diverse generazioni

> Nuovi luoghi di culto per diverse religioni alla base dell'integrazione dei cittadini stranieri

«Occorre – evidenzia Erica Tiberio, componente dell'associazione – superare la discontinuità e la frammentarietà degli interventi creando una regia capace di connettere e convogliare le energie, stabilendo solide alleanze tra i vari attori».

I dati rilevati dal Comune di Udine, alla fine del 2019, hanno censito 3.701 residenti, due terzi dei quali ospitati dalle case popolari. Suddivisi principalmente fra via Riccardo di Giusto (593 persone) e viale Divisione Garibaldi Osoppo (1.232 persone). Il 17% dei residenti è di nazionalità straniera, una percentuale che, nelle abitazioni Ater raggiunge il 30,5%. Dopo quella italiana, la cittadinanza più diffusa è quella albanese (106 componenti), seguita da quella ghanese (101) e poi, a distanza, altre 43 nazionalità che coprono quasi l'intero globo.

Prioritaria fra le proposte d'intervento, la necessità di attivare reti di aiuto informali, di vicinato anche sostenute da punti d'incontro, di spazi anche con l'introduzione di figure professionali come quelle di educatore e di animatore di quartiere per attivare progettualità a livello di condominio. Fra le proposte, anche quella di una sagra di quartiere.

UMBERTO MARIN
PRESIDENTE
DI TIME FOR AFRICA

ERICA TIBERIO
COMPONENTE
DELL'ASSOCIAZIONE

Per sostenere la convivenza fra anziani e giovani generazioni, studenti in primis, si propone l'istituzione d esperienze di co-housing. In risposta alle esigenze dei giovani, inoltre, viene suggerita l'attivazione di un laboratorio creativo, facendo anche uso del teatro per favorire l'intergenerazionalità, connettere anziani soli e giovani generazioni, quindi la scuola di musica o di teatro.

La maggiore partecipazione alla vita comunitaria di cittadini con diverse confessioni religiose, oltre che con diverse nazionalità, si osserva nel report, potrebbe essere favorita anche accogliendo le richieste di poter disporre di luoghi in cui poter professare forme di culto non cristiano.

Un supporto all'uso delle tecnologie digitali di adulti e anziani, potrebbe essere garantito dall'attivazione di uno sportello, un servizio che si ritiene importante anche per la compilazione dei moduli Isee.

Infine il nodo dei trasporti: necessaria l'attivazione di quello gratuito per i bambini che frequentano i plessi scolastici situati fuori del quartiere, ma anche per favorire la mobilità di donne e anziani che oggi non riescono ad usufruire dei mezzi pubblici.

Lo studio, annuncia Marin «sarà presentato la seconda settimana di marzo con l'obiettivo di coinvolgere i cittadini e le forze politiche che in questo momento si stanno organizzando in vista del rinnovo del consiglio comunale e offrire al dibattito politico i dati forniti da uno studio approfondito». —

IN BREVE

Teatro nei negozi
Domani da Robe di Casa l'amore secondo Polesini

Ritorna il Teatro nei negozi dopo la prima di Natale. Domani, alle 18.30, a Robe di Casa in Largo dei Pecile 23, andrà in scena il breve monologo dedicato a San Valentino "La porto fuori a cena o la invito a casa mia?" di e con Gian Paolo Polesini. Gigliola, Maurizio e Jacopo di Robe di Casa sostengono da sempre la formula innovativa per la loro attività e anche il teatro rientra in questo progetto che può esaltare qualunque spazio, anche tra gli scaffali di un negozio. Ingresso libero.

Caffè corretto Scienza
La cyber-security convegno in ateneo

Caffè corretto Scienza. La curiosità rende liberi prosegue con il quarto incontro del suo palinsesto "dal vivo", dal titolo Fidati di comunicare – La cyber-security e lo scambio di informazioni sensibili, organizzato dall'Università di Trieste in collaborazione con l'Università di Udine. Relatori d'eccezione Manuela De Giorgi, Dirigente del Centro Operativo per la sicurezza Cibernetica della Polizia Postale e delle Comunicazioni del Friuli Venezia Giulia e Gian Luca Foresti, Ordinario di Cybersecurity e Computer Vision all'ateneo friulano. L'incontro, libero e gratuito, si svolgerà oggi, alle 17, nell'auditorium Sgorlon in via Monsignor Pasquale Margreth 3, a Udine.

STASERA ALLE 21

"La vita è un dono" incontro alla Bellavitis con le sezioni dell'Afds

È in programma stasera, alle 21, all'auditorium Bellavitis di via XXV Aprile, lo spettacolo "La vita è un dono", che vedrà in scena i Trigeminus, Mara e Bruno Bergamasco. L'evento è organizzato dalle Afds del territorio comprendenti San Gottardo, Beivars, Godia e dagli Alpini Riccardo di Giusto, con lo scopo di offrire una serata informativa, «senza fini di lucro con la sola motivazione di incentivare il dono "con un sorriso".

Svolgendo l'associazione anche attività di educazione alla salute, morale, civile e culturale abbiamo pensato di rendere protagonisti i Trigeminus, promuovendo il dono del sangue, delle sue componenti e coinvolgendo anche l'Admo Fvg, che rappresenta l'associazione donatori di midollo osseo», spiegano gli organizzatori. È previsto un intervento di Giovanni Barillari, assessore comunale alla Sanità e direttore del Dipartimento di Medicina Trasfusionale. —

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 9/2/2023

BARI	51	50	15	48	32
CAGLIARI	54	2	57	47	49
FIRENZE	59	41	35	25	34
GENOVA	13	9	65	15	47
MILANO	12	49	74	26	45
NAPOLI	24	35	19	58	79
PALERMO	25	40	66	6	4
ROMA	58	38	33	59	17
TORINO	67	88	50	42	43
VENEZIA	82	27	55	73	19
NAZIONALE	42	12	84	38	18

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

2	24	38	50	59
9	25	40	51	67
12	27	41	54	82
13	35	49	58	88

Numero Oro 51 — Doppio Oro 50

SuperEnalotto

3 - 10 - 25 - 44 - 57 - 90

Jolly 53 — Superstar 68

JACKPOT 368.100.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 22	5	13.953,76 €
Ai 1.587	4	201,69 €
Ai 53.723	3	17,65 €
Ai 727.576	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 12	4	20.169,00 €
Ai 263	3	1.765,00 €
Ai 3.377	2	100,00 €
Ai 18.708	1	10,00 €
Ai 36.425	0	5,00 €

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il primo giorno della mia vita	18.05
The son	15.00-17.55
The son V.O.S.	20.25
Io vivo altrove!	15.50-20.20

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	14.45-17.00-19.15
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin) V.O.S.	21.30
Decision To Leave (Dolby Atmos)	15.00-17.40
Decision to Leave	21.00
Le otto montagne	16.00
Tar V.O.S.	20.20
Tar	15.00-18.00
Everything Everywhere All at Once	20.50
Gigi la legge	17.00
Marcel the Shell with Shoes On	15.10-19.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	17.00-18.30
Argonuts – Missione Olimpo	17.00
Avatar: La Via dell'Acqua	20.15
Marcel the Shell with Shoes On	16.30-18.15
Bussano alla porta	19.00-21.00
The son	17.30-20.30
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	20.30
Il Gatto con gli Stivali 2 – L'Ultimo Desiderio	16.30
The plane	21.00
Me contro te – Il film: missione giungla	16.30
Magic Mike – The Last Dance	18.40-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	15.20-18.20-21.10
Bussano alla porta	16.00-22.50
Il primo giorno della mia vita	21.15
Me contro te – Missione giungla	15.45
The son	18.10-21.20
Marcel the Shell with Shoes On	15.50-18.30
Magic Mike – The Last Dance	16.20-19.10-22.00
Argonuts – Missione Olimpo	16.10
Babylon	21.50
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	18.50-21.40
Titanic 3D	16.40-17.20-18.40-20.50-21.30
Il Gatto con gli Stivali 2 – L'Ultimo Desiderio	17.10
The plane	19.40-22.20
Tar	16.50-17.30-21.10
Avatar: La Via dell'Acqua	17.50
Avatar: La via dell'acqua 3D	20.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Cuori senza frontiere	09.00
Io vivo altrove!	18.30
Living	20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Tar	17.30-20.30
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	18.40-20.45
Marcel the Shell with Shoes On	17.00
Decision to Leave	17.45-20.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Tar	17.30-21.00
The son	17.00-20.40
Titanic 3D	17.00-20.30
Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	19.00
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	17.00-21.00
Magic Mike – The Last Dance	18.30-21.10
Marcel the Shell with Shoes On	16.50

LE FARMACIE

Servizio notturno
Beivars via Bariglaria 230 — 0432 565330
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Del Sole via Martignacco 227 — 0432 401696
Palmanova 284 viale Palmanova 284 — 0432 521641

ASU FC EX AAS2
Cervignano del Friuli S. Antonio via Roma 52 — 0431 32190
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro via Tolmezzo 3 — 0431 71263
Rivignano Teor Gaion Favaretto via del Bersagliere 27 — 0432 775397
Santa Maria la Longa Beltrame via Roma 17 — 0432 995168

ASU FC EX AAS3
Chiusaforte Chiusaforte piazza Pieroni 2 — 0433 52028
Codroipo Cannistraro piazzale Gemona 8 — 0432 908299
Dignano Durisotto, via Udine 10 — 0432 951030
Forni di Sopra Varmost Piazza Centrale 6 — 0433 949294
Majano Trojani via Roma 37 — 0432 959017
Sappada Loaldi Borgata Bach. 67 — 0435 469109
Tolmezzo Tosoni piazza G. Garibaldi 20 — 0433 2128
Zuglio Dal Ben via Giulio Cesare 1 — 0433 890577

ASU FC EX ASUIUD
Campoformido Patini via Roma 30 — 0432 662117
Cividale del Friuli Fontana viale Trieste 3 — 0432 731163
Nimis Missera via Roma 8 — 0432 790016
Pagnacco Pagnacco srl via Udine 3 — 0432 660110
San Giovanni al Natisone Stella via Roma 27 — 0432 1513465
Tarcento Collalto, fraz. COLLALTO Strada Statale Pontebbana 23 — 0432 614597
Torreano Pascolini località Crosada 7 — 0432 715533

L'incendio di Sauris

Come si presentava Borgo Eibn Mountain Lodge, il resort di lusso immerso nei boschi delle Alpi carniche, dopo il devastante incendio del 23 gennaio scorso

Il titolare del resort distrutto dal rogo «Pronti a riaprire nell'estate 2024»

Mario Nassivera: attendiamo il dissequestro dei beni, poi avvieremo subito la ricostruzione

Laura Pigani / SAURIS

È cautamente ottimista sul futuro di Borgo Eibn Mountain Lodge, il resort di lusso immerso nei boschi delle Alpi carniche, in località Ander Eibn, a Sauris di Sotto, nell'alta Val Lumiei, distrutto da un incendio divampato nella tarda serata di lunedì 23 gennaio. Mario Nassivera, gestore della struttura con le figlie Valeria e Viola e il compagno di quest'ultima, Rocco Liggieri, ipotizza di riaprire l'hotel, «ancora più funzionale, per l'estate 2024».

Prima di avviare la ricostruzione bisognerà naturalmente attendere che siano dissequestrati i beni, al termine degli accertamenti, disposti dal sostituto procuratore Lucia Terzariol, utili a ricostruire le cause e la dinamica di un rogo che ha causato danni, spiega Nassivera, «per poco meno di due milioni di euro». «C'è un'indagine in corso – prosegue il titolare –, abbiamo prodotto gli elaborati richiesti dai vigili del fuoco e ora attendiamo che giungano a una conclusione prima di procedere. Nel frattempo ci stiamo dedicando attivamente alla progettazione, che non è cosa da poco, in maniera tale che, quando sarà possibile, l'avvio dei lavori sarà più fluido. In particolare, stiamo cercando la ditta più adatta alla quale affidare l'incarico di eseguire lo sgombero delle macerie e la messa in sicurezza dell'edificio. Fondamentale, dunque, sarà il risultato delle verifiche statiche che si potranno fare non appena l'immobile sarà messo in sicurezza».

Sul nuovo resort Nassivera non ha dubbi. «Lo rifaremo così com'era – preannuncia –, senza aumentare, ad esempio, il numero delle camere. Lo renderemo solo ancora più funzionale. Avendo adesso 4-5 anni di esperienza alle spalle cercheremo di migliorare alcune imperfezioni di cui ci siamo accorti nel corso della gestione. Ovviamente sarà determinante capire la causa che ha originato l'incendio. Ritengo che la ricostruzione ci porterà via oltre un anno e saremo pronti a riaprire per l'estate 2024».

Del caso finora si sono occupati i carabinieri della Compagnia di Tolmezzo e i vigili del fuoco del comando di Udine che, dopo essere intervenuti in forze per spegnere le fiamme, hanno effettuato accurati sopralluoghi. Gli investigatori, che mantengono il massimo riserbo, nei prossimi giorni eseguiranno tutte le verifiche utili a ricostruire le cause e la dinamica dell'incendio. I controlli, come è prassi, verranno fatti a 360 gradi, senza escludere nessuna ipotesi, dall'origine accidentale (la circostanza che è apparsa più probabile agli stessi vigili del fuoco subito dopo il rogo) al dolo (circostanza che, invece, al momento non è avvalorata da alcun elemento). —

TARVISIO

Il polo sciistico richiama turisti Presenze aumentate del 35%

TARVISIO

«Il polo sciistico di Tarvisio ci riserva grandi soddisfazioni. A questo punto della stagione siamo a quasi 120 mila primi ingressi sulle piste da sci, un dato in crescita del 35% rispetto tre anni fa. Risultati non frutto del caso, ma di un'attenta pianificazione portata avanti dalla Regione e PromoTurismoFvg. Il piano di investimenti da 16 milioni di euro voluto dalla giunta regionale ha posto le basi per un'attrattività crescente sia nella stagione invernale sia in quella estiva».

La visita a Tarvisio di Bini (terzo da sinistra) con Mazzolini (secondo)

È in sintesi il commento dell'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini, a margine della visita di ieri a Tarvisio dove, assieme ai tecnici di PromoTurismoFvg e al vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini, ha preso visione dell'andamento delle opere in programma ed è salito sul Lussari dove, mentre si vive il pieno della stagione sciistica, ci si prepara all'arrivo di tappa del Giro d'Italia.

«I lavori di sistemazione in vista della tappa procedono come da programma e il Lussari entrerà nella storia del Giro, come aveva previsto il suo patron Enzo Cainero, con l'arrivo decisivo in salita della penultima tappa in programma il 27 maggio» ha detto Bini.

Quanto ai numeri della stagione in corso, sono 116.283 i primi ingressi alle piste ad oggi, rispetto agli 86.281 dell'era pre-Covid.

Bini si è poi soffermato a ripercorrere il piano degli investimenti che riguardano il tarvisiano e che ammontano ad oltre 16 milioni di euro in parte capitale (escluse quindi le ulteriori risorse destinate alla manutenzione ordinaria).

«Sono stati programmati investimenti importanti, molti dei quali già completati. Ne sono un esempio il bacino di innevamento Florianca 2 e gli interventi fatti nella piana dell'Angelo e nel poggio del Combattente per ampliare l'offerta turistica estiva».

Nello specifico è già stato completato e collaudato l'ampliamento della slittovia, con l'inserimento dell'albero di 13 metri che ora costituisce la principale attrazione. La zipline sarà invece inaugurata in primavera, mentre sono stati completati i cinque percorsi bike fruibili mediante la seggiovia dell'Angelo.

È stato anche affidato lo studio di fattibilità per il collegamento tra Valbruna e il Monte Lussari e sono stati acquistati nuovi mezzi battipista, dotati di un innovativo sistema di misurazione dell'altezza della neve. Ulteriori investimenti hanno riguardato la sicurezza delle piste e l'aggiornamento e l'avanzamento tecnologico del sistema di innevamento. —

SAPPADA 2000

La minoranza sugli impianti: serve un progetto più ampio

Monica Bertarelli / SAPPADA

Incontro pubblico organizzato dalla minoranza Sappada Cambia, mercoledì sera, nell'auditorium di Cima Sappada con lo scopo di avviare un dialogo con la comunità sul tema degli impianti di risalita della località montana. La serata, aperta a tutti gli abitanti di Sappada e alla quale hanno preso parte circa 50 persone, è stata l'occasione per il gruppo di minoranza per presentare la proposta alternativa alla progettualità condivisa dall'amministrazione locale con la Regione circa gli interventi di risalita della pista del 2000.

La seggiovia Sappada 2000

«Sappada Cambia ha deciso di rompere questo opprimente silenzio, questa totale assenza di dialogo e di informazione sul futuro degli impianti di risalita di Sappada» si legge nell'invito rivolto alla popolazione diffuso sul canale social del gruppo. A condurre la serata l'architetto Aldo Kratter, l'imprenditore Matteo Romanin e rappresentanti degli sci club che si sono detti d'accordo con l'iniziativa di Sappada Cambia, vale a dire Sciare Snow Team di Manzano, lo sci club di Feletto, lo sci club di Fiumicello, lo sci club Metti Monfalcone e lo sci club Ronchi.

Lo sci club Sappada si dice invece estraneo a un paventato suo coinvolgimento nella replica del gruppo di minoranza alla decisione presa da Comune e Regione sul futuro degli impianti.

Nel frattempo, in risposta a una nota inviata il 30 gennaio scorso dallo stesso gruppo ai rappresentanti delle amministrazioni comunale e regionale sulla necessità di rivedere il progetto relativo agli investimenti per la cabinovia, il sindaco di Sappada Manuel Piller Hoffer ha formalizzato la sua replica elencando diverse motivazioni che hanno fatto propendere per l'investimento del 2000.

Il progetto presentato consentirebbe di sciare nel tratto compreso tra le Borgata Lerpa a quella di Cima Sappada senza mai togliersi gli sci, prevedendo il rifacimento della pista e degli impianti del Monte Ferro, dismessi da circa 20 anni, l'arricchimento del comprensorio del 2000 con una nuova pista e la realizzazione del collegamento tra la Pista Nera e Pian dei Nidi a fronte di un investimenti di circa 30 milioni di euro. Sappada Cambia, nel corso della serata, ha contestato all'attuale amministrazione la totale assenza di dialogo e condivisione con la popolazione circa gli investimenti sul futuro degli impianti a Sappada.

«Per noi è un insuccesso che non siamo riusciti come paese a produrre un progetto condiviso con la maggioranza e rimango speranzoso che si possa ancora fare» ha dichiarato Alessandro Mauro, uno dei promotori dell'incontro. —

La tragedia a Padova

Lunedì sera il ritrovamento dell'uomo sul marciapiede

Lunedì sera verso le 18.30 i passanti si fermano a soccorrere un uomo steso sul marciapiede, con ferite al volto: è il bancario Fabrizio Copetti che morirà poco dopo all'ospedale. Scattano le indagini della Polizia locale

Indagini

in corso per chiarire gli aspetti ancora dubbi relativi alla morte dell'uomo

L'esame delle telecamere decisivo per gli sviluppi

L'ipotesi che appare più probabile è quella dell'omicidio stradale. Il pm Giorgio Falcone dispone l'esame delle telecamere che inquadrano Copetti. Si cercano le auto passate in quel tratto a quell'ora e si risale alla Citroen.

Il bancario ucciso

Tracce organiche sull'auto ora scatta l'esame del Dna

La Citroen di Salmaso secondo i primi rilievi procedeva a una velocità nei limiti
Si cerca di capire se Copetti abbia attraversato e quale sia il punto dell'impatto

CARLO BELLOTTO

Carlo Bellotto

Sulla Citroen C1 di Michele Salmaso sono state rinvenute tracce organiche che saranno comparate con il Dna prelevato durante l'autopsia dal corpo di Fabrizio Copetti, il bancario di 55 anni, originario di Venzone, travolto e ucciso lunedì sera in via Avanzo a Padova. Se i due esiti combaceranno, allora, ci sarà la certezza che è stato Salmaso a travolgere il pedone. Il rapporto della Polizia locale è sul tavolo del pubblico ministero Giorgio Falcone che in nemmeno 24 ore ha chiuso il caso denunciando a piede libero l'automobilista padovano: gli vengono contestati l'omicidio stradale e l'omissione di soccorso. Dalle indagini emerge che Salmaso non viaggiava veloce, la sua andatura era nei limiti. E ad ora non c'è la certezza che il pedone abbia attraversato la strada proprio sulle strisce pedonali che comunque sono a pochi metri dal punto nel quale è stato ritrovato.

L'AUTOPSIA

L'avvocato Michele Cerioni, difensore di Salmaso ha parlato anche ieri con il suo assistito. «Ancora non si capacita di quanto successo ed è costernato e affranto per quanto accaduto e per quello di cui viene accusato. Appena terminate le fasi delle indagini chiederemo di essere interrogati dal magistrato e spiegheremo come sono andati i fatti». Mercoledì, intanto, sì è svolta l'autopsia sulla salma di Fabrizio Copetti, effettuata dal medico legale Tommaso Cirillo: gli esiti si conosceranno tra una sessantina di giorni. All'esame autoptico ha partecipato anche un consulente dei familiari del bancario ucciso, che sono stati assistiti dall'avvocato Eleonora Danieletto.

A sinistra Fabrizio Copetti la vittima e a destra Michele Salmaso indagato per omicidio stradale

LE INDAGINI DELLA POLIZIA LOCALE

Le indagini della Polizia locale non sono ancora terminate. Gli investigatori non vogliono lasciare nulla al caso e si è pertanto proseguito nell'effettuare l'analisi di tutte le auto transitate nell'orario del fatto, verso le 18.20. L'orario preciso è stato ricostruito dagli agenti che hanno fatto un lavoro certosino. Nell'arco di una decina di minuti le auto e i camion passati in quel punto sono circa un centinaio. Si è risaliti al filmato del bancario che cammina verso casa poco prima del punto dove è stato ritrovato agonizzante. Calcolato il tempo di percorrenza, si è ristretto il range dei mezzi in transito. Tra questi la Citroen di Copetti: l'auto era sospetta sia perché era passata in quel momento, sia perché si notava, che il parabrezza era danneggiato. Ovviamente non si poteva sapere se fosse un danno recente o meno.

L'INVESTITORE: «SONO DISTRUTTO»

Michele Salmaso non si capacita di quello che è successo. Ieri sera dalla sua abitazione di via Ponticello continuava a proclamare la sua innocenza. E non accetta di essere chiamato pirata della strada. «Ho ricevuto decine di telefonate di amici e conoscenti che mi hanno fatto piacere. Mi hanno detto di restare calmo, increduli che una cosa del genere potesse capitare proprio a me che sono prudente e guido sempre piano. Io resto convinto di aver travolto un cartello stradale e sono sincero. Non sono un pirata, sono tornato indietro a vedere cosa avevo combinato e non ho visto nulla».

I RICORDI PER FABRIZIO

Sono davvero molti i ricordi sui social per Fabrizio Copetti, una persona benvoluta e stimata sia a Padova dove abitava, sia in Friuli da dove era originario. «Eri educato, gentile, sorridente, rispettoso, altruista, mai arrabbiato. Il destino ti ha strappato a questa terra troppo presto ma tu, ora con mamma e papà, potrai sorridere ancora» scrive Michela Valent. «Una bellissima persona di cuore sensibile. Ricordo gli anni delle tappe a Venzone per poi andare a ballare. Gli anni delle grandi compagnie» aggiunge Tiziana Spilotti. Oggi sarà decisa la data dei funerali. —

FORNI DI SOPRA

Nel giardino di una villa l'ultimo saluto a Giordano

FORNI DI SOPRA

Amici, compagni di scuola e di università, Scout del Cngei, la comunità di Mirano si raccoglieranno per salutare il 21enne Giordano Sanginiti, vittima di un tragico incidente in moto, e per stringersi ai suoi familiari, distrutti dal dolore.

I funerali del giovane saranno celebrati in forma laica domani, sabato 11 febbraio, alle 10, nel giardino di villa Belvedere, a Mirano, la città dove è nato e dove risiedeva con la sua famiglia. Il 21enne ha perso tragicamente la vita sabato 4 febbraio lungo la Regionale 308 (la "nuova" strada del Santo), mentre percorreva il cavalcavia in prossimità dell'uscita per Bragni-Bagnoli, al confine tra i comuni di Cadoneghe e di Campodarsego, nel Padovano, dopo aver perso il controllo della sua moto Guzzi a causa di una buca sull'asfalto totalmente dissestato.

I suoi familiari hanno scelto e richiesto appositamente un luogo ampio e un giorno prefestivo per dare modo a tutti di poter partecipare alla cerimonia, alla quale si annuncia infatti una presenza massiccia, oltre che commossa. Saranno infatti moltissime le persone che vorranno salutare per l'ultimo viaggio il giovane e mostrare la proprio vicinanza e il proprio affetto ai suoi cari, sconvolti dalla perdita di Giordano, la mamma Elena, il papà Antonio, la sorella Emma, il fratello Lorenzo, la nonna Antonietta, gli zii e la fidanzata Maddalena. Ci saranno anche i tanti amici e conoscenti di Mirano e di Forni di Sopra, in provincia di Udine, la località montana dove la famiglia ha una casa e che Giordano frequentava assiduamente e amava tanto, gli scout del Cngei (Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani), gli ex compagni delle superiori all'istituto Levi Ponti di Mirano, dove si era diplomato, e gli attuali compagni di università alla facoltà di Medicina di Padova. Giordano sognava di diventare cardiochirurgo, ma un tragico destino gli ha impedito di realizzare quel progetto e tutti gli altri che aveva nel cassetto.

Giordano Sanginiti è morto in un incidente con la sua moto Guzzi

I congiunti del ragazzo, che sono assistiti da Studio3A, ringraziano tutti coloro che sono stati loro vicini in questi giorni di lutto e rinnovano la speranza che l'inchiesta aperta dalla Procura di Padova faccia piena luce sulle responsabilità dell'incidente e che la Strada Regionale 308 venga finalmente e immediatamente sistemata a dovere e riasfaltata onde evitare ulteriori tragedie. —

COSEANO

Due tensostrutture adibite a deposito di rotoballe di foraggio sono andate distrutte, nella tarda serata di mercoledì, nell'azienda agricola Vorano Daniele di via del Pasco 12 a Coseano

Rogo in due depositi di fieno È il secondo in nove giorni

Incendio in un'azienda agricola di via del Pasco. Danni per 30 mila euro
L'area è stata posta sotto sequestro. Inquirenti al lavoro, non si esclude il dolo

COSEANO

Un nuovo incendio, a distanza di una decina di giorni dal precedente, ha interessato mercoledì sera due tensostrutture dell'azienda agricola Vorano Daniele di via del Pasco 12, a Coseano, e una cinquantina di rotoballe di foraggio sono andate distrutte dalle fiamme. I danni, sulla base di una prima stima, ammontano a circa 30 mila euro.

Il rogo si è sviluppato in due distinti tunnel contenenti le balle di fieno dell'azienda agricola Vorano Daniele, specializzata nell'allevamento di mucche da latte. I vigili del fuoco sono intervenuti nella tarda serata, verso le 22, con diverse squadre provenienti dalla sede centrale di Udine e dal distaccamento di San Daniele. L'incendio non ha coinvolto persone o animali, ma solamente le balle di fieno custodite nei due depositi. I vigili del fuoco hanno poi provveduto alla bonifica e alla messa in sicurezza del materiale incendiato e delle tensostrutture, andate completamente distrutte. Un'operazione che è durata diverse ore, l'intervento è infatti terminato nella mattinata di ieri. Non sono ancora state determinate le cause del rogo, ma non si esclude il dolo.

Sul posto, per i rilevi, sono intervenuti anche i carabinieri del Radiomobile della Compagnia di Udine. Per permettere agli investigatori di compiere tutti gli accertamenti necessari, l'area interessata è stata posta sotto sequestro. Un episodio analogo era accaduto soltanto nove giorni prima, il 30 gennaio sera. In quell'occasione erano andate a fuoco una trentina di rotoballe di foraggio per circa 10 mila euro di danni. «Due volte in pochi giorni – riferisce preoccupato Daniele Vorano, che ha dato l'azienda agricola in gestione a terzi – è difficile non ipotizzare il dolo, dal momento che nelle tensostrutture non ci sono impianti elettrici o macchinari. Mercoledì i gestori avevano appena sistemato le rotoballe e poco dopo sono andate a fuoco. Vogliamo chiarezza». —

L.P.

MARTIGNACCO

Da domenica la 21ª edizione de "El purcit in ostarie"

MARTIGNACCO

Nuova veste per "El purcit in ostarie", che in questo 2023 torna a Martignacco dopo due anni di pausa. L'obiettivo dell'evento, giunto alla 21esima edizione, resta quello di promuovere il territorio e i suoi prodotti. Dopo l'anteprima dei primi di febbraio, la festa entra nel vivo domenica dalle 9, quando nel parco festeggiamenti dietro la chiesa, otto "camarins" apriranno le loro porte per accompagnare i visitatori lungo un percorso enogastronomico per far scoprire le tecniche di lavorazione delle carni di maiale. Saranno presenti anche bancarelle con un mercatino artigianale. A seguire il raduno di auto storiche curato dal club Alfa Romeo di San Daniele e l'apertura dei chioschi con degustazioni delle tipicità locali.

«Le nostre pietanze – spiega il presidente del comitato organizzatore, Stefano Floreani – sono preparate usando unicamente i prodotti del territorio: salame e lardo di Sauris, formadi di frant, la galletta di Socchieve, l'orzotto di Bottenicco, la cipolla rossa di Cavasso, il tutto accompagnato da piatti che rimandano ad antichi sapori, compreso lo strudel di Martignacco, nato da una ricetta del 1850».

Ad allietare il percorso gastronomico ci saranno la banda, gruppi folcloristici, spettacoli di magia, trampolieri e sputafuoco. "El purcit in ostarie" proseguirà il 17, il 18 e il 19 febbraio. —

A.C.

MARTIGNACCO

Fermate del bus cancellate Spunta l'ipotesi di usare un pullman più piccolo

Alessandro Cesare
/ MARTIGNACCO

Il problema delle fermate del bus soppresse a Faugnacco e Nogaredo di Prato continua a essere una spina nel fianco dell'amministrazione comunale. Giorni fa si è svolto un incontro tra una rappresentanza delle famiglie e il Comune.

Il disservizio è sorto a metà gennaio in seguito all'avvio dei lavori di rifacimento del canale Ledra e del relativo ponte da parte del Consorzio di bonifica pianura friulana. Con la necessità di chiudere la strada e deviare il traffico su una pista provvisoria, i bus di linea non hanno più potuto raggiungere le due frazioni di Martignacco. E così una trentina di utenti, tra studenti e lavoratori, è rimasta a piedi, costringendo i genitori a fare la spola con le scuole del centro del paese o con gli istituti di Udine.

«Purtroppo non solo la comunicazione della soppressione delle corse è arrivata con notevole ritardo, ma nell'ultimo mese il Comune non è riuscito a trovare una valida alternativa – rilevano i genitori presenti all'incontro –. Sarebbe stato opportuno da parte del Comune farsi carico almeno del trasporto degli studenti».

Per sopperire ai disagi, i genitori si sono organizzati con turni per portare a scuola i ragazzi la mattina e andarli a prendere nel pomeriggio, ma per molti è un sacrificio a causa degli impegni lavorativi: «Oltre a questo, ricordo che abbiamo pagato un abbonamento che da un mese non è utilizzato», rimarcano i genitori.

Il Comune, rappresentato alla riunione dalla vicesindaco reggente Antonella Orzan e dall'assessore Angela Novello, assicura di aver fatto il possibile: «Abbiamo proposto alcune fermate alternative ad Arriva Udine, ritenute inidonee dal punto di vista della sicurezza – spiega Orzan –, ma non ci siamo persi d'animo e mercoledì è previsto un ulteriore sopralluogo per capire se, usando un mezzo di dimensioni inferiori rispetto alle tradizionali corriere è possibile ripristinare un minimo di servizio. Ci siamo mossi prima con il sindaco Gianluca Casali, ora con la sottoscritta, ma il Comune può arrivare fino a un certo punto».

La deviazione segnalata per i lavori in corso a Martignacco

Sulla questione interviene anche il consigliere di opposizione Marco Rojatti: «L'avanzo di questa amministrazione è piuttosto cospicuo in parte corrente. Non capisco perché non sia stato usato per attivare un servizio di bus a noleggio o a chiamata in modo da soddisfare almeno le necessità degli studenti. La realtà è che questa amministrazione non è riuscita ad anticipare i disagi e si è fatta sorprendere, senza riuscire a trovare soluzioni percorribili». —

L'INDAGINE

Ladri con l'auto a noleggio Banda incastrata grazie al Gps

Razzie nelle case, due i colpi a segno in pochi giorni a Majano e a Spilimbergo Arrestate tre persone: i carabinieri hanno tracciato la vettura che utilizzavano

Alessandra Ceschia / MAJANO

Puntavano agli orologi e ai gioielli nei furti in abitazione, ma non disdegnavano contanti, occhiali da sole e perfino profumi. E per spostarsi usavano auto a noleggio. Non potevano immaginare che le indicazioni fornite dal Gps su una di quelle vetture li avrebbe portati direttamente in carcere.

Due i furti, il primo a Majano e il secondo a Spilimbergo, dei quali devono rispondere il 38enne Anri Lomtadze, il 42enne Otari Gabriadze e Giorgi Nebieridze, 37 anni residente a Udine, tutti e tre di nazionalità georgiana, arrestati dai carabinieri e trasferiti in carcere martedì. Ieri è giunta la convalida da parte del giudice per le indagini preliminari Matteo Carlisi che ha applicato la misura cautelare della custodia in carcere nei confronti di Lomtadze e Gabriadze, difesi dall'avvocato Mattia Di Mattia del Foro di Roma, e quella degli arresti domiciliari con l'applicazione dello strumento elettronico per Nebieridze, rappresentato dall'avvocato Piero Pericolo. Nebieridze sarà scarcerato non appena l'apparecchio sarà disponibile.

Nella refurtiva c'erano gioielli, orologi ma anche profumi occhiali e bigiotteria

Tre le persone che avevano fatto irruzione in un'abitazione in via Leonardo da Vinci a Majano il 24 gennaio dopo aver forzato il portone d'ingresso della palazzina e la porta dell'appartamento. I ladri se n'erano andati dopo aver messo le mani su 11 orologi di varie marche, e poi bracciali, catenine, anelli, fermacravatta e gemelli per un valore di 12 mila euro. A mettere sulle tracce dei georgiani i carabinieri della stazione di Majano è stata un'auto: una Fiat Tipo noleggiata che sostava nei pressi dell'abitazione in cui era stato messo a segno il primo colpo. E quando la banda ha prenotato dal concessionario il noleggio di un'altra vettura, i militari dell'Arma hanno utilizzato un localizzatore per monitorare i loro spostamenti.

Martedì è scattata l'azione: i tre sono partiti presto e si sono diretti a Spilimbergo in via Duca D'Aosta per un altro colpo. Una volta forzata la porta d'ingresso, hanno fatto razzia raccattando gioielli, orologi, profumi, un caricabatteria e uno zainetto all'interno del quale hanno inserito il bottino. Il proprietario è sopraggiunto e li ha sorpresi mentre fuggivano, quindi ha chiamato i carabinieri di Spilimbergo.

Quando i malviventi sono stati fermati hanno gettato il bottino in un fosso

I tre, nel frattempo, si sono diretti verso Udine, ed è proprio alle porte della città che un equipaggio del Radiomobile, dopo averne monitorato il percorso, ha bloccato la loro vettura. Inutile il tentativo da parte di uno dei componenti della banda di disfarsi del bottino, lanciando dal finestrino dell'auto lo zainetto che è finito in un fosso. La refurtiva è stata recuperata e dallo zaino sono spuntati orologi, gioielli, portafogli, contanti, occhiali da sole e i profumi che sono stati rubati.

Sussistendo la flagranza di reato, i tre sono stati subito arrestati. —

IN BREVE

Forgaria
Restaurata l'ancona Cerimonia a Forcja

Sabato alle 16 una semplice cerimonia saluterà la conclusione dei lavori di restauro dell'ancona votiva dedicata alla Madonna della Sofferenza, che si trova in località Forcja, sul territorio comunale di Forgaria, nelle immediate vicinanze del parco archeologico di Castelraimondo. In omaggio all'ancona sono previsti un momento di preghiera e un breve indirizzo di saluto da parte dell'amministrazione comunale, per ringraziare i volontari intervenuti nell'opera di ripristino del manufatto.

Majano
Domani all'auditorium il saggio di Enrico Galiano

Domani, alle 20.30, nell'auditorium di Majano, Enrico Galiano presenterà il suo saggio "Scuola di felicità per eterni ripetenti". A dialogare con l'autore sarà la professoressa Manuela Madotto. L'ingresso è gratuito su prenotazione, al numero 0432948455 (interno 234) o alla mail informajano@comune.majano.ud.it. Promosso dall'assessorato alle Politiche giovanili e dalla Comunità collinare, l'incontro permetterà di scoprire i contenuti di un testo che offre la visuale e la prospettiva dei più giovani su più tematiche, trasmettendo calore e leggerezza.

Gemona
"Donna, vita e libertà" Incontro oggi alle 20.30

Lo Spi-Cgil organizza oggi alle 20.30 nella sede della comunità di montagna del Gemonese di via Caneva, l'incontro "Donna, vita e libertà: con le donne iraniane per la rivoluzione della libertà universale". La serata si aprirà con i saluti del presidente della Comunità, Alessandro Marangoni, e del sindaco di Gemona, Roberto Revelant, cui seguiranno gli interventi di Alessandro Forabosco dello Spi-Cgil alto Friuli e Taher Djafarizad e Darvishi Baharak dell'associazione Nada Day. La serata è sostenuta da più associazioni culturali del coordinamento gemonese.

Gemona
San Valentino a Godo Inaugurazione alle 18.30

Dopo due anni di interruzione a causa dell'emergenza pandemica, torna a Gemona la festa di San Valentino che si svolgerà da oggi al 22 febbraio nella frazione di Godo e che è organizzata dal comitato di borgo della frazione. L'inaugurazione è in programma oggi alle 18.30 nel centro sociale di via San Biagio. Al taglio del nastro sono stati invitati i rappresentanti dei comitati di borgo, della parrocchia, degli alpini e i collaboratori. Il taglio del nastro dell'inaugurazione si svolgerà alla presenza di "Miss Godo".

SAN DANIELE

Stanza del palazzetto rimessa a nuovo Spazio alle associazioni

Il seminterrato del palazzetto Falcone-Borsellino ristrutturato

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Un'operazione all'insegna del recupero edilizio, voluta dall'amministrazione di San Daniele, restituisce alla comunità uno spazio coperto che finora era in condizioni di forte degrado e che non era dunque utilizzabile: le stanze del seminterrato del palazzetto dello sport Falcone-Borsellino, «locale di 170 metri quadri che per lo stato in cui si trovava – conferma il vicesindaco, Mauro Visentin, con delega ai lavori pubblici – era inadatto a qualsiasi tipo di attività». «L'abbiamo perfettamente recuperato: l'intervento è ormai ultimato e il sopralluogo conclusivo, con consegna degli ambienti – annuncia Visentin –, è previsto per domani pomeriggio. La comunità potrà dunque disporre di un salone che si presta, potenzialmente, ad accogliere varie discipline, non essendo stato volutamente attrezzato per una funzione specifica».

Per risanare le stanze sono stati necessari 190 mila euro e l'amministrazione, determinata a eseguire un'opera che riteneva strategica, ha acceso un mutuo. Adesso, chiusa definitivamente l'attività di cantiere, si aprirà quindi una nuova pagina per il seminterrato del palasport, ancora da definire con precisione: l'immobile è affidato in gestione alla società di basket, ma al mattino viene utilizzato dalle scolaresche dell'Isis Manzini, per le lezioni di educazione fisica. «I locali ristrutturati – continua il vicesindaco – hanno il vantaggio di disporre di un accesso indipendente e sono dotati di servizi igienici». Compiaciuto del risultato l'assessore allo Sport, Silvano Pilosio, che si sta occupando dell'individuazione delle realtà che potrebbero sfruttare l'ambiente fresco di adeguamento. «Contatti sono già intercorsi, alcune associazioni sportive cittadine hanno manifestato interesse a usare per le proprie attività il seminterrato e per un paio di loro, in particolare, ritengo ci siano buone prospettive, perché la struttura si presta ad accogliere le discipline proposte. A strettissimo giro – conclude Pilosio – definiremo le modalità di affidamento».

Il sopralluogo conclusivo è in calendario domani, alle 15, con il sindaco Pietro Valent, Pilosio e rappresentanze di associazioni sportive. Soddisfazione per l'avvenuto "salvataggio" di un bene pubblico viene anticipata anche dal primo cittadino, che rimarca il valore di un'azione «volta alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio comunale». —

GEMONA

Dal passaporto a vari certificati l'ufficio postale sarà potenziato

Piero Cargnelutti / GEMONA

L'ufficio postale di via Caneva sarà potenziato con un nuovo sportello che permetterà agli utenti di ricevere i servizi della pubblica amministrazione, come la richiesta di rilascio dei documenti. La cittadina sarà infatti interessata dal potenziamento di servizi rivolti alle persone attraverso il progetto Polis di Poste Italiane, finanziato con fondi Pnrr rivolti ai Comuni con meno di 15 mila abitanti, illustrato nelle scorse settimane a Roma alla presenza delle autorità nazionali e nel quale anche l'amministrazione comunale di Gemona, guidata dal sindaco Roberto Revelant, è stata invitata e ha partecipato.

Lo sportello nel centro storico sarà tra i primi in regione, e tra i primi 100 rispetto ai quasi 7 mila in Italia, a essere riqualificato e dotato di uno sportello unico, che oltre ai tradizionali servizi postali sarà un punto di accesso fisico e digitale per la fornitura di tutti servizi delle pubbliche amministrazioni in modalità digitale e multicanale. Vi sarà quindi una radicale trasformazione dell'ufficio postale, dotato di una infrastruttura tecnologica e digitale all'avanguardia, con atm evoluti, e totem per l'erogazione di servizi pubblici self service. «La visione e il percorso – interviene Revelant – che l'amministrazione comunale ha avviato alcuni anni fa, rivolti alla digitalizzazione, si sono dimostrati lungimiranti e precursori di quello che sarebbe accaduto negli anni successivi e che oggi in molti stanno scoprendo. Si tratta di una "rivoluzione" che avvicinerà la pubblica amministrazione al cittadino eliminando quelle distanze fisiche molto spesso oggi presenti».

Da primavera lavori alle Poste a Gemona per un nuovo sportello

I lavori di adeguamento dei locali sono previsti già a partire dalla prossima primavera. Nel futuro sportello i cittadini potranno chiedere l'emissione del passaporto, della carta di identità elettronica, del primo codice fiscale, della tessera sanitaria, i duplicati della patente, i certificati anagrafici, giudiziari, previdenziali e altri servizi come prenotazioni tramite Cup, autodichiarazioni per esenzione reddito, assicurazione obbligatoria per le casalinghe, esenzione canone Rai e rinnovo e rilascio di patente nautica. —

CIVIDALE

Panchina dell'amore e mercato Torna la fiera di San Valentino

Iniziative a cura dell'associazione Borgo San Domenico dopo due anni di stop
Domenica ci saranno messa, processione, benedizione del pane e dei fidanzati

Lucia Aviani / CIVIDALE

Mancava dal febbraio 2020, quando si era svolta in extremis, poco prima che esplodesse la pandemia.

Dopo due edizioni saltate torna la fiera di San Valentino, promossa e curata dall'associazione Borgo San Domenico, che anni addietro aveva lanciato la manifestazione per rivitalizzare la borgata – in cui sorge una chiesa dedicata al patrono degli innamorati – e che poi, sull'onda del successo della prima edizione, ha continuato a proporre l'iniziativa nel weekend più vicino alla ricorrenza, incontrando riscontri di pubblico via via crescenti.

L'appuntamento è per questa domenica, 12 febbraio, con due giorni di anticipo sulla data di San Valentino, che sarà comunque festeggiata nel borgo con una messa e la benedizione del pane. Punto di forza della proposta di domenica sarà il mercato allestito dall'associazione Arte cuore e passione, che tradizionalmente collabora con Borgo San Domenico per lo svolgimento della fiera, patrocinata dal Comune: gli stand, che esporranno una ricca serie di oggettistica realizzata interamente a mano, apriranno già alle 9 e si potranno visitare fino a sera; residenti e visitatori troveranno anche un chiosco per i ristori e la Panchina dell'amore, sulla quale tutti gli interessati potranno lasciare una dedica alla persona più cara.

I cuori sugli alberi di viale Libertà, che domenica ospiterà il mercato

> Martedì in duomo funzione solenne accompagnata dalla corale Foraboschi

Per il pomeriggio è invece in programma la parte religiosa della giornata: alle 15 dal Museo delle reliquie, al pianterreno del Centro San Francesco, partirà una processione – guidata dal parroco di Cividale, monsignor Livio Carlino, che introdusse l'usanza proprio dopo l'apertura del sito museale appena citato – per la traslazione fino alla chiesa di Borgo San Domenico della reliquia del braccio di San Valentino; seguiranno il canto dei vespèri, la distribuzione del pane del santo e la benedizione dei fidanzati.

«Una bella tradizione – commenta l'arciprete –, che è giusto preservare e riproporre di anno in anno per il suo ruolo di momento di aggregazione, oltre che di fede».

Dimensione, quest'ultima, che sarà vissuta soprattutto martedì 14 febbraio, quando nella chiesa di San Valentino sarà celebrata una funzione solenne – con seconda benedizione del pane –, cantata dalla corale Foraboschi del duomo di Cividale.

Compiacimento per il riavvio di un'iniziativa entrata ormai a pieno titolo nella consuetudine dell'inverno cividalese è espressa dall'assessore al turismo, Giuseppe Ruolo: «Con la rinascita di questo appuntamento, stoppato per due edizioni dal Covid, si completa il percorso di recupero e di riattivazione delle manifestazioni cittadine. Un sentito ringraziamento va rivolto ai volontari dell'associazione Borgo San Domenico, al cui impegno si deve la promozione di una festa che contribuisce a far vivere e a rendere attrattivo il nostro centro storico». —

IN BREVE

Premariacco
Un libro sulla fine di Guidalberto Pasolini

L'assessorato alla cultura di Premariacco ha organizzato per mercoledì alle 17.30, nella sala del Centro di aggregazione giovanile di via Fiore dei Liberi, la presentazione del libro "Da Porzûs a Bosco Romagno" del professor Paolo Strazzolini. La tragica fine di Guidalberto Pasolini – Ermes, illustre casarsese e fratello minore di Pier Paolo –, avvenuta nella zona del Bosco Romagno, fu il tragico epilogo dell'eccidio di Porzûs.

Pulfero
Alla scoperta dei Blumarji

Un'immersione nella dimensione arcaica dei Blumarji di Montefosca, che correndo lungo i sentieri e picchiando la terra con i loro bastoni ne invocano il risveglio dopo il lungo sonno invernale: l'occasione è data dalla Pro loco Nediske Doline, che per domenica 19 febbraio (iscrizioni aperte a segreteria@nediskedoline.it) ha organizzato una giornata dedicata. Ritrovo alle 8.30 all'albergo Belvedere di San Pietro al Natisone, o a Stupizza (parcheggio del Villaggio degli orsi) alle 9.

PREPOTTO

Disponibile la fibra ottica È possibile attivarla con una richiesta online

PREPOTTO

La fibra ottica di Open Fiber è ora disponibile anche a Prepotto. Lo rileva il sindaco Mariaclara Forti, spiegando che per verificare la copertura i residenti possono visitare il sito www.openfiber.it, inserendo la località e la via d'interesse nella schermata dedicata.

Se il civico risulta servito e si è interessati all'opzione, si può scegliere tra le varie offerte degli operatori partner quella più congeniale alle proprie esigenze: «Seguendo i passaggi indicati – precisa la prima cittadina, che ha diramato la notizia alla popolazione tramite messaggio wapp – si può chiedere l'attivazione della fibra; in una fase successiva l'impresa incaricata progetterà il tratto fino all'abitazione e avvierà l'iter burocratico. Il collegamento dal pozzetto alle singole case potrà avvenire attraverso i cavidotti o richiedere piccoli scavi».

Il sindaco Mariaclara Forti

Un significativo passo avanti sul fronte dei servizi, dunque, per quanto di strada da percorrere «ne resti ancora parecchia», commenta il sindaco, auspicando che «le reiterate richieste avanzate agli enti competenti per la copertura di tutta la Valle dello Judrio, anche nelle zone montane, trovino al più presto riscontro».

«Segnale della telefonia mobile e copertura internet – ribadisce – devono poter essere garantiti a tutti i centri abitati del comune: più volte lo abbiamo segnalato e confidiamo che il nostro appello venga finalmente raccolto, per poter soddisfare le esigenze di ciascun residente».

E non necessariamente, rimarca Forti, bisogna pensare a una soluzione via cavo: sarebbe ben accetta pure un'antenna, lascia intendere, purché chi di dovere si attivi celermente per porre finalmente rimedio a una carenza non più ammissibile, che provoca conseguenze pesanti sia a livello di pubblica sicurezza, sia sul piano della vivibilità del territorio. In assenza di collegamenti telefonici e informatici, infatti, le politiche a tutela della residenzialità nelle aree montane non possono che risultare vane. —

L.A.

CIVIDALE

I circoli dem scelgono la mozione Bonaccini

CIVIDALE

Si sono svolti i congressi dei circoli del Partito democratico attivi nei Comuni di Cividale, Remanzacco, Torreano e delle Valli del Natisone.

In seguito al dibattito sulle mozioni congressuali, le votazioni degli iscritti hanno premiato Stefano Bonaccini col 52,9% dei voti; a seguire Gianni Cuperlo, che ha raccolto il 27,5% dei consensi, ed Elly Schlein, fermatasi al 19,6%. Nessun voto, invece, per Paola De Micheli.

Soddisfatta dell'esito la segretaria del circolo cividalese del Pd, Paola Strazzolini: «Ancora una volta – dichiara – il nostro partito ha dato segno di vitalità e di grande democrazia interna. Ora invitiamo tutti i simpatizzanti a venire a votare alle primarie del 26 febbraio, per le quali sarà allestito un seggio al civico 14 di Foro Giulio Cesare».

In seguito ai congressi dei circoli di tutta Italia, infatti, i due candidati più votati si contenderanno la leadership del Pd. —

L.A.

IL DIBATTITO

WALTER TOMADA

«A Tarcento servono medici, non annunci»

C'è uno spettro che si aggira per la regione, è il fantasma di Tarcento: un tempo Perla del Friuli e centro di mandamento, oggi palcoscenico buono al massimo per passerelle pre-elettorali a suon di articoli e bei progetti presentati alla vigilia delle urne, ma mai realizzati.

Anzi, a suon di sottrazioni di enti, servizi e funzioni la cittadina rischia di sparire dalla carta geografica regionale, inghiottita dall'inerzia di chi ne favorisce l'inesorabile declino. Come ogni 4 anni ci si accorge del curling perché ci sono le Olimpiadi, ogni 5 anni, in concomitanza con le elezioni regionali o comunali, anche gli amministratori regionali si accorgono che Tarcento ha troppi abitanti per essere del tutto ignorata e planano promettendo mari e monti. Stavolta la promessa è super: una Casa della comunità da 10 milioni di euro con tanto di pianta stampata sul giornale e promesse di inizio lavori immediato e conclusione nel 2025. Se il lettore del Messaggero Veneto fosse colto dalla sensazione di un "dejavu" non si preoccupi; non si sbaglia. Già nel 2018 si annunciava l'inizio dei lavori per il 2019 e nel 2021, a pochi giorni dalle comunali, l'assessore regionale "sparava" l'imminente raddoppio del Distretto sanitario dicendo che i finanziamenti erano pronti.

In realtà da 5 anni non si è mosso un chiodo: il Distretto, anzi, è finito sotto la direzione di Cividale e in pandemia è stato l'unico in regione a non avere un centro tamponi. Intanto metà popolazione di Tarcento è costretta, pur di trovare un medico di base, a fare la spola tra Gemona, Reana, Nimis, Magnano e Artegna. Luoghi dove spesso i medici hanno a disposizione locali che sono stati reperiti e sono pagati dalle amministrazioni locali, consapevoli che questo è uno dei servizi davvero essenziali per la loro comunità. A Tarcento no, non ci son né soldi né spazi, si dice a medici e pediatri che sarebbero disponibili a venire. Eppure sarebbe bastato un centesimo dei famosi 10 milioni di euro oggi promessi (100 mila euro) per pagare per 5 anni affitto e utenze di un ambulatorio di comunità dove i medici potevano condividere a turno le visite ai loro pazienti.

Come si fa a saperlo? Perché è la stessa cifra che si paga da 5 anni per l'affitto del Centro per l'impiego che dal 2018 è chiuso, ma è pagato con i soldi dei contribuenti: i cittadini pagano per niente locali che dovrebbero esser adibiti a un servizio che non esiste. Quei locali potevano essere sfruttati per i medici di famiglia, ma nessun atto in tal senso è mai stato esperito: e il problema col tempo si aggraverà, perché ai tre dottori che sono andati in quiescenza se ne aggiungerà sicuramente qualcun altro a breve. Poteva essere una soluzione anche la sede attuale del Csm, ma si è voluto piazzare lì una struttura che dal 2021 in poi è stata ridotta in orari e servizi, e che in queste condizioni rischia di non arrivare al 2025.

Perché il problema è che anche se fossero vere le ennesime promesse elettorali, la verità è che costruire gusci vuoti non serve se intanto si smantellano la sanità pubblica e quei servizi di prossimità che dovrebbero trovarvi sede. —

Consigliere comunale a Tarcento

Il progetto a Tavagnacco

Rotonde, cambi di senso e divieti Il piano del traffico in Consiglio

Il documento sarà discusso lunedì. Il vicesindaco Fabris: coinvolti i cittadini. Le opposizioni: un flop

Alessandro Cesare / TAVAGNACCO

Cambia il Piano urbano del traffico di Tavagnacco. Dopo mesi di lavoro, l'amministrazione comunale adotterà il documento nel corso del consiglio comunale convocato per lunedì alle 19. Tra le principali novità introdotte, una serie di proposte operative in grado di risolvere alcune delle criticità viarie del capoluogo e delle frazioni, intervenendo per rivedere la classificazione funzionale delle strade, la regolamentazione della circolazione, il riassetto delle intersezioni più importanti della rete.

Nel Put sono individuati quattro criticità principali: via Verdi a Colugna, via Dalmazia a Feletto, via della Roggia tra Molin Nuovo e Cavalicco, via d'Annunzio a Branco. Per quanto riguarda via Verdi, le alternative suggerite sono due: trasformazione della strada in un senso unico dalla piazza di Colugna alla rotatoria del cimitero, con doppio senso di circolazione per i ciclisti, oppure l'istituzione di un divieto di accesso sulla strada regionale 59 dalla piazza (a esclusione delle attività produttive) e doppio senso di circolazione dalla piazza alla rotatoria del cimitero. Per via Dalmazia il Piano indica l'installazione di un semaforo all'intersezione con via Cotonificio. Per via della Roggia si pensa o all'istituzione di una zona a traffico limitato, o all'avvio di due sensi unici contrapposti. Infine, per via d'Annunzio si prevede l'interdizione dell'accesso alla via dalla tangenziale ovest con il contestuale ripristino della circolazione su ambo i sensi di marcia.

Nel documento si fa riferimento a due nuovi collegamenti viari. Il primo riguarda il tratto tra la rotatoria all'intersezione tra le vie Cotonificio e Gran Selva e via Colugna in prossimità del cimitero (in modo da consentire una pedonalizzazione di via Mazzini), il secondo il collegamento parallelo alla via Nazionale (Sr4) tra via Dante e la via Cividina. Tra le novità inserite nel Piano, anche la realizzazione di speciali banchine di attraversamento stradale da riservare ai ciclisti, sull'esempio di quanto già oggi avviene in via Marconi, all'intersezione con via Leonardo da Vinci, dove c'è anche un sistema di illuminazione pensato per una maggiore visibilità dei ciclisti.

Nel Piano si fa cenno anche a una serie di nuove intersezioni, per esempio tra sr 51 e sr 107, tra via Pascoli e via Leopardi, tra le vie Padova, Galilei, Quattro novembre e Tavagnacco, tra via Molin Nuovo e via Cividina.

Il vicesindaco reggente Federico Fabris si ritiene «soddisfatto dell'aggiornamento del Piano, frutto del coinvolgimento della popolazione, del lavoro degli uffici e dell'apporto dei consiglieri Alessandro Barbiero, Elvio Fabiani e Andrea Foschiatti». Per le forze di opposizioni, invece, il Piano è un flop, rappresenta «un elenco di criticità privo di soluzioni concrete, destinato a restare fermo in un cassetto». —

Le due nuove rotatorie previste tra le vie Padova, Galilei, Quattro novembre e Tavagnacco

PASIAN DI PRATO

Dal segretario ai contributi: critiche alla giunta Pozzo

Roberta Zavagno / PASIAN DI PRATO

«Un'amministrazione comunale inerte»: è l'attacco sferrato dall'opposizione di centrosinistra, con Roberta Degano a fare da portavoce, sull'andamento politico di Pasian di Prato, sul quale rileva che «va avanti per la sola, minima attività di ordinaria amministrazione, grazie all'impegno dei dipendenti».

«Niente commissioni né consigli comunali, se non per atti e tempi imposti dalla normativa tecnica. Niente attività concrete, solo annunci – afferma Degano –. Si pensi al progetto per il segretario comunale interno, prima sbandierato e poi finito nel nulla dopo mesi, tanto che ci si è nuovamente rivolti a un professionista esterno con maggiori oneri per la collettività. Perché il sindaco Andrea Pozzo non ci ha ancora risposto in merito? Per non parlare della revoca, alla quale non si è ancora posto rimedio, dei contributi alle associazioni. Il primo cittadino aveva promesso una soluzione istituzionale, a tal proposito, ma anche qui solo parole».

Roberta Degano

La consigliera Degano: il sindaco chiarisca il programma di edilizia socio-residenziale

E poi il progetto di edilizia socio-residenziale: «Ora, anche per rimediare all'impennata dei costi per i ricoveri in casa di riposo di cittadini del comune per i quali l'amministrazione deve pagare parte delle rette, con i 90 mila euro già previsti per il 2023 e il rischio che ulteriori aumenti diventino insostenibili per le casse comunali, il sindaco parla finalmente di housing sociale, ma sempre e solo sulla stampa. L'edificio per ospitarlo c'è e si vede benissimo che è quasi completato. Chiediamo quindi al sindaco, oppure all'assessore di competenza, Lucio Riva, di far sapere, non solo a noi in quanto consiglieri di minoranza, ma a tutta la cittadinanza, che tempistiche prevedono per far effettivamente funzionare un servizio di così grande importanza che, oltre a calmierare i costi derivanti dai ricoveri in case di riposo, consente agli ospiti una migliore qualità della vita».

Degano, quindi, chiede: «A chi sarà rivolto e con che criteri di assegnazione l'housing sociale? Concretamente come sarà gestito? Quali saranno i ruoli del Comune, dell'Ambito socio-assistenziale, del Distretto sanitario? Che parte avrà il volontariato locale? Domande legittime, anche venendo a conoscenza che a Tavagnacco, invece, l'attività è già partita e che la collaborazione tra tanti soggetti è stata fondamentale».

«Sarebbe auspicabile – conclude Roberta Degano per l'opposizione di centrosinistra – poterne discutere nel luogo istituzionalmente preposto, in un consiglio comunale dedicato, magari aperto ai contributi dei possibili interlocutori. Sempre che – e non ne siamo del tutto certi, visto l'andamento di questa amministrazione comunale – ci sia qualche idea in merito, e non solo l'ennesimo annuncio, da gestire magari in campagna elettorale». —

TAVAGNACCO

Alla scoperta dei funghi con il centro micologico

TAVAGNACCO

Cresce l'interesse per il mondo dei funghi a Tavagnacco. Il Centro micologico friulano ha appena fatto partire un corso online con oltre 50 iscritti. E dal prossimo mese, grazie a Franco Buligan, le lezioni, utili per il conseguimento del patentino obbligatorio per raccogliere i funghi in Friuli Venezia Giulia, si svolgeranno in presenza, nella sala consiliare di Feletto Umberto.

«Dopo la Festa d'autunno, alla quale abbiamo partecipato con una mostra micologica – spiega Buligan –, ci è stato chiesto di organizzare un evento nel territorio di Tavagnacco e, grazie alla collaborazione con il Comune, da marzo inseriamo in calendario sei appuntamenti: il 7, l'8, il 9, il 14, il 15 e il 17 nella sala Feruglio di Feletto. Da quando proponiamo questi eventi, non ci sono più stati casi di avvelenamento da funghi in Friuli».

Nel corso delle serate, in programma dalle 19 alle 21, si parlerà anche di rispetto dell'ambiente e dell'approccio più corretto per tutelare l'ecosistema del bosco.

Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni ci si può rivolgere a centromicologicofriulanoudine@gmail.com o al numero telefonico 388 4589279. —

A.C.

Un corso del centro micologico

TAVAGNACCO

Nuovo punto di ricarica per auto elettriche

Salgono a 8 le colonnine di ricarica per veicoli elettrici a Tavagnacco. L'ultima della serie sarà inaugurata domani alle 11.30 in piazza di Prampero. Saranno presenti il vicesindaco reggente Federico Fabris, l'assessore Giulia Del Fabbro, e rappresentanti del Lions club Lionello Udine (ha contribuito a realizzare l'impianto).

CODROIPO

Nel Medio Friuli non ci sono vigili per servizi notturni e nei giorni festivi

Per i quattro comuni l'organico prevede 20 agenti: sono 13
Il comandante: servono rinforzi per poter coprire il territorio

IL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE NEL CODROIPESE

Distretto del Medio Friuli
Codroipo, Basiliano, Mereto di Tomba, Camino al Tagliamento
Superficie: 168 kmq – Abitanti: 25.184
Organico previsto: 20 – In servizio: 13
Carenza: 7

Comune di Codroipo
Abitanti: 15.877
Organico previsto: 14 – In servizio: 9
Carenza: 5

Servizi mancanti
Terzo turno (notturno)
Servizio nei giorni festivi (attivo solo in caso di eventi straordinari)

WITHUB

Edoardo Anese / CODROIPO

Il distretto di Polizia locale del Medio Friuli, con sala operativa a Codroipo, registra una carenza di operatori. A sottolinearlo è il comandante Franco Fantinato. Il distretto nasce dalla convenzione fra quattro Comuni, che sono Codroipo, Basiliano, Mereto di Tomba e Camino al Tagliamento. Su un organico complessivo previsto di 20 unità, al momento gli agenti in servizio sono 13; nel comprensorio di Codroipo, che conta circa 16 mila abitanti, si registra la carenza maggiore, considerando che sono 5 le unità mancanti. Oggi sono 9 gli agenti attivi rispetto a un organico previsto di 14.

FRANCO FANTINATO
COMANDANTE DEL DISTRETTO DI POLIZIA LOCALE DEL MEDIO FRIULI

«Non siamo nelle condizioni di poter effettuare servizi di controllo adeguati sul territorio – rileva il comandante Fantinato –. Nel Codroipese la carenza di organico è dovuta alla mancata copertura di due trasferimenti. Siamo chiamati a svolgere servizi di controllo su un territorio molto vasto, di circa 170 chilometri quadrati, con oltre 25 mila abitanti; la mancanza di 7 agenti incide molto sulla qualità del nostro operato. Per coprire in modo ottimale il comprensorio dovremmo contare almeno su 20 agenti, come da organico; questo ci permetterebbe anche di avviare il terzo turno di pattugliamento, quello notturno, che attualmente non riusciamo a garantire».

A oggi non è attivo nemmeno il servizio nei giorni festivi, se non durante gli eventi straordinari che richiedono l'intervento della Polizia locale: «In questi casi – precisa il comandante – agli operatori che hanno prestato servizio spetta il riposo settimanale, creando non pochi disagi al normale svolgimento delle attività. Spesso riceviamo segnalazioni di automobilisti che corrono a velocità troppo elevate su alcune strade comunali; ci sono giornate in cui non riusciamo a garantire la presenza di almeno una pattuglia su strada. Ho avuto modo di portare il nostro disagio all'attenzione dell'amministrazione comunale, dalla quale ho ricevuto rassicurazione in merito a una presa di posizione per far fronte alla situazione».

Sulla questione è intervenuto l'assessore alla Polizia locale, Alberto Soramel: «Siamo consapevoli della carenza di vigili urbani. Per garantire maggiore presenza e controlli sul territorio servirebbero almeno altre due unità; siamo in attesa di approvare il bilancio per affrontare in maniera dettagliata la questione, sulla base dei fondi che avremo a disposizione per le nuove assunzioni del personale; considereremo anche le altre carenze che registriamo, in particolare nell'ufficio tecnico e in quello cultura».

«Sul fronte della Polizia locale un altro problema è quello dei pensionamenti – conclude Soramel –: nei prossimi mesi almeno una persona dovrebbe andare in quiescenza. E oggi perdere anche una sola unità renderebbe la situazione ancora più complicata». —

VARMO

Catturava pettirossi con le reti patteggia 8 mesi di reclusione

VARMO

Nella bressana che aveva realizzato con un doppio filare di carpini potati con tre reti per l'uccellagione tese e aperte tra i corridoi della vegetazione erano rimasti impigliati quattro pettirossi. Avifauna appartenente al patrimonio indisponibile dello Stato.

Per questo motivo, un 68enne di Varmo si è ritrovato a dover rispondere delle accuse di furto venatorio e di maltrattamento di animali dopo aver sottoposto i quattro pettirossi a comportamenti incompatibili con le loro caratteristiche.

L'uomo, assistito dell'avvocato di fiducia Heidi Biffoni, ieri ha patteggiato una pena a 8 mesi di reclusione con sospensione condizionale e 600 euro di multa dinanzi al giudice monocratico Daniele Faleschini Barnaba; la pubblica accusa gli contestava anche di aver illecitamente detenuto avifauna protetta nella propria abitazione.

L'uomo, infatti, si dedicava alla pratica dell'uccellagione non ai fini del commercio, ma per catturare esemplari che poi teneva in gabbia.

Poco meno di una settantina gli esemplari che sono stati rinvenuti a seguito di una perquisizione della polizia giudiziaria nel marzo del 2021, compresi pettirossi, cardellini, lucherini, prispoloni, frosoni, tordi, sasselli, cesene, zigoli e anche un'allodola.

Alcuni di questi esemplari, secondo l'accusa, erano detenuti in gabbie sporche e di piccole dimensioni, tanto che qualche volatile presentava un piumaggio rovinato e le zampe incrostate di sterco.

Dopo aver risarcito le associazioni animaliste Lav e Anpana, l'imputato è stato anche condannato a liquidare 250 euro più le spese legali al Nogez che si è costituito parte civile. —

CODROIPO

A fuoco 7 mila mq di sterpaglie

Alle 16.40 di ieri, i vigili del fuoco di Codroipo e di San Vito al Tagliamento sono intervenuti per un incendio di sterpaglie in via Ponte della Delizia a Codroipo. Le fiamme sono state domate prima che raggiungessero le abitazioni, la linea ferroviaria e un bosco. L'area incendiata è di circa 7.000 metri quadrati.

PAVIA DI UDINE

Canale contro gli allagamenti un'operazione da 5 milioni

Gianpiero Bellucci / PAVIA DI UDINE

Da decenni martoriato da allagamenti di ampia portata, il territorio a sud di Udine, tra Pavia di Udine e Santa Maria la Longa, si prepara all'atteso arrivo della maxi opera da circa 5 milioni di euro per la sua messa in sicurezza, il canale scolmatore. Un'opera che, insieme agli altri interventi di minore portata realizzati precedentemente, garantirà una sicurezza idraulica che in passato è mancata, mettendo in ginocchio numerosi abitati, inondati in occasioni di forti piogge, ma anche le campagne, con le colture fortemente danneggiate o completamente distrutte.

Ora, con l'arrivo di una prima consistente parte di denaro, 2,3 milioni che lo Stato ha versato nelle casse della Regione, si inizia a ragionare concretamente sul completamento del canalone scolmatore.

Oggi si terrà un incontro in municipio, a Lauzacco, convocato dal sindaco Beppino Govetto, al quale prenderanno parte i vertici e i tecnici del Consorzio bonifica pianura friulana, i tecnici della Regione e il consigliere regionale Mauro Di Bert, che presenteranno il piano alla commissione comunale agricoltura e ambiente, agli imprenditori agricoli e ai proprietari dei terreni interessati dall'opera.

Sarà realizzato un fossato della lunghezza di circa 5 chilometri (cosiddetto Fosso Ziu - Brentana), che partirà appuntodalla Ziu per arrivare a Mereto di Capitolo, nel Comune di Santa Maria la Longa. Il fossato avrà un duplice scopo: la ricezione delle acque meteoriche provenienti dall'area industriale, dopo trattamento; la captazione delle acque di sgrondo dei terreni vicini alla strada regionale 352 e la linea ferroviaria Udine-Palmanova.

MAURO DI BERT
CONSIGLIERE REGIONALE
ED EX SINDACO DI PAVIA DI UDINE

> L'intervento garantirà sicurezza idraulica a una vasta area in caso di forti precipitazioni

Il fosso si immetterà nella roggia Brentana, a sud dell'abitato di Santo Stefano Udinese, attraversando la Sr 352. Interventi di sistemazione sono previsti anche sulla roggia Brentana, sia in corrispondenza dell'immissione del nuovo fosso, sia lungo la tratta che collega l'abitato di Santa Maria la Longa al nodo idraulico di Mereto di Capitolo.

«L'opera, attesa da tempo, sarà capace di mettere in sicurezza dal punto di vista idrogeologico una vasta area a rischio allagamenti – commenta il sindaco Govetto –. Il canale scolmatore, progettato per far defluire le acque meteoriche, è stato realizzato solo per il primo lotto, ossia da San Vito al Torre, dove sfocia il torrente Torre, toccando Palmanova, fino a Mereto di Capitolo. Ora si volta pagina anche grazie all'accelerazione data in questi ultimi anni con l'intervento del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, in qualità di commissario straordinario delegato e all'interessamento e presenza del consigliere regionale Mauro Di Bert, già sindaco di Pavia di Udine».

E a esprimere soddisfazione è anche Di Bert: «Finalmente si dà una risposta a un territorio per troppo tempo martoriato da eventi calamitosi. L'apprezzamento e il ringraziamento va al presidente Fedriga, che ha recepito la necessità di perseguire il finanziamento straordinario». —

Il Consiglio a Cervignano

Due momenti del consiglio comunale di ieri sera a Cervignano: da sinistra il sindaco Andrea Balducci tra i banchi della giunta e la minoranza in aula (FOTO BONAVENTURA)

Ok in Aula al bilancio di previsione Cinque milioni per i lavori pubblici

L'assessore: rivista la macchina comunale. L'opposizione tuona: troppi aumenti alla casa di riposo

Francesca Artico / CERVIGNANO

È stato varato ieri sera il primo bilancio previsionale dall'amministrazione comunale del sindaco Andrea Balducci, che da giugno 2022 governa Cervignano del Friuli. Un bilancio di previsione di 42.678.872 euro che include anche il bilancio dell'ambito Agro Aquileiese, di cui Cervignano è comune capofila, ed ha ottenuto il parere favorevole dei revisori dei conti, Antonio Gonano, Diego Cominotto, Vania Gobat. Un bilancio fortemente contestato dalla minoranza della Lista Il Ponte, che con il consigliere Andrea Zampar ha contestato il fatto che non c'era un euro sul turismo. Mentre il consigliere Loris Petenel ha accusato la maggioranza di volere l'equilibrio di bilancio per non spendere «un euro per la Sarcinelli, mettendo in difficoltà le famiglie». La consigliera Federica Maule, di Cervignano Vale, ha provocato la maggioranza chiedendo a ogni assessore cosa avrebbe voluto fare ma che non ci sono soldi per farlo.

Un bilancio che deve tener conto degli aumenti energetici raddoppiati che per il gas metano si aggirano sui 529.748 mila euro (449. 050 nel 2022) e per l'energia elettrica ammonta a 450.276 euro (430.701 nel 2022), che ha ottenuto contributi statali per quasi 157 mila euro. Come entrate sono previsti 2.240.177 dalla nuova Ilia (ex Imu) e 1.660.752 di Tari, 638.887 derivanti da proventi di beni, ma anche dagli aumenti delle rette della casa di riposo che passano da 1.761.890 euro a 1.834.000 dalle rette delle mense scolastiche che sono passate dai 180 mila euro l'anno ai 281.991, come pure dell'asilo nido che vanno da 152.850 a 199.754 euro.

Un bilancio che vede al suo interno circa 5 milioni di opere pubbliche, tra cui il secondo lotto del centro intermodale passeggeri (1.975.000 euro), interventi edili, impiantistici di miglioramento e adeguamento alla casa di riposo Sarcinelli (995.000 euro), la tabellazione stradale turistica (136.600 euro), la realizzazione del tratto di Ciclovia Alpe Adria Strassoldo - Privano (497.345 euro), la realizzazione del tratto Strassoldo - Novacco del percorso ciclabile delle "Cantine" (312.057 euro), il primo lotto della rigenerazione urbana dell'ex caserma Pasubio da sito militare a parco urbano (1 milione di euro), la manutenzione straordinaria con efficientamento energetico della casa di riposo Sarcinelli (120 mila euro).

«Si è provveduto a una ricognizione dell'intera macchina comunale – ha detto l'assessore al Bilancio Sandra Snidero-, da parte di ogni assessore per trovare i punti nevralgici e realizzare quanto previsto nel programma elettorale. Con l'ausilio degli uffici si è riconsiderato quanto previsto lo scorso anno e apportate le modifiche necessarie per giungere a una puntuale riforma strutturale e non a interventi emergenziali».—

VISCO

Progetto all'ex lager I tecnici: un'opportunità

Il pubblico alla presentazione del progetto di Visco

VISCO

È stato presentato a Visco il progetto di riqualificazione dell'ex campo di internamento, poi Caserma Sbaiz. Un progetto da oltre 12 milioni, per creare un museo e un parco della Memoria, che ha fatto registrare «un clima di condivisione che guarda a questo luogo storico come un'opportunità e non un problema», è stato il commento dei progettisti. In tanti hanno partecipato alla presentazione del progetto voluto dalla sindaca Elena Cecotti e dal vice, Mauro Ongaro, con la consulenza di Cristian Sedran, dell'architetto Michela Cafazzo e dell'esperta di progettazioni multimediali, Giulia Totis.—

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Sono stati rubati 240 litri di gasolio in un'azienda

Furto di gasolio in un'azienda di San Giorgio di Nogaro. Mercoledì mattina il titolare di Impresa Taverna srl ha denunciato ai carabinieri di San Giorgio di Nogaro l'asportazione da parte di ignoti di 240 litri di gasolio da un escavatore parcheggiato all'interno dell'azienda, che si trova in via Villaggio Giuliano 6. Il furto, stando a quanto riferito, sarebbe stato compiuto tra le 18 di venerdì 3 e le 8 di mattina del 7 febbraio.

LATISANA

Giorno del Ricordo: mostra fino a fine mese

LATISANA

La lista civica Latus Anniae organizza anche quest'anno una mostra per tutto il mese di febbraio per celebrare il Giorno del Ricordo, ricorrenza dedicata ai martiri delle foibe e le vittime dell'esodo istriano e dalmata. «Ritengo che queste tematiche debbano liberarsi una volta per tutte dalle appartenenze politiche e ideologiche, lasciandole cadere dal setaccio della storia – spiega il capogruppo consiliare della civica, Gianluca Galasso –, concentrandosi unicamente sul dolore, la sofferenza e i patimenti di tante persone di ogni età, cacciate dalla loro terra, infoibate e perseguitate. Abbiamo voluto rendere omaggio a queste vittime ogni mese di febbraio già dal 2017, anche durante la pandemia quando abbiamo potuto allestirla senza eventi pubblici collaterali, con l'obbiettivo di ricordare questi tragici accadimenti affinché non si ripetano mai più».

La mostra sarà disponibile per tutto il mese dalle vetrine della sede di Latus Anniae in piazza Garibaldi a Latisana.—

S.D.S.

LATISANA

Ospedale e distretto della Bassa ecco il piano di potenziamento

Sara Del Sal / LATISANA

Da sinistra: Spagnolo, Fedriga, Da Re, Riccardi, Bordin e Caporale

Un ospedale di comunità, una casa di comunità e il potenziamento del nosocomio. «Con una disponibilità di oltre 21 milioni modernizzeremo un presidio ospedaliero strategico per la Bassa friulana. Un risultato importante, frutto di uno straordinario sforzo della Regione, per dare risposte sempre più efficienti». Così il governatore Massimiliano Fedriga, e il vice Riccardo Riccardi, durante la presentazione ieri a Latisana delle linee di intervento e degli investimenti del Pnrr e dei fondi regionali e statali per ospedale e distretto sociosanitario. All'incontro hanno preso parte anche i sindaci dei Comuni della Bassa e il direttore generale dell'azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (AsuFc), Denis Caporale. «L'intervento prevede l'attivazione di un ospedale di comunità e della casa di comunità, con la realizzazione ex novo di un edificio che sorgerà al posto del padiglione vecchio. I fondi a disposizione ammontano a 10 milioni, di cui oltre 5,8 stanziati della Regione», ha aggiunto Fedriga. La nuova struttura sarà dotata di un ingresso autonomo e sorgerà su più piani, con parcheggio dedicato. Oltre 11 milioni, invece, saranno impiegati per il potenziamento della rete ospedaliera, tre per l'adeguamento del pronto soccorso, circa 600 mila euro per la creazione di otto posti letto in più di terapia semintensiva, 5,4 milioni per ristrutturazione, adeguamento degenze e messa a norma antincendio del presidio ospedaliero, 1,6 milioni per 20 posti letto post acuti (ex Rsa) e 650 mila euro per la nuova Tac e l'adeguamento dell'area radiologica. «L'incontro ha confermato il ruolo di riferimento del nostro ospedale. Con questo intervento – ha detto il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette – risponderemo in modo sempre più adeguato alle richieste dei cittadini. La progettazione sarà presentata entro marzo».

Governatore e vice hanno preso parte anche alla cerimonia di inaugurazione della nuova Tac, che permette studi angioTc ad altissima risoluzione, e alla consegna dell'ambulanza acquistata grazie a una donazione privata di 50 mila euro di Roberto Da Re, per conto di Marina resort Punta gabbiani di Marano Lagunare. «L'ospedale di Latisana – ha commentato il sindaco di Lignano, Laura Giorgi – è sempre stato il riferimento sanitario di Lignano. Sapere che il punto nascite continuerà a essere garantito e che la Regione investirà somme così importanti, è fondamentale per tutti». Anche i consiglieri regionali della Lega, Mauro Bordin e Maddalena Spagnolo, hanno ringraziato Fedriga e Riccardi per la grande attenzione dedicata all'ospedale e alla Bassa.—

È mancata

CLAUDIA BERTOLINI in PITTON
di 65 anni

Lo annunciano il marito Fabrizio, i figli Fabiana con Christian e Gabriele con Marina, i nipoti Arianna, Alessia ed Andrea, le sorelle, i cognati, i nipoti, amici e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 11 febbraio alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Rivarotta, ove la cara Claudia giungerà dall'ospedale di Latisana.
Venerdi alle ore 20.00, nella Chiesa Parrocchiale di Rivarotta, verrà recitato il Santo Rosario.

Rivarotta di Rivignano - Teor, 10 febbraio 2023
Onoranze Funebri Duomo Latisana 0431-520749

I soci e i dipendenti della ditta Costruzioni Pitton Srl si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della cara

CLAUDIA BERTOLINI

Rivarotta di Rivignano - Teor, 10 febbraio 2023
Onoranze Funebri Duomo Latisana tel. 0431-520749

Rinaldo e Giuseppina, Roberto e Paola, Rodolfo e Anna, Marcello e Mirella, Sergio e Loretta partecipano commossi e profondamente rattristati al dolore di Fabrizio e familiari per la perdita della cara

CLAUDIA

Pozzecco, 10 febbraio 2023

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. GIUSEPPE FADALTI
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Dina, il figlio Andrea con Anna e i nipoti Luca, Giulio e Giorgio, il fratello Ennio, la sorella Flora e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 11 febbraio alle ore 12.00 nella Chiesa di S. Quirino.

Udine, 10 febbraio 2023
O.F. Ardens, Udine via Colugna 109

L'Associazione Culturale Apollo Prometeo & Walter Candoni, J.C. Llense partecipano al dolore della famiglia per la perdita del nostro caro amico e Presidente

GIULIANO COSSETTI

Tolmezzo, 10 febbraio 2023

10° ANNIVERSARIO

GIOVANNI ZORZENONE

I tuoi cari ti ricordano con affetto.

Cividale, 10 febbraio 2023
La Ducale

ANNIVERSARIO

Il giorno 11 febbraio ricorre l'ottavo anniversario della scomparsa della signora

ILDEGARDE RUBINI PETRUCCO

i figli la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene.
La defunta sarà ricordata nella santa messa delle ore 18.30 nella chiesa della BV. del Carmine.

Udine, 10 febbraio 2023

È mancato all'affetto dei suoi cari

TITO DI LUCH
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Silvana, i figli Christian e Francesca con Bruno, i nipoti, il fratello, la cognata e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani sabato 11 febbraio alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Pagnacco, giungendo da "La Quiete" di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria

Zampis di Pagnacco, 10 febbraio 2023
O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco - Pasian di Prato

Partecipano al lutto:
- Protezione Civile Pagnacco
- Gianni e Gabriella Soldera

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

BIANCA BESA in VARNIER
di 81 anni

Lo annunciano il marito Corrado, i figli Riccardo con Lorena e Debora con Luca, gli amatissimi nipoti Eva, Lara, Giulia e Marco, il fratello Alberto, le cognate Clelia e Giuliana e parenti tutti.
Un saluto verrà dato sabato 11 febbraio alle ore 9.30 presso la sala del commiato della Casa Funeraria Mansutti in via Calvario 101 a Udine.
I funerali si svolgeranno sabato 11 febbraio alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Budoia (PN).

Udine - Budoia, 10 febbraio 2023
O.F. Mansutti Casa Funeraria via Calvario 101 Udine tel. 04321790128
www.onoranzemansutti.it

È mancato all'affetto dei suoi cari

Duca don FRANCESCO BADOGLIO PAQUITO

Lo annunciano con profondo dolore i figli Roberto e Luna.
I funerali avranno luogo lunedì 13 febbraio alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Flambruzzo.
Seguirà cremazione.

Codroipo, 10 febbraio 2023
O.F. Fabello tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Profondamente addolorati per la scomparsa del

Duca don FRANCESCO BADOGLIO PAQUITO

partecipano al dolore di Roberto e Luna i fratelli Paolo con Annie, Alessandro con Tilde e figli.

Flambruzzo, 10 febbraio 2023

È mancato

ANTONIO RANÙ (Toni)
di 85 anni

Lo annunciano la moglie Lucia, figli Rosy e Claudio, uniti a tutti i parenti.
Il funerale sarà celebrato sabato 11 febbraio, alle ore 11.00, nel Duomo di Cervignano.
Un ringraziamento particolare al personale della Clinica Intensiva padiglione 15 dell'ospedale di Udine.

Cervignano del Friuli,
10 febbraio 2023
O.f. Pinca, Cervignano tel. 0431/32420

Ci ha lasciati

LIANO COMINOTTO
di 75 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le sorelle, il fratello, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 11 febbraio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Grions.

Grions di Sedegliano,
10 febbraio 2023
O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Ti amiamo

MATTEO BALDISSERA
di 34 anni

Sgomenti Eva, mamma, papà, Fabio con Ilaria, la nonna e parenti tutti comunicano che il funerale si terrà sabato 11 febbraio, alle ore 10.30, nella chiesa di San Giorgio Maggiore, partendo dall'ospedale di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano tutti quanti gli hanno voluto bene.

Udine, 10 febbraio 2023
onoranzefunebrinarduzzi.com
0432 957157

Addolorati si stringono al dolore della famiglia per la perdita dell'amato

MATTEO

Eva e genitori, la nonna Attilia, zia Laura, Camilla ed Enzo.

Udine, 10 febbraio 2023

Ci uniamo al vostro dolore per la prematura perdita di

MATTEO

Franco, Lucia, Irene, Gino con le loro famiglie.

Udine, 10 febbraio 2023

Il Presidente e tutti i Direttori del Distretto Venatorio n. 3 Valli del Natisone si uniscono al dolore dell'amico Giovanni per la perdita del caro

MATTEO

Torreano, 10 febbraio 2023
Casa Funeraria
Onoranze Funebri Giuliano srl

Si uniscono al dolore di Eva e dei familiari del caro

MATTEO

Gli amici di tante partite: Lorenzo, Edoardo, Luca, Nicolò, Francesco, Christian, Andrea, Pietro, Paolo, Amedeo e Andrej.

Udine, 10 febbraio 2023

Emanuela, Cristiano, Marco, Fabio e loro compagne, si uniscono al dolore della famiglia di

MATTEO

in questa immensa tragedia.

Udine, 10 febbraio 2023

È mancata

SILVANA FEDELE
di 83 anni

I familiari annunciano che i funerali si terranno sabato 11 febbraio, alle ore 11, nella chiesa di Corno di Rosazzo.

Corno di Rosazzo, 10 febbraio 2023
O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432/759050

Si è spenta serenamente

NELLIDE MANAZZONE ved. TONIZZO
di 98 anni

Lo annunciano i figli, il genero, i nipoti, le pronipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 10 febbraio, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Pantianicco, con partenza dall'abitazione.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Pantianicco di Mereto di Tomba,
10 febbraio 2023
O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Ci ha lasciati il

Maresciallo Maggiore Aiutante ANTONIO CABRAS

Lo annunciano la moglie e la figlia.
I funerali avranno luogo sabato 11 febbraio alle ore 15.30 nella chiesa di Aiello del Friuli, ove la salma sarà esposta a partire dalle ore 15.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Aiello del Friuli, 10 febbraio 2023
O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano
Porpetto-Manzano tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

X ANNIVERSARIO

ANTONIO PIN "Toni"

Grazie! Ti ricorderemo sempre.
Con tutto il cuore la tua famiglia.

San Vito al Tagliamento,
10 febbraio 2023

LE 64 CASELLE IN FVG

GIOVANNI MARCHESICH

Ecco i piccoli campioni qualificati alle finali nazionali di Tarvisio

Si è giocato domenica scorsa il Campionato Giovanile Interprovinciale Under 18 di Trieste e Gorizia, organizzato da Laboratorio Scacchi nella sede dell'Associazione culturale Jazero di Doberdò del Lago con 5 turni a cadenza Rapid. Hanno partecipato una quarantina di giovani, che si sono fronteggiati in 4 tornei diversificati per fasce di età. Conquistano il titolo di Campione Provinciale di Trieste Lorenzo Ancora (U8), Riccardo Di Maso e Matilde Galioto (U10), Maurizio Morelli e Sara Shannon Vescio (U12), Giulio Bianchini e Dana Puzzer (U14) e Giacomo Degrassi (U16). I Campioni Provinciali di Gorizia sono invece Elia Maggio (U10), Rachele Graziani (U14), Nicolò Venuti (U16), Matteo Zucco e Eleonora Culot (U18). Si sono inoltre qualificati alla finale nazionale – che si giocherà a Tarvisio dal 2 al 9 luglio – David Desperaux, Riccardo Di Maso, Lorenzo Ancora, Maurizio Morelli, Nicola Fregolent, Sara Shannon Vescio, Giulio Bianchini, Leonardo Tavano, Tommaso La Rosa, Dana Puzzer, Matteo Zucco, Eleonora Culot, Giacomo Degrassi e Giovanni Klin.

Una fase del Campionato giovanile interprovinciale e le premiazioni dei nuovi campioni Under 18 di Trieste e Gorizia

Domenica 12 febbraio riparte a Farra di Maniago il tradizionale torneo a squadre "Re Artù" nel Centro Comunitario in via S. Antonio 23. Sono previsti 6 turni (a cadenza 12'+3" a mossa) a partire dalle 14.30. Possono ancora iscriversi squadre formate da 4 giocatori, di cui almeno 3 appartenenti allo stesso Circolo, contattando entro domani i numeri 335 6689014 (Alessandro) oppure 349 3179779 (Andrea).

Un'altra manifestazione tradizionale ripartirà sabato 18 febbraio nella sede della Società Scacchistica Triestina 1904 di via Trento 16: si tratta della Maratona Rapid (con cadenza 10'+5" a mossa), composta da 6 tappe mensili che si giocheranno tutte di sabato pomeriggio fino ad agosto, con un montepremi complessivo di 660 euro. Il bando è consultabile sul sito www.sst1904.com.

Per quanto riguarda il Campionato Giovanile, si riprenderà a giocare domenica 19 febbraio, questa volta a Palmanova con il Campionato Provinciale di Udine nella sede di Palmascacchi in via Marcello10. Per informazioni scrivere a palmascacchi@gmail.com —

news@scacchifvg.it

LE LETTERE

Ringraziamento

Ottima assistenza in ospedale a Udine

Gentile direttore,
dopo quasi due mesi trascorsi all'Ospedale "Santa Maria della Misericordia" di Udine, la piccola Beatrice, una bimba "speciale" che attendeva una mamma e un papà, è stata accolta nella nostra famiglia. Queste settimane sono per noi, neo genitori, ricche di emozione e di meraviglia.
Desideriamo pertanto esprimere il nostro più sincero ringraziamento alla dottoressa Carla Pittini e a tutto il personale del reparto di Terapia Intensiva Neonatale, che con amorevole attenzione si sono presi cura di Beatrice nelle sue prime settimane di vita e che hanno accolto e sostenuto noi genitori passo dopo passo.
In questo periodo, in cui si sente spesso parlare di "mala sanità", ci sembra doveroso mettere in luce la preparazione e la sensibilità dei nostri medici, infermieri e operatori socio sanitari, che con altruismo, passione e dedizione compiono dei veri e propri miracoli.
A tutto il reparto di Terapia Intensiva Neonatale dell'Ospedale "Santa Maria della Misericordia", grazie di cuore.

Francesca, Daniele e Beatrice
Camino al Tagliamento

Sanità e Aire

Il nodo assistenza se rientri in Italia

Egregio direttore,
questa sembra una storia kafkiana, ma purtroppo è la realtà. Se sei un cittadino italiano, hai espatriato e sei iscritto all'Aire (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), non puoi usufruire dell'assistenza sanitaria pubblica in Italia. Per cui se un italiano rientra nel proprio Paese anche definitivamente, finché non viene certificato il suo rientro definitivo con un indirizzo di casa, non ha diritto all'assistenza sanitaria pubblica. Mentre per i cittadini italiani iscritti all'Aire che rientrano temporaneamente in Italia, possono richiedere per un periodo massimo di 90 giorni per anno solare, delle prestazioni ospedaliere urgenti e l'iscrizione al Sistema sanitario regionale, però senza assegnazione del medico di medicina generale e del pediatra di famiglia.
Sembrano leggi fatte con i piedi senza un minimo raziocinio, ma purtroppo queste sono le attuali regole vigenti nel nostro Paese.

Anilo Castellarin
San Giovanni di Casarsa

Il caso Cospito

Visita in carcere: chi paga i costi?

Gentile direttore,
la delegazione del Partito Democratico al carcere di Sassari per incontrare Alfredo Cospito e verificarne le condizioni era composta da quattro persone (una in più dei tre re magi di un'altra nota visita del passato).
Di queste, una sola medico e, pertanto, sarebbe stata sufficiente sia dal punto di vista sanitario che politico.
Quale contribuente mi chiedo: il costo del viaggio delle tre persone eccedenti sono state da esse pagate oppure dagli italiani?

Andrea Picco. Udine

LA FOTO DEI LETTORI

Mario e Maria festeggiano 71 anni di matrimonio

Un momento importante per Mario Pavon e Maria De Marco che che hanno festeggiato 71 anni di matrimonio. «Mario – scrivono i nostri lettori Roberto Pavon e Antonella Tosti, che ci hanno inviato la fotografia della coppia – ha compiuto 100 anni il 15 novembre e mia suocera 98 il giorno 8 agosto».

La prima comunione a Rodeano Alto nel 1989

Rodeano Alto. È il giorno della prima comunione del 25 maggio 1989, la foto è di proprietà di Michele Toniutti, il primo immortalato in basso a destra accanto al parroco di allora, don Antonio Graffi. L'immagine era stata scattata, ed è stata inviata, dal fotografo Ezio Gallino di San Daniele.

Caso Cividale

La nuova stagione dei giovani

Gentile direttore,
la ringraziamo per queste righe di replica alla studentessa sulle nostre osservazioni circa l'infelice guida del Comune di Cividale, volta a tutelare le donne dalla violenza maschile. Non era nostra intenzione screditare né il Movimento studentesco né sottovalutare il ruolo centrale in esso giocato dalle donne. Primo punto: ben venga una nuova "stagione dell'impegno" giovanile, in un contesto di qualunquismo e indifferenza politica e morale, come attesta il 50 per cento degli astensionisti alle ultime elezioni politiche. Secondo: ben venga in questo impegno il ruolo centrale della donna, alla guida del movimento. Se nel nostro intervento gli studenti hanno colto una certa superficialità è per ingenua deformazione professionale.
È un difetto del docente cadere in un certo paternalismo, che non è offensivo. Nessuna forma di pedanteria, supponente colonialismo culturale. Non ci siamo "riempiti la bocca" di citazioni o bibliografie (Machiavelli o altro) per una forna di presunzione o retaggi maschilisti.
Questa è una malizia. Semplicemente abbiamo letto o riletto dei testi utili a comprendere l'attualità, e li abbiamo suggeriti ai ragazzi da vecchi docenti. Solo una lettura del problema sollevato da quel ridicolo opuscolo, alla luce di punti di vista autorevoli: uno, di contenuto, osserva la tendenza della massa di adolescenti donne, che sempre più strumentalizzano il corpo per autoaffermarsi, anche grazie alla Rete. L'altro, di approccio al problema, che richiede di non sottovalutarlo, per riorientare la donna all'impegno Infatti, non tutto è oro quello. che luccica.
Quanto al "Movimento" . Abbiamo il timore che assuma un carattere vuoi corporativo, vuoi centrato su falsi obiettivi. Ovvero, che ci si interessi solo della scuola e dello studente, e su questioni marginali: non per esempio sulla didattica, sulle strutture scolastiche, non sul il mancato turn over dei docenti anziani, non le problematiche psicologiche adolescenziali, come la carenza di psicologi dell'adolescenza, di fronte a un incremento dell'autolesionismo giovanile. Restando in ambito "corporativo" , il Movimento si spegne. E la "questione sociale" , il pericolo della guerra nucleare, la sottoccupazione giovanile, la inadeguatezza della politica? Per esempio, a proposito della politica, ci saremmo aspettati un impegno serio, non solo mediatico, di fronte al sindaco di Cividale, ai suoi amministratori. Se l'opuscolo è un segno del livello culturale della politica a Cividale, non è certo un livello all'altezza della nobiltà storica e culturale della città che amministrano.
Convengo sulle osservazioni forse troppo passionali da parte nostra, che ringrazio gli studenti abbiano notato. Dai ragazzi non si finisce mai di imparare. Tenete duro.

Livio Braida. Manzano

CULTURE

Il libro

L'atteggiamento guerrafondaio di Mussolini condizionò la situazione sul confine orientale
Zona contesa e insanguinata, fu teatro di alcuni tra gli eventi più cruenti della guerra

I Balcani in fiamme dall'imperialismo fascista alla tragedia delle foibe

IL SAGGIO

ENRICO FOLISI

L'atteggiamento guerrafondaio e imperialista di Mussolini che aveva caratterizzato fin dal '35 la sua politica estera e poi quello giustizialista, filo sovietico di Tito dal'41, condizioneranno gli eventi nel confine orientale italiano per tutta la durata del secondo conflitto mondiale, in cui i Balcani saranno una terra contesa e insanguinata.

Con l'invasione e l'acquisizione dell'Albania nel 1939, peraltro, già di fatto, protettorato italiano, veniva ribadito, con le armi, il ruolo militare dominante dell'Italia nei Balcani, agli albori di quel nuovo assetto del mediterraneo che prevedeva l'assoluto dominio del "mare nostrum" e dell'entroterra "imperiale". La partecipazione italiana alla Seconda guerra mondiale, per quanto ritardata, per Mussolini risultava comunque imprescindibile, nonostante l'impreparazione militare italiana di cui era consapevole, per ottenere la propria agognata parte nella spartizione delle zone d'influenza d'Europa, nell'acquisizione di nuovi territori e nel controllo dell'intero Mediterraneo. Ma i continui poco felici eventi bellici, seguiti alla dichiarazione di guerra a Francia e Gran Bretagna del 10 giugno del 1940, ma soprattutto la inconfutabile disastrosa ritirata, una vera e propria "debacle" nella Campagna di Grecia, iniziata da Mussolini, in ottobre, con troppa leggerezza e tracotanza, causerà il ridimensionamento dell'Italia guerresca.

Quando, nell'aprile del'41 inizierà la guerra alla Jugoslavia con il nuovo attacco alla Grecia, ormai l'Italia fascista in armi, aveva fallito nella sua "guerra parallela" e si trovava, senza volerlo ufficialmente ammettere, ad essere gregaria della Germania nazista, solo col suo determinante tramite Mussolini era riuscito a piegare lo Stato ellenico. Anche la spartizione dei territori jugoslavi renderà sempre più esplicito il ridimensionamento militare e politico dell'Italia fascista agli occhi del mondo e proprio da parte di Hitler. Infatti della Slovenia fu attribuita all'Italia la piccola e povera provincia di Lubiana subito annessa.

Per quanto riguardava la Dalmazia ex Jugoslavia al Regno d'Italia veniva assegnata soltanto una striscia di terra, che costituirà un improvvisato governatorato di Dalmazia, con le nuove tre province di Zara, Spalato e Cattaro, un frammentato territorio costiero e alcune isole. Completava il quadro l'occupazione del Montenegro che Hitler volle protettorato italiano. Sia la provincia di Lubiana, sia la Dalmazia italiana acquisita, che il Montenegro dovettero affrontare un vero e proprio terremoto politico militare con la nascita e il consolidamento di una forte opposizione interna anti italiana anche armata. Si erano acuite ed erano esplose tutte quelle contraddizioni che si erano venute a creare nel tempo, almeno dal disfacimento dell'Impero Asburgico e dai trattati di pace dopo il primo conflitto mondiale, amplificate dal successivo anti slavismo fascista del periodo 1922–1940, tra le comunità italiane e quelle slovene e croate. Il contrasto ad una guerra partigiana, guidata soprattutto dai comunisti, fatta di continui sanguinosi agguati e attentati, comportò per gli italiani la consapevolezza di essere in continuo stato di guerra nei nuovi territori e la necessità di utilizzare numerose divisioni. Le autorità di occupazione italiana compirono brutali e spietate rappresaglie contro tutte le forze partigiane slovene, croate, montenegrine, con fucilazioni sommarie, deportazioni di civili e con la distruzione col ferro e col fuoco di interi villaggi.

A febbraio del'42, per portare avanti il processo di fascistizzazione e schiacciare l'opposizione, fu deciso un sistema di carcerazione di massa dei "collaborazionisti" dei partigiani e di invio nei campi di concentramento già attivati o in allestimento, sia degli abitanti di Lubiana prelevati dalle loro case, che di quelli rastrellati in tutte le altre località e territori sotto controllo italiano. All'indomani dell'armistizio dell'8 settembre del'43, col dissolversi dell'esercito italiano i partigiani di Tito, ormai un vero esercito, che si erano appropriati dei territori abbandonati dagli italiani in Slovenia, Istria e Dalmazia, crearono improvvisati "tribunali del popolo" che giudicarono in brevi, veloci processi, spesso drammaticamente farseschi e dove la pena era già decisa, centinaia di italiani e li condannarono a morte spesso con esecuzione immediata. Furono eliminati squadristi, militari e rappresentanti politici e dell'amministrazione fascista, ma anche appartenenti alla comunità italiana, senza alcun incarico governativo: piccoli proprietari terrieri, commercianti, professionisti, artigiani, tutti coloro che, italiani e possidenti, sarebbero stati decisamente contrari alla creazione di uno stato socialista; si diede spazio persino a regolamenti di conto personali. Molti dei giustiziati finirono nelle foibe istriane o nelle miniere del Carso.

Al bellicismo stragista e al processo di fascistizzazione forzata di Mussolini, Tito rispondeva con l'eliminazione di coloro che avrebbero potuto osteggiare la costruzione di un suo stato socialista jugoslavo. L'occupazione nazista dei territori contesi alla fine di settembre del'43 dava inizio ad un nuovo complesso capitolo che avrebbe accentuato il numero delle vittime italiane degli "infoibate" eliminati dai titini, portato all'esodo centinaia di migliaia di istriani e dalmati italiani e avuto una prima tragica conclusione, seppure non definitiva, solo nel maggio del'45 con l'arrivo degli anglo-americani. —

La copertina del libro di Folisi

LA PRESENTAZIONE

Incontro in Sala Ajace con un documentario

I libro Stragi e Foibe, Balcani in Fiamme, di Enrico Folisi (Gaspari editore) sarà presentato oggi, venerdì, alle 17.30 in Sala Ajace, in occasione del Giorno del ricordo. Interverranno l'autore e Paolo Mosanghini, direttore del Messaggero Veneto. Introdurrà l'evento la proiezione del documentario I Crimini del Confine orientale, un'antologia di filmati d'epoca curata da Enrico Folisi e Paolo Brisighelli.

IL PROGRAMMA

"Da vicino", 14 appuntamenti di Pordenonelegge nel segno di Dante

CRISTINA SAVI

Si apre nel segno di Dante uno dei nuovi percorsi annunciati per il 2023 da Pordenonelegge, ovvero "Da vicino", progetto di 14 incontri dedicati all'editoria del territorio, in particolare ai libri pubblicati dalle case editrici del Nordest che durante il festival trovano spazio nella tensostruttura di piazza XX Settembre.

Ad avviare il ciclo, venerdì, alle 18, nella sala Ellero di palazzo Badini, a Pordenone, sarà Samuele Editore, l'intraprendente realtà editoriale pordenonese di Alessando Canzian che predilige la poesia e che dal 2021 dirige fra l'altro la Collana Gialla e Gialla Oro di Pordenonelegge, curandone le pubblicazioni.

Il volume al centro della prima presentazione si intitola "Miglior acque. 33 poeti italiani e neozelandesi rispondono al Purgatorio di Dante" e costituisce un'ulteriore testimonianza della "popolarità" del Sommo Poeta nel mondo – in questo caso parliamo addirittura di Nuova Zelanda – e dell'interesse che continua a suscitare fra gli autori viventi. La pubblicazione è stata curata da Marco Sonzogni e Matteo Bianchi (quest'ultimo ne parlerà venerdì con i poeti Claudio Pasi e Gianmaria Cornelio), pubblicata da Samuele Editore nel 2022 per la Collana Leda, con il sostegno del New Zealand Centre fot Literary Translation – Victoria University of Wellington. L'antologia "More Favourable Waters", in origine uscita in Nuova Zelanda in occasione del Dante Day 2021 a cura di Timothy Smith e Marco Sonzogni, ha proseguito la tradizione che spazia da William Blake a Dan Brown: 'tradurre'Dante, etimologicamente e simbolicamente, ai nostri giorni e nei nostri luoghi, addentrandosi nelle situazioni usuali con le modalità usuali.

Per omaggiare il Sommo Poeta nel settecentesimo anniversario della morte i curatori hanno coinvolto 33 poeti neozelandesi, a ciascuno dei quali è stata assegnata la prima terzina di un canto del Purgatorio come ispirazione, o meglio, come scintilla per scrivere una nuova poesia che li includesse e li trasportasse oltre i secoli. Samuele Editore ha voluto importare la materia poetica nel paese e nella lingua di Dante, evidenziando anche il segno della diversità etnica, culturale, linguistica e formale della poesia neozelandese contemporanea. Il risultato è un libro nel quale si aggiungono 33 voci italiane

Fino a novembre, due volte al mese, a palazzo Badini, dopo Samuele Editore si avvicenderanno con le loro pubblicazioni e in dialogo con autrici, autori e curatori – Bottega Errante, Nuovadimensione, Alba Edizioni, Piazza, Vita Activa Editoria, Vita Activa Nuova, ZeL, Cierre, Kappa Vu, Kellerman, Biblioteca dell'Immagine, Orto della Cultura e Antiga.

Tutti gli incontri sono a entrata libera, fino a esaurimento posti. È suggerita la prenotazione iscrivendosi attraverso il sito pordenonelegge. it. Info: 0434. 1573100 mail segreteria@pordenonelegge. it. —

TRE EVENTI SUI LIBRI

Il saggio di Siciliotti

Il libro "Il tempo dei Costruttori" di Claudio Siciliotti sarà presentato oggi alle 18 nella sede di Federmanager Udine, da Daniele Damele.

La storia di Celledoni

Domani, sabato, alle 17, a Faedis, al B&B "Valnascosta" verrà presentato il libro di Roberto Tirelli dedicato al ritratto di "Franco Celledoni".

Edizioni Clichy a Udine

Con Librerie in Comune oggi alle 18, alla Moderna di Udine, incontro con Tommaso Gurrieri e Franziska Peltenburg-Brechneff (Edizioni Clichy).

IL GIORNO DEL RICORDO

"Nel silenzio della memoria" Un saggio in Slovenia rompe il tabù dell'esodo

L'antropologa Katja Hrobat Virloget pubblica una ricerca
Raccolti dati e testimonianze: «Ma non fu pulizia etnica»

Una delle immagini del volume Stragi e Foibe, Balcani in fiamme, di Enrico Folisi

LA RICERCA

PIERLUIGI SABATTI

Dare voce alle "memorie negate", riflettere sul ruolo reciproco di vittime e carnefici, ascoltare l'altro con empatia: questo l'impegnativo compito che si è assunta Katja Hrobat Virloget, antropologa slovena, con il suo il libro *V tišini spomina: "eksodus" in Istra* (Nel silenzio della memoria: l'esodo e l'Istria), che sarà pubblicato in inglese dalla Berghahn Boooks di Oxford e New York, e che attende la sua edizione in italiano.

Katja Hrobat Virloget è professore associato e direttore del Dipartimento di antropologia e studi culturali della Facoltà di studi umanistici dell'Università del Litorale di Capodistria, nonché pro-rettrice della commissione per la ricerca scientifica d'ateneo. Si occupa di migrazione, movimenti di popolazione, antropologia della memoria e dello spazio, processi patrimoniali, folklore e mitologia.

Ha iniziato ad affrontare il tema dell'esodo e dei conseguenti flussi migratori in Istria già nell'ambito del suo progetto di ricerca post-dottorale iniziato nel 2012.

«L'idea – racconta – mi è venuta quando ho cominciato a lavorare per l'Università del Litorale. Ero a Pirano una sera d'inverno e ho sentito un vuoto. Parlando con una collega mi sono resa conto che questa sensazione era dovuta all'esodo della popolazione italiana sul quale non era mai stata fatta in Slovenia una ricerca sociologica«.

Il piroscafo "Toscana" con gli italiani in fuga dalla Jugoslavia titina

Il libro nel titolo ha proprio la parola esodo, rifiutata dalla pubblicistica slovena che preferisce parlare di» emigrazione post-bellica«, come preferisce il termine» optanti «che palesa un'azione volontaria e non imposta, rispetto al termine esuli, usato in Italia. Hrobat quindi infrange un tabù, grazie a una ricerca, che, spiega, è stata» permeata di silenzi, anche inconsapevoli «da parte dei testimoni.

L'autrice si è confrontata con gli sloveni dell'interno e del Litorale, con gli italiani rimasti e con coloro che sono venuti dopo dalle altre reubbliche della ex Jugoslavia a vivere nei luoghi lasciati vuoti dagli esuli. E ha cercato di comprendere come sono state prese decisioni, come quella di andare o di restare per gli italiani. Motivazioni di carattere economico, politico, culturale, religioso, sociologico quale» il sentirsi stranieri in casa propria». L'autrice smentisce però che si sia trattato di pulizia etnica» perché – afferma – non c'è una sola fonte che ne parli. Anzi gli atteggiamenti delle autorità locali sono contradditori: ci sono coloro che fanno pressione perché se ne vadano e altri perché restino. Senza dimenticare la forte propaganda anti-jugoslava fatta dall'Italia«.

Però Hrobat sottolinea che l'esodo è anche un elemento della contrapposizione politica «tra i due Paesi. Ad esempio «quando l'Italia ha istituito Il Giorno del ricordo, la Slovenia ha istituito la ricorrenza della Restituzione del Litorale alla Madrepatria».

L'autrice non dimentica di mettere in luce la plurisecolare convivenza tra le popolazioni slave e italiane e rimarca il peso del ventennio di violenza fascista e del flusso migratorio che esso provoca tra la popolazione slovena e croata, preludio dei conflitti interetnici del secondo conflitto mondiale.

Nel volume ci sono dati significativi sull'esodo: posto che il numero complessivo degli emigrati istriani oscilla tra le 200.000 e le 300.000 unità, a seconda del discorso nazionale che si prende in considerazione gli optanti dell'Istria slovena ammontano a poco meno di 28. 000 persone, di cui la maggior parte è di origine italiana (70%), mentre il resto è di origini slovene e croate. Il più grande calo demografico risale al 1956, anno in cui l'esodo termina. Rispetto al 1945 la presenza della popolazione italiana diminuisce del 92%. L'apice dell'esodo avviene un anno e mezzo dopo il 1954, quando la zona B del Territorio libero di Trieste diventa parte della Jugoslavia.

Però sottolinea l'autrice, «nel censire le identità nazionali dei migranti è necessario dare rilievo alla fluidità, all'ibridismo e all'indefinitezza delle identità etniche provenienti da tali contesti multiculturali. Scegliere di optare per molti significò decidersi per un'identità nazionale, solitamente per quella italiana che prevedeva aiuti di Stato per i profughi». Nel volume non mancano le menzioni per gli atti di riconciliazione tra i due Paesi, ultimo l'incontro del presidente italiano Mattarella e dell'omologo Pahor a Basovizza, «certo – rileva Hrobar – sono bellissimi passi ma non so che eco abbiano perché la politica continua a usare la gente e il suo dolore per manipolarla». —

LA CERIMONIA

La Russa a Basovizza: «Va completato il percorso della memoria condivisa»

Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, ha commemorato ieri a Trieste le vittime delle foibe alla vigilia del Giorno del Ricordo, con un fuori programma. Davanti alla Foiba monumento nazionale, con i due carabinieri che tenevano una corona di fiori, La Russa si è inginocchiato e ha fatto il segno della Croce, gesto inusuale. Subito dopo è andato all'adiacente Museo.

«È un ricordo doveroso ma anche profondamente sentito» ha detto La Russa. «Il dramma non solo delle foibe ma anche dell'esodo doloroso dalle terre che erano italiane, oggi appartiene a tutti gli italiani ed è un segno importante della nostra comunità nazionale che tende ad una storia condivisa – ha aggiunto La Russa – Fintanto che la vicenda delle foibe e dell'esodo non è appartenuta a tutta la comunità nazionale credo che non si potesse parlare di storia italiana condivisa e questo mi lascia sperare su un percorso che va completato ma che è già in corso».

In queste foibe ci sono tante vittime e «sono vittime innocenti» uccise «per motivi di ideologia o più semplicemente perché erano italiani. Questa è la vera causa che scatenò l'odio titino, l'odio dei comunisti che avevano – per carità – vinto la guerra; avevano motivi di revanscismo e scatenarono qui un odio bestiale che giustamente oggi viene ricordato per quello che fu non solo da noi ma anche dai Paesi che oggi sono vicini all'Italia. Ricordano come qualcosa che non deve mai più ripetersi» quell'odio «che c'è stato tra i popoli e l'odio che c'è stato nei confronti degli italiani».

Il presidente del Senato Ignazio La Russa a Basovizza (FOTO LASORTE)

«La mia visita a nome di tutto il Senato della Repubblica vuole essere un umile atto di doveroso omaggio, in ginocchio, a chi innocente perse la vita nelle Foibe titine». Così ha scritto il presidente del Senato nel libro delle visite del Centro di documentazione della foiba di Basovizza. Il presidente del Senatosi è espresso anche sull'opportunità di ritirare l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica italiana al maresciallo Tito, concessa nel 1969 dall'allora presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat. «Non dipende da me. Se dipendesse da me, l'avremmo già fatto», ha affermato La Russa. —

CINEMA

Le proiezioni a Gemona e a Pordenone per il Giorno del ricordo

"Cuori senza frontiere" con la Cineteca Cinemazero propone "La città dolente"

LE PROIEZIONI

Non solo rievocazione di eventi storici, il Giorno del ricordo è sempre l'occasione per tornare sul tema di dolorosa attualità dei confini nazionali e del destino dei profughi.

La Cineteca del Friuli celebra la ricorrenza quest'anno con due appuntamenti al Cinema Sociale di Gemona.

Oggi, venerdì 10, alle 9 è in programma una proiezione speciale, organizzata in collaborazione con il Comune e indirizzata agli studenti di terza media e quinta superiore delle scuole gemonesi, della pellicola di Luigi Zampa Cuori senza frontiere, (nella foto), con Gina Lollobrigida – a cui si vuole rendere omaggio dopo la sua recente scomparsa – e Raf Vallone. La Cineteca conserva una copia in 35mm restaurata nel 2000, successivamente digitalizzata nel proprio laboratorio.

Domani 11 alle 18 sarà Carlo Gaberscek a introdurre la visione di tre documenti storici – Pola addio!, Esuli d'Istria e uno spot realizzato nel 1947 per la campagna di

sottoscrizione a favore dei profughi istriani e dalmati. A seguire, lo stesso Gaberscek presenterà al pubblico il suo ultimo volume, Istria. I luoghi del cinema. Ingresso libero.

I tre documenti, tutti provenienti dal fondo filmico della Regione Friuli Venezia Giulia depositato a Gemona nel 2012, sono stati digitalizzati dalla Cineteca del Friuli nell'ambito di un progetto pluriennale che ha come obiettivo finale la raccolta e la pubblicazione in dvd del maggior numero di opere disponibili sul tema dell'esodo da Istria e Dalmazia.

Anche Cinemazero presenta in occasione del Giorno del Ricordo, oggi alle 20.45, è dedicato un importante film sull'esodo: l'occasione è quella di riscoprire sul grande schermo "La città dolente" di Mario Bonnard, il primo film della storia, e il più significativo, a raccontare il dolore dell'esodo degli italiani dall'Istria. La proiezione sarà introdotta da Paolo D'Andrea, di Cinemazero. —

LA PRIMA VISIONE

"Gli spiriti dell'isola" una tragicommedia nera sugli esiti dei conflitti

McDonagh riunisce la coppia Colin Farrell e Brendan Gleeson
Una ballata folk tanto spigolosa quanto grottesca

GIANMATTEO PELLIZZARI

C'era una volta Inisherin. Un'isola sperduta, al largo della costa irlandese, dove la natura è verdissima e il mare spumeggia contro le rocce. Asprezza e morbidezza si alternano incessantemente: non solo nei connotati del paesaggio ma anche nei connotati psicologici degli abitanti. Fra questi, e parliamo di una piccola comunità rurale, il burbero musicista Colm Doherty (innamorato del proprio violino) e il docile mandriano Padraic Suilleabhain (innamorato dei propri animali). C'era una volta Inisherin, un'isola immaginaria, però il nuovo e splendido film di Martin McDonagh non è certo una favoletta: "Gli spiriti dell'isola" è una tragicommedia, decisamente nera, che indaga sull'anatomia e sulle conseguenze dei conflitti.

Da un lato, appunto, abbiamo una vera guerra civile: quella del 1923. A Inisherin tutti ne sono consapevoli, a Inisherin tutti sembrano viverla come un rumore di fondo (ogni tanto, in lontananza, ecco risuonare uno sparo o un'esplosione). Dall'altro lato, invece, abbiamo una guerra personale. Una guerra senza eserciti, senza armi, senza strategie militari, che nasce minuscola, cresce piano piano e non sembra destinata a fermarsi: quella di Colm e Padraic. Sì. Perché Colm, all'improvviso, ha sancito la chiusura della loro lunghissima amicizia e ha privato il buon Padraic di qualunque spiegazione. Scardinando progressivamente la sua mitezza. Cos'è successo? Cos'ha innescato il misterioso (doloroso) fulmine a ciel sereno?

Martin McDonagh riunisce la super coppia del cult "In Bruges", Colin Farrell e Brendan Gleeson, e ci regala una ballata folk tanto spigolosa quanto grottesca. Un saggio di grande scrittura e di grande recitazione (9 meritatissime candidature agli Oscar!) che sta miracolosamente parando le bordate commerciali del box office. A proposito di conflitti… —

Gli spiriti dell'isola, regia di Martin McDonagh, con Colin Farrell, Brendan Gleeson, Kerry Condon, Barry Keoghan (Usa-Regno Unito-Irlanda)

IL FILM DRAMMATICO

Tár, la grande orchestra diventa terreno di scontro

GIORGIO PLACEREANI

Chi ama la musica classica, e non i trapper, può solo amare il notevole *Tár* di Todd Field, interpretato da una grande Cate Blanchett, premiata a Venezia e candidata all'Oscar. Questo dramma psicologico su una direttrice d'orchestra ci porta dentro la comprensione della musica attraverso una domanda: che cosa significa dirigere un pezzo? Com'è che Mahler o Beethoven escono dalla partitura e diventano vivi nell'interpretazione? Su questo terreno il film è illuminante, a piccoli tocchi, fra cui una magnifica micro-lezione su Bach che la protagonista impartisce senza gentilezza a un odioso ragazzino fanatico rappresentante della cultura woke. Parimenti *Tár* ci porta dentro la politica delle grandi orchestre, terreno di scontro sia come gestione sia come motivi personali.

Arrogante e geniale, dotata di un umorismo sarcastico, Lydia Tár è una direttrice d'orchestra, lesbica e sposata con una violinista, che da una posizione di fama mondiale cade rovinosamente quando viene accusata di essere una predatrice sessuale e di avere stroncato la carriera a una musicista morta suicida. Certo Lydia Tár ha un lato oscuro; fino a che punto abusi del suo potere, il film lo lascia impreciso, bilanciando imparzialmente l'autodifesa di Tár e le accuse che la travolgono. Il che è giusto per un personaggio tridimensionale come le persone reali.

C'è una capacità di messa in scena elegante, di narrazione in piccoli episodi netti e pensosi, che ricorda il cinema di altri tempi. Il racconto è ellittico, con sospensioni narrative e dettagli appena accennati; è un film che stabilisce le proprie regole e non fa compromessi – del resto Field è stato un tempo allievo di Kubrick – un po' come la sua protagonista. Nell'epoca del cinema pappa-in-bocca per lo spettatore, *Tár* è un film profondamente adulto.

Tár, regia di Todd Field, con Cate Blanchett, Noémie Merlant, Nina Hoss, Sophie Kauer, Mark Strong (Usa-Germania, 2022)

Sanremo 2023

La cantante friulana Shari al pianoforte durante la sua esibizione, l'altra sera, al Festival di Sanremo dove ha cantato il brano Egoista

Il ciclone Shari

La cantante friulana racconta la sua prima serata sul palco dell'Ariston «Il momento più emozionante della vita, la notte non ho chiuso occhio» L'incontro con gli altri cantanti. «Giorgia? Sincera, un tesoro»

GIAN PAOLO POLESINI

Shari non è proprio quel tipo d'artista che si costruisce attorno un muro di paranoie. E ci starebbero pure. Oddio, giovane è giovanissima, esordiente all'Ariston, pure, con una carriera già solida, ma da costruire, in mezzo sì alla nuova generazione che sgomita, ma anche al fianco di gente griffata con la quale prima o poi ti devi confrontare.

Sanremo non è affatto una prova comoda e, fra l'altro, ha il potere di farti volare o di farti cadere. Oddio, anche qui si potrebbe discutere. Vasco arrivò penultimo con "Vita spericolata", ora il brano è un manifesto della musica italiana e Rossi pareva già condannato all'oblio quando invece diventò inaspettatamente Vasco. Shari Noioso ha le spalle robuste e non si è mai lasciata sopraffare da tutte quelle strutture mentali che il festival può facilmente creare vista la pesantezza della sua storia.

L'abbiamo vista un po' in difficoltà a scendere le scale più pericolose d'Italia col vestito stretto.

«In realtà mi sono divertita a simulare la difficoltà. Diciamo che me la sono presa comoda, quello è il momento più emozionante della vita. È fondamentale godersela per intero. Ecco perché, e le rispondo, ho cercato di prendermi tutte le pause possibili. Tant'è che appena sono uscita dopo l'esibizione ho sentito forte e chiara la voglia di tornare a saltellare giù per lo scalone. Per fortuna capiterà altre volte».

La prima sera che non ha cantato si è vista tutta la puntata?

«Sono rimasta in albergo proprio per godermela tutta. E l'ho vista per intero, la puntata. Mi sono pure emozionata. A pensare, per tutto il tempo, come sarebbe stato essere anch'io là sopra. Sta di fatto che la notte non ho chiuso occhio. Ecco. Comunque giusto una, intendo tutta: non ce la farei a resistere fino alle due di notte. O la guardi o dormi. Io devo dormire, alimenti ne patisce la voce».

Però, dai, sia sincera Shari: uscire là fuori con sotto il palco più traditore della penisola e con la platea del teatro che ti guarda, quanto le batteva il cuore?

«Più che il cuore avevo la saliva azzerata, succede quando sei agitata. Ho cercato di godermi quell'instante perché me lo sono immaginato per anni e ora lo stavo vivendo. Fantastico».

Altro problema. Le ore d'attesa sono snervanti e, fin qui, credo non ci siano dubbi. Come le ha ingannate?

«In effetti è cambiata la scaletta e avrei dovuto cantare prima di "Black Eyed Peas". Non mi sono persa d'animo e ho ballato. Tanto preoccuparsi ti porta solamente verso un'esibizione traballante».

A che ora è arrivata a teatro?

«Un'oretta prima. Giusto il tempo di prendere confidenza con l'ambiente, di aggiustare il trucco e d'iniziare a scaldare la voce».

Autoanalisi: si è piaciuta? Spesso è più attendibile il proprio istinto di un qualunque coach.

«Senza sembrare troppo sicura di me, direi di sì. È filato tutto liscio. Ho una certezza: stasera (ieri per chi legge, ndr) canterò ancora meglio, meglio ancora stasera e meglio meglio meglio ancora domani».

Cosa ha pensato quando si è imbattuta nelle due classifiche — quella parziale di serata e quella generale — e si è vista penultima, come Vasco, peraltro...

«Guardi, la classifica proprio non mi interessa. Vale quel che vale. Poi è la prima serata, per valutare bene le canzoni bisogna ascoltarle più volte. E comunque io soppeso solamente l'esibizione, dove finisco non mi interessa».

Lei è una fan di Chiara Ferragni?

«Assolutamente sì, è una grande. L'ho trovata sincera e vera, seppure fosse in una situazione ben distante dai suoi soliti fondali.».

Parliamo di canzoni. Quali le sono piaciute dei suoi colleghi?

«Mi è piaciuta l'esibizione di Lazza, impeccabile».

Se non ricordo male lei avrebbe voluto conoscere Giorgia. Quindi?

«Certo, ci siamo parlate. Mi ha fatto un in bocca al lupo e ho capito che era sincera, un tesoro».

Con Salmo stasera duetterà in un medley di Zucchero. Perché questa scelta musicale?

«Adoro la musica soul e sono certa che sarà uno spettacolo interessante da ascoltare». —

L'EVENTO

Colpaccio del Pordenone blues festival: il 30 giugno ospiterà i Deep Purple

CRISTINA SAVI

Dopo Jeff Beck con la guest star Johnny Depp nell'estate 2022, mette a segno un altro "colpaccio" il Pordenone blues festival & Co: il 30 giugno ospiterà i Deep Purple e quella di Pordenone sarà l'ultima di tre sole date in Italia per la mitica band britannica di "Smoke on the water", celeberrimo pezzo il cui riff iniziale non solo è un classico del rock ma un must per ogni chitarrista alle prime armi. L'annuncio del ritorno nel nostro Paese è di ieri pomeriggio, rimbalzato in un batter d'occhio su tutti i social: Ian Gillan e soci suoneranno il 27 giugno a a Parma Città della Musica (nel Parco Ducale) il 29 allo Sferisterio di Macerata e il 30 giugno al festival di Andrea Mizzau & Company.

Nati nel 1968 a Hertford, insieme ai conterranei Led Zeppelin e Black Sabbath, i Deep Purple sono parte della "santa trinità" dei gruppi hard rock ed heavy metal inglesi dell'età d'oro degli anni '70. Dopo tre anni di assenza dall'Italia a causa della pandemia, e a due anni dal loro tour d'addio "Long Goodbye Tour" (ma che evidentemente d'addio non è stato), lo scorso anno i Deep Purple sono tornati nel nostro Paese per un concerto estivo e uno autunnale presentando dal vivo l'album "Whoosh!", dopo aver dato alle stampe il loro primo progetto di cover nel novembre 2021, "Turning to crime".

I Deep Purple a Majano nel 2013

I biglietti dei tre concerti sono disponibili, come segnalato dall'organizzatore Vertigo, su Ticketone, a partire dalle 11 di oggi. —

IL LUTTO

Addio a Burt Bacharach

Il leggendario cantante e compositore pop Burt Bacharach è morto a Los Angeles all'età di 94 anni. Bacharach, che ha lavorato con star come Dionne Warwick e ha scritto successi tra cui "Walk on By" e "Do You Know the Way to San José, è morto per cause naturali.

Sanremo 2023

Grazie dei Måneskin

La rock band superospite a Sanremo con il chitarrista Tom Morello
«È commovente essere dove tutto è iniziato. E Lazza regala i fiori alla mamma

Luca Dondoni / SANREMO

I Måneskin per il terzo anno consecutivo sono tornati sul palco dell'Ariston da ospiti d'onore passando dai corridoi della platea in mezzo a un pubblico adorante tutto in piedi. Grazie alla vittoria nel 2021 con *Zitti e buoni* i ragazzi sono volati all'Eurovision Song Contest di Rotterdam e, dopo aver vinto anche lì, sulla vetta del mondo. Tornare all'Ariston ed esibirsi come ospiti d'onore ha scatenato un'emozione sincera che si è letta sul primo tweet postato subito dopo le prove. Sotto il selfie con Gianni Morandi la frase: «Ciao Sanremo, in questo momento siamo emozionati perché è commovente essere dove tutto è iniziato. Stasera saliamo sul palco del Festival con Tom Morello e non vediamo l'ora!».

Damiano, Victoria, Thomas ed Ethan si sono esibiti con il chitarrista dei Rage Against The Machine e della E Street Band di Springsteen ricevendo da Amadeus il premio Città di Sanremo. *I wanna be your slave*, *Zitti e buoni* e *The loneliest* hanno portato l'atmosfera sino a ebollizione ma è con il nuovo singolo *Gossip* che arriva Morello per uno show da festival rock seguito male dal regista che ha giocato troppo con le telecamere. «Fra poco partiamo col tour europeo - dice Damiano - e dopo un giro in Europa finiremo questa estate con la ciliegina sulla torta con due stadi: il 20 e 21 luglio all'Olimpico di Roma e il 24 e 25 luglio al Meazza di SanSiro a Milano». I quattro sono subito tornati a Bordighera dove alloggiano da martedì e stamattina presto partiranno per Parigi.

GRIGNANI FRAINTESO

Tra i protagonisti della serata infinita c'è stato Grignani che ha fermato la sua esibizione perché non sente dagli auricolari, ma il volume lo ha fatto abbassare prima di salire sul palco: «A cinquant'anni ho imparato come si fa e se una cosa non va bene mi fermo». Il riferimento a Blanco sembrerebbe lampante ma conoscendo Gianluca non è da lui. Amadeus gli va incontro per capire ma «è colpa mia - dice Gianluca - l'ottimo fonico ha fatto quello che gli avevo chiesto ma così non va bene, rifaccio». Applausi, canzone ricantata senza intoppi alla fine via la giacca per mostrare la scritta sulla schiena «No War» e il suo mazzo di rose va al pubblico: spiacevole fraintendimento mentre dice «porto via i fiori». I malpensanti del web hanno subito urlato alla bestemmia.

AMADEUS SOCIAL

Ad Amadeus è talmente piaciuto il debutto su Instagram da dare il via alla terza puntata addirittura scendendo dalle scale con il telefonino in mano per una diretta on line che lo ha sparato a un milione di followers dopo solo due giorni che Chiara Ferragni lo ha trasformato sui social in @amadeusonoio. Un colpo di ramazza sulle certezze di chi, boomer o giù di lì, sta pensando che i social network e l'interazione continua con i propri follower sia una cosa solo da ragazzi. Sanremo tiene il ritmo dei tempi che viviamo ed è testimone dei cambiamenti, anche quelli che ci stanno meno simpatici. Doveroso il tributo a Burt Bacharach, uno dei più grandi compositori della storia musicale, scomparso ieri a 94 anni e nel 2009 si esibì qui al pianoforte insieme a Karima e Mario Biondi in gara al 59° festival con *Come ogni ora*. Peppino di Capri avrebbe dovuto ritirare il Premio alla carriera spostato a oggi per motivi di scaletta ma intanto ha incontrato i Maneskin a pranzo e ha voluto un selfie a tutti i costi.

Divertente il siparietto: «Voi avete aperto un concerto dei Rolling Stones ma negli Anni 60 io sono stato il supporter dei Beatles! Siamo pari». Il verdetto della serata affidato per un 50% alla giuria demoscopica e per l'altro 50 al televoto ha certamente cambiato le 28 posizioni decise dalla sala stampa mentre dalla nave ancora rap italiano old school con Gué Pequeno e dal palco di piazza Colombo Annalisa e il meglio del suo repertorio davanti a migliaia di sanremesi

Gianluca Grignani con la scritta "no war" sulla camicia

LE PAGELLE di Marinella Venegoni

10 Albano, Morandi e Ranieri
In trio, naturalmente. Dopo anni passati a parlare di questa opportunità, visto il trionfo sanremese stanno mettendo a punto un tour che non trascurerà l'estero. L'esordio è stato rigenerante: non solo per la kermesse, per la differenza fra loro tre e tutto il resto.

0 Blanco
Quieto ventenne di campagna tutto calcetto all'oratorio e musica, passato da vincente a vandalo in un amen dopo un anno esagerato. SuperPippo l'avrebbe subito trascinato via per un orecchio; ora famiglia ed entourage hanno il dovere di farlo diventare uomo.

9 Le signore della scena
Trascurando in quanto donne le cantanti (così dice Amadeus) l'intelligenza viene appaltata alle conduttrici. Deraglieranno nel décolleté, però ecco spiccate personalità, sicure e pronte (volendo) a far inciampare il conductor. A metà strada il bilancio è positivo.

8 Fiorello
Superato il sonno della prima notte, è rodatissimo e tagliente. Fa le pulci all'amico di sempre conductor: scherza sul monologo di Duro, sul CDA all'oscuro della presenza di Mattarella, su Fedez che si prende responsabilità "Perché ha capito che Amadeus non ce la fa".

6 Pooh
Un sei di tenerezza, perché abbiamo visto in scena quel gruppo tanto atteso in sala per i cori collettivi, stanco e spompato in tutti i suoi elementi tranne Dodi. In vista degli impegni estivi, urge che si allenino come fanno gli atleti e si tingano i capelli come il Trio AMR.

8 Fedez
In fin dei conti ha fatto il proprio mestiere di rapper. Ha provocato in tutti i modi possibili, da Fratelli d'Italia alla Rai non ha mancato un bersaglio. Da studiare per gli ultimi virgulti scelti da Amadeus fra i Giovani, che non hanno ancora fatto in tempo ad imparare, così occupati da frangia e outfit.

5 Angelo Duro
Dai tempi di Beppe Grillo, un comico non faceva discutere a Sanremo. Negli Anni Ottanta, "Se in Cina sono tutti socialisti, a chi rubano?" lo fece cacciare da Craxi stesso. Duro vola più basso, si denuda, provoca su tatuaggi e il nonno che andava a puttane: con Matteo Salvini può stare tranquillo.

8 Le dive in gara
Diva a prescindere Anna Oxa, diva di fatto Elodie, neodive Madame e Ariete .

Sanremo 2023

Damiano, Victoria, Ethan e Thomas, i Maneskin, che ieri sera hanno suonato un medley dei loro successi. Sulle note di "Gossip" è salita sul palco anche il chitarrista dei Rage Against the Machine, Tom Morello

e turisti infreddoliti.

PROPOSTA DI NOZZE

Sanremo è però qualcosa di più che un semplice festival. Pensate all'amore suggellato sul palco da coppie come Celentano e Claudia Mori o Albano e Romina. A questi da ieri si aggiungono anche Fausto e Francesca dei Coma Cose che nel pomeriggio hanno annunciato in sala stampa di volersi sposare. Nel testo della canzone in gara, *L'addio* , il lasciarsi non è una possibilità. Lo hanno dimostrato coi fatti.

MOMENTO MAMMA

Va segnalato un momento mamma: al termine della sua esibizione Lazza è sceso tra il pubblico per consegnare alla mamma il bouquet che Amadeus dà a tutti i cantanti in gara. «Fiori speciali per una persona speciale», ha detto tra gli applausi del pubblico. E poco dopo Morandi ha cantato in coppia con Sangiovanni Fatti rimandare dalla mamma nella versione 2.0 prodotta da Shablo in occasione dei 60 anni del brano originale. Standing ovation, «L'autore, Franco Migliacci, ha messo insieme queste due parole, mamma e latte, ed è stato successo». Certe cose non tramontano mai. —

L'INTERVISTA

Tananai «Canto un amore diviso dalla guerra di me ho già parlato abbastanza»

L'ultimo posto al Festival dell'anno scorso è stato l'inizio di un anno di successi
«Ho capito la potenza di questo palco, per questo voglio parlare di pace e speranza»

Paola Italiano

È sempre una questione privata a farci sentire sulla pelle l'orrore della guerra: la quotidianità delle relazioni stravolta e violentata, le bombe che dividono e straziano famiglie. Come quella di Olga e Maxim, 35 anni, e della loro figlia 14enne Liza. Vengono da Smolino, in Ucraina. La guerra li ha separati, lui al fronte e Olga, che era segretaria in una clinica, scappata in Italia un anno fa con Liza. E chi ha pensato ascoltando Tango che Tananai avesse scritto "solo" una canzone d'amore, guardando il videoclip darà un nuovo senso all'«amore tra le palazzine a fuoco»: le immagini sono girate con il telefono, tenere buffe e ordinarie fino a quando i video cambiano, Olga e Maxim non sono più insieme. E si dicono «sto bene» quando «come stai?» diventa la domanda più importante del mondo.

Tananai, questa volta si è eclissato, nel video ci sono solo Olga e Maxim.

«Di me ho già parlato abbastanza. È il primo video che faccio senza mettermici dentro, ma l'ho fatto con piacere».

Come ha conosciuto questa storia?

«Avevo già iniziato a scrivere Tango quando Olmo Parenti, il mio videomaker, me l'ha raccontata. In quel momento ho associato due volti alla canzone, che ancora non li aveva. Mi ha toccato profondamente, e mi sono reso conto che nel mio piccolo stavo già parlando un po' di loro».

Alla fine la guerra, per quanto in modo poetico, l'ha portata lei sul palco di Sanremo. Cosa pensa delle polemiche sul messaggio di Zelensky?

«Io non so quale sia il testo di Zelensky. Io cerco di portare un messaggio di pace e speranza. Senza nessuno schieramento politico. Il mio è uno schieramento umano».

Quale impatto si aspetta?

«Ho capito l'anno scorso sulla mia pelle che importanza ha Sanremo, che palco è. Volevo condividere questa storia con quante più persone possibile. Non voglio fare della retorica, è ovvio che non possiamo cambiare le cose che succedono nel mondo, ma sarebbe bello anche solo se questa storia avesse l'impatto che ha avuto su di me: mi ha fatto rendere conto di quanto sono fortunato e grato di quello che ho. Le persone più grate sono persone più felici e persone più felici fanno del bene, ecco. L'anno scorso mi è andata così bene perché portavo qualcosa in cui credevo, portare un po' di leggerezza dopo il periodo tremendo che avevamo passato».

Tananai, in gara con Tango: il videoclip è costruito con immagini private di Olga e Maxim, una coppia di Smolino divisa dalla guerra in Ucraina

> L'arte, come la poesia e la musica, rappresenta l'anima dell'uomo e per questo durerà più della tecnologia

L'anno scorso è arrivato ultimo ed è stato l'inizio del suo successo: come è cambiato in questo anno?

«Mi sento più maturo, ho imparato a dare importanza alle cose. E ho preso più seriamente questo lavoro, faccio una vita più morigerata».

Riassumendo, lei è arrivato ultimo ed è maturato molto. Blanco è arrivato primo e ha devastato il palco. Viva le sconfitte?

«Sinceramente, prima di rispondere vorrei provare a vincere qualcosa».

Magari il Festival? Chi lo vince quest'anno?

«No no, non rispondo, non voglio "tirarla" a nessuno. Neanche a me stesso. Ho bisogno di belle vibes (vibrazioni, *ndr*)».

Allora parliamo di Biagio Antonacci, con cui duetterà domani cantando "Vorrei cantare come Biagio Antonacci" di Cristicchi. Ha definito Biagio "un suo mito": è così? Sembrano un po' quelle cose che si dicono.

«Lo giuro! Se lo incontri capisci che è un puro, la musica che fa rispecchia precisamente com'è, Da ragazzino davvero quando ascoltavo la canzone di Cristicchi pensavo "cavoli, Antonacci è proprio così, canta nei palasport, firma autografi, che figata vorrei essere anch'io così da grande».

A maggio andrà nei Palasport: i sogni son desideri?

«Piano piano mi sto avvicinando a quel sogno».

E Cristicchi che ne dice?

«È contento, come potrebbe non esserlo? Con noi ci sarà anche Don Joe, uno dei padri italiani del rap».

Con Tango è uscito fuori dai suoi schemi, l'orchestrazione è potente: nessuna paura di fare un pezzo sanremese?

«Ben venga un pezzo sanremese a Sanremo. Poi per me quella è avanguardia, sono stato sempre più vicino all'elettronica. E poi mi piace affidarmi soprattutto agli strumenti classici. Quando una canzone funziona bene piano e voce vuol dire che è una bella canzone. E secondo me *Tango* è una bella canzone».

Cosa vuole dire a chi si classificherà ultimo?

«Di prenderla come la vuole prendere. Non per forza positivamente. Non è vero che bisogna prendere tutto con allegria, con gioia: io sono fatto così e quindi l'ho fatto, però la costante è che bisogna essere sé stessi, e se qualcuno si sente abbattuto e triste è giusto che si senta così, e va rispettato. L'importante è cercare di trarne un insegnamento e prendere tutto quello che arriva come una grande lezione per apprezzarsi di più e per migliorare». —

L'ANNUNCIO

I Coma Cose: «Sì, presto ci sposiamo»

Ebbene sì, chi l'avrebbe mai detto, ma abbiamo deciso di sposarci»: è l'annuncio a sorpresa fatto ieri dai Coma Cose durante una conferenza stampa. Dopo l'exploit a Sanremo nel 2021 con l'intensa interpretazione del brano "Fiamme negli occhi", la coppia, è in gara al Festival con una canzone autobiografica intitolata "L'addio" . —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese col Sassuolo è spesso un bivio

Negli ultimi tre campionati altrettante vittoria tutte pesanti l'ultima salvò a Gotti, ma solo per qualche gara, la panchina Un'eccezione: il ko del febbraio 2017 davanti a sua maestà Zico

Massimo Meroi / UDINE

Per uno strano segno del destino le vigilie delle gare tra Udinese e Sassuolo non sono mai banali. Non lo sarà nemmeno questa volta con i bianconeri in ritiro anticipato da ieri sera su decisione della società che non ha accettato di buon occhio il modo in cui è arrivata la sconfitta di domenica scorsa con il Torino. Quando si stagliano all'orizzonte le maglie neroverdi a Udine le acque sono spesso agitate; poi, dopo la partita, si tornano a calmare perché, quando serviva, sono arrivati risultati positivi.

DAVANTI AL GALINHO

Certo, ci sono delle eccezioni a cominciare da quella del 19 febbraio del 2017. Non era una gara delicata quella, Delneri aveva già da un po' tirato fuori i bianconeri da acque pericolose, a rendere la partita speciale fu la presenza allo stadio Friuli di sua maestà Arthur Antunes Coimbra, ovvero Zico. Tutti avrebbero voluto regalare una vittoria al calciatore più grande della storia bianconera e invece arrivò una sconfitta per 2-1, risultato fotocopiato nella stagione successiva.

TRIS DA APPLAUSI

Negli ultimi tre campionati, invece, sono arrivate tre vittorie: il 12 gennaio del 2020 fu ampio il divario più nel punteggio (3-0) che nel gioco. Terza vittoria consecutiva per la squadra di Gotti che arrivò al giro di boa a quota 24. A posteriori fu molto più preziosa la vittoria del torneo successivo: l'Udinese era reduce dalla vittoria sulla Fiorentina (gol al minuto 86 di Nestorovski) e dal pareggio in casa del Milan (1-1 con l'assurdo fallo di mano di Larsen che regalò al Milan il rigore del pari oltre il 96'). Pur con una rosa ridotta all'osso i bianconeri il 6 marzo centrarono quella che sarebbe stata l'ultima vittoria casalinga della stagione: decisero i gol di Fernando Llorente, il primo e unico della sua parentesi friulana, e di Pereyra. Da lì al calo del sipario l'Udinese avrebbe vinto solamente due partite entrambe in trasferta: la prima a Crotone (1-2), la seconda a Benevento (1-4). Il terzo e ultimo colpo è quello del 7 novembre 2021. I ragazzi di Gotti venivano da una serie di otto gare senza vittorie. Quei tre punti, gli ultimi conquistati in un colpo solo dal tecnico veneto, gli servirono a salvare la panchina ma solo per altre quattro partite. Di Deulofeu, Frattesi (autogol) e Beto le reti friulane.

AL MAPEI

Anche in trasferta le gare con il Sassuolo hanno rappresentato una sorta di bivio. Per il "solito" Gotti che grazie a un sofferto 0-0 strappò la fiducia dei Pozzo, ma pure per Gigi Delneri che grazie al gol-partita di Antonin Barak cancellò il 6-2 subito in casa tre giorni prima dalla Juventus. Come Gotti anche Gigi da Aquileia venne sollevato dall'incarico un paio di settimane dopo. Andando più a ritroso ebbe un peso specifico importante la vittoria dell'ultima Udinese di Guidolin che si presentò a Reggio Emilia con un bilancio di 5 ko in 9 gare: Di Natale, Zaza e Muriel i nomi nobili del tabellino marcatori. Era il 30 ottobre di dieci anni fa. —

In alto, Beto festeggiato da Pereyra e Deulofeu per il gol del 3-2 nella gara dello scorso anno. Qui sopra, Llorente: al Sassuolo il suo unico gol in bianconero. Okaka di testa segna l'1-0 il 12 gennaio del 2020

L'ANTICIPO

Stasera Milan-Toro per il Diavolo riscatto o crollo

Reduce da quattro sconfitte consecutive il Milan stasera a San Siro con il Torino va a caccia di un successo che lo faccia ripartire: «Per noi inizia un altro campionato: quello che ci deve portare a conquistare una delle prime quattro posizioni», le parole alla vigilia del tecnico rossonero Stefano Pioli. Di fronte una squadra in salute reduce dal successo sull'Udinese che gli ha permesso di salire al settimo posto e che già all'andata battè il Milan: «Il Torino è sempre un avversario fastidioso da affrontare per il suo modo di giocare – conclude Pioli –. Dovremo muoverci bene e con coraggio».

Così in A 22ª GIORNATA

Oggi
20.45 Milan-Torino

Domani
15.00 Empoli-Spezia
18.00 Lecce-Roma
20.45 Lazio-Atalanta

Domenica
12.30 Udinese-Sassuolo
15.00 Bologna-Monza
18.00 Fiorentina-Juventus
20.45 Napoli-Cremonese

Lunedì
18.30 Verona-Salernitana
20.45 Sampdoria-Inter

La classifica
Napoli 56 punti; Inter 43; Roma 40; Lazio 39; Milan e Atalanta 38; Torino 30; Udinese e Bologna 29; Juventus*, Empoli e Monza 26; Fiorentina 24; Lecce e Sassuolo 23; Salernitana 21; Spezia 18; Verona 14; Sampdoria 10; Cremonese 8. *15 punti di penalizzazione

PALLONE IN PILLOLE

Matteo Marani nuovo presidente della Lega Pro

Il giornalista Matteo Marani è il nuovo presidente della Lega Pro. Ha ottenuto 39 voti a favore contro i 15 di Vulpis. Zola è stato eletto vicepresidente. «Matteo è una persona di spessore e di grande qualità umana – il commento del presidente della Figc Gravina – saprà dare un contributo importante al cambiamento».

Zaniolo dona 20 mila euro ai terremotati turchi

Nicolò Zaniolo, ufficializzato da due giorni come nuovo giocatore del Galatasaray, si è voluto subito dimostrare vicino al Paese dove ha deciso di proseguire la sua carriera. Secondo il sito "Sporx.com", l'attaccante italiano ha deciso di donare 20 mila euro per le vittime del terribile terremoto che ha colpito la Turchia.

THOMAS MANFREDINI. I consigli a Sottil e giocatori dell'ex difensore Proprio in Emilia col Sassuolo giocò la fase finale della carriera

«Serve più coraggio senza pensare troppo al futuro: così l'Udinese riprenderà a correre»

Destiny Udogie sta vivendo un momento difficile e dietro di lui le alternative scarseggiano FOTOPETRUSSI

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Una vittoria in tredici partite mette in bilico le certezze dei giocatori, ma quel che serve ora all'Udinese è riprendere la sfrontatezza per fare risultato, senza pensare troppo al futuro». Arriva da San Marino la ricetta che potrebbe rimettere in forma la Zebretta, e a fornirla è l'ex difensore bianconero Thomas Manfredini che fu anche compagno di squadra di Andrea Sottil dal 1999 al 2003, col quale ora condivide la professione di allenatore, visto che da un paio di mesi guida la formazione sammarinese La Fiorita. Il tutto, dopo essersi candidato alle elezioni comunali di Riccione nella lista civica del centro-destra.

Manfredini, tra le ultime tappe della sua carriera da calciatore c'è stato anche quel Sassuolo che domenica si presenterà al Friuli in piena forma.

«Altrimenti non avrebbero colpito e affondato l'Atalanta dopo il Milan, risollevandosi alla grande dopo un periodo difficile dal quale sono usciti rimboccandosi le maniche e ripartendo dal gruppo. Adesso hanno ritrovato certezze, hanno individualità come Lauriente, Defrel e Berardi che riescono a creare la superiorità numerica con le accelerazioni, e inoltre stanno trovando solidità in difesa».

Anche Sottil ha scelto di dare una scossa parlando al gruppo che da ieri sera è in ritiro anticipato...

«Secondo me Andrea è sempre stato un allenatore in campo, era un giocatore di personalità e anche da tecnico vuole trasmettere un calcio aggressivo e anche ricco di valori importanti. Lo seguo da un po' e penso che sia un allenatore capace».

Secondo lei perché l'Udinese non è più affamata come nella prima parte di stagione?

«Era partita alla grandissima ma era anche al completo, e quindi che le sta mancando adesso sono proprio i ricambi che forse non sono ancora all'altezza di alcuni titolari come Deulfeu e Pereyra, con l'argentino che è fondamentale anche per un gruppo che a vederlo da fuori mi sembra ricco di mentalità differenti».

Può essere un problema invece di una risorsa, come la poca pressione che c'è nell'ambiente a Udine?

«La poca pressione ti permette di essere più sereno, ma so bene che a Udine la società è esigente e ha obiettivi ben chiari. Il punto è che un equilibrio raggiunto a fatica a volte sta presto a spezzarsi e in un gruppo con tanti stranieri di diversa mentalità serve avere qualcuno che senta il valore della piazza come Pereyra. Nei miei anni migliori c'è sempre stato un gruppo forte in cui i nuovi si integravano in un blocco consolidato».

Thomas Manfredini, classe '80

> «Udogie ha grandi potenzialità ma forse avrebbe bisogno di due, tre campionati per crescere e acquisire certezze»

Tra i bianconeri che stanno un po' deludendo c'è anche Destiny Udogie.

«Per me lui ha grandi potenzialità, ma rientra in un discorso complesso e relativo al calcio moderno in cui alcuni giocatori sono precoci ma hanno bisogno di tempo per maturare. Anni fa servivano due, tre campionati fatti bene per importi e fare il salto, e quando lo facevi ti portavi dietro certezze acquisite. Facendo bene un mezzo campionato, invece, rischi che sia molto veloce e senza avere maturato i tempi giusti, quindi c'è il rischio di andare in difficoltà ai primi problemi della squadra».

Problemi che per l'Udinese si sono acuiti senza Deulofeu...

«È un campionato talmente strano che solo un infortunio di un giocatore importante può fare la differenza. L'Udinese può ambire a tornare in Europa ma deve riprendere le sicurezze e la sfrontatezza di fare risultato, senza pensare troppo in là».

I suoi ricordi in bianconero?

«Belli, ma ho sempre questo rammarico di essermi ritrovato tutto d'un tratto a dover affrontare palcoscenici importanti quando non ero ancora maturo per certi livelli. Avevo 19 anni quando abbiamo lottato per l'Europa a Udine, quando il campionato era il più bello del mondo». —

IL PUNTO

Pereyra in gruppo, Sottil deciderà se schierarlo o tenerlo in panchina

UDINE

C'era ieri in gruppo il Tucu Pereyra, e di per sé il ritorno e la sola presenza in squadra del capitano va letto come un segnale ai naviganti, metafora che ben si presta ai momenti di difficoltà, quelli in cui un capitano non abbandona la nave nella tempesta o a cospetto di una scogliera su cui è appena andato a cozzare.

Adesso resta da vedere se l'argentino quella fascia da capitano la indosserà solo a partita in corso domenica col Sassuolo, oppure addirittura dall'inizio, seguendo la pista di un'ipotesi che si è fatta già largo a un certo punto della giornata di ieri, ma che dovrà essere verificata nelle ultime due sedute di allenamento tra oggi quindi e domani. Tuttavia, anche da questa possibilità si evince che prima o poi Pereyra farà parte del pranzo domenicale dalle 12.30 al Friuli e toccherà quindi a Sottil se proporlo come un antipasto che porta dritto ai primi piatti, oppure presentarlo come sostanzioso secondo, uno di quei piatti di resistenza che col freddo vanno sempre bene. Perché il Tucu ha un'autonomia limitata a causa delle tre settimane di stop seguite a un problema muscolare rimediato il 21 gennaio prima della partenza per Genova, e non gioca dallo scorso 15 gennaio, in occasione della sfida al Bologna. Fu un giorno che lo vide mulinare per 90' in campo, prima del fuori onda non previsto con l'appendice di quella conferenza stampa condotta in solitario, chiamato a rispondere sull'inopinato ko prima di annunciare di aver chiesto alla società di andare in ritiro.

A proposito di ritiro, ieri l'Udinese ne ha cominciato un altro, quello lungo pre-partita che è stato deciso martedì dalla società, che stavolta ha anticipato i giocatori nelle intenzioni. Tornando al campo, dopo la seduta tattica condotta ieri a porte chiuse, stamattina la squadra proseguirà con le esercitazioni al Bruseschi. —

S.M.

Pereyra ha saltato tre partite

GLI AVVERSARI

Rogerio squalificato Marchizza è pronto Bajrami in panchina

«L'Udinese è una squadra fisica che gioca l'uno contro uno, e noi dobbiamo fare la nostra partita». Così Nedim Bajrami, il trequartista che il Sassuolo preso dall'Empoli proprio negli ultimi giorni di mercato e che Alessio Dionisi ha già fatto debuttare. Difficilmente sarà titolare a Udine, là dove Riccardo Marchizza è destinato a prendere il posto in difesa dello squalificato Rogerio. —

S.M.

Atletica leggera

Iryna Gerashchenko, ucraina, ha vinto la gara riservata alle donne saltando 1.93, a destra il folto pubblico predente al PalaBernes per il meeting UdinJump che ha avuto testimonia d'eccezione. Olre al mito Sotomayor ieri a Uidne anche Gabrierlla Dorio, Giuseppe Gibilisco e Andrea Lucchetta con la moglie di Talotti Silvia Stibilij, anch'essa campionessa nel pattinaggio FOTO PETRUSSI

L'Ucraina vince a UdinJump

Tra le donne la Gerashchenko salta 1.93, il cubano Zayas (2.24) batte Protsenko
Misure buone, pubblico: il meeting lanciato dal grande Talotti fa sempre centro

Alberto Bertolotto / UDINE

Non è mancato il pubblico, lo spettacolo neppure. E si può dire dunque che Alessandro Talotti, ieri, si sarebbe divertito al "suo" meeting di solo salto in alto, che inventò nel 2019 assieme a Massimo Di Giorgio e Mario Gasparetto. È stata un'ottima edizione la quinta dell'UdinJump Development, che si è disputato ieri al PalaBernes di Udine e che ha messo di fronte alcuni dei migliori specialisti al mondo della disciplina. Tra gli uomini ha vinto con 2,24 il cubano Luis Enrique Zayas, mentre tra le donne si è imposta Iryna Gerashchenko, ucraina, capace di 1,93. Con una pedana nuova e più performante – questa è del 2007 – sarebbero potuti salire più in alto. Ciò non toglie a quanto visto in gara, con la sfida femminile a offrire molti spunti, visto il parterre de roi portato in pista dagli organizzatori. Gerashchenko ha dimostrato di essere in condizione e solida a certe misure. Stabilmente nella top 5 iridata dal 2021, argento continentale indoor a Torun nel 2021, ha commesso solo un errore a 1,90 e uno a 1,93 prima di uscire a 1,96. Ha così issato nuovamente la bandiera ucraina al Palabernes dopo Yaroslava Mahuchikh, prima nel 2021. La campionessa mondiale in carica, Eleanor Patterson, australiana, ha chiuso seconda con 1,93, stessa misura della saltatrice di Kiev ma arrivata dopo un maggior numero di errori. Non è ancora al top, l'iridata, che a Udine ha centrato il personale stagionale al termine di una prova tra alti e bassi. Terza ha chiuso la sua connazionale, Erin Shaw, che con 1,90 ha eguagliato il suo primato. A Udine, con lei, si è visto il futuro del salto in alto. L'australiana, che si allena a Sydney con Fassinotti e Patterson, ha soli 19 anni, è ancora in formazione tecnica e fisica, ma ha grandi margini di miglioramento. Quarta con 1,87 l'azzurra Elena Vallortigara. La medaglia di bronzo mondiale in carica ha eguagliato il personale stagionale, sottolineando però a fine gara un pizzico di rammarico. Avrebbe voluto salire qualche centimetro più su, ma una preparazione invernale contraddistinta da molte difficoltà non le permettono di ottenere altro al momento. La vicentina, tesserata coi Carabinieri, si allenerà a Udine sino a domenica, quindi partirà per Banska Bystrica, in Slovacchia, dove salterà martedì.

Splendido invece il volo a 2,24 che ha dato la vittoria nella gara maschile a Zayas, che ha battuto un grande della specialità (e un amico di UdinJump) come l'ucraino Andriy Protsenko. Identica la misura centrata da quest'ultimo, bronzo iridato ai mondiali del 2022, ma fatta segnare con un maggior numero di errori. Terzi a pari merito Marco Fassinotti (Aeronautica Militare) e il bulgaro Tihomir Ivanov con 2,16. —

LA CURIOSITÀ

Che spettacolo Sotomayor jr consigliato da papà

Javier e Jaxier Sotomayor

Javier al fianco di Jaxier. La leggenda cubana del salto in alto a colloquio col futuro della specialità, che è sangue del suo sangue. L'UdinJump Development ha portato in pedana la famiglia Sotomayor. A bordo pedana spiccava il leggendario Javier – tuttora primatista mondiale con 2,45 – mentre a saltare si vedeva il figlio Jaxier, classe 2007, campione di Spagna under 16. Il più giovane degli atleti in gara ha chiuso la sfida a 1,96, dopo aver sfiorato per due volte i 2 metri.

La sua è stata una gara che si è risolta in una decina di minuti, essendo entrato in gara da solo a 1,84 e arrivando successivamente ai 2 metri con Simone Dal Zilio della Friulintagli. Dopo ogni salto Jaxier si confrontava con Javier, che gli trasmetteva il suo sapere. Istanti che hanno emozionato, se non altro perché Sotomayor rappresenta per tutti il salto in alto, perlomeno la storia moderna della disciplina, quella nata dalla tecnica Fosbury in poi. Curiosamente, dopo la gara, i giovani atleti presenti sugli spalti hanno chiesto foto e autografi al giovane Jaxier, che con grande simpatia non si è tirato indietro e si è trattenuto coi ragazzi. Un'altra bella istantanea dell'UdinJump. —

A.B.

Lo storico allenatore Gasparetto e Di Giorgio ricordano il grande atleta
L'assessore Zilli: «È un appuntamento meraviglioso per onorarlo»

«Grazie Alessandro, ora questo è un appuntamento mondiale»

IL FOCUS

VINCENZO MAZZEI

Pienamente soddisfatti e raggianti come non mai il professor Mario Gasparetto e il presidente della Fidal regionale Massimo Di Giorgio che da due anni hanno preso le redini dall'indimenticato Alessandro Talotti che ideò UdinJump Development. Un meeting dedicato esclusivamente al salto in alto per rilanciare la specialità nel Friuli che nel passato aveva prodotto tanti campioni italiani, specialità che lui conosceva a fondo da primatista italiano al coperto a Glosgow nel 2005 con 2,32 metri. «Alessandro era un saltatore naturale – spiega il suo scopritore Gasparetto – aveva il concetto dello stacco sia nella testa che nei piedi. In più era un atleta sempre vincente. Ricordo che nel 1999 a Lignano nell'ultima gara juniores puntava a saltare 2,20 metri, misura che superò nonostante umidità e pedana scivolosa. Altrettanto fece in Germania nel 2008 staccando il non facile pass per le Olimpiadi di Pechino superando la quota prevista di 2,20». E ancora: «Nel 2007 quando venne inaugurato l'impianto Ovidio Bernes il sindaco di Udine d'allora Sergio Cecotti aveva pensato che l'impianto potesse diventare l'università friulana dei salti. E così Talotti ha fatto». Concorda Massimo Di Giorgio. «Alessandro – dice il presidente Fidal regionale – è stato quasi un figlio dal punto di vista anagrafico, ma agonisticamente l'ultimo rappresentante della scuola friulana del salto in alto italiano che nel passato vantava cinque campioni: Enzo Del Forni, Bruno Bruni, Massimo Di Giorgio Luca Tosi e Talotti. Per il periodo 1973-2018 il salto in alto italiano passò per Udine». «Una volta che Alessandro chiuse la carriera agonistica – ricorda ancora Di Giorgio – e assunse la carica di dirigente sportivo ha messo in campo la sua immensa esperienza per valorizzare le eccellenze del territorio». Lanciato quasi in sordina nel 2018 ora il meeting è una realtà. Come ha detto anche l'assessore Barbara Zilli in rappresentanza della Regione. «Questo è un palcoscenico mondiale che la regione merita di ospitare per i tanti sforzi che vengono compiuti a favore dello sport. Ma è soprattutto una manifestazione che ci permette di ricordare, in modo esemplare, una figura che è nei cuori di tutti gli sportivi del Fvg». —

Ciclismo – Europei su pista

Manlio Moro, classe 2002 di Azzano Decimo e Jonathan Milan, 22 di Buja, con la maglia di campioni d'Europa e in azione nella finale con Filippo Ganna e Francesco Lamon che guidano il Frecciarossa azzurro

Parigi 2024 arriviamo

Il quartetto dell'inseguimento con i friulani Milan e Moro vince il titolo europeo: e già punta forte alle Olimpiadi

Antonio Simeoli

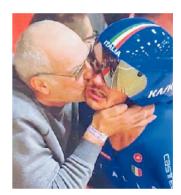
Se lo sono ripreso lo scettro. Perché nel 2022 ai Mondiali sulla pista nel velodromo che sarà Olimpico di Parigi il prossimo anno, il Frecciarossa azzurro del quartetto dell'inseguimento aveva perso dalla Gran Bretagna. Ieri, agli Europei di Grenchen in Svizzera, sulla pista in cui Ganna in ottobre polverizzò il record dell'ora, l'Italia s'è presa il titolo continentale demolendo gli inglesi. E in finale c'erano due friulani: oltre alla colonna bujese Jonathan Milan (che quindi in bacheca ora fa strike Olimpiadi, Europei e Mondiali col quartetto), c'era anche il pordenonese Manlio Moro, vent'anni, con le lacrime perché ora, a 18 mesi dai Giochi di Parigi, il suo sogno, può ambire davvero a prendersi un posto tra i "fab four" che dovranno difendere il titolo olimpico.

Gli inglesi erano tosti, con Daniel Bigham, Charlie Tanfield, Ethan Vernon e Oliver Wood e nonostante l'assenza di Ethan Hayter, ko alla vigilia per infortunio.

Ma il quartetto guidato a bordo pista dal ct Villa ha fatto tutto alla grande dall'inizio. Solita partenza di Lamon, primo vantaggio, e poi margine superiore al secondo dalla metà del secondo chilometro fino alla fine: 3'47"667 il crono finale. Contro il 3'48"800 degli inglesi.

Insomma, il quartetto c'è, per avvicinare e forse superare il fantascientifico record del mondo dei Giochi di Tokyo di 3'42"032 ci sarà tempo magari il prossimo agosto ai Mondiali di Glasgow o direttamente nel 2024 nel velodromo olimpico di Saint Quentin en Yvelines.

L'Italia nel primo pomeriggio, con sempre Moro inserito in squadra al posto di Francesco Lamon, Milan messo a fare la partenza, Simone Consonni e Filippo Ganna, aveva corso in 3'48"333 battendo la Francia (Denis, Ermenault, Lafargue e Thomas) di quasi due secondi facendo segnare anche il nuovo record della pista di Grenchen, poi battuto in finale. Per gli inglesi, invece, contro la Danimarca 3'48"504, gran tempo.

Poi Simone Consonni, intorno alle 18, ha corso la prova dell'Eliminazione e ha fatto un vero e proprio capolavoro conquistando all'ultimo giro una magnifica medaglia d'oro. Centocinquanta giri corsi a perdifiato. Due ore dopo, quindi, in pista per la finale il ct Villa ha rimandato il giovane Moro, un ragazzone d'oro promesso sposo alla Movistar tra i pro per il prossimo anno e che ora ha 12 mesi e più per restarci in quel quartetto da sogno. Con loro, il 50 per cento friulano del quartetto, come ai Mondiali 2022, Lamon e Ganna. E il capolavoro finale. Ebbro di gioia Milan (che ha corso davanti a papà Flavio e mamma Elena arrivati da Buja), ormai un veterano della pista nonostante i 22 anni e con la bacheca carica di trofei lucciccanti e già vittorie tra i professionisti su strada.

Manlio Moro abbracciato dal padre Claudio a fine gara

Jonny prende il tricolore al traguardo da papà e mamma

Al settimo cielo Moro. Che, tagliato il traguardo, abbraccia subito papà che si precipita giù dalle scale e si sporge alla balaustra del velodromo per godersi il suo ragazzone. Gli inglesi? Sono i rivali designati in vista dei Mondiali di agosto a Glasgow e soprattutto le Olimpiadi di Parigi? Sì, ma attenzione anche a Nuova Zelanda e Australia quando il mappamondo si amplierà. «Siamo andati davvero forte, e abbiamo anche rischiato di disunirci: i punti per la qualificazione olimpica erano il nostro obiettivo primario, il titolo europeo è una grande soddisfazione», ha detto il ct Villa.

A proposito, tra le donne, dopo l'exploit dei Mondiali, il quartetto italiano guidato da Elisa Balsamo ha dovuto soccombere nettamente alle inglesi. C'è un anno per lavorarci su. E oggi? Mentre Filippo Ganna fa le valigie per andare a correre col Team Ineos la Vuelta Algarve in Portogallo, Jonathan Milan è l'ovvio favorito della gara dell'inseguimento individuale. Può fare il bis dell'oro di due anni fa conquistato sempre a Grenchen. Ci sarà anche Moro. Che sogna un'altra medaglia. —

SCHERMA

Nel weekend di Coppa riecco il friulano Dreossi

Monica Tortul / UDINE

Il ricchissimo weekend di gare internazionali della scherma italiana sarà caratterizzato dal ritorno di Leonardo Dreossi sulle pedane di Coppa del Mondo.

Tra i 76 azzurri in gara nelle diverse tappe della competizione ci sarà anche lo sciabolatore di San Giorgio di Nogaro tesserato per l'Aeronautica, assente dalla Coppa del Mondo da un anno esatto.

Leonardo Dreossi FOTO BIZZI

Gareggerà da oggi a Varsavia per le qualificazioni della prova individuale.

I fari sono puntati però principalmente sulle altre big friulane: Michela Battiston, Giulia Rizzi e Mara Navarria. Battiston sarà in pedana domani a Tashken, in Uzbekistan, per il tabellone principale della gara individuale di sciabola. Iniziano già oggi le qualificazioni della gara individuale di spada femminile con Giulia Rizzi in pedana a Barcellona.

Già qualificata al tabellone principale di sabato Mara Navarria, in pedana anche domenica per la gara a squadre. —

IN BREVE

Sci alpino
Super G: oro al Canada Caduta per Paris

Dominik Paris è caduto, gli altri azzurri non sono riusciti a fare miracoli nella gara iridata di superG dove l'oro a sorpresa è finito al Canada, e per un solo centesimo di distacco. Il nuovo campione del mondo è il canadese James Crawford, primo successo in carriera a Courchevel. Argento al norvegese Kilde e bronzo al francese Pinturault. Domani la libera donne con Sofia Goggia che ieri ha rivolto un pensiero dolce all'amica Elena Fanchini scomparsa mercoledì.

Biathlon
Ai Mondiali c'è la sprint Vittozzi cerca medaglie

Dopo l'argento vinto nella staffetta mista di mercoledì, oggi alle 14.30 (diretta Eurosport) Lisa Vittozzi torna in pista per la 7,5 km sprint ai Mondiai di Oberhof. Il format di gara è uno dei suoi preferiti e l'atleta sappadina ha dato segnali di ottima forma nelle ultime individuali di Coppa del Mondo disputate a Ruhpolding e Anterselva. Che nell'appuntamento di gala tedesco, possa fare il colpaccio e portare a casa qualche memorabile podio? I presupposti ci sono tutti.

Tennis
Montpellier: Sonego va ora ai quarti sfida Sinner

Sarà derby azzurro per un posto in semifinale al torneo di tennis di Montpellier. Il torinese di Lorenzo Sonego, numero 56 Atp, ha battuto in due set 7-5 6-1, Filip Krajinovic, numero 71, e ai quarti affronterà Jannik Sinner, numero 17 del mondo. L'altoatesino deve ancora giocare, perché ha passato il turno grazie al ritiro di Fucsovics. Altri risultati della giornata: Cressy-Ruusuvuori 6-4, 6-4, Halys-Davidovich Fokina 6-3, 6-3.

Basket - Serie A2

QUI UDINE

Isaiah Broscoe è fuori ormai da due settimane per un problema al ginocchio: neanche domenica ci sarà FOTO PETRUSSI

L'Apu aspetta Briscoe per il colpo c'è tempo

Nessun rischio, si punta al recupero per il derby a marzo Poi, salvo sorprese, solo in maggio l'ultimo aggiustamento

Giuseppe Pisano / UDINE

Briscoe, la parola d'ordine è "prudenza". L'ex Orlando Magic è fermo ai box dalla partita casalinga con Rimini del 22 gennaio e non sarà disponibile nemmeno domenica a Pistoia. Il rientro potrebbe slittare a marzo, ma è certo che in primavera sarà ancora bianconero nonostante alcune voci di mercato.

SITUAZIONE

Isaiah Briscoe è alle prese con un'infiammazione al ginocchio destro. Inizialmente sembrava una contusione facile da smaltire, invece il giocatore ha già dovuto saltare due partite. L'atteggiamento è prudente sia da parte sua che da parte dello staff udinese. Il numero 13 bianconero non intende forzare i tempi, sulla stessa lunghezza d'onda l'Apu, che vuole evitare possibili ricadute in una fase della stagione tutto sommato interlocutoria. Siamo nella classica situazione in cui si dice "se ci fosse una partita di play-off giocherebbe": è appena febbraio, quindi meglio evitare rischi inutili.

CALCOLI

Anche la situazione di classifica suggerisce un atteggiamento prudente. Mancano sei turni al termine della prima fase e, salvo cataclismi, Udine finirà nel girone Blu della seconda fase. Delle gare che restano da qui ad aprile soltanto una metterà il palio punti pesanti per il prosieguo della stagione: il derby del 5 marzo con Cividale, anch'essa destinata al girone Blu a meno di colpi di scena. Ecco quindi che Briscoe potrebbe essere preservato per ripresentarsi tirato a lucido nella sfida tutta friulana.

STRATEGIE

Nel frattempo la dirigenza udinese ha ricevuto diverse proposte per il giocatore. Hanno bussato alla porta una società straniera e tre italiane di serie A: Brindisi, Scafati e Verona. Gli scaligeri, in particolare, hanno proposto una sorta di "trade": Isaiah Briscoe in Veneto in cambio di Jamarr Sanders. La risposta dell'Apu è stata un no, come per le tre precedenti offerte. L'intenzione è quella di proseguire con il roster attuale, mantenendo ovviamente gli occhi aperti in caso di occasioni importanti.

LE DATE

L'Apu ha a disposizione ancora un movimento di mercato, per i giocatori senior può sfruttare la finestra aperta fino al 3 marzo, mentre per gli under (inclusi i nati nel 2001 e 2002) c'è tempo sino al 28 febbraio. L'ipotesi più probabile è che si tenga il colpo in canna per l'ultima finestra, quella della settimana antecedente i play-off (da lunedì 8 a venerdì 12 maggio), in cui si potrebbero liberare i giocatori delle squadre di A non qualificatesi per la post season. Un'operazione last minute potrebbe rivelarsi la soluzione più efficace. —

VERSO PISTOIA

Nobile sarà convocato Giocherà qualche minuto

La marcia d'avvicinamento dell'Apu Old Wild West alla trasferta di Pistoia è rallegrata da una buona notizia. Le condizioni di Vittorio Nobile sono in miglioramento, il vicecapitano sarà fra i convocati e c'è uno spiraglio per poterlo vedere in campo per una frazione di partita. Sarà un'Apu tutta italiana per le assenze di Sherrill e Briscoe. In società si guarda anche alla partita successiva: per la gara casalinga del 19 febbraio con Ravenna è stata lanciata la promozione "Carnival family pack", che offre sconti ai nuclei familiari ed è attivabile da Officina dello Sport al Terminal Nord di Udine.

QUI CIVIDALE

Rotnei Clark sta recuperando dall'infortunio FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Dopo un mese la Gesteco domani con Forlì ritrova Clarke

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Un mese, poco più: tanto è passato dall'ultima corsa a pieno regime di Rotnei Clarke in maglia Gesteco. Gara con Mantova, 4 gennaio: per lui miglior prestazione in corso. Poi l'accesso anticipato, claudicante, ai box, causa infortunio: contrattura, leggera ma fastidiosa. Quindi il tentato rientro in carreggiata, di fronte a Pistoia: pochi i minuti spesi dall'americano, per l'occasione, sul parquet. Tanta cyclette a bordocampo, piuttosto. Utile a scaldare gomme, motore. Muscoli: quelli offesi contro gli Stings, a inizio anno, da allora sono guariti. Così, nell'appuntamento di domani, l'americano potrebbe effettuare il suo ritorno definitivo sulla pista di gioco. Con le dovute cautele ma forte, al tempo stesso, delle ore di allenamento – o warm-up – spese quasi regolarmente assieme ai compagni nel corso di questa settimana.

BILANCIO

È lievemente in difetto, sin qui, il rapporto fra vittorie e sconfitte contestualmente alle presenze effettive registrate dalla shooting guard con le aquile. Amaro l'esordio contro Ferrara al PalaGesteco, il 31-16 del primo quarto ribaltato, nel finale, dagli ospiti. Per Clarke, tre punti, una tripla: biglietto da visita nonché preludio alla scorpacciata di canestri fatta pochi giorni più tardi a Rimini. Nel successo dei suoi davanti ai romagnoli, l'atleta ha raccolto ben 19 punti, miglior bottino per lui dal suo approdo fra i Pilla boys. Eccolo dunque all'opera nel derby con l'Apu, in via Perusini: 10 i gettoni, pesanti, per non dire decisivi, considerato il margine fra le due squadre a fine gara (67-66). Parimenti determinante, ma senso opposto, il magro fatturato portato a casa nei successivi tre impegni, coincisi con altrettante sconfitte: 7 punti a San Severo, 4 con Chiusi e 6 in quel di Chieti. Aggiungendo Mantova e il 22 di valutazione ottenuto a danno dei virgiliani, ma escludendo i soli 8' disputati nella sfida a Pistoia, fanno quattro stop al fronte di tre vittorie. Tornano i conti?

LA PARABOLA

Tornano. E van presi in relazione al periodo servito alla guardia per adattarsi alla nuova realtà, per entrare negli schemi di coach Pillastrini. Evidente, la fatica delle prime settimane sembrava essere stata spazzata via con Mantova. La bega muscolare sofferta dal giocatore, però, è intervenuta a bloccare l'ascesa di una parabola partita a metà novembre, con l'annuncio dello statunitense. Giunto in Friuli in sostituzione dell'ex capitan Chiera, ora Clarke è chiamato a riprendere il cammino interrotto, mettendo al servizio delle Eagles la sua mira, la sua esperienza. La sua benzina. —

PIANETA NBA

Durant-Suns E ora Phoenix dà l'assalto all'anello

Dopo Irving, fa le valigie pure Kevin Durant. A poche ore dal gong del mercato, l'Nba registra un'altra super trade: "KD" da Brooklyn ai Phoenix Suns con T.J.Warren in cambio di Mikal Bridges, Cam Johnson, Jae Crowder, quattro prime scelte future e uno scambio di scelte al draft 2028. Suns all-inn per il titolo.

EUROLEGA

Il Barcellona banchetta a casa della Virtus

Vince il Barcellona 92-75, ma il punteggio è davvero bugiardo. I blaugrana hanno dato una lezione di basket alla Virtus Segafredo Bologna a domicilio. Più venti punti all'intervallo, divario poi andato oltre i trenta punti per una delle favorite della vittoria nel torneo. La Virtus non ha potuto fare nulla contro la squadra di Jasikevicius che ha giocatori fortissimi come Mirotic e Satoransky. Bologna, sempre più lontana dai play-off, almeno ha reagito salvando un po' la faccia. L'Olimpia Milano invece non ha giocato a casa del Fenerbahce: gara rinviata per il catastrofico terremoto che ha colpito la Turchia.

LE ULTIMISSIME

E già i tifosi pensano alla trasferta di Ferrara

Prosegue la vendita dei tagliandi per il match che domani opporrà la squadra di coach Pillastrini alla capolista Forlì. I biglietti sono disponibili sul circuito Vivaticket, anche online. Nell'attesa di affollare il PalaGesteco, la tifoseria gialloblu si sta già muovendo per la prossima trasferta di campionato a Ferrara in programma domenica 19 febbraio. A organizzarla i supporter del gruppo Passione Ducale: per informazioni contattare il numero 351 7990752. Nemmeno a dirlo, la vicinanza geografica aiuterà un'altra buona presenza di tifosi in rasferta.

BASKET FEMMINILE - SERIE A2

Ronchi e l'azzurro: «Grazie alla Delser: ed è solo l'inizio»

La ventenne ala delle Women chiamata dal ct Lardo «Non me l'aspettavo, in fondo sono giovane e gioco in A2»

Giuseppe Pisano / UDINE

Il pomeriggio è troppo Azzurro e lungo per Sara Ronchi. In un clima da festival, la 20enne ala della Delser non poteva che affidare all'intramontabile successo di Adriano Celentano la colonna sonora del post social con cui celebrare la chiamata in Nazionale come riserva a casa.

Una gioia intensa, profonda, festeggiata nel modo più bello: con 26 punti nella trasferta delle Women Apu a Villafranca di Verona, di cui 18 in striscia nei primi 5' dell'ultimo quarto. La giocatrice brianzola racconta la sua settimana speciale con equilibrio, senza fare voli pindarici: «Sinceramente non mi aspettavo la chiamata azzurra, sono giovane e gioco in A2. Per la sorpresa ci ho messo un po' a metabolizzare la cosa. Sono contenta che i miei sforzi per tornare al top dopo l'infortunio siano stati riconosciuti, ma questo è solo un punto di partenza in vista dei traguardi futuri. Resto concentrata sulla Delser, abbiamo vinto ma adesso c'è la sfida di domani sera contro Costa Masnaga».

Sara Ronchi (Delser)

I suoi primi sei mesi a Udine hanno contribuito in modo decisivo per attirare l'attenzione di Lino Lardo. «Con la Delser mi trovo bene, abbiamo disputato un grande girone d'andata. Ora stiamo attraversandSara Ronchio un momento difficile, però ognuna ci mette il massimo e ci siamo compattate per tornare a macinare punti. Le mie compagne sono tutte molto contente per la mia convocazione in Nazionale, sanno che ci sto mettendo il 100% per arrivare alla condizione ideale dopo la rottura del crociato. Il Ct? Non lo conosco personalmente, ma tutti mi dicono un gran bene di lui».

Fra le difficoltà da superare ci sono anche le attenzioni speciali che le difese avversarie iniziano a dedicare alla top scorer del girone Nord: «Credo sia normale che nel girone di ritorno accada ciò – sottolinea Ronchi – le squadre iniziano a conoscere i punti di forza di chi vanno ad affrontare. Essere marcata in modo più aggressivo non è un peso, anzi: non fa che darmi motivazioni extra».

Idee chiare almeno quanto gli obiettivi da raggiungere nei prossimi mesi. «Il primo è di fare più strada possibile con la Delser in Coppa Italia e nei play-off. Poi in estate voglio giocare gli Europei Under 20 con la Nazionale. A ciò che accadrà poi non ci penso ancora, sono concentrata esclusivamente su questa stagione». Sara Ronchi va avanti così, con i piedi per terra e uno sguardo sempre rivolto al cielo, dove c'è la sua amata mamma scomparsa cinque anni fa. Ogni canestro e ogni traguardo di questa giovane campionessa sono dedicati a lei. —

BOCCE

Quadrifoglio domani a Cordignano

Nel campionato di serie A maschile, i fagagnesi della Quadrifoglio col duplice successo della scorsa settimana sono con sei punti su otto a metà classifica al pari della Marenese, diretta avversaria di domani (alle 14) sui campi di Cordignano. La Maxim-Codroipese riposa avendo già disputato l'incontro perdendo per 7-17 contro la Chiavarese. Nel campionato di serie A femminile, i polsi rosa del Buttrio femminile sono in testa alla classifica con due vittorie su due e domenica alle 14.30 saranno impegnate a Noventa di Piave contro la squadra la momento fanalino di coda. —

G.B.

L'angolo del volley

Cervignano ha la serie D nel mirino

ALESSIA PITTONI

La serie D è nel mirino dello Sporting Club Cervignano già da qualche anno e il campionato di Prima Divisione femminile che la società della Bassa sta disputando, che lo vede al primo posto, sembra essere nato sotto buoni auspici. Lo spera il presidente Luca Geotti, dal 2016 alla guida del club. «Molto scaramanticamente – dice – cerchiamo di tenere un profilo basso perché a perdere terreno si sta un attimo. Va però detto che sono risultati attesi perché parliamo di una squadra costruita negli anni e che per tre stagioni di fila ha sfiorato la promozione. Si tratta di ragazze giovani, di cui molte cresciute nel nostro vivaio».

Nei giorni scorsi la società ha dovuto far fronte all'emergenza allenatore. «Claudio Conz, che ha seguito il gruppo fino ad ora e che ringraziamo – precisa Geotti – ci ha comunicato di dover interrompere l'attività per motivi personali. Ci è dispiaciuto molto, fortunatamente Michele Pacorig, che era già stato nostro allenatore, ci aiuterà fino alla fine della stagione». La promozione sarebbe un bel traguardo per una società che, nel 2016, è ripartita da zero. «In questi anni – prosegue il presidente – abbiamo lavorato cercando di tornare alla base, vale a dire allo sport che aggrega e che fa sentire bambini e ragazzi parte di una comunità. Anche in quest'ottica abbiamo organizzato eventi formativi dedicati ai nostri atleti e alle loro famiglie su temi quali le dipendenze o l'alimentazione, che è un argomento sul quale intendiamo ritornare con un prossimo evento».

Il presidente Luca Geotti

Non è stato un percorso semplice quello dello Sporting Club in questi anni. «Cervignano non è una piazza facile – precisa Geotti – perché è piuttosto politicizzata e il nostro direttivo, che proviene per la maggior parte da fuori, ha faticato a trovare spazio. Dopo le ultime elezioni, con il cambio di giunta, mi sembra che ci sia un'apertura anche nei nostri confronti». La società conta oltre 130 tesserati ed è iscritta a quasi tutti i campionati giovanili, compresa un'Under 17 maschile, oltre alla Seconda e Prima Divisione femminili. Dello staff tecnico fanno parte anche Marco Fonzari per l'S3, Eugenio Borgo per i giovanili femminili e Damiano Tomba per il maschile. «Mi piacerebbe – sottolinea Geotti – vedere un maggior interesse da parte della Fipav di Roma verso le periferie. Sarebbe bello, ad esempio, che la Federazione stessa potesse entrare nelle scuole, magari in collaborazione con le società. Sappiamo però che per fare questo servirebbero risorse umane ed economiche che al momento non ci sono». —

IL CALENDARIO

Domenica sfida al vertice con il Bressa

Quella che si giocherà nel fine settimana sarà la 13ª giornata del campionato di Prima Divisione femminile, che si disputa con girone unico e prevede un'unica promozione in serie D. A comandare la classifica è lo Sporting Club Cervignano a quota 35, seguito dal Garden Grill Pav Bressa con 28 e dalla Gymca Rojalkennedy con 25. Proprio domani, alle 20.30, nel palazzetto dello sport di Cervignano, andrà in scena lo scontro al vertice con il Bressa che, a nove turni dalla fine, potrebbe mettere una seria ipoteca sulla promozione o riaprire i giochi. —

A.P.

GINNASTICA RITMICA

Tara Dragaš è arrivata prima nella categoria senior A

All'International GR Tournament le atlete dell'Asu vincono 16 medaglie

UDINE

Ammonta a sedici il bilancio delle medaglie messe al collo dall'Asu Udine in occasione dell'International GR Tournament "Swirl and Twirl" organizzato proprio dall'Associazione Sportiva Udinese. A capitanare le bianconere sono state Tara Dragaš (1ª nella categoria senior A) e Isabelle Tavano (2ª nella categoria senior A), mentre Isabel Rocco ha guadagnato l'oro nella categoria A 2008. Nella sede dell'Asu si sono confrontate 300 atlete provenienti da 16 Paesi per un range d'età dagli 8 ai 25 anni. Ma è stata anche l'occasione per assistere all'esibizione dell'azzurra Milena Baldassarri, 6ª alle Olimpiadi di Tokyo e già campionessa italiana nel 2021. Tema dello spettacolo è stata la lotta alla violenza contro le donne. Sempre lei, inoltre, è stata la ginnasta dimostratrice nel seminario sul tema delle piccole maestrie ed espressività. «È stata un'edizione molto bella – ha detto il dg dell'Asu, Nicola Di Benedetto –; le nostre atlete hanno vinto molte medaglie e per ognuna di loro vedere da vicino un'atleta che è arrivata alle Olimpiadi è stata un'emozione».

Per quanto concerne le altre medaglie, nella categoria A 2009 da segnalare il bronzo di Matilde Marcon, mentre per le 2011 l'argento di Noemi Carino. Arianna Cos ha vinto oro nel livello B senior; Ginevra Finotto è arrivata sul gradino più alto del podio nelle B 2009. Per la categoria B 2010 sono andati all'Asu il secondo e terzo posto, rispettivamente con Cristina Fabro e Stella Iacumin. Tutto bianconero il podio della categoria C senior con Margherita Muni oro, Elena Pilosio argento e Eleonora Clemente bronzo. Ginevra Romano (categoria C 2009) ha raggiunto il secondo posto, mentre Elisa Maria Vincenzi (livello C 2011) ha vinto il bronzo; Greta Martinuzzi (C 2013) l'argento; Silvestri Chloe (C 2015) l'oro. —

A.P.

PALLAMANO - SERIE A2 MASCHILE

Campoformido ko col Torri a fine andata è secondo

CAMPOFORMIDO

Niente da fare per la Jolly che sognava di chiudere al primo posto il girone di andata del campionato di serie B di pallamano maschile. Nella gara decisiva giocata in trasferta col Torri ha perso 32-28. Tra le due formazioni c'era un solo punto di distacco e grazie a questa vittoria i veneti si sono portati in testa alla classifica. A dividere le due squadre il solito punticino: la Jolly è incappata nella prima sconfitta, il Torri invece aveva pareggiato con il Paese. La sensazione è che la sfida si concluderà solo all'ultima di campionato, a meno di inaspettati passi falsi delle due lungo il tragitto.

Una fase difensiva della Jolly

«Non ci aspettavamo una gara di questo calibro – spiega la presidente Tavano – ma siamo comunque riusciti a gestire al meglio le scorribande avversarie. I veneti giocano in velocità come noi e hanno maggior impatto fisico e tattico. Aspetti fino ad adesso introvabili nelle squadre incontrate. Sono sicura che tecnico e squadra saranno pronti per la gara di ritorno». Prossimo impegno il 18 febbraio con l'inizio del girone di ritorno con il modesto San Fior fermo a 4 punti. —

Scelti per voi

73° Festival della Canzone Italiana
RAI 1, 20.40
Come di consueto la quarta serata del Festival è dedicata alle Cover e ai duetti. I 28 artisti in gara, si esibiranno con altrettanti famosi colleghi proponendo brani in voga tra gli anni '60 e '90. Conduce **Amadeus** con Gianni Morandi e Chiara Francini.

Widows - Eredità criminale
RAI 2, 21.20
Veronica, Alice, Linda e Belle non hanno nulla in comune, eccetto un debito in attività criminali lasciato dai rispettivi mariti ormai defunti. Insieme organizzano una rapina per saldarlo...

Io ricordo - La terra dei ...
RAI 3, 21.20
Un viaggio in compagnia dell'Amm. Romano Sauro che ci racconta la storia di suo nonno Nazario, eroe della Prima guerra mondiale. Un secolo di storia, per far conoscere i territori, un tempo italiani.

Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con gli ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare spunti di riflessione.

La casa di famiglia
CANALE 5, 21.20
Quattro fratelli decidono di vendere la casa del padre, in coma, per aiutare uno di loro. Stipulato il contratto, però, il padre si sveglia e deve tornare a casa... Con **Lino Guanciale**, Stefano Fresi.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
10.55 Celebrazione del giorno del ricordo Attualità
12.15 È Sempre Mezzogiorno
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno a Sanremo Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap.
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta a Sanremo Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 PrimaFestival
20.40 73° Festival della Canzone Italiana
1.30 Viva Rai 2... Viva Sanremo! Di notte Spettacolo

RAI 2
7.15 Viva Rai2... Viva Sanremo! bis Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei tuoi panni Attualità
18.05 Tg2 Speciale Foibe
18.45 Muschio Selvaggio
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.45 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Widows - Eredità criminale Film Thr. ('18)
23.35 Il prezzo dell'arte (1ª Tv) Film Thriller ('19)
1.25 Appuntamento al cinema Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.30 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Laura Antonelli - La diva malinconica
17.05 Aspettando Geo
17.15 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Lifestyle
20.35 Il cavallo e la torre che sarà Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Io ricordo - La terra dei miei padri Documentari
23.00 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv
23.50 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.35 È una sporca faccenda, tenente Parker! Film Giallo ('74)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 All Rise Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Speciale Di "Buongiorno, Mamma! Seconda Stagione" Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Vip
16.50 Un altro domani (1ª Tv)
17.10 Un altro domani (1ª Tv)
17.25 Pomeriggio cinque Spettacolo
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia
21.20 La casa di famiglia Film Commedia ('17)
23.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.15 Marlon Serie Tv
6.50 Sandy Dai Mille Colori Cartoni Animati
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
11.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson Cartoni
15.20 I Griffin Serie Tv
15.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.30 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le lene Spettacolo
1.05 American Dad Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Liberate il Duce Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.20 Atlantide Files Attualità
22.10 Atlantide Files: Zelensky Putin. Storia di conflitto Documentario

TV8
14.00 Prigioniera d'amore Film Thriller ('22)
15.45 Un amore inaspettato Film Commedia ('16)
17.30 Love in Paradise Film Commedia ('16)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv)
21.30 Cucine da incubo Italia
22.45 Cucine da incubo Italia
24.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
15.20 Ombre e misteri (1ª Tv)
17.15 Delitti a circuito chiuso
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
0.20 Airport Security: Europa
5.05 Sfumature d'amore criminale Lifestyle

20 (20)
14.15 Kung Fu Fiction
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Le belve Film Thriller ('12)
23.50 Pitch Black Film Fantascienza ('00)
1.55 iZombie Serie Tv
3.10 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 Un uomo ordinario Film Thriller ('17)
16.00 Rookie Blue Serie Tv
17.30 Scorpion Serie Tv
18.55 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Escape Plan - Fuga dall'inferno Film Azione ('13)
23.05 Rogue Warfare 3 - Battaglia finale Film Azione ('20)
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
12.00 La proposta Film Drammatico ('98)
14.20 La recluta Film Poliziesco ('90)
16.45 The Terminal Film Commedia ('04)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 J. Edgar Film Biogr. ('11)
23.45 Filo da torcere Film Commedia ('78)
2.05 La proposta Film Drammatico ('98)

RAI 5 (23)
17.25 Berg: Concerto per violino e orchestra
17.55 Berg: Der Wein - Strauss: Die Frau
18.35 TGR Petrarca Attualità
19.05 Visioni Documentari
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.25 In Scena Documentari
20.25 Prossima fermata, America Documentari
21.15 La traviata Film Musical ('82)
23.05 Save The Date Documentari

RAI MOVIE (24)
12.40 Romanzo nel west Film Avventura ('44)
14.20 I guerrieri Film Guerra ('70)
17.00 Gli imperdibili Attualità
17.05 Io non credo a nessuno Film Western ('76)
18.50 I magnifici sette Film Western ('60)
21.10 Un giorno di pioggia a New York Film Commedia ('19)
22.50 La tua pelle o la mia Film Guerra ('65)

RAI PREMIUM (25)
18.25 Il Santone - #lepiubellefrasidiOscio Serie Tv
19.20 Il Commissario Ricciardi Serie Tv
21.20 Le indagini di Lolita Lobosco Fiction
23.15 Che Dio ci aiuti Fiction
1.15 Nei Tuoi Panni Attualità
2.10 Un ciclone in convento Serie Tv
4.40 Piloti Serie Tv
5.00 Ricominciare Soap

CIELO (26)
15.15 MasterChef Italia Spettacolo
16.45 Fratelli in affari Spettacolo
17.45 Buying & Selling
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Parla con lei Film Drammatico ('02)
23.15 Ladyboy: il terzo sesso Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Come ammazzare il capo 2 Film Commedia ('14)
23.10 Un poliziotto a quattro zampe 3 Film Commedia ('02)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Quando chiama il cuore
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 Gosford Park Film Drammatico ('01)
23.30 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA 7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria Spettacolo
14.45 Everwood Serie Tv
16.40 Questa è La Mia Terra Vent'Anni Dopo Teleromanzo
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria
19.40 Uomini e donne
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
9.15 Vite al limite Documentari
11.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.20 Real Time a Sanremo con Enzo (1ª Tv) Spettacolo
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
22.35 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
10.15 Unforgettable Serie Tv
11.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
22.15 Astrid et Raphaelle Serie
23.20 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv
2.35 CSI Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 CSI Serie Tv

DMAX (52)
14.00 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
16.45 Lupi di mare: Nord vs Sud (1ª Tv) Documentari
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari
18.35 Costruzioni selvagge: USA (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Operazione N.A.S. (1ª Tv) Documentari
22.20 Operazione N.A.S. Documentari

RAI SPORT HD (57)
14.25 Oberhof: Sprint maschile. Mondiali Biathlon
15.50 Hoogerheide: Under 23 donne. Mondiali
16.45 Hoogerheide: Juniores uomini. Mondiali Ciclocross
17.55 Grenchen: Finali 3a giornata. Europei Ciclismo
21.15 Ciclismo
22.30 1a tappa: Alicante-Capo Verde. The Ocean Race Vela

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.38 Ascolta, si fa sera
20.45 Zona Cesarini
20.50 Serie A: Milan - Torino. Anticipo Campionato Serie B: Genoa - Palermo

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao belli

RADIO 2
18.00 Caterpillar
19.00 Aspettando Sanremo
20.35 Sanremo 2023 - 73° Festival della Canzone Italiana
1.35 I Lunatici

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone
24.00 Battiti

M20
12.00 Marlen
14.00 Claves
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 One Two One Two
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 Tip il surisin: "Un brut sium"
21.40 "La Regjine de Cjargne" di Antonia Pillosio

RADIO 1
07.18 Gr FVG
12.00 Un tranquillo week end... da paura
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: La rassegna "Alpi Giulie Cinema". Il film "Via Argine 310" di Gianfranco Pannone. Un cinema più inclusivo.
14.15 Chi è di scena: Lucia Mascino. Paolo Valerio. Alessia Franchin
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La rassegna "In File", ideata dall'Associazione culturale Colonos
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 News
09.45 EconoMy FVG
10.45 Messedè che si tache
11.15 Family
11.45 Screenshot
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – D
12.45 A Voi la linea – D
13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 EconoMy FVG
15.30 Community FVG
16.30 Tg Flash – D
17.00 Maman
17.30 Tg Flash
17.45 A Voi la linea
18.30 Maman
19.00 Telegiornale FVG – D
19.30 Sport FVG – D
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.40 La Bussola del risparmio
20.45 Gnovis
21.00 Taj Break
22.30 Screenshot
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.00 Hard Treck
05.30 Sky Magazine
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Sanità allo Specchio : AAA cercasi personale sanitario
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on the tour
14.00 S4 – Sport Outdoor tv
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Santa Messa
19.00 Il 13Telegiornale
19.55 Terra e Cielo
20.20 Controaltare
21.00 Occidente Oggi
22.00 Film
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.45 24 News - Rassegna
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.00 I grandi che fecero la storia
11.00 Ski magazine
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News – D
12.30 Gusti di famiglia
13.00 TG 24 News
13.45 L'agenda
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
17.30 The boat show
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.15 TG Sport
20.30 Cartellino giallo
20.45 Il venerdì del direttore
21.15 Fair Play
22.15 Cartellino giallo

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo sereno con possibile presenza di lievi velature ad alta quota. Sulla costa soffierà Bora moderata, con possibili raffiche ancora sostenute a Trieste al mattino. Temperature minime piuttosto basse nei fondovalle montani, con estese gelate notturne anche in pianura. Sul Tarvisiano sarà possibile la presenza di nubi basse con foschia a fondovalle di notte ed al mattino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-8/-3	-2/2
massima	7/9	6/8
media a 1000 m	-3	
media a 2000 m	-4	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo da poco nuvoloso a variabile per la probabile presenza di velature o stratificazioni a quote medio-alte. Sulla costa al mattino soffierà lieve Borino, poi in calo.

Sui monti in quota possibile vento moderato da nord o nord-ovest e lo zero termico sarà in rialzo oltre i 2.000 m, specie in serata.

Tendenza: cielo in prevalenza sereno, dal pomeriggio di domenica fino a lunedì mattina possibile Bora moderata sulla costa. Lunedì zero termico in rialzo fino a 3.000 m circa, con inversione termica notturna a fondovalle.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-5/-2	0/3
massima	8/10	7/9
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-1	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti in Romagna. Forti gelate notturne in Val Padana.
Centro: nubi irregolari sul versante adriatico ma con tendenza ad ampie schiarite; poco nuvoloso su quello tirrenico.
Sud: instabile su bassa Calabria e Sicilia con rovesci e neve sui rilievi dai 500 m; altrove nuvoloso.

DOMANI

Nord: cielo poco nuvoloso con sottili velature di passaggio dal pomeriggio, specie sul Triveneto. Forti gelate notturne in Val Padana.
Centro: cielo sereno o poco nuvoloso con il passaggio di sottili velature. Estese gelate notturne.
Sud: ancora nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	0,3	4,8	44%	82 km/h
Monfalcone	-3,0	7,0	35%	24 km/h
Gorizia	0,3	6,3	32%	69 km/h
Udine	-4,5	6,4	30%	45 km/h
Grado	0,9	5,7	47%	49 km/h
Cervignano	-6,0	8,0	34%	18 km/h
Pordenone	-2,6	6,4	31%	26 km/h
Tarvisio	-9,3	-1,0	45%	23 km/h
Lignano	0,9	5,7	46%	47 km/h
Gemona	-5,0	6,0	37%	10 km/h
Tolmezzo	-4,9	6,8	26%	20 km/h
Forni di Sopra	-10,0	1,3	32%	17 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,0	0,34 m
Monfalcone	calmo	8,4	0,31 m
Grado	calmo	10,3	0,40 m
Lignano	calmo	10,1	0,37 m

EUROPA

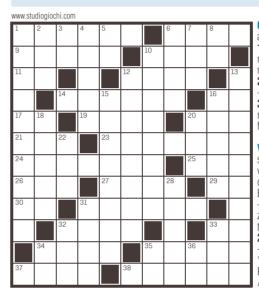
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	6	Copenaghen	1	4	Mosca	-8	-1
Atene	2	6	Ginevra	-2	6	Parigi	0	7
Belgrado	-2	2	Lisbona	8	19	Praga	-4	3
Berlino	-3	3	Londra	2	9	Varsavia	-5	0
Bruxelles	-1	6	Lubiana	-9	2	Vienna	-2	3
Budapest	-2	2	Madrid	5	10	Zagabria	-2	2

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-7	4
Bari	5	8
Bologna	-4	5
Bolzano	-3	6
Cagliari	4	13
Firenze	-2	6
Genova	2	7
L'Aquila	-4	3
Milano	-4	6
Napoli	6	7
Palermo	7	10
R. Calabria	7	12
Roma	-1	11
Torino	-3	4
Venezia	-3	6

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Eros per i Romani - **6** Lo perde il lupo - **9** Un auto Opel - **10** Una terribile malattia - **11** Il regista Altman (iniz.) - **12** Preposizione articolata - **14** Si paga col canone - **16** Vicine nel breakfast - **17** Il gangster Capone - **19** Opera di Verdi - **20** Le medaglie dei primi - **21** Prefisso per vita - **23** La Estrada della Tv - **24** Treno di ingranaggi - **25** Segnale d'arresto - **26** Precede l'altro - **27** Ci sono quelle ereditarie - **29** Dopo il sol - **30** Opposto a SO - **31** Abita nella città con la Torre del Mangia - **32** Origliano - **33** Guarito in parte - **34** Il samaritano di una parabola - **35** Wilhelm Eduard fisico tedesco - **37** Usain recordman - **38** Una capitale asiatica.

VERTICALI: 1 Ha sposato Sarkozy - **2** La sua bandiera è a stelle e strisce - **3** Il simbolo del platino - **4** Molto arrabbiata - **5** Indica provenienza - **6** La inventò Volta - **7** Antico nome di Tokyo - **8** Sulle auto del Lesotho - **10** Un ruolo della pallavolo - **12** Arcipelago nel Golfo del Bengala - **13** Si effettua quella dei termosifoni - **15** Il genio di Ulm - **16** Piccoli crostacei nello zooplancton - **18** Città francese alla confluenza tra Rodano e Saona - **20** Un'onda dei tifosi - **22** Prefisso per orecchio - **28** Città nella Ruhr - **31** Breve filmato pubblicitario - **32** Sta per "sopra il" - **33** Brillantina - **34** Iniziali dell'ex Presidente Obama - **35** Il regista di *Midnight in Paris* (iniz.) - **36** È grande in Bangladesh.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

I problemi che presentano qualche difficoltà dovuta alle circostanze si risolveranno con un tempestivo intervento degli astri, che oggi vi sono favorevoli.

TORO 21/4 - 20/5

E' la giornata più adatta per fare promesse o per chiedere un miglioramento economico. La fortuna è con voi e inoltre avrete la parola facile e troverete i giusti argomenti.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Oggi l'intuito vi suggerirà mosse intelligenti per quanto riguarda gli investimenti finanziari. In serata riceverete l'invito di una persona che vi è molto simpatica.

CANCRO 22/6 - 22/7

La giornata andrà a gonfie vele grazie anche alla vostra mobilità mentale e a una notevole capacità di concentrazione. Nelle scelte affettive ascoltate il vostro cuore.

LEONE 23/7 - 23/8

Svolgete i vostri impegni con diligenza, perché è arrivato il momento di dimostrare tutto quello che sapete fare. Riuscirete a conquistare il cuore di chi vi interessa.

VERGINE 24/8 - 22/9

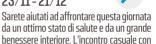
Anche se non vi sentirete all'altezza della situazione accetterete ugualmente un incarico prestigioso e delicato. In serata sarete disponibili a nuovi incontri. Relax.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Un avvenimento imprevisto modificherà la situazione di ieri in una direzione che non avevate immaginato. Ciò confonderà un po' le vostre idee.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Non riuscirete ad uscire da soli da una complessa situazione e dovrete ricorrere all'aiuto di un amico influente. Cercate di non ricedere negli stessi errori.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Sarete aiutati ad affrontare questa giornata da un ottimo stato di salute e da un grande benessere interiore. L'incontro casuale con un vecchio amore vi turberà molto.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Le cose stanno per entrare in una fase di evoluzione che inizialmente vi lascerà insicuri su come organizzarlo, ma che in futuro vi darà molte soddisfazioni. Un po' di svago.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Per la giornata odierna è prevista molta attenzione e anche tante responsabilità. Non fatevi cogliere di sorpresa. La persona che amate vi darà una prova di affetto.

PESCI 20/2 - 20/3

Si potrebbe evitare un malinteso rinunciando ad avere l'ultima parola in una discussione in famiglia. In amore i risultati saranno superiori di gran lunga alle aspettative.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 9 febbraio 2023 è stata di 29.061 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Sottocosto valido dal **9 al 18 febbraio 2023***

*valido dal 9 al 18 febbraio per i punti vendita aperti domenica, valido dal 9 al 20 febbraio per i punti vendita chiusi domenica

Sottocosto

Conta su di noi

-38%

~~3,25 €~~ **1,99 €/pz**

6 Actimel Danone gusti assortiti
6 x 100 g - 3,32 €/kg

pezzi disponibili 50.000

-44%

~~3,39 €~~ **1,89 €/pz**

Mozzarella Granarolo Oggi Puoi
3 x 100 g - 6,30 €/kg

pezzi disponibili 60.000

-58%

~~4,79 €~~ **1,99 €/pz**

Pizza Margherita 26x38 Italpizza
485 g - 4,10 €/kg

pezzi disponibili 56.000

-38%

~~1,39 €~~ **0,85 €/pz**

Pasta di semola Rummo formati assortiti
500 g - 1,70 €/kg

pezzi disponibili 200.000

-20%

~~5,99 €~~ **4,79 €/pz**

Nutella Ferrero
750 g - 6,39 €/kg

pezzi disponibili 21.000

-33%

~~2,69 €~~ **1,79 €/pz**

Birra Moretti
3 x 330 ml
1,81 €/L

pezzi disponibili 120.000

Sfoglia il volantino digitale

Il valore della scelta

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA: PADOVA Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / **VENEZIA** Riva Del Carbon 4790-4791-4792 - Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124 / **BOLOGNA** Piazza Medaglie D'oro 3a/3 b / **TRIESTE** P.zza Libertà, 8 - Via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni, 6 - Piazza Unità D'Italia, 4